

BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

con sede legale in Via Niccolò Tommaseo n. 7, 35131 Padova (PD), iscritta al Registro delle Imprese di Padova al numero 256099, P. IVA n. 01029710280 e codice fiscale n. 02622940233, registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7. Capitale sociale al 31 dicembre 2025 i.v. euro 99.976.590.

Banca Popolare Etica S.c.p.a. è emittente, offerente nonché soggetto che effettua il collocamento delle azioni oggetto di offerta.

PROSPETTO INFORMATIVO RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE E VENDITA DI AZIONI ORDINARIE DI



Il Prospetto Informativo è stato redatto ai sensi dell'articolo 94 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 nonché in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento Delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019.

Il Prospetto Informativo è stato approvato dalla Consob in data 29 luglio 2026.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità degli investimenti che verranno proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Padova, Via Niccolò Tommaseo n. 7, sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancaetica.it/>, presso le Filiali dell'Emittente e presso i suoi consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La traduzione in spagnolo del Prospetto Informativo sarà altresì disponibile presso la Succursali spagnole dell'Emittente con sede in Bilbao, Barcellona e Madrid, nonché sul sito internet in lingua spagnola dell'Emittente www.fiarebancaetica.coop.

Il Prospetto Informativo è valido per 12 mesi dalla data di relativa approvazione e, successivamente, alla cessazione della sua validità, non si applicherà più l'obbligo di pubblicare il supplemento al Prospetto Informativo in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

INDICE

SEZIONE 1 - NOTA DI SINTESI.....	8
SEZIONE 2 – FATTORI DI RISCHIO	14
FATTORI DI RISCHIO	15
A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO.....	15
A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO	15
A.1.1 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti delle situazioni di incertezza sulla qualità del credito.	15
A.1.2. Rischi connessi all’andamento reddituale	19
A.1.3 Rischi connessi agli impatti sui risultati del Gruppo derivanti dalla riduzione della forbice dei tassi di interesse	20
A.1.4 Rischi connessi agli accertamenti compiuti dalla Banca d’Italia e, in generale, da parte delle Autorità di Vigilanza	21
A.1.5 Rischi connessi all’innalzamento dei requisiti patrimoniali imposti.....	24
A.1.6 Rischi connessi all’acquisizione di una partecipazione di controllo in IMPact SGR S.p.A.	26
A.1.7 Rischi connessi all’assenza di rating del credito dell’Emittente.	29
A.1.8 Rischi connessi all’utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance (IAP)	29
A.2 RISCHI CONNESSI ALL’ATTIVITÀ E AL SETTORE DELLA BANCA	30
A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico	30
A.2.2 Rischi connessi alla significativa esposizione dell’Emittente al debito sovrano italiano.....	32
A.2.3 Rischio di mercato e di cambio	33
A.2.4 Rischi connessi al malfunzionamento del sistema informatico e alla sua esternalizzazione	34
A.2.5 Rischi operativi.....	35
A.2.6 Rischio di liquidità.....	36
A.2.7 Rischio reputazionale	36
A.2.8 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo.....	37
A.2.9 Rischi connessi agli obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance dell’Emittente.....	38
A.3 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO.....	38
A.3.1 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali	38
A.3.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina delle crisi bancarie.....	39
A.3.3 Rischi legati alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al D. Lgs. n. 231/2001	39
B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL’OFFERTA	40
B.1 Rischi connessi alla illiquidità delle azioni.....	40
B.2 Rischi connessi alla mancata distribuzione di dividendi e all’assenza di una politica di distribuzione dei dividendi	42

B.3 Rischi connessi alla determinazione da parte dell’Emittente del prezzo di offerta delle azioni, che risultano più onerose del campione delle Banche Quotate.....	43
B.4 Rischi connessi a conflitti d’interesse inerenti all’offerta	44
B.5 Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti bancari	44
B.6 Rischi connessi al mancato raggiungimento degli obiettivi dell’offerta e alla futura espansione dei livelli di impieghi della banca.....	45
SEZIONE 3 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	47
3.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo	47
3.2 Dichiarazione di responsabilità	47
3.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti.....	47
3.4 Informazioni provenienti da terzi	47
3.5 Dichiarazione dell’Emittente	48
3.6 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’emissione/all’offerta	48
3.7 Informazioni supplementari.....	49
3.7.1 Consulenti legati all’emissione o all’Offerta.....	49
3.7.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di revisione	49
SEZIONE 3a – RAGIONI DELL’OFFERTA, IMPIEGO DEI PROVENTI E SPESE DELL’EMISSIONE / DELL’OFFERTA.....	50
3a.1 Razioni dell’offerta, impiego dei proventi, stima dei proventi netti totali e delle spese totali legate all’emissione / all’offerta.....	50
3a.2 Spiegazione di come i proventi dell’offerta siano ritenuti in linea con la strategia aziendale e gli obiettivi strategici.	50
SEZIONE 4 – STRATEGIA, RENDIMENTO E CONTESTO IMPRENDITORIALE	52
4.1 Informazioni sull’Emittente.....	52
4.1.1 Cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente	52
4.1.2 Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni assunti per la realizzazione di investimenti	53
4.2 Panoramica delle attività aziendali	53
4.2.1 Strategia e obiettivi.....	53
4.2.2 Principali attività	55
4.2.3 Principali mercati.....	59
4.3 Struttura organizzativa.....	62
4.3.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l’Emittente	62
4.3.2 Dipendenza da altri soggetti all’interno del Gruppo	63
4.4 Investimenti	63
4.4.1 Investimenti successivi alla chiusura dell’ultimo esercizio.....	63
4.4.2 Investimenti in corso di realizzazione e a titolo definitivo.....	63
4.5 Informazioni sulle tendenze previste.....	63

4.5.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio e fino alla Data del Prospetto Informativo	63
4.6 Previsioni o stime degli utili.....	66
SEZIONE 5 – RELAZIONE SULLA GESTIONE, COMPRESA LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ.....	67
SEZIONE 6 – DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	68
6.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	68
SEZIONE 7 – TERMINI E CONDIZIONI DEI TITOLI	69
7.1 Informazioni relative ai titoli.....	69
7.1.1 Descrizione del tipo e della classe delle Azioni offerte e codice internazionale di identificazione delle Azioni (ISIN).....	69
7.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create.....	69
7.1.3 Indicazione se le Azioni sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata	69
7.1.4 Valuta di emissione delle Azioni.....	69
7.1.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni, comprese eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio.....	69
7.1.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse o vendute.....	71
7.1.7 Data di emissione/consegna delle Azioni.....	72
7.1.8 Limitazioni alla trasferibilità delle Azioni	72
7.1.9 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale delle Azioni	73
7.1.10 Identità e dati di contatto dell'offerente le Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente.....	73
7.1.11 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta	73
7.1.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	73
SEZIONE 8 – DETTAGLI DELL'OFFERTA	74
8.1 Termini e condizioni dell'Offerta pubblica di titoli. Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.....	74
8.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	74
8.1.2 Ammontare dell'Offerta	74
8.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione.....	74
8.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta	77
8.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso	77
8.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	78
8.1.7 Ritiro della sottoscrizione.....	78
8.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni	78

8.1.9 Risultati dell’Offerta.....	79
8.1.10 Procedura per l’esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	80
8.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	80
8.2.1 Categorie di potenziali investitori cui sono offerte le Azioni.....	80
8.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell’Emittente che intendono sottoscrivere l’Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l’Offerta per più del 5%.....	80
8.2.3 Informazioni da comunicare prima dell’assegnazione	80
8.3 Comunicazioni dell’ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica.	80
8.4 Fissazione del prezzo di Offerta	81
8.4.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori.....	81
8.4.2 Comunicazione del prezzo di Offerta.....	86
8.5 Collocamento e sottoscrizione.....	86
8.5.1 Indicazione dei Coordinatori dell’Offerta	86
8.5.2 Indicazione degli organismi incaricati del servizio finanziario	86
8.5.3 Impegni di Sottoscrizione e Collocamento.....	87
8.5.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia	87
8.6 Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	87
8.6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni	87
8.6.2 Mercati sui quali i titoli dell’Emittente sono già ammessi alle negoziazioni	90
8.6.3 Altre operazioni	90
8.6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	90
8.6.5 Stabilizzazione e sovrallocazione.....	90
8.6.6 Sovrallocazione e opzione “greenshoe”	90
8.7 Detentori di Azioni che procedono alla vendita	90
8.7.1 Nome e indirizzo della persona giuridica che offre in vendita le Azioni	90
8.7.2 Numero e classe delle Azioni offerte in vendita	91
8.7.3 Accordi di lock-up	91
8.8 Diluizione	91
8.8.1 Diluizione per gli attuali azionisti che non sottoscrivano azioni nell’ambito dell’Offerta	91
8.8.2 Diluizione derivante dalla riserva a determinati investitori	91
SEZIONE 9 – GOVERNO SOCIETARIO	92
9.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti	92
9.1.1 Consiglio di Amministrazione.....	92
9.1.2 Collegio Sindacale.....	95
9.1.3 Alti Dirigenti della Banca.....	98

9.2 Remunerazioni e benefici	99
9.2.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca.....	99
9.2.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall’Emittente o da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	102
9.3 Partecipazioni azionarie e stock options.....	102
9.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all’Emittente	102
SEZIONE 10 – INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	104
10.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	104
10.1.1 Informazioni finanziarie consolidate sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024	104
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	124
10.1.2 Data delle informazioni finanziarie	148
10.1.3 Principi contabili	148
10.1.4 Modifica della disciplina contabile	148
10.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	149
10.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	149
10.3.1 Relazioni di revisione	149
10.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di revisione	149
10.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione	149
10.4 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente.....	149
10.5 Informazioni finanziarie <i>pro-forma</i>	149
SEZIONE 11 – INFORMAZIONI SUGLI AZIONISTI.....	150
11.1 Principali azionisti	150
11.1.1 Azionisti che detengono partecipazioni al capitale dell’Emittente soggette a notificazione	150
11.1.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti	150
11.1.3 Indicazione dell’eventuale soggetto controllante	151
11.1.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente	151
11.2 Procedimenti giudiziali, arbitrali, ispettivi e di vigilanza.....	151
11.3 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca	163
11.4 Operazioni con parti collegate.....	166
11.5 Capitale azionario.....	168
11.5.1 Capitale sociale sottoscritto e versato.....	168
11.5.1 bis Classi di azioni esistenti.....	168
11.5.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	168

11.5.3 Azioni proprie.....	168
11.5.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	168
11.5.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento di capitale e relative condizioni.....	169
11.5.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente	169
11.6 Atto costitutivo e Statuto	169
11.6.1 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	169
11.7 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente o da altri membri del Gruppo.....	169
SEZIONE 12 – POLITICA IN MATERIA DI DIVIDENDI.....	175
12.1 Descrizione della politica dei dividendi	175
SEZIONE 13 – DOCUMENTI DISPONIBILI.....	176
DEFINIZIONI	177
GLOSSARIO.....	180

SEZIONE 1 - NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 2017/1129 e del Regolamento Delegato (UE) 2019/979, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente e dei titoli che sono offerti e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli.

I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato ad essi attribuito nell'apposita Sezione "Definizioni" del Prospetto Informativo.

SEZIONE I – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE

Denominazione dei Titoli: azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (le "Azioni")

Codice Internazionale di identificazione dei titoli (ISIN): IT0001080164

Identità e dati di contatto dell'Emittente, codice LEI: Banca Popolare Etica S.c.p.a. con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7; telefono +39 049 8771111; sito internet www.bancaetica.it; codice LEI 549300DI8RATWW2KQO25.

Identità e dati di contatto dell'Offerente: Banca Popolare Etica S.c.p.a. con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7; telefono +39 049 8771111; sito internet www.bancaetica.it

Identità e dati di contatto dell'Autorità che approva il Prospetto Informativo: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3; telefono +39 06 84771; e-mail protocollo@consob.it, sito internet www.consob.it.

Data di approvazione del Prospetto Informativo: il presente Prospetto Informativo è stato approvato dalla CONSOB in data 29 luglio 2026.

AVVERTENZE AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, PAR. 5 DEL REGOLAMENTO (UE) 1129/2017

Si avverte espressamente che:

- (i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- (ii) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo da parte dell'investitore;
- (iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Azioni;
- (iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
- (v) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Azioni.

SEZIONE II – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

II.1 Chi è l'Emittente dei titoli?

Domicilio: Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7 (Sede legale)

Forma giuridica: Società cooperativa per azioni (S.c.p.a.) di diritto italiano

Codice LEI: 549300DI8RATWW2KQO25

Ordinamento in base al quale l'Emittente opera: italiano

Paese in cui l'Emittente ha sede: Italia

Attività principali: L'Emittente è una banca commerciale fondata nel 1999 che si ispira ai principi della finanza etica. Svolge la propria attività con 522 dipendenti, 22 Filiali in Italia e 3 Succursali in Spagna. L'Emittente svolge attività di intermediazione creditizia, fornendo alla propria clientela (privati e famiglie, imprese e organizzazioni) una completa gamma di prodotti e servizi bancari. Presta servizi e attività di investimento e svolge attività di distribuzione assicurativa. Le controllate Etica SGR, Impact SGR e Cresud impiegano, rispettivamente 56 dipendenti, 14 dipendenti e 2 dipendenti.

Maggiori Azionisti: ai sensi dell'art. 30, comma 2, del TUB, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è direttamente o indirettamente posseduta o controllata da alcun socio.

Identità dei principali amministratori delegati: Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha nominato amministratori delegati. Il direttore generale dell'Emittente è Nazzareno Gabrielli.

Identità dei revisori legali: Per gli esercizi 2020-2028 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

II.2 Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

Di seguito sono riportate le informazioni finanziarie chiave del Gruppo BPE richieste dal Regolamento Delegato (UE) 979/2019. Le relazioni di revisione sui bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi 2024 e 2025, rilasciate dalla Società di Revisione non contengono rilievi. Le informazioni al 31 marzo 2026 e al 31 marzo 2025 sono dati gestionali o delle segnalazioni periodiche di vigilanza e non sono state assoggettate a revisione legale dei conti.

Conto Economico Consolidato (importi in migliaia di Euro)	31-mar 2026	31-mar 2025	31-dic 2025	31-dic 2024
Ricavi netti da interessi	16.537	17.108	64.111	78.195
Margine di interesse	16.537	17.108	64.175	71.303
Commissioni nette	12.240	11.911	45.710	48.499
Margine di intermediazione	28.670	28.501	110.341	126.985
Perdita netta di valore sulle attività finanziarie	(314)	(937)	(8.603)	(19.471)
Ricavi commerciali netti	29.091	29.936	118.424	133.041
Utile (perdita) di esercizio	3.754	4.286	12.265	16.140
Utile (perdita) di pertinenza dell'Emittente	3.454	3.760	10.533	12.501
Utile per azione dell'Emittente* (in unità di euro)	n.a.	n.a.	5,53	6,63

* In applicazione del principio contabile internazionale IAS 33, l'utile netto per azione viene calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Dati Patrimoniali consolidati (migliaia di euro)	31/03/2026	31/12/2025	31/12/2024	Requisiti prudenziali imposti ad esito del più recente SREP
Attività totali	3.158.207	3.188.392	2.941.965	
Debito di primo rango (senior)	2.475.137	2.514.370	2.547.548	
Debiti subordinati	25.730	26.480	26.640	
Finanziamenti e crediti di clienti (netti)	1.357.673	1.322.233	1.245.920	
Depositi di clienti	2.433.677	2.472.179	2.286.670	
Capitale totale	100.488	99.977	95.446	
Crediti deteriorati / finanziamenti e crediti	2,26%	2,24%	3,42%	
Coefficiente di capitale di Classe 1 (CET1 ratio)	18,28%	18,72%	19,99%	9,70%
Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio)	21,40%	22,00%	23,85%	14,60%
Coefficiente di leva finanziaria	6,75%	6,73%	6,98%	3,00%

II.3 Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio specifici dell'Emittente che quest'ultimo ritiene più significativi ai sensi dell'art. 7, comma 6, lettera c) del Regolamento (UE) 1129/2017. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Sezione 2 del Prospetto Informativo.

A.1.1 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti delle situazioni di incertezza sulla qualità del credito

I crediti netti deteriorati del Gruppo sono cresciuti nel 2024 sino ad un ammontare complessivo di euro 42,3 milioni circa al 31 dicembre 2024 – l'incremento dell'esercizio 2024 è dovuto essenzialmente alle sofferenze e alle inadempienze probabili – e successivamente diminuiti sino ai 29,8 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2025.

Il peggioramento della qualità del credito registrato nel corso del 2024 ha incrementato l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi a clienti (NPL Ratio) sino al 5,75% registrato al 31 dicembre 2024.

L'attività di riduzione degli NPL nel 2025 ha ricondotto a fine esercizio l'NPL ratio al di sotto della soglia del 5,0%.

L'Emittente è esposto al rischio che le incertezze derivanti dal complesso quadro geopolitico e macroeconomico possano in futuro produrre effetti in termini di: (i) impatti negativi sul valore delle attività finanziarie detenute, in conseguenza di negativi andamenti di mercato, (ii) riduzione della qualità degli attivi della Banca, rendendo nel tempo necessari maggiori accantonamenti che potrebbero essere significativi; (iii) ulteriori allungamenti delle tempistiche di recupero dei crediti,

rispetto a quelli già in essere; e (iv) una nuova e ulteriore contrazione delle attività della Banca, con conseguenti effetti negativi significativi sulla redditività della stessa e, pertanto, sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

A.1.2 Rischi connessi all'andamento reddituale

I risultati dell'ultimo triennio registrati dall'Emittente e dal Gruppo BPE presentano una dinamica decrescente: l'esercizio 2023 presenta un utile netto consolidato dell'esercizio pari a 27,5 milioni di euro, mentre l'esercizio 2024 presenta un utile netto consolidato dell'esercizio pari a 12,5 milioni di euro circa, con una riduzione del 54,6% circa rispetto all'esercizio 2023. A sua volta, l'esercizio 2025 ha registrato un utile netto consolidato pari a 10,7 milioni di euro circa, con una riduzione del 14,4% circa rispetto all'esercizio 2024.

Tale dinamica è ascrivibile, tra l'altro, alla riduzione del margine di interesse.

Permangono ripercussioni sul quadro macroeconomico globale derivanti dai principali fattori di incertezza a livello geopolitico; questi ultimi sono suscettibili di incidere negativamente sui livelli di attività economica nelle aree geografiche di operatività dell'Emittente e del Gruppo e, pertanto, di determinare effetti negativi sui risultati dell'esercizio 2026.

A.1.3 Rischi connessi agli impatti sui risultati del Gruppo derivanti dalla riduzione della forbice dei tassi di interesse

L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di interesse di mercato, le cui variazioni sia positive che negative possono avere impatto negativo sul valore delle attività e passività della Banca, sul margine di interesse e, conseguentemente, sui risultati di periodo.

A.1.4 Rischi connessi agli accertamenti compiuti dalla Banca d'Italia e, in generale, da parte delle Autorità di Vigilanza

L'Emittente è stato sottoposto ad attività ispettiva da parte della Banca d'Italia, da ultimo, nel periodo 25 marzo 2024 – 25 giugno 2024.

Ad esito di tale attività ispettiva, al Gruppo è stato attribuito un giudizio complessivo “parzialmente favorevole”. La valutazione tiene conto della presenza di una non trascurabile esposizione ai rischi di credito e operativi, in particolare informatici. Non può escludersi che in futuro tale giudizio possa essere rivisto in termini peggiorativi da parte della Banca d'Italia.

Come riportato nella comunicazione della Banca d'Italia del 16 dicembre 2025, ad esito dello SREP 2025 (“Decisione SREP 2025”), è emerso un quadro aziendale caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione: (i) rischio di credito; (ii) rischio di tasso di interesse; (iii) rischi operativi. Sebbene con riferimento a tutti i tre menzionati profili di rischio l'Emittente reputi di aver ultimato, alla data del Prospetto, tutte le iniziative correttive e di rimedio adottate, non si può escludere che tali iniziative risultino non pienamente efficaci in futuro, con conseguente necessità di ulteriori interventi.

Non può escludersi l'eventuale adozione di ulteriori iniziative in proposito da parte della Banca d'Italia, ad es. in termini di procedimenti sanzionatori.

Più in generale, sotto il profilo della normativa antiriciclaggio, non può essere esclusa l'adozione di iniziative da parte di Autorità pubbliche diverse dalla Banca d'Italia.

A.1.5 Rischi connessi all'innalzamento dei requisiti patrimoniali imposti

Un peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe influenzare negativamente la situazione economica italiana e quindi, la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE, con riflessi negativi sull'adeguatezza patrimoniale determinando necessità di rafforzamento patrimoniale. L'Autorità di Vigilanza, d'altro canto, può imporre alla Banca e al Gruppo BPE ulteriori parametri, in particolare ad esito di accertamenti ispettivi o ad esito dei periodici cicli di valutazione SREP, ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l'Emittente. Sussiste, quindi, il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, oltre a quello realizzato nel 2025, ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale.

A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo, in considerazione dell'attività caratteristica propria dell'Emittente e delle controllate Etica SGR e IMPact SGR, è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dell'Italia e della Spagna (aree geografiche in cui il Gruppo opera). Numerosi fattori di incertezza interessano l'attuale quadro macroeconomico e possono incidere negativamente sulla capacità di produrre profitti e, conseguentemente, con

possibili effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo.

A.1.6 Rischi connessi all'acquisizione di una partecipazione di controllo in IMPact SGR S.p.A.

In data 24 febbraio 2026 si è perfezionata, giusta autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi delle vigenti Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari, l'acquisizione da parte dell'Emittente del 70% del capitale sociale della società di gestione del risparmio denominata IMPact SGR S.p.A. ("IMPact SGR").

Uno dei venditori (titolare di 350.000 delle complessive 1.050.000 azioni IMPact SGR oggetto dell'accordo di compravendita) rientra tra le parti correlate dell'Emittente, in quanto coniuge di uno dei componenti del consiglio di amministrazione di Etica SGR S.p.A., controllata dall'Emittente stesso.

In generale, l'acquisizione potrà comportare difficoltà nei processi di integrazione, costi e passività inattesi, e difficoltà o impossibilità di ottenere i benefici operativi o le sinergie previste.

In particolare, la complessità nel combinare operazioni, sistemi, personale e culture aziendali può portare a disfunzioni operative e perdite di clienti o dipendenti chiave, cui si aggiunge la necessità di coordinare i sistemi operativi aziendali cui consegue altresì il rischio di ritardi, errori o disfunzioni nell'operatività aziendale.

Si evidenzia che dall'acquisizione deriveranno, per il Gruppo BPE, oltre agli impatti economico/finanziari legati al pagamento del prezzo delle partecipazioni e agli impatti patrimoniali e contabili (tra cui l'eventuale futura inclusione di IMPact SGR nel perimetro di vigilanza a livello consolidato), modificazioni al proprio profilo di rischio, che verrà a includere i rischi tipicamente connessi all'attività di gestione di attivi di proprietà di terzi.

A.2.2 Rischi connessi alla significativa esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano

La Banca presenta una significativa esposizione nei confronti dei titoli obbligazionari governativi italiani (il c.d. debito sovrano) che, al 31 marzo 2026, rappresentavano il 73,53% delle attività finanziarie rappresentate da titoli e il 37,4% del totale dell'attivo di bilancio della Banca (73,18% delle attività finanziarie rappresentate da titoli e 36,89% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2025).

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla quota di titoli di stato italiani valutati al fair value, impatti negativi sul valore del portafoglio, sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo. Nonché sulla redditività dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.2.4 Rischi connessi al malfunzionamento del sistema informatico e alla sua esternalizzazione

Eventuali malfunzionamenti e discontinuità operative del sistema informativo possono avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

SEZIONE III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

III.1 Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

Tipologia: le Azioni oggetto dell'Offerta pubblica di sottoscrizione e vendita sono azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. con godimento regolare e, laddove azioni di nuova emissione, fungibili con le azioni ordinarie in circolazione. Le Azioni hanno valore nominale pari a Euro 52,50.

Codice ISIN: IT0001080164

Valuta: Euro

Diritti connessi ai titoli: le Azioni hanno le medesime caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.

Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso di insolvenza: ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. "Resolution Authorities", tra cui Banca d'Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall'articolo 17, comma 2, del Decreto 180).

Per l'Emittente, l'unica misura di risoluzione prevista è la liquidazione coatta amministrativa.

Pertanto, laddove l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l'applicazione di misure di risoluzione, l'investitore potrebbe subire una, perdita, anche integrale, dell'investimento in Azioni della Banca. In caso di insolvenza, infatti, le Azioni attribuiscono ai loro titolari il diritto di partecipare alla distribuzione del capitale derivante dalla liquidazione della società solo dopo aver soddisfatto tutti i creditori della stessa.

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli: non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione. Ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, e, ove la domanda venga rifiutata, oltre a poter fare ricorso al collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale, potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute.

Politica in materia di dividendi o pagamenti: l'Emittente non ha adottato, alla Data del Prospetto Informativo, una specifica politica in materia di distribuzione dei dividendi. L'Emittente, inoltre, non ha distribuito dividendi dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo. Si consideri infine che, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime.

III.2 Dove saranno negoziati i titoli?

Le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione. Le Azioni oggetto di offerta non formeranno oggetto di attività di internalizzazione sistematica da parte dell'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno al riacquisto della Azioni a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

III.3 Ai titoli è connessa una garanzia?

Alle Azioni non sarà connessa alcuna garanzia.

III.4 Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio specifici dei titoli che l'Emittente ritiene più significativi ai sensi dell'art. 7, comma 7, lettera d) del Regolamento (UE) 1129/2017. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Sezione 2 del Prospetto Informativo.

B.1 Rischi connessi alla illiquidità delle Azioni

Le Azioni oggetto di Offerta non sono ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati o su altre sedi di negoziazione e non hanno un valore di riferimento di mercato. L'Emittente inoltre non svolge attività di internalizzatore sistematico sulle proprie Azioni né assume impegni al riacquisto delle stesse. Gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni o nella difficoltà di vendere queste ultime in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione, con rischio di perdita anche integrale del capitale investito.

B.2 Rischi connessi alla mancata distribuzione dei dividendi e all'assenza di una politica di distribuzione dei dividendi

L'Emittente non ha mai distribuito dividendi né ha mai adottato una politica di distribuzione dei dividendi.

B.3 Rischi connessi alla determinazione da parte dell'Emittente del prezzo di offerta delle Azioni, che risultano più onerose del campione delle Banche Quotate.

Il prezzo di offerta delle Azioni, determinato dall'Emittente, non tiene conto di un fattore di sconto che consideri il fatto che le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un MTF né l'Emittente assume impegni di riacquisto (c.d. liquidity risk premium) che avrebbe ragionevolmente determinato un valore delle Azioni inferiore al prezzo di Offerta. Il prezzo di emissione delle Azioni è fondato su una valorizzazione presa in considerazione in passato dall'Assemblea dei soci (il 18 maggio 2024).

B.4 Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti bancari

L'investimento in Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in Azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, tra l'altro, laddove l'Emittente, in futuro, venisse sottoposto a procedure di liquidazione coatta amministrativa (unico strumento di risoluzione previsto per l'Emittente).

SEZIONE IV – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

IV.1 A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'Offerta: L'Offerta ha durata dal 1° agosto 2026 al 24 marzo 2027 e si svolge in Periodi di Offerta Mensili. L'Offerta in Spagna ha durata dal 10° agosto 2026 al 24 marzo 2027 secondo il medesimo Calendario, ed inizierà nel corso del primo Periodo di Offerta Mensile. Il prezzo unitario di emissione e di vendita delle Azioni è pari a Euro 63,00. Il multiplo P/E dell'Emittente al 31 dicembre 2025 è pari a 11,39 e si colloca al di sopra dei valori medi (pari a 8,99), e mediani (pari a 8,93) delle banche non quotate prese a riferimento. I multipli P/E e P/BV dell'Emittente si collocano generalmente al di sopra di quelli delle banche quotate.

All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione. La somma versata a titolo di

cauzione, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo, ovvero (i) sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente già socio ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge per la partecipazione al capitale di banche popolari, (ii) sarà restituita al richiedente che abbia contestualmente richiesto l'ammissione a socio, in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione. L'Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell'Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa a ciascun Periodo di Offerta Mensile mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet della Banca www.bancaetica.it.

Dettagli dell'ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato: le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione. Le Azioni oggetto di offerta non formeranno oggetto di attività di internalizzazione sistematica da parte dell'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno al riacquisto della Azioni a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta: Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l'ammontare del capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, e non è possibile fornire alcuna stima circa la diluizione immediata derivante dall'Offerta.

Stima delle spese totali legate all'Offerta: l'ammontare complessivo delle spese sostenute dall'Emittente relativamente all'Offerta è stimato in massimi Euro 60.000 circa. Non vi sono costi imputati all'investitore dall'Emittente.

IV.2 Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni?

Offerente: le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente.

Soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni: le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione.

IV.3 Perché è redatto il presente Prospetto Informativo?

Ragioni dell'Offerta: L'Offerta si inserisce nell'ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia).

L'Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:

- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;
- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della mission della Banca.

Importo stimato netto dei proventi: 6,2 milioni di euro nell'ambito della presente Offerta.

Impegni di sottoscrizione: Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha stipulato accordi di sottoscrizione con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia in relazione ai titoli oggetto dell'Offerta.

Conflitti di interesse più significativi: si segnala che le Azioni saranno collocate direttamente dall'Emittente tramite le proprie filiali e i propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Pertanto, poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente, offerente, responsabile del collocamento e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse su cui si richiama l'attenzione degli investitori. Inoltre, si evidenzia, con riferimento alle Azioni offerte in vendita, che le stesse sono di proprietà dell'Emittente. A fini di completezza, si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Banca sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie nel capitale sociale della Banca.

SEZIONE 2 – FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta i rischi tipici di un investimento in azioni non quotate su un mercato regolamentato. Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari dell'Emittente, gli investitori devono considerare i fattori di rischio di seguito riportati. Si invitano, quindi, gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio prima di qualsiasi decisione sull'investimento al fine di comprendere i rischi significativi e specifici relativi all'Emittente e al settore di attività in cui essi operano, nonché gli ulteriori fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nelle restanti Parti, Sezioni e Paragrafi del Prospetto Informativo, ivi compresi i documenti e le informazioni inclusi mediante riferimento.

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 1129, i fattori di rischio di seguito descritti rappresentano esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente e gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della relativa probabilità di accadimento e dell'entità prevista dei relativi impatti negativi. Tali fattori di rischio sono presentati in un numero limitato di categorie, in funzione della loro natura. In ciascuna categoria i fattori di rischio più rilevanti sono indicati per primi sulla base della valutazione dell'Emittente di cui sopra.

Poiché le azioni dell'Emittente costituiscono capitale di rischio, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO**A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO****A.1.1 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti delle situazioni di incertezza sulla qualità del credito.**

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi anche molto significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

I crediti netti deteriorati del Gruppo sono cresciuti nel 2024 sino ad un ammontare complessivo di euro 42,3 milioni circa al 31 dicembre 2024 – l'incremento dell'esercizio 2024 è dovuto essenzialmente alle sofferenze e alle inadempienze probabili – e successivamente diminuiti sino ai 29,8 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2025.

Nel corso delle attività ispettive svolte dalla Banca d'Italia tra il marzo e il giugno 2024 la Banca ha effettuato ulteriori svalutazioni di crediti per circa 4,67 milioni di euro circa, recependo integralmente le indicazioni formulate in proposito del team ispettivo. Le svalutazioni di crediti deteriorati sono state pari a 30,9 milioni di euro circa nell'esercizio 2024 (inclusa la predetta svalutazione in corso di ispezione) e a 35,2 milioni di euro circa nell'esercizio 2025. Alla menzionata attività ispettiva, in coerenza con gli esiti comunicati dalla Banca d'Italia, ha fatto seguito l'assunzione di iniziative correttive in tema di attività di monitoraggio, di rilevazione delle misure di concessione e dell'incremento del rischio, di provisioning (accantonamenti di capitale) a fronte delle inadempienze probabili, e di estensione dei controlli di secondo livello. La Banca ha fornito su base trimestrale informativa sullo stato di avanzamento di dette iniziative, ormai concluse alla Data del Prospetto. Resta ferma la possibile adozione di ulteriori iniziative di vigilanza al riguardo da parte della Banca d'Italia.

In materia di qualità del credito, trovano applicazione all'Emittente e al Gruppo gli Orientamenti EBA/CGL/2018/06 dell'Autorità Bancaria Europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni". Alla luce di tali Orientamenti, il Gruppo Bancario BPE ha dovuto porre in essere iniziative specifiche volte a ricondurre il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti al di sotto della soglia del 5%.

Nell'esercizio 2025 il Gruppo BPE ha dovuto fronteggiare il significativo incremento delle esposizioni deteriorate, registrato nel corso dell'esercizio 2024, al fine di ricondurre il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e crediti lordi al di sotto della soglia del 5%.

Nell'esercizio 2025 il Gruppo BPE ha adottato interventi volti a contenere il fenomeno delle esposizioni non performing, tramite (a) la gestione attiva interna con il ripristino in bonis e il ritorno alla gestione ordinaria delle singole posizioni, e (b) l'attività di escussione delle garanzie, in particolare pubbliche, che ha visto incrementare l'esito favorevole delle attivazioni, seppur avviate anche in esercizi precedenti in maniera rilevante. Nel corso del 2025 è stata effettuata un'unica operazione di cessione pro-soluto di crediti a sofferenza, garantita da ipoteca, per un valore lordo di 0,404 milioni di euro, che nel suo complesso, determinato una componente negativa di reddito pari a 0,287 milioni di euro.

La Banca, in data 8 maggio 2025, ha aggiornato il proprio Piano di Recupero delle NPE, con l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni deteriorate a fine 2026 al 4,00% lordo (e all'1,91% netto). Ferma la primaria esigenza di mantenere l'NPL ratio al di sotto della soglia del 5,0%, permane l'esigenza di proseguire l'attività di riduzione dei crediti deteriorati, al fine di ricondurre tale indicatore all'obiettivo del 4,0% entro la fine del presente esercizio.

La dinamica del 2025 ha in particolare visto un incremento quantitativo delle sofferenze nette (pari a 7.053 migliaia di euro, in crescita del 10,2% rispetto a fine 2024) e delle esposizioni scadute nette (pari a 3.179 migliaia di euro, in crescita del 56,1% rispetto a fine 2024) a fronte di una significativa riduzione quantitativa delle inadempienze probabili nette (pari a 19.605 migliaia di euro, in diminuzione del 42,12% rispetto a fine 2024). A tale ultimo riguardo, si precisa che, da un canto, nell'esercizio 2025, per effetto della riduzione dei flussi in entrata e dell'incremento dei flussi in uscita, lo stock di inadempienze probabili lorde si è ridotto, passando da 54,9 milioni di euro circa di fine 2024 a 41,2 milioni di euro circa di fine 2025 e, da un altro canto, nell'esercizio 2025 la Banca ha effettuato svalutazioni su inadempienze probabili lorde di entità superiore al precedente esercizio (il grado di copertura delle inadempienze probabili è cresciuto dal 38,38% di fine 2024 al 52,41% di fine 2025).

Il raffronto tra i crediti deteriorati del Gruppo BPE e i più recenti dati di sistema disponibili, aggiornati al 31 dicembre 2025 (rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2026) evidenzia le specifiche situazioni appresso descritte.

Al 31 dicembre 2025 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti del Gruppo BPE sul totale dei crediti (rispettivamente pari al 4,7% e al 2,2%) risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati dalla Banca d'Italia a fine 2025 e pubblicati nel rapporto di stabilità finanziaria di aprile 2026 (2,4% per i crediti deteriorati lordi e 1,3% per i crediti deteriorati netti). L'incidenza delle sofferenze lorde e nette del Gruppo BPE sul totale dei crediti (rispettivamente pari all'1,4% e allo 0,5%) risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati a fine 2025 (0,8% per sofferenze lorde e 0,3% per le sofferenze nette).

L'incidenza delle inadempienze probabili lorde e nette del Gruppo BPE sul totale dei crediti (rispettivamente pari al 3,1% e all'1,6%) risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati a fine 2025 (1,4% per le inadempienze probabili lorde e 0,8% per le inadempienze probabili nette). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde del Gruppo BPE sul totale dei crediti (pari al 3,1%) risulta superiore ai dati del sistema delle banche meno significative rilevati a fine 2025 (pari al 2,5%).

Al 31 marzo 2026 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti del Gruppo BPE sul totale dei crediti (rispettivamente pari al 4,7% e al 2,2%) risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati a fine 2025 (2,4% per i crediti deteriorati lordi e 1,3% per i crediti deteriorati netti).

L'incidenza delle sofferenze lorde e nette del Gruppo BPE sul totale dei crediti (rispettivamente pari all'1,5% e allo 0,6%) risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati a fine 2025 (0,8% per sofferenze lorde e 0,3% per le sofferenze nette).

L'incidenza delle inadempienze probabili lorde e nette del Gruppo BPE sul totale dei crediti (rispettivamente pari al 3,0% e all'1,5%) risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati a fine 2025 (1,4% per le inadempienze probabili lorde e 0,8% per le inadempienze probabili nette). Al 31 marzo 2026 l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale dei crediti (pari al 3,0%) risulta superiore ai dati del sistema delle banche meno significative rilevati a fine 2025 (pari al 2,5%).

Il grado di copertura dei crediti scaduti lordi (pari al 17,3% al 31 marzo 2026) risulta inferiore ai dati al 31 dicembre 2025 dell'intero sistema bancario (pari al 24,0% al 31 dicembre 2025).

I crediti deteriorati classificati come sofferenze ammontano al 31 marzo 2026 a 20,9 milioni di euro circa, rispetto ai 15,6 milioni circa rilevati al 31 marzo 2025. Gli stock di crediti deteriorati, nei primi 3 mesi dell'anno 2026 hanno registrato: un incremento di 1.665 migliaia di euro per le sofferenze (+8,7% circa), un decremento di 485 migliaia per le inadempienze probabili (-1,1%) e un incremento di 131 migliaia di euro per le esposizioni scadute (+4%).

L'Emittente è esposto al rischio che le incertezze derivanti dal complesso quadro geopolitico e macroeconomico possano in futuro produrre effetti in termini di:

- impatti negativi sul valore delle attività finanziarie detenute, in conseguenza di negativi andamenti di mercato;
- riduzione della qualità degli attivi della Banca, rendendo nel tempo necessari maggiori accantonamenti che potrebbero essere significativi;
- ulteriori allungamenti delle tempistiche di recupero dei crediti, rispetto a quelli già in essere; e
- una nuova e ulteriore contrazione delle attività della Banca, con conseguenti effetti negativi significativi sulla redditività della stessa e, pertanto, sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

In particolare devono essere evidenziati, quali principali fattori di incertezza rilevanti:

- l'evoluzione del conflitto armato tra Russia e Ucraina;
- l'evoluzione del conflitto armato tra USA e Israele, da una parte, e l'Iran dall'altro, con ripercussioni verificatesi in diversi stati dell'area medio-orientale, e, in particolare, con rilevanti restrizioni al traffico commerciale nello stretto di Hormuz;
- l'evoluzione delle iniziative protezionistiche e di intervento manu militari da parte degli USA.

Le informazioni disponibili in merito all'attuale congiuntura macroeconomica e politica fanno ritenere che l'evoluzione dello shock energetico sistemico originato dal conflitto in Medio Oriente potrebbe costituire un fattore di pressione al rialzo sull'inflazione e, in via riflessa, sul costo del credito, analogamente a quanto avvenuto in occasione dello shock energetico originato dal conflitto Russia-Ucraina. Indicazioni in tal senso sono ricavabili dalle proiezioni macroeconomiche pubblicate dalla BCE in data 19 marzo 2026 (peraltro assumendo quale scenario di base un andamento dei prezzi del petrolio inferiore a quelli attualmente riscontrati sui mercati). Il Consiglio direttivo della BCE, nella nota diffusa in data 11 giugno 2026, ha precisato, al riguardo, che *“rispetto all'esercizio di marzo, [gli esperti BCE] hanno corretto al rialzo le proiezioni per l'inflazione del 2026 e del 2027 nello scenario di base, soprattutto a causa della traiettoria più elevata dei prezzi dell'energia, che in certa misura dovrebbero trasmettersi all'inflazione degli alimentari, dei beni e dei servizi. Nello scenario di base la crescita economica raggiungerebbe in media lo 0,8% nel 2026, l'1,2% nel 2027 e l'1,5% nel 2028. Si tratta di una revisione al ribasso per il 2026 e il 2027 che riflette l'impatto più pronunciato della guerra sui mercati delle materie prime, sui redditi reali e sul clima di fiducia.”*.

Una ripresa della dinamica inflattiva determinerebbe conseguenze negative sulla capacità di spesa delle famiglie e delle imprese, con conseguenti impatti negativi anche sulla qualità del credito.

Sussiste, alla luce del quadro macroeconomico e geopolitico, il rischio del perdurare in Italia di elevati livelli dei prezzi dell'energia, sia per le imprese, sia per le famiglie, non potendo escludersi dinamiche di ulteriore rialzo dei prezzi. Ciò rappresenta un fattore di aggravamento delle difficoltà del quadro economico generale, con ricadute negative sulla qualità del credito.

I potenziali impatti sugli scambi internazionali di merci e sui prezzi dei prezzi di materie prime e delle merci finite, derivanti dai menzionati fattori di crisi potrebbero determinare ricadute negative sulla qualità del credito.

In materia di qualità del credito, trovano applicazione all'Emittente e al Gruppo gli Orientamenti EBA/CGL/2018/06 dell'Autorità Bancaria Europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni".

Alla luce di tali Orientamenti, il Gruppo Bancario BPE ha dovuto porre in essere iniziative specifiche volte a ricondurre il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti al di sotto della soglia del 5%.

Il peggioramento della qualità del credito registrato nel corso del 2024 ha incrementato l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sino al 5,75% registrato al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2025 l'Emittente ha ricondotto l'indicatore NPL Ratio al di sotto della soglia del 5%, avendo registrato un valore pari al 4,7%.

Permane, tuttavia, il rischio di ulteriori peggioramenti della qualità del credito, che determinerebbero la necessità di assumere iniziative di maggiore incisività per ricondurre l'incidenza dei crediti deteriorati al di sotto della soglia del 5%. La Banca si è comunque posta, in via autonoma, in sede di aggiornamento del proprio piano di recupero delle esposizioni deteriorate, l'obiettivo di raggiungere una soglia del 4,0%, entro la fine dell'esercizio 2026, dal che deriva l'esigenza di proseguire l'attività di riduzione del credito deteriorato.

Da dette iniziative potrebbero derivare impatti economici negativi per la Banca, ad es. in termini di componenti negative di reddito generate da cessioni di crediti deteriorati o da svalutazioni di crediti deteriorati. Deve segnalarsi che la mancata riconduzione sotto alla soglia del 5% delle esposizioni deteriorate, come anche, più in generale, il mancato rispetto delle prescrizioni di natura organizzativa e funzionale dettate dagli Orientamenti EBA/CGL/2018/06 può esporre a specifiche contestazioni e, sotto il profilo dell'eventuale inosservanza di misure specifiche di contenimento del rischio imposte dalla Banca d'Italia ex art. 67-ter TUB, all'adozione di provvedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità di Vigilanza (sanzione amministrativa pecuniaria da 30.000 euro al 10% del fatturato).

Inoltre, la Banca d'Italia potrebbe avanzare, al riguardo, ulteriori richieste anche se, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha ancora ricevuto indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.

La significatività dell'ammontare dei crediti verso clienti per finanziamenti ha costituito un aspetto chiave dell'attività di revisione legale dei conti svolta dalla Società di Revisione sui bilanci del Gruppo degli ultimi esercizi.

Pertanto, sussiste il rischio che l'esposizione creditizia della Banca in futuro aumenti e/o ecceda i livelli predeterminati ai sensi delle procedure adottate o della normativa vigente.

A livello consolidato, la raccolta indiretta diminuisce marcatamente nel 2025 di circa 1,63 miliardi di rispetto al 2024. La raccolta di fondi di Etica SGR presenta una diminuzione del 23% legata essenzialmente a scelte di intermediari terzi che hanno diversamente orientato portafogli di propri clienti.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi, anche molto significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.2. Rischi connessi all'andamento reddituale

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tali rischi, considerati dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi anche molto significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che i rischi di cui al presente Paragrafo siano di alta rilevanza.

I risultati dell'ultimo triennio registrati dall'Emittente e dal Gruppo BPE presentano una dinamica decrescente: l'esercizio 2023 presenta un utile netto consolidato dell'esercizio pari a 27,5 milioni di euro, mentre l'esercizio 2024 presenta un utile netto consolidato dell'esercizio pari a 12,5 milioni di euro circa, con una riduzione del 54,6% circa rispetto all'esercizio 2023. A sua volta, l'esercizio 2025 ha registrato un utile netto consolidato pari a 10,7 milioni di euro circa, con una riduzione del 14,4% circa rispetto all'esercizio 2024.

Tale dinamica di contrazione degli utili è ascrivibile principalmente,

(i) per quanto riguarda l'esercizio 2025:

- al basso livello dei tassi di interesse nel corso dell'intero esercizio, con conseguente riduzione dei ricavi da interessi netti (-18% circa rispetto al 2024);
- alla riduzione dei margini commissionali (-5,8% circa rispetto al 2024) legata alla riduzione del volume di attivi gestiti da Etica SGR registrata nel 2025 (-24% circa rispetto al 2024), e

(ii) per quanto riguarda l'esercizio 2024:

- al significativo incremento delle rettifiche di valore di attività finanziarie al costo ammortizzato (voce 130a del conto economico), passate da 8,6 milioni di euro circa a fine 2023 a 19,5 milioni di euro circa a fine 2024 (dato che include la contabilizzazione di svalutazioni di crediti per circa 6,8 milioni di euro nel primo semestre 2024 in coerenza con le risultanze degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia tra il marzo e il giugno 2024) e, in generale, al peggioramento della qualità del credito, e
- alla riduzione dei tassi di interesse verificatasi nel corso del 2024, che, ha determinato un restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi e, conseguentemente, una riduzione dei ricavi da interessi netti (-6,45% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2023), anche tenuto conto della crescita degli impieghi a clientela verificatasi nell'esercizio 2024 (+5,27% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2023). In coerenza con tale dinamica, i principali indicatori di performance (indici di redditività consolidati) evidenziano che il rapporto tra utile netto e il patrimonio netto medio (ROE) diminuisce dal 17,24% di fine 2023 al 7,79% di fine 2024 e al 5,47% di fine 2025, mentre il rapporto tra il risultato lordo di gestione e il totale dell'attivo diminuisce dal 2,01% di fine 2023 all'1,46% di fine 2024 e allo 0,85% di fine 2025. Il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione cresce dal 56,67% di fine 2023 al 66,24% di fine 2024 e al 75,46% di fine 2025.

Il primo trimestre 2026 si è chiuso con un utile consolidato di pertinenza dell'Emittente pari a circa 3,7 milioni di euro, inferiore (-12,4%) del risultato dell'analogo periodo dell'esercizio 2025.

Permangono, inoltre, ripercussioni sul quadro macroeconomico globale derivanti dai principali fattori di incertezza a livello geopolitico:

- l'evoluzione del conflitto armato tra Russia e Ucraina;

- l'evoluzione del conflitto armato tra USA e Israele, da una parte, e l'Iran dall'altro, con ripercussioni verificatesi in diversi stati dell'area medio-orientale, e, in particolare, con rilevanti restrizioni al traffico commerciale nello stretto di Hormuz;
- l'evoluzione delle iniziative protezionistiche e di intervento manu militari da parte degli USA;
- i fattori di pressione al rialzo sull'inflazione e, in via riflessa, sul costo del credito.

Un'accentuazione della dinamica inflattiva determinerebbe conseguenze negative sulla capacità di spesa delle famiglie e delle imprese, con conseguenti impatti negativi anche sulla qualità del credito e, di riflesso, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tali fattori di incertezza sono suscettibili di incidere negativamente sui livelli di attività economica nelle aree geografiche di operatività dell'Emittente e del Gruppo e, pertanto, di determinare effetti negativi sui risultati dell'esercizio 2026.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi, anche molto significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.3 Rischi connessi agli impatti sui risultati del Gruppo derivanti dalla riduzione della forbice dei tassi di interesse

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere. L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di interesse di mercato, le cui variazioni (sia positive che negative) possono avere impatto sul valore delle attività e passività della Banca, sul margine di interesse e, conseguentemente, sui risultati di periodo.

L'andamento dei tassi di interesse di mercato risulta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento.

L'andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi (particolarmente significativi per l'Emittente) è stato connotato, dopo una significativa dinamica rialzista, da una stabilizzazione nei primi mesi del 2024, legata anche alle decisioni assunte dalla BCE. Dopo ripetute decisioni di abbassamento dei tassi (l'ultima decisione in tal senso è stata assunta l'11 giugno 2025) il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale è rimasto per lungo tempo pari al 2,00%, mentre i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono rimasti pari, rispettivamente, al 2,15% e al 2,40%. In data 11 giugno 2026 la BCE ha deciso di aumentare di 25 punti base i tre tassi di riferimento che, pertanto, con decorrenza dal 17 giugno 2026, sono pari, rispettivamente al 2,25%, al 2,40% e al 2,65%. Non possono escludersi ulteriori, analoghi provvedimenti nel prossimo futuro.

Con comunicazione del 16 dicembre 2025, la Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale SREP, ha raccomandato che la Banca prosegua nell'attuazione delle azioni di rafforzamento dei processi creditizi e dei relativi controlli previste nel piano di interventi post-ispettivi comunicato con lettera del 19 dicembre 2024 e continui a porre in essere, tra l'altro, le azioni di mitigazione del rischio di tasso di interesse. L'avanzamento delle attività previste è stato periodicamente comunicato alla Banca d'Italia.

Con riferimento al profilo di mitigazione del rischio di tasso di interesse, la Banca ha da ultimo fornito riscontri alla Banca d'Italia in data 9 luglio 2026, evidenziando il rientro nelle soglie regolamentari previste.

Il margine di interesse registrato dal Gruppo al 31 dicembre 2025 è inferiore di circa 14 milioni di euro (-18%) rispetto al precedente esercizio pur a fronte dell'incremento dei volumi di impieghi a clientela (al 31 dicembre 2025 la principale voce di impiego, i mutui erogati, sono cresciuti di 90,8 milioni di euro circa [+8,7% circa] rispetto al precedente esercizio). Secondo dati gestionali dell'Emittente non assoggettati a revisione contabile, il margine di interesse registrato dal Gruppo BPE al 31 marzo 2026 era pari a 16,5 milioni di euro circa, in diminuzione del 3,3% rispetto al corrispondente dato registrato al 31 marzo 2025 (17,1 milioni di euro circa). La Banca presenta alla data del 31 maggio 2026 un margine di interesse a livello individuale pari a 27,4 milioni di euro, in leggera crescita del +3,23% rispetto al corrispondente dato registrato al 31 maggio 2025 (26,5 milioni di euro circa).

Alla luce di quanto precede, la Banca ritiene che eventuali future decisioni di riduzione dei tassi di interesse potrebbero avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dalla medesima.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.4 Rischi connessi agli accertamenti compiuti dalla Banca d'Italia e, in generale, da parte delle Autorità di Vigilanza

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

L'Emittente, attesa la natura delle attività svolte anche dalle altre società del Gruppo, risulta esposta a eventuali violazioni delle normative legislative e regolamentari applicabili in materia bancaria, di intermediazione finanziaria e di intermediazione assicurativa, con possibile applicazione di sanzioni amministrative da parte delle Autorità competenti in detti ambiti.

L'Emittente viene periodicamente sottoposta ad attività ispettive, anche ad ampio spettro, da parte della Banca d'Italia.

L'Emittente è stato sottoposto ad attività ispettiva da parte della Banca d'Italia, da ultimo, nel periodo 25 marzo 2024 – 25 giugno 2024. Nel corso delle attività ispettive, la Banca ha proceduto a effettuare ulteriori svalutazioni di crediti deteriorati per complessivi 4,67 milioni di euro circa (rispetto a quelle sino a quel momento già effettuate), recependo integralmente le indicazioni formulate in proposito del team ispettivo. Gli esiti delle attività ispettive, comunicati all'Emittente in data 17 ottobre 2024, assegnano all'Emittente nel ciclo SREP 2024 un giudizio sintetico “parzialmente favorevole” (corrispondente alla posizione 2 su una scala da 1 favorevole a 4 sfavorevole) e contengono n. 11 rilievi afferenti all'ambito gestionale, di risk management, di gestione e valutazione di crediti deteriorati e di data governance e antiriciclaggio.

Tale valutazione riflette anche elementi di attenzione sul profilo reddituale, influenzato soprattutto dalla contrazione del margine di interesse, nonché all'esposizione ai rischi di credito e di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

L'Emittente ha fornito riscontro ai rilievi formulati dalla Banca d'Italia in data 19 dicembre 2024, indicando le misure correttive adottate o programmate.

Alla Data del Prospetto informativo, l'Emittente ritiene di aver adottato la totalità delle suddette misure correttive. Con specifico riferimento, tra i rilievi formulati ad esito della citata attività ispettiva, a quelli afferenti a esigenze di miglioramento relative al sistema informatico in uso, segnatamente in ambito di data governance, disaster recovery e segnalazioni di vigilanza, deve precisarsi che, alla data del Prospetto, gli

interventi correttivi in ambiti data governance e disaster recovery sono ultimati da tempo; l’Emittente ritiene altresì di aver definitivamente completato nel mese di giugno 2026 l’attività correttiva relativa all’ambito delle segnalazioni di vigilanza, attraverso il completamento dell’ottimizzazione di processi, strumenti e relazioni con l’outsourcer. Tuttavia, la prima verifica effettiva in ordine all’efficacia di tale ultimo intervento sarà rappresentata dall’invio delle segnalazioni periodiche di vigilanza riferite alla data del 30 giugno 2026, che dovrà essere effettuata entro il termine previsto dell’11 agosto 2026.

Con specifico riferimento ai rilievi formulati in ambito antiriciclaggio, gli interventi di rimedio sono ultimati alla Data del Prospetto. Ai fini della verifica dell’efficacia delle soluzioni adottate, è in corso di svolgimento una specifica attività di monitoraggio, che dovrebbe ultimarsi nel mese di settembre 2026.

Non può escludersi, al riguardo, l’adozione di ulteriori iniziative da parte dell’Autorità di Vigilanza.

In via generale, gli esiti delle verifiche ispettive, oltre che un giudizio sintetico, possono evidenziare specifici rilievi che necessitano di interventi correttivi o migliorativi afferenti a diversi aspetti dell’attività aziendale o della adeguatezza organizzativa della Banca.

In relazione alle misure correttive adottate dalla Banca non può escludersi che le stesse possano rivelarsi insufficienti rispetto al completo superamento dei rilievi formulati ad esito delle attività ispettive.

Ad esito delle menzionate attività ispettive del 2024, al Gruppo è stato attribuito un giudizio complessivo “parzialmente favorevole”. La valutazione tiene conto della presenza di una non trascurabile esposizione ai rischi di credito e operativi, in particolare informatici. Non può escludersi che in futuro tale giudizio possa essere rivisto in termini peggiorativi da parte della Banca d’Italia.

Come riportato nella comunicazione della Banca d’Italia del 16 dicembre 2025, ad esito dello SREP 2025 (“Decisione SREP 2025”), è emerso un quadro aziendale caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione: (i) rischio di credito; (ii) rischio di tasso di interesse; (iii) rischi operativi. Quanto al rischio di credito, dagli accertamenti ispettivi sopra menzionati sono emerse esigenze di rafforzamento dell’attività di monitoraggio; come riportato nella citata comunicazione, ulteriori debolezze sono state intercettate nella rilevazione delle misure di concessione e dell’incremento significativo del rischio, nonché nei criteri di *provisioning* degli UTP, poco robusti, in un quadro di limitata estensione dei controlli di secondo livello. Quanto al rischio di tasso di interesse, è emersa una rilevante esposizione a tale rischio (euro 29,5 milioni il requisito stimato nell’ICAAP, pari al 26% del CIC). Quanto ai rischi operativi, gli accertamenti ispettivi hanno confermato la centralità del rischio ICT, per il quale, come riferito nella citata comunicazione del 16 dicembre 2025, non risultavano a tale data ancora del tutto superate le disfunzioni del sistema informativo derivanti dalla migrazione all’outsourcer Cedacri, con refluenze anche sul comparto segnaletico, favorite da una limitata estensione dei controlli sulla qualità dei dati; inoltre errori sono emersi anche nel corso del 2025 con riguardo alle segnalazioni patrimoniali. Sebbene con riferimento a tutti i tre menzionati profili di rischio l’Emittente reputi di aver ultimato, alla data del Prospetto, tutte le iniziative correttive e di rimedio adottate, non si può escludere che tali iniziative risultino non pienamente efficaci in futuro, con conseguente necessità di ulteriori interventi.

Ciò premesso, tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale, la Banca d’Italia ha elevato i requisiti patrimoniali imposti al Gruppo BPE rispetto ai precedenti requisiti. In particolare, il requisito vincolante relativo al CET1 è stato elevato dal 9,1% al 9,7%, mentre il requisito vincolante relativo al Total Capital Ratio è stato elevato dal 13,5% al 14,6% ed il requisito vincolante relativo al Tier 1 ratio è stato elevato dall’11% all’11,80%.

Con la medesima comunicazione del 16 dicembre 2025, la Banca d’Italia, avuto riguardo alla situazione complessiva del gruppo e agli ambiti di miglioramento identificati, ha raccomandato che la Banca prosegua nell’attuazione delle azioni di rafforzamento dei processi creditizi e dei relativi controlli previste nel piano di interventi post-ispettivi comunicato con lettera del 19 dicembre 2024, nonché continui a porre in essere le azioni di mitigazione del rischio di tasso di interesse necessarie a mantenere l’esposizione al rischio entro le soglie regolamentari e di correzione degli errori nelle segnalazioni periodiche di vigilanza. L’avanzamento

delle attività previste è stato periodicamente comunicato alla Banca d'Italia. Quanto alla rilevazione delle misure di concessione e all'incremento significativo del rischio la Banca ha implementato i controlli con ulteriori indicatori vincolanti e l'introduzione di un nuovo controllo di linea. Con riferimento al provisioning degli UTP la Banca ha adeguato i regolamenti del credito e adottato uno specifico applicativo per calcolare in maniera automatica le svalutazioni, non rientranti tra le svalutazioni analitiche.

Con riferimento al profilo di mitigazione del rischio di tasso di interesse, la Banca ha da ultimo fornito riscontri alla Banca d'Italia in data 9 luglio 2026, evidenziando il rientro nelle soglie regolamentari previste.

Alla Data del Prospetto non è ancora stata verificata l'efficacia dell'attività correttiva che l'Emittente reputa aver ultimato rispetto all'ambito delle segnalazioni di vigilanza.

Alla Data del Prospetto le menzionate interlocuzioni con le Autorità di Vigilanza non possono considerarsi concluse e, conseguentemente, non può escludersi l'eventuale adozione di ulteriori iniziative di vigilanza.

L'eventuale incapacità della Banca di adottare soluzioni correttive e migliorative in riscontro alle indicazioni e alle prescrizioni dell'autorità di vigilanza bancaria potrebbe comportare l'esercizio di poteri di intervento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53-bis TUB (al limite, in caso di pericolo per la sana e prudente gestione, concretizzabili nella rimozione di esponenti aziendali) e/o l'eventuale applicazione alla Banca di sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi dell'art. 144 TUB commisurate nel massimo al dieci per cento del fatturato. Sanzioni amministrative pecuniarie potrebbero altresì essere comminate nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione o di controllo, nonché del personale della Banca, qualora la condotta degli stessi abbia contribuito a determinare la mancata ottemperanza della Banca a provvedimenti specifici adottati dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 53-bis TUB.

L'Emittente ha ricevuto diverse richieste di informazioni e notizie da parte della Consob, da ultimo, mediante comunicazione del 12 gennaio 2026, alla quale l'Emittente ha dato riscontro, nei termini assegnati, il 10 febbraio 2026 e mediante comunicazione dell'8 maggio 2026 a cui l'Emittente ha dato riscontro in data 8 maggio 2026.

Le tematiche oggetto delle menzionate richieste informative da parte della Consob del 12 gennaio 2026 afferiscono (i) all'informativa alla clientela, (ii) alla profilatura della clientela a fini MiFID, (iii) alle modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente, e (iv) alle modalità d'implementazione della disciplina UE in materia di "finanza sostenibile".

A tal ultimo proposito, nella menzionata nota di riscontro del 10 febbraio 2026 la Banca ha preso atto, alla luce dei requisiti previsti dal decreto ministeriale per l'individuazione degli operatori bancari di finanza etica e sostenibile, della sussistenza di due impedimenti di natura tecnica che non rendono applicabile la normativa ex art. 111-bis a Banca Popolare Etica: divieto assoluto di distribuzione degli utili e obbligo di impiegare almeno il 20% del credito verso enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Oggetto delle richieste informative dell'8 maggio 2026 è l'operatività della Banca nel contesto della finanza etica e alla sua non riconducibilità alla nozione normativa di "operatore bancario di finanza etica e sostenibile" ai sensi dell'art. 111-bis TUB.

Tale iniziativa di vigilanza deve considerarsi come non conclusa alla Data del Prospetto. Pertanto, non possono escludersi in proposito ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Consob.

Fatto salvo quanto sopra indicato, l'Emittente non è a conoscenza di accertamenti in corso di svolgimento da parte di Autorità di Vigilanza, né constano all'Emittente specifiche attività di monitoraggio delle iniziative correttive assunte dalla Banca ad esito di accertamenti ispettivi.

L'eventuale inosservanza delle disposizioni applicabili alla prestazione di servizi di investimento (inclusa l'inosservanza dei provvedimenti adottati dalla Consob in tale materia in esercizio dei poteri regolamentari e di vigilanza alla stessa spettanti) può comportare l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti dei soggetti abilitati, quale è la Banca, da euro trentamila fino a euro cinque milioni, ovvero fino al dieci per cento del fatturato, quando tale importo è superiore a euro cinque milioni e il fatturato è determinabile.

Sanzioni amministrative pecuniarie potrebbero altresì essere comminate nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione o di controllo, nonché del personale della Banca, qualora la condotta degli stessi abbia contribuito a determinare la mancata ottemperanza della Banca a provvedimenti specifici adottati dalla Consob ai sensi dell'art. 7 TUF nell'esercizio dei propri poteri di intervento nei confronti dei soggetti abilitati alla prestazione di servizi di investimento.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi molto significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.5 Rischi connessi all'innalzamento dei requisiti patrimoniali imposti

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Il perseguimento di una strategia di crescita dell'Emittente richiede la realizzazione di iniziative di rafforzamento patrimoniale cui sono legate, tra l'altro, la capacità di erogazione del credito alla clientela e, in generale, di fronteggiare diverse tipologie di rischio. In data 15 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di procedere ad una campagna straordinaria di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale, in conformità alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, e ha proceduto alla prescritta comunicazione preventiva a tale Autorità in data 21 gennaio 2026. Poiché il capitale sociale della Banca è variabile, e la campagna di capitalizzazione, pur mirando a raccogliere 6,25 milioni di euro di capitale di Classe 1, non ha un ammontare predefinito, l'operazione in oggetto non determina una modifica dello statuto sociale della Banca (per la cui adozione è competente l'assemblea straordinaria dei soci). La campagna di capitalizzazione, che viene promossa in una situazione di eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti di fondi propri imposti al Gruppo, non è finalizzata ad assicurare il mantenimento di requisiti patrimoniali di vigilanza, ma a perseguire gli obiettivi di sviluppo del Gruppo in termini di espansione della capacità di erogazione del credito da parte della Banca. Poiché la capacità di erogazione di credito della Banca è dipendente dalla dotazione patrimoniale di vigilanza (ossia, è determinata in proporzione ai fondi propri detenuti), sussiste il rischio che un parziale o mancato esito positivo dell'Offerta possa limitare in futuro l'offerta di credito della Banca ai propri clienti, con conseguenti impatti negativi sui margini di interesse conseguiti.

Al riguardo non sussistono impegni di sottoscrizione del capitale e non vi è alcuna garanzia che il Gruppo sia in grado di raccogliere i 6,25 milioni di euro di capitale di Classe 1 stimati a mezzo della offerta al pubblico di cui al presente prospetto informativo.

Un peggioramento dello scenario macroeconomico, con particolare riferimento agli impatti derivanti da:

- l'evoluzione del conflitto armato tra Russia e Ucraina;
- l'evoluzione del conflitto armato tra USA e Israele, da una parte, e l'Iran dall'altro, con ripercussioni verificatesi in diversi stati dell'area medio-orientale, e, in particolare, con rilevanti restrizioni al traffico commerciale nello stretto di Hormuz;
- l'evoluzione delle iniziative protezionistiche e di intervento manu militari da parte degli USA,

potrebbe influenzare negativamente la situazione economica italiana e quindi, la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE, con riflessi negativi sull'adeguatezza patrimoniale determinando necessità di rafforzamento patrimoniale. L'Autorità di Vigilanza, d'altro canto, può imporre alla Banca e al Gruppo BPE ulteriori parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l'Emittente. Non si può quindi escludere che, nel caso di deterioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo e/o laddove venissero imposti requisiti patrimoniali superiori a quelli attuali, il Gruppo si possa trovare nella necessità di

ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche ai fini del mantenimento di più elevati standard di adeguatezza patrimoniale.

Si segnala che in data 12 maggio 2024 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2024/1174 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 2014/59/UE e il Regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda taluni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili.

Potrebbero pertanto, in seguito all'attuazione nel diritto nazionale della Direttiva (UE) 2024/1174, nonché in relazione ai recenti 44° e 48° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, determinarsi impatti sui requisiti di fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale della Banca, al momento non quantificabili.

Alla data del Prospetto, i requisiti patrimoniali imposti al Gruppo sono quelli di cui all'ultimo provvedimento SREP, relativo al 2025, che si è concluso a dicembre 2025 (la "Capital Decision del 16 dicembre 2025") e ha comportato un'ulteriore elevazione dei requisiti regolamentari richiesti al Gruppo (rispetto a quanto già imposto con la Capital Decision del 2023):

- a) per il CET1 Ratio, un requisito complessivo pari al 9,7%,
- b) per il Tier 1 Ratio all'11,8%, e
- c) per il Total Capital Ratio al 14,6%.

I sopra indicati requisiti trovano applicazione al Gruppo a far data dal 31 dicembre 2025.

L'incremento dei requisiti aggiuntivi disposto dalla Banca d'Italia con la Decisione SREP 2025, rispetto alla Decisione SREP 2023, è pari:

- allo 0,6% con riferimento ai requisiti aggiuntivi relativi al CET1 Ratio,
- allo 0,8% con riferimento ai requisiti aggiuntivi relativi al Tier1 Ratio,
- all'1,1% con riferimento ai requisiti aggiuntivi relativi al Total Capital Ratio.

I più recenti coefficienti patrimoniali di vigilanza del Gruppo, registrati con la segnalazione di vigilanza riferita alla data del 31 marzo 2026, evidenziano un CET1 Ratio e un Tier 1 Ratio pari al 18,28% e un Total Capital Ratio pari al 21,40%.

L'eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi regolamentari al 31 marzo 2026 è pari a 159,6 milioni di euro circa, rispetto ai 164,4 milioni di euro circa al 31 dicembre 2025 (i coefficienti patrimoniali e l'eccedenza patrimoniale sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza e non sono sottoposti a revisione contabile).

L'eventuale peggioramento del livello dei *ratios* patrimoniali del Gruppo BPE Banca Etica potrebbe inoltre incidere, inter alia, sulla capacità del Gruppo di accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del funding.

Si segnala, inoltre, che la Banca d'Italia, con comunicazione del 26 aprile 2024, ha deciso di imporre a tutte le banche italiane l'adozione di un "Systemic Risk Buffer", ossia di una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali. Il Systemic Risk Buffer deve essere costituito da capitale di elevata qualità (common equity tier 1, CET1) e di ammontare pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. L'introduzione del Systemic Risk Buffer, pertanto, eleva, a regime, di un punto percentuale i requisiti patrimoniali di vigilanza applicabili all'Emittente alla Data del Prospetto, richiedendo in particolare una più elevata patrimonializzazione costituita da capitale primario di Classe 1.

Da ultimo, si segnala che la Banca d'Italia ha assegnato all'Emittente nel ciclo SREP 2024 un giudizio "parzialmente favorevole" (corrispondente alla posizione 2 su una scala da 1 favorevole a 4 sfavorevole). Tale

giudizio è stato comunicato all'Emittente in data 17 ottobre 2024, nel contesto del rapporto recante gli esiti delle attività ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo marzo-giugno 2024.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.6 Rischi connessi all'acquisizione di una partecipazione di controllo in IMPact SGR S.p.A.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti significativi negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

In data 24 febbraio 2026 si è perfezionata, giusta autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi delle vigenti Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari, l'acquisizione da parte dell'Emittente del 70% del capitale sociale della società di gestione del risparmio denominata IMPact SGR S.p.A. ("IMPact SGR").

Il contratto di acquisizione stipulato con le parti venditrici ha previsto il trasferimento a IMPact SGR della delega per la gestione finanziaria dei fondi di Etica Sgr, in precedenza affidata ad altro gestore.

Dall'intervenuta acquisizione potrebbero derivare difficoltà nei processi di integrazione, costi e passività inattesi, e difficoltà o impossibilità di ottenere i benefici operativi o le sinergie previste.

In particolare, la complessità nel combinare operazioni, sistemi, personale e culture aziendali può portare a disfunzioni operative e perdite di clienti o dipendenti chiave, cui si aggiunge la necessità di coordinare i sistemi operativi aziendali cui consegue altresì il rischio di ritardi, errori o disfunzioni nell'operatività aziendale.

Si evidenzia che dal perfezionamento dell'acquisizione derivano, per il Gruppo BPE, oltre agli impatti economico/finanziari legati al pagamento del prezzo delle partecipazioni e agli impatti patrimoniali e contabili (tra cui l'eventuale futura inclusione di IMPact SGR nel perimetro di vigilanza a livello consolidato), modificazioni al proprio profilo di rischio, che verrà a includere i rischi tipicamente connessi all'attività di gestione di attivi di proprietà di terzi (i c.d. assets under management, ossia il patrimonio separato dei fondi di investimento formato con gli investimenti effettuati dai sottoscrittori dei fondi). Più in particolare, rilevano i rischi correlati (i) ad errori o inadempienze rispetto ai contenuti specifici della delega di gestione e ai regolamenti dei fondi, (ii) all'assetto organizzativo del gestore di fondi, e, più in generale (iii) alla conformità regolamentare dell'attività del gestore di fondi.

Inoltre non vi è certezza che le sinergie e risparmi soprattutto in termini commissionali attesi dal Gruppo come derivanti dall'operazione, possano essere effettivamente conseguiti o conseguiti nei tempi previsti. In proposito si segnala che il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto della partecipazione di controllo in IMPact SGR S.p.A. è avvenuto nel mese di febbraio 2026 e, pertanto, l'effetto sinergico di più pronta realizzazione, rappresentato dalla internalizzazione al Gruppo dei costi relativi al mandato di gestione degli attivi dei Fondi di Etica SGR S.p.A. è destinato a produrre impatti solo a partire dal secondo trimestre 2026, essendo stato perfezionato l'affidamento della gestione di tali fondi nel corso del mese di marzo 2026. Poiché i costi relativi al mandato di gestione sono dipendenti anche dalla concreta gestione degli asset affidati in gestione (i.e. le operazioni di investimento e disinvestimento afferenti al patrimonio separato dei fondi), non è possibile definire ex ante la misura dei benefici attesi nel corso del presente esercizio. A titolo meramente indicativo si può rappresentare che, con riferimento all'intero esercizio 2025, Etica SGR ha riconosciuto commissioni al gestore delegato per circa euro 9 milioni.

Con specifico riferimento all'integrazione di IMPact SGR nel Gruppo, la Banca d'Italia, ha richiesto contestualmente al rilascio dell'autorizzazione all'acquisto, (i) di definire specifici obiettivi di performance e di rischio per il comparto del risparmio gestito, da aggiornare e comunicare con frequenza semestrale a partire

dalla data di riferimento del 30 giugno 2026, dando evidenza di eventuali scostamenti rispetto alle attese e delle eventuali azioni correttive; (ii) di trasmettere entro trenta giorni un piano di intervento per il pronto adeguamento degli assetti di governo e controllo del Gruppo e rapida integrazione operativa della Impact, che includa l'estensione a quest'ultima dei presidi antiriciclaggio del Gruppo. In tale ambito, è stata altresì richiesta l'attivazione tempestiva di presidi idonei ad assicurare che i livelli di servizio prestati da Impact SGR rimangano coerenti con gli standard attesi, informando tempestivamente dell'emergere di eventuali criticità nella gestione delegata a Impact SGR, nonché, a completamento del piano, di svolgere una specifica verifica di audit per valutare l'idoneità degli interventi realizzati ad assicurare la piena integrazione operativa della Impact SGR nel Gruppo. Gli esiti di tale audit, unitamente alle valutazioni al riguardo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale andranno comunicati alla Banca d'Italia entro la fine dell'esercizio 2026.

Deve essere evidenziato al riguardo che il flusso di ricavi derivanti dalla gestione attiva di fondi di investimento, che viene strutturato sotto forma di commissioni di gestione, è correlato all'andamento nel corso del tempo del valore patrimoniale dei fondi oggetto di gestione. Tale valore patrimoniale dipende, oltre che dall'andamento, nel tempo, delle operazioni di sottoscrizione e riscatto delle quote dei fondi disposte da singoli investitori, anche dall'andamento del valore delle singole quote dei fondi (dipendente, essenzialmente, dall'andamento del valore degli strumenti finanziari e dei prodotti finanziari in cui l'attivo del fondo viene investito nonché, occorrendo, del tasso di cambio tra valute). Pertanto non vi è certezza in ordine all'efficacia dell'operazione in ordine alle sinergie ed ai risparmi attesi.

Si segnala che alcuni Intermediari collocatori di fondi hanno scelto di riposizionare i portafogli dei propri clienti, indirizzandoli verso scelte di investimento differenti rispetto alle quote di fondi di Etica SGR già detenute dagli stessi, determinando una significativa dinamica di contrazione delle masse da questa gestite. Al 31 dicembre 2025 il controvalore delle masse gestite si è ridotto a 5,6 miliardi di euro circa, rispetto ai 7,35 miliardi di euro registrati al 31 dicembre 2024. Al 31 marzo 2026 il controvalore risultava in ulteriore diminuzione e pari a 5,3 miliardi di euro circa.

Al 31 marzo 2026, ossia immediatamente dopo il conferimento della delega di gestione da parte di Etica SGR S.p.A., gli attivi di fondi gestiti da IMPact SGR S.p.A. avevano una consistenza pari a circa 5,7 miliardi di euro, di cui 5,3 miliardi di euro circa affidati in gestione da Etica SGR.

L'intervenuta acquisizione della partecipazione di controllo in IMPact S.G.R. potrà determinare in futuro l'inclusione di quest'ultima nel perimetro di vigilanza prudenziale del Gruppo BPE. Alla data dell'acquisizione della partecipazione di controllo, così come alla data del Prospetto, l'attivo patrimoniale di IMPact SGR S.p.A. è inferiore alle soglie previste per il consolidamento a fini di vigilanza dall'art. 19, par. 1, CRR. Conseguentemente, eventuali andamenti negativi, sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario di IMPact SGR potrebbero in futuro avere un impatto negativo sui requisiti patrimoniali di vigilanza del Gruppo BPE e, se del caso, determinare la necessità di iniziative di rafforzamento patrimoniale della controllata e/o del Gruppo stesso al fine di garantire il perdurante rispetto dei requisiti patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

L'acquisizione si è perfezionata nel mese di febbraio 2026, pertanto essa non ha inciso sulla redditività del Gruppo BPE nell'esercizio 2025. Per completezza informativa si evidenzia che IMPact S.G.R. ha chiuso il 2025 con un risultato netto negativo pari a -498 migliaia di euro.

Avuto riguardo al prezzo di acquisto di detta partecipazione di controllo, che comunque non potrà eccedere i 6,3 milioni di euro, si evidenzia che alla data di esecuzione del 24 febbraio 2026 sono stati corrisposti alle parti venditrici complessivi 4,62 milioni di euro, corrispondenti a: (i) una prima quota di prezzo pari a euro 3,5 milioni, e (ii) un importo di euro 1,12 milioni quale parte della seconda quota di prezzo – nel complesso pari a 1,96 milioni – certamente dovuta anche in caso di applicazione del meccanismo di riduzione del prezzo appresso descritta. Sotto il profilo finanziario, l'esborso non determina conseguenze significative attese l'eccedenza della posizione di liquidità rispetto ai requisiti di vigilanza. Gli ulteriori esborsi saranno scadenzati in esercizi futuri (sino a massimi euro 840.000, in due soluzioni, rispettivamente nell'esercizio 2027 e nell'esercizio 2029, oltre all'eventuale earn-out sino a massimi euro 840.000, nell'esercizio 2029).

L'eventuale applicazione dei meccanismi di riduzione del prezzo previsti dal contratto di acquisto della partecipazione di controllo è legata ai risultati di Impact SGR negli esercizi 2025-2026 (circostanza verificabile solo nel 2027) e negli esercizi 2027-2028 (circostanza verificabile nel 2029). Parimenti l'eventuale applicazione del meccanismo di earn-out è legato ai risultati di Impact SGR negli esercizi 2025-2028 cumulativamente considerati (circostanza verificabile solo nel 2029).

Alla Data del Prospetto l'Emittente non può escludere che i fondi gestiti da Etica SGR, affidati in gestione a IMPact SGR, così come gli attivi gestiti da quest'ultima per conto proprio o per delega di soggetti terzi, ricomprendano anche attività finanziarie di emittenti la cui attività può essere negativamente influenzata dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina, dai conflitti e dalle altre tensioni nell'area medio-orientale o dalla c.d. "guerra dei dazi". Pertanto, da tali profili di crisi potrebbero anche derivare riduzioni di valore delle quote dei fondi istituiti da Etica SGR o degli altri fondi gestiti da IMPact SGR. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è in grado di effettuare, qualitativamente o quantitativamente, una misurazione dell'esposizione degli asset ricompresi nei patrimoni separati dei fondi istituiti da Etica SGR e degli altri fondi gestiti da IMPact SGR al rischio di variazioni negative di valore in conseguenza di rapporti intercorrenti tra i rispettivi emittenti e soggetti in vario modo collegati alla Russia e/o potenzialmente oggetto di sanzioni in ragione di detti collegamenti e/o esposti al rischio di variazioni negative di valore in conseguenza di eventuali recrudescenze della crisi nello stretto di Hormuz o in conseguenza della c.d. "guerra dei dazi".

Uno dei venditori (titolare di 350.000 delle complessive 1.050.000 azioni IMPact SGR oggetto dell'accordo di compravendita) rientra tra le parti correlate dell'Emittente, in quanto coniuge di uno dei componenti del consiglio di amministrazione di Etica SGR S.p.A., controllata dall'Emittente stesso.

Si segnala, in proposito, che per effetto della Legge 5 marzo 2024, n. 21, a far data dal 27 marzo 2024, l'Emittente non è più assoggettato all'osservanza delle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato dalla Consob con delibera n. 17221/2010, come successivamente modificato e integrato. All'operazione di acquisizione del capitale sociale di IMPact SGR S.p.A. non è stata, pertanto, applicata tale disciplina. L'operazione, in ogni caso, rimane assoggettata alla disciplina dettata dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di operazioni con soggetti collegati. L'Emittente ha osservato, riguardo all'operazione, tutte le prescrizioni delle menzionate Disposizioni.

Si precisa che l'Emittente ha valutato l'opportunità di procedere all'acquisto del 70% del capitale sociale di IMPact SGR S.p.A. a seguito di una *due diligence* legale, fiscale, finanziaria e contabile svolta anche con l'assistenza di propri consulenti. Non si è fatto ricorso ad incarichi di valutazione peritale del valore della IMPact SGR S.p.A., e pertanto la determinazione delle condizioni economiche dell'acquisto della partecipazione non è supportata da una attestazione di un esperto condotta applicando specifiche metodiche di valutazione congruenti con la natura dell'operazione. Ciò comporta il rischio di una sopravvalutazione del valore economico della partecipazione, tenuto conto del fatto che le clausole di riduzione del prezzo della partecipazione contemplate dal contratto afferiscono solo a una parte del prezzo stesso.

L'Emittente, con il perfezionamento dell'acquisizione, ha assunto l'impegno a non esercitare l'azione di responsabilità (i) nei confronti dei venditori, nella loro qualità di amministratori della IMPact SGR per l'attività svolta sino alla data di esecuzione del contratto; e (ii) nei confronti dei sindaci della IMPact SGR, per l'attività svolta sino alla data di esecuzione del contratto.

L'Emittente ha inoltre rilasciato a favore delle parti venditrici dichiarazioni e garanzie inerenti (i) allo status di società costituita e validamente esistente in base alla Legge; (ii) al non versare in stato di insolvenza, al non essere sottoposta a procedure concorsuali e al non versare in situazioni che possano determinarne la soggezione a procedura concorsuale o a scioglimento; (iii) al disporre di risorse finanziarie adeguate all'assunzione delle obbligazioni scaturenti a suo carico dal contratto; (iv) alla piena capacità di compiere tutti gli atti e sottoscrivere tutti i documenti necessari od opportuni al fine di perfezionare, dare efficacia ed esecuzione al contratto; (v) al fatto che la conclusione del contratto ed il compimento degli atti conseguenti sono stati

regolarmente autorizzati dai competenti organi sociali; e (vi) che nessuna autorizzazione ulteriore rispetto a quelle dedotte nelle menzionate condizioni sospensive sia necessaria all'acquirente per la stipula del contratto e per gli adempimenti ad esso connessi.

L'Emittente, inoltre, ha assunto impegno, in relazione a tali dichiarazioni e garanzie, di tenere manlevati ed indenni i venditori da qualsiasi danno sofferto e/o incorso da questi ultimi per il caso di inesattezza, incompletezza o non rispondenza al vero delle stesse. L'Emittente reputa che il predetto impegno configuri un basso livello di rischio di future pretese patrimoniali delle parti venditrici verso la Banca.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.7 Rischi connessi all'assenza di rating del credito dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che sono considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla possibilità per l'investitore di cedere a terzi le Azioni. Tenuto conto di quanto precede, il rischio di cui al presente Paragrafo è considerato di media rilevanza.

La Banca non è dotata di un rating di credito. L'Emittente non ha richiesto ad alcuna agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009 del Parlamento Europeo l'assegnazione di un rating del credito, né un tale rating è mai stato assegnato da parte di una agenzia di rating registrata ai sensi del predetto regolamento. L'assenza di un rating del credito emesso da una agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009 del Parlamento Europeo comporta la indisponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.

Non esiste pertanto alcuna valutazione indipendente della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, il che rende più complesso valutare l'opportunità di effettuare investimenti in strumenti emessi dall'Emittente e, in generale, di assumere esposizioni di credito verso l'Emittente stesso.

A.1.8 Rischi connessi all'utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

L'Emittente è esposto al rischio che gli Indicatori Alternativi di Performance (c.d. "IAP") utilizzati dall'Emittente si rivelino inesatti o inefficienti rispetto alle finalità informative per le quali sono predisposti. Infatti, gli IAP non sono definiti o specificati dai principi contabili applicati per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie sulla gestione.

I bilanci consolidati del Gruppo BPE, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 (i.e., il bilancio consolidato 2025 e il bilancio consolidato 2024), includono IAP, predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Banca e del Gruppo.

Tali indicatori, elaborati dal management a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche o da altri gruppi bancari.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato: (i) tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca e/o del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca e/o del Gruppo; (ii) gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolata dai Principi Contabili Internazionali e, pur derivando dai bilanci consolidati, non sono soggetti a revisione contabile; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento patrimoniale, economico e finanziario del

Gruppo; (iv) le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Banca e dal Gruppo, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili; (v) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati; (vi) gli IAP utilizzati dalla Banca e/o dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e (vii) gli IAP sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Pertanto, l'esame, da parte di un investitore, degli IAP dell'Emittente e/o del Gruppo senza tenere in considerazione le suddette criticità potrebbe indurre in errore nella valutazione della situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Società e comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o adeguate a tale investitore.

A.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE DELLA BANCA

A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo, in considerazione dell'attività caratteristica propria dell'Emittente, della controllata Etica SGR, e della controllata IMPact SGR è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dell'Italia e della Spagna (aree geografiche in cui la Banca opera).

Alla Data del Prospetto Informativo la situazione dei mercati finanziari ed il quadro macroeconomico globale risultano connotati da significativi profili di incertezza derivanti da diversi fattori, tra cui, principalmente:

- l'evoluzione del conflitto armato tra Russia e Ucraina;
- l'evoluzione del conflitto armato tra USA e Israele, da una parte, e l'Iran dall'altro, con ripercussioni verificatesi in diversi stati dell'area medio-orientale, e, in particolare, con rilevanti restrizioni al traffico commerciale nello stretto di Hormuz, cui ha fatto seguito l'annuncio dell'accordo raggiunto in data 19 giugno 2026 tra USA e Iran, sulla cui tenuta ed efficacia residuano significativi margini di incertezza;
- l'evoluzione delle iniziative protezionistiche e di intervento *manu militari* da parte degli USA in altri Paesi del mondo.

Le informazioni disponibili in merito all'attuale congiuntura macroeconomica e politica fanno ritenere che l'evoluzione dello shock energetico sistemico originato dal conflitto in Medio Oriente potrebbe costituire un fattore di pressione al rialzo sull'inflazione e, in via riflessa, sul costo del credito, analogamente a quanto avvenuto in occasione dello shock energetico originato dal conflitto Russia-Ucraina. Indicazioni in tal senso sono ricavabili dalle proiezioni macroeconomiche pubblicate dalla BCE in data 19 marzo 2026 (peraltro assumendo quale scenario di base un andamento dei prezzi del petrolio inferiore a quelli successivamente riscontrati sui mercati).

L'eventuale consolidarsi di dinamiche inflazionistiche potrebbe determinare l'adozione di politiche monetarie restrittive e, in ogni caso, incidere negativamente su famiglie e imprese. In Italia il quadro macroeconomico beneficia del basso livello di indebitamento del settore privato, ma il contesto macroeconomico resta incerto. Oltre alla debolezza dell'economia globale, pesano sul nostro paese l'elevato debito pubblico e i timori di un ritorno ad una condizione strutturale di bassa crescita a cui si aggiunge, come ulteriore profilo di vulnerabilità, la possibilità di eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di investment grade.

Con riferimento alla politica monetaria, di recente, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE sono rimasti stabili a partire dalla decisione assunta dalla BCE in data 11 giugno 2025 e sino alla ultima decisione assunta in data 11 giugno 2026, con la quale detti tassi sono stati rialzati di 25 punti base. Conseguentemente, a decorrere dal 17 giugno 2026 il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale è pari al 2,25%, mentre i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono pari, rispettivamente, al 2,40% e al 2,65%. Non possono escludersi ulteriori decisioni di modifica al rialzo dei tassi da parte della BCE nel corso del presente esercizio.

Il margine di interesse registrato dal Gruppo al 31 dicembre 2025 è inferiore di circa 14 milioni di euro (-18%) rispetto al precedente esercizio pur a fronte dell'incremento dei volumi di impieghi a clientela. Si precisa che al 31 dicembre 2025 la principale voce di impiego, i mutui erogati, sono cresciuti di 93,7 milioni di euro circa (+ 10% circa) rispetto al precedente esercizio.

La capacità reddituale e la solvibilità della Banca e del Gruppo sono, quindi, influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili, sia abitativi, sia commerciali-industriali.

Con riferimento alla situazione finanziaria e politica italiana, le previsioni sull'andamento dell'economia italiana disponibili alla Data del Prospetto Informativo sono incerte e, in particolare, connotate da dubbi sulla possibile realizzazione dei tassi di crescita attesi.

Il permanere di elevati livelli dei costi delle materie prime e dell'energia, possono determinare ripercussioni negative sulla capacità di spesa e sulla propensione al consumo delle famiglie, nonché, in generale, sulla capacità competitiva delle imprese.

Sussistono pertanto significativi fattori di incertezza in ordine a entità e durata delle ripercussioni negative delle menzionate situazioni di crisi, a livello economico globale e con specifico riguardo agli approvvigionamenti di petrolio e derivati e di gas naturale.

Tale situazione potrebbe alimentare la sfiducia dei consumatori e degli investitori in uno scenario di generale deterioramento del quadro economico.

Alla Data del Prospetto l'Emittente non può escludere che i fondi gestiti da Etica SGR ricomprendano anche attività finanziarie di emittenti la cui attività può essere negativamente influenzata dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina, dai conflitti e dalle altre tensioni nell'area medio-orientale o dalla c.d. "guerra dei dazi". Pertanto, da tali profili di crisi potrebbero anche derivare riduzioni di valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è in grado di effettuare, qualitativamente o quantitativamente, una misurazione dell'esposizione degli asset ricompresi nei patrimoni separati dei fondi gestiti da Etica SGR al rischio di variazioni negative di valore in conseguenza di rapporti intercorrenti tra i rispettivi emittenti e soggetti in vario modo collegati alla Russia e/o potenzialmente oggetto di sanzioni in ragione di detti collegamenti e/o esposti al rischio di variazioni negative di valore in conseguenza di eventuali recrudescenze della crisi nello stretto di Hormuz o in conseguenza della c.d. "guerra dei dazi".

In generale, la componente del portafoglio di proprietà del Gruppo maggiormente esposta all'andamento generale dei mercati è costituita dal comparto delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" che, benché di ammontare complessivo non particolarmente rilevante (circa 35,5 milioni di euro al 31 marzo 2026, corrispondente all'1,21% circa sul totale dell'attivo) possono subire rilevanti oscillazioni di valore con conseguenti impatti a conto economico.

In conseguenza dei possibili impatti indiretti del conflitto sul valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR e/o da IMPact SGR, i clienti della Banca, di Etica SGR e di IMPact SGR, potrebbero subire negative variazioni del valore delle quote di detti fondi.

Si pone in evidenza, in proposito, che al 31 dicembre 2025 il valore delle quote di fondi gestiti da Etica SGR S.p.A. era pari a 5,6 miliardi di euro circa, in significativa riduzione (-21,1%) rispetto ai 7,35 miliardi di euro circa registrati al 31 dicembre 2024.

Una revisione al ribasso dei tassi di crescita attesi per l'Italia con riferimento al 2026, così come l'eventuale andamento negativo degli indicatori economici (in particolare, i consumi e l'occupazione) o l'acuirsi della volatilità dei mercati finanziari, anche in considerazione dei possibili ulteriori impatti sull'economia causati dal perdurare dei menzionati fattori di incertezza, potrebbero determinare per la Banca, inter alia, un incremento del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività finanziarie, il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento dei crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con conseguente diminuzione della capacità di produrre profitti. I medesimi fattori potrebbero influire negativamente anche riguardo alle controllate Etica SGR e IMPact SGR.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.2 Rischi connessi alla significativa esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

La Banca presenta una significativa esposizione nei confronti dei titoli obbligazionari governativi italiani (il c.d. debito sovrano).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 382,8 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2025, sono cresciute, nell'esercizio, di circa 101 milioni di euro (+35,92%). L'incremento è pressoché interamente riconducibile all'incremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente.

Al 31 marzo 2026, il valore nominale dei titoli di stato italiani in portafoglio ammonta a euro 1.160,8 milioni circa e l'incidenza dei titoli di debito governativi italiani rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli è pari al 73,18% circa, mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al 37,4%. I titoli obbligazionari governativi italiani rappresentano il 75,8% circa dei titoli governativi detenuti dall'Emittente.

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla quota di titoli di stato italiani valutati al fair value (pari al 23,9% del totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli ed al 12,2% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2025), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente.

Si rappresenta che il recente andamento dello spread (differenziale di rendimento) tra BTP decennale e Bund tedesco ha risentito del clima di incertezza innescato dal conflitto tra Ucraina e Russia e dai relativi riflessi già manifestatisi sia sull'economia reale sia sull'andamento dei mercati finanziari. Il valore di tale spread (fonte dei dati: <https://mercati.ilsole24ore.com/>), che era sostanzialmente stabile prima del deflagrare del conflitto (era pari a 136,6 alla data del 3 gennaio 2022 e a 135,8 alla data del 1° febbraio 2022) ha mostrato un trend crescente sino all'autunno 2022 (era pari a 242,6 al 28 settembre 2022), successivamente oscillante sino

all'ottobre 2023 per poi riprendere una graduale discesa sino a livelli precedenti al conflitto (l'indicatore era pari a 117,23 al 9 gennaio 2025, a 99,59 al 5 giugno 2025 e a 71,4 al 16 giugno 2026).

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.3 Rischio di mercato e di cambio

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio) con esclusivo riguardo al portafoglio bancario (c.d. Banking Book), in quanto l'Emittente non detiene un portafoglio di negoziazione (Trading Book). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e del costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, da conflitti bellici e da atti di terrorismo. Il verificarsi di eventi inattesi potrebbe comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca e, di conseguenza, sui suoi risultati operativi.

La componente collegata al Banking Book effettivamente esposta al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al fair value) risultava pari: (i) al 31 marzo 2026, a Euro 362,5 milioni circa (il 12,4% del totale delle attività finanziarie), (ii) al 31 dicembre 2025, a Euro 382,7 milioni circa (il 12,9% del totale delle attività finanziarie) e, (iii) al 31 dicembre 2024, a Euro 281,6 milioni circa (il 10,4 del totale delle attività finanziarie). Il verificarsi di eventi inattesi potrebbe comportare effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dall'Emittente nonché impatti negativi sul margine di interesse e, di conseguenza, sui risultati operativi dello stesso.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha passività finanziarie valutate al fair value.

Per quanto riguarda il rischio di cambio, deve precisarsi che l'operatività di raccolta e impiego creditizio dell'Istituto in valute diverse dall'euro continua ad essere contenuta e tendenzialmente oggetto di bilanciamento gestionale. Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà. La Banca non pone in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio in senso stretto. Per le poste connesse all'operatività con la clientela, la mitigazione del rischio viene effettuata attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta aperte. Al 31 dicembre 2025 il Gruppo presentava debiti verso clienti in valuta estera per un controvalore complessivo pari a euro 1,8 milioni circa. Le attività e passività denominate in dollari statunitensi rappresentano la maggior parte dell'esposizione a rischio di cambio. Al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie denominate in tale valuta erano pari a 2,79 milioni di euro circa e le passività finanziarie erano pari a 1,94 milioni di euro circa. Le rimanenti esposizioni in valuta estera al 31 dicembre 2025 sono rappresentate da attività in corone norvegesi per euro 127 migliaia, e da esigui importi di attività/passività in franchi svizzeri, sterline inglesi e corone ceche.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.4 Rischi connessi al malfunzionamento del sistema informatico e alla sua esternalizzazione

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Il Gruppo BPE è esposto al rischio operativo inerente al comparto ICT. Il sistema informatico in uso (Core Banking System) ha presentato sin dalla sua adozione, risalente al 2023, problematiche che, benché in larga parte ormai rimediate a seguito di appositi interventi correttivi, non risultano del tutto superate alla data del Prospetto.

In seguito alla migrazione al Core Banking System si sono riscontrate diverse esigenze di interventi correttivi volte al miglioramento delle funzionalità del sistema e all'implementazione di nuove funzionalità. Le attività di correzione dei malfunzionamenti sono state poste in essere dal fornitore Cedacri sostanzialmente sulla base di una continua interlocuzione con la Banca. Ad esito delle attività ispettive svolte nel periodo marzo-giugno 2024 la Banca d'Italia ha formulato rilievi afferenti ad esigenze di miglioramento in ambito data governance e disaster recovery nonché in materia di segnalazioni di vigilanza (ambito nel quale è stato rilevato che il disallineamento tra talune basi di dati ha dato luogo alla segnalazione erronea di talune voci). La tematica è stata peraltro oggetto di specifica attenzione da parte della Banca d'Italia, che ha richiesto specifiche informazioni in merito al processo di rimedio delle disfunzioni, nonché da parte della Consob per i profili di propria competenza.

In sede di avvio del ciclo di valutazione SREP 2025 la Banca d'Italia, in data 19 settembre 2025, ha richiesto all'Emittente di fornire dettagliati riferimenti circa le cause degli errori segnaletici da ultimo emersi e sopra menzionati e circa le iniziative che si intendono assumere per assicurarne in via strutturale il superamento, precisandone le tempistiche di attuazione. In data 31 ottobre 2025 l'Emittente ha fornito le richieste informazioni, indicando quale tempistica prevista di attuazione degli interventi correttivi sul Core Banking System il termine dell'11 maggio 2026, ossia la data di riferimento per l'invio delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 marzo 2026. Tuttavia, è stato possibile ultimare gli interventi correttivi solo nel corso del mese di giugno 2026.

Alla Data del Prospetto sono stati ultimati gli interventi correttivi in ambito data governance e disaster recovery, e l'Emittente reputa altresì di aver ultimato gli interventi correttivi inerenti al fenomeno della produzione di erronee voci nell'ambito delle segnalazioni periodiche di vigilanza; tuttavia, la prima verifica effettiva in ordine all'efficacia di tale intervento sarà rappresentata dall'invio delle segnalazioni periodiche di vigilanza riferite alla data del 30 giugno 2026, che dovrà essere effettuata entro il termine previsto dell'11 agosto 2026. Non può escludersi, al riguardo, l'adozione di ulteriori iniziative da parte dell'Autorità di Vigilanza.

L'Emittente rimane comunque esposto al rischio che eventuali criticità e/o problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici, nonché l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o simili violazioni, possano avere effetti negativi, anche significativi, sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso.

Tra i principali rischi informatici cui la Banca deve far fronte rientrano: (i) rischio di disponibilità dei sistemi e continuità nell'erogazione dei servizi, (ii) rischio di sicurezza ICT, (iii) rischio relativo ai cambiamenti ICT, (iv) rischio di integrità dei dati, (v) rischi di occorrenza di frode interna, (vi) rischi di occorrenza di frode esterna, (vii) rischi operativi verso la clientela, (viii) rischi di esecuzione, consegna e gestione dei processi, (ix) rischi relativi alla confidenzialità dei dati.

Nell'affidare a un fornitore esterno il proprio sistema informativo, l'Emittente è esposto al rischio che il nuovo affidatario non sia in grado di assicurare la continuità operativa e/o il corretto svolgimento delle funzioni operative oggetto di esternalizzazione.

L'Emittente ha curato il processo di adeguamento del proprio apparato ICT alle prescrizioni del Regolamento UE 2022/2554 sul Digital Operational Resilience ACT (DORA), che trova applicazione a partire dal 17 gennaio 2025 e mira a rafforzare la resilienza operativa digitale delle entità finanziarie, garantendo la capacità di prevenire, gestire e rispondere efficacemente ad incidenti informatici e interruzioni operative. Il Regolamento si applica ad un'ampia gamma di soggetti, tra cui banche, le quali devono disporsi di politiche interne nella gestione dei fornitori terzi di servizi ICT. Inoltre, il DORA detta specifiche disposizioni a cui gli accordi contrattuali di forniture ICT debbono adeguarsi. Al riguardo, l'Emittente, portate a termine le necessarie attività per l'adeguamento dei contratti a tale normativa, ha proceduto a darne comunicazioni all'Autorità competente (nel caso, la Banca d'Italia).

Sussiste, pertanto, per la Banca e il Gruppo, anche uno specifico rischio relativo all'eventuale mancato rispetto delle prescrizioni del DORA, che può comportare l'applicazione di sanzioni amministrative, anche di rilevante ammontare pecuniario, e l'imposizione di iniziative correttive da parte dell'Autorità competente.

L'Emittente, inoltre, è esposta al rischio di compliance dei sistemi, di eventuali problemi di funzionamento, di accessi non autorizzati, nonché di un eventuale successo di attacchi informatici.

La violazione dell'integrità dei sistemi informatici della Banca potrebbe avere effetti negativi sulla disponibilità e confidenzialità delle informazioni relative alla Banca e alla propria clientela, così come sulla fiducia dei clienti della Banca e sulla reputazione della Banca stessa.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.5 Rischi operativi

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Eventi interni (connessi, ad esempio, all'inadeguatezza o alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni) ed esogeni (ivi inclusi quelli connessi ai servizi affidati a terzi in outsourcing e al mancato rispetto da parte dei fornitori, dei livelli minimi di servizio), interamente o parzialmente al di fuori del controllo dell'Emittente, potrebbero comportare ripercussioni in termini reputazionali nonché effetti negativi sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso e del Gruppo.

La Banca determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo regolamentare del c.d. "Basic Indicator Approach". Al 31 dicembre 2025, il requisito di capitale della Banca a fronte dei rischi operativi ammonta a Euro 23,0 milioni circa, in incremento rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2024 pari a Euro 16,4 milioni circa. Tale dinamica è conseguenza dell'incremento dei volumi di operativi registrato nel 2025 rispetto all'anno precedente.

Alla luce di quanto precede, l'Emittente è esposto al verificarsi di eventi connessi, ad esempio, all'inadeguatezza e alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, nonché a truffe, frodi o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, attacchi di virus informatici, malfunzionamenti dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, attacchi terroristici, mancato rispetto, da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing, dei livelli minimi di servizio, il cui verificarsi è interamente o parzialmente fuori dal controllo della Banca e potrebbe avere effetti negativi sulla reputazione dell'Emittente.

Con particolare riferimento ai servizi in outsourcing, qualora i relativi accordi contrattuali venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, l'Emittente potrebbe non essere in grado di stipulare nuovi accordi

tempestivamente ovvero a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla Data del Prospetto Informativo.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.6 Rischio di liquidità

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca è esposta, nel periodo successivo ai 12 mesi decorrenti dalla data del presente Prospetto, al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi (il c.d. "rischio di liquidità"). L'Emittente è esposto al rischio che un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca e del Gruppo ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità.

I requisiti minimi di liquidità richiesti dalla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo sono pari al 100% per l'indicatore LCR e al 100% per l'indicatore NSFR. Il valore dell'indicatore LCR era pari al 470% al 31 marzo 2026, al 444% al 31 dicembre 2025 e al 438% al 31 dicembre 2024. Il valore dell'indicatore NSFR era pari al 215% al 31 marzo 2026, al 221% al 31 dicembre 2025 e al 239% al 31 dicembre 2024. L'indicatore di leva finanziaria, per il quale è prescritto un valore minimo pari al 3% era pari al 6,75% al 31 marzo 2026, al 6,73% al 31 dicembre 2025 e al 6,98% al 31 dicembre 2024.

Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, anche in considerazione degli impatti derivanti dalla diverse tensioni internazionali in essere, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, e/o il verificarsi di situazioni di temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) oppure di incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o di incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti oppure di imprevisti flussi di cassa in uscita e/o l'obbligo di prestare maggiori garanzie, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità della Banca.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.7 Rischio reputazionale

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che dal verificarsi di determinati eventi e/o circostanze possa derivare una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente.

Una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbe influenzare la capacità della Banca di mantenere, o creare, nuove relazioni di business e continuare ad accedere a risorse di "funding" con conseguenti ripercussioni sulle attività e sul volume di affari dello stesso. Tale percezione negativa può derivare da eventuali sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrali nei confronti dell'Emittente, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate nonché da eventuali attività non coerenti (o non percepite come coerenti) con i principi della finanza etica, cui la Banca si ispira.

L'eventuale irrogazione di sanzioni da parte delle Autorità di Vigilanza, per quanto di rispettiva competenza, riguardo ai diversi settori di attività dell'Emittente (bancaria, servizi e attività di investimento, intermediazione assicurativa) e delle controllate (in particolare con riferimento al settore della gestione del risparmio) può tradursi in un danno reputazionale per il Gruppo.

In aggiunta a quanto precede, vi è la possibilità che singoli dipendenti delle Società del Gruppo pongano in essere comportamenti fraudolenti o infedeli nello svolgimento della propria attività. Oltre al rischio di dover rispondere direttamente in sede giudiziale per i danni arrecati dai dipendenti, la commissione di comportamenti fraudolenti, infedeli o abusivi da parte di dipendenti potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui BPE e il Gruppo godono nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia riposta dai clienti nel Gruppo.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.8 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza, previsioni e stime sulla dimensione e sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo della Banca, fondate su informazioni elaborate dalla medesima e non assoggettate a verifica da parte di terzi indipendenti. Pertanto, sussiste il rischio che tali informazioni possano non rappresentare correttamente i mercati di riferimento e la loro evoluzione, nonché il posizionamento competitivo dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività della Banca, dei mercati e del posizionamento competitivo, dei programmi futuri e delle strategie nonché nelle tendenze previste. Inoltre, i risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Banca nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire scostamenti, anche significativi, in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori.

Le stime sull'andamento del mercato e sul posizionamento competitivo sono connotate da un rilevante grado di soggettività, essendo il risultato di elaborazioni e valutazioni effettuate dall'Emittente. Sussiste pertanto il rischio che l'effettivo posizionamento competitivo dell'Emittente possa risultare differente da quello ipotizzato.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.9 Rischi connessi agli obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

La banca, a seguito dell'indagine conoscitiva svolta dalla Banca d'Italia nel 2022 su un campione di 21 banche non significative (tra cui l'Emittente), ha adottato un piano triennale di iniziative ESG nel quale sono state declinate le iniziative di adeguamento alle aspettative di vigilanza in materia e le relative tempistiche, incluso l'aggiornamento delle policy interne. Al 31 dicembre 2025 il processo di adeguamento alle aspettative di vigilanza, a giudizio della Banca, risultava ultimato in misura pari al 96,4% del complesso delle attività previste. Il residuo 3,6% dovrà essere portato a termine nell'esercizio 2026.

L'eventuale incapacità dell'Emittente di perseguire efficacemente i propri obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui BPE gode con riferimento alle tematiche ESG e ai principi della finanza etica e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti.

Con riferimento all'attuale assetto normativo in materia ESG (ambientale, sociale, di governance), deve essere evidenziato che l'Emittente ha predisposto, per la prima volta nel 2024, nel proprio bilancio consolidato, la rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2464, e che include l'informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia).

Banca Popolare Etica, alla Data del Prospetto, non emette prodotti e/o strumenti finanziari, incluse le Azioni, direttamente correlati a uno o più specifici obiettivi ESG.

Ciò premesso, e avuto riguardo a quanto indicato nel documento ESMA "31-1399193447-441 Statement on sustainability disclosures in prospectuses" deve essere evidenziato che l'Emittente fornisce, al di fuori degli obblighi normativi sopra richiamati, specifiche informative al pubblico in merito ai propri obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance a mezzo (i) del report di impatto annuale, e (ii) del bilancio integrato di esercizio dell'Emittente, che affianca alle informazioni finanziarie di esercizio, specifiche informazioni nelle suddette materie.

L'eventuale incapacità della Banca di perseguire efficacemente gli obiettivi di impatto previsti e, più in generale, di operare conformemente ai principi della finanza etica potrebbe impattare negativamente sulla percezione di Banca Etica e del Gruppo BPE, e conseguentemente della fiducia riposta da parte della clientela.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.3 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

A.3.1 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che le misure e le procedure adottate in relazione alla normativa sulla circolazione e il trattamento dei dati personali si rivelino inadeguate e/o non conformi e/o che non siano tempestivamente e correttamente implementate.

L'Emittente è, in particolare, esposto al rischio che i dati personali dei propri clienti e degli altri soggetti con cui intrattiene rapporti siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti della Banca). Tali accadimenti avrebbero un impatto negativo sull'attività della Banca, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte delle Autorità competenti di sanzioni che possono arrivare sino a un massimo di Euro 20 milioni ovvero sino al 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'Emittente riferito all'esercizio precedente a quello in cui è stata accertata la violazione.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.3.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

L'Emittente deve ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie. Ove l'ammontare dei contributi ordinari versati dall'Emittente aumentasse ovvero venissero richiesti contributi straordinari alla Banca, la redditività dell'Emittente diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca ne risentirebbe in maniera negativa.

Nell'esercizio 2025 la Banca ha corrisposto complessive 192 migliaia di euro per contribuzioni al fondo interbancario di tutela dei depositi, nonché ulteriori 26 migliaia di euro al fondo di garanzia dei depositanti spagnolo (Fondo de Garantias). Nell'esercizio 2024 non sono state richieste all'Emittente contribuzioni al Single Resolution Fund né al Fondo Nazionale di Risoluzione. Non può comunque escludersi che in futuro vengano richieste nuove contribuzioni a tal titolo.

Gli obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali della Banca. Non si può escludere che il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo della Banca rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.3.3 Rischi legati alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al D. Lgs. n. 231/2001

Il verificarsi degli eventi oggetto del seguente rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria

dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-bassa rilevanza.

Il Decreto legislativo n. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa degli enti per alcuni reati, tassativamente elencati nel Decreto stesso, se commessi nel suo interesse o a suo vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale. Tuttavia se il reato è commesso da un soggetto in posizione apicale, l'ente non risponde se prova, tra le altre cose, che: (i) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, il Modello Organizzativo; (ii) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza; (iii) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello Organizzativo; e (iv) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza. Diversamente, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, del Decreto 231, nel caso in cui il reato sia commesso da un soggetto in posizione subordinata, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza. Alla Data del Prospetto l'Emittente ha adottato un Modello Organizzativo ai sensi e per gli effetti del Decreto 231 allo scopo di istituire un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione della normativa in questione ed ha nominato un Organismo di Vigilanza composto dal Presidente del Collegio Sindacale, dal consigliere di amministrazione indipendente Alessandra Barlini, dai responsabili della funzione compliance e della funzione internal audit e da un componente del Comitato Etico. Le società del Gruppo BPE e Cresud S.p.A. hanno a loro volta adottato un Modello Organizzativo.

In ragione di quanto sopra, vi è il rischio che l'Emittente o una società del Gruppo sia ritenuta responsabile per la commissione dei reati da parte di soggetti apicali e/o dipendenti, ove l'autorità giudiziaria convenga in giudizio la Società e accerti che quest'ultima non ha fatto quanto in suo potere per evitare la commissione di reati anche da parte di tali soggetti. Pertanto, non è possibile escludere che, nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente – o di una società del Gruppo - fosse concretamente accertata, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni pecuniarie e/o interdittive delle proprie attività anche nei confronti dei soggetti in posizione apicale, si verificassero ripercussioni negative sulla reputazione dell'Emittente. Si segnala che nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo e sino alla Data del Prospetto Informativo contro l'Emittente e le società del Gruppo non sono stati avviati, né sono in essere procedimenti per la violazione del Decreto 231.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

B.1 Rischi connessi alla illiquidità delle azioni

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla effettiva possibilità di liquidare l'investimento o, comunque, di liquidarlo a prezzi in linea con le aspettative dell'investitore. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo non sono quotate in un mercato regolamentato italiano o estero o in altri mercati internazionali né in un sistema multilaterale di negoziazione e non hanno un valore di riferimento di mercato. L'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione. Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente e l'Emittente non assume alcun impegno di riacquisto delle Azioni sul mercato secondario a

fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione, con rischio di perdita anche integrale del capitale investito.

La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). L'Emittente, tuttavia, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Laddove l'investitore manifesti la volontà di smobilizzare l'investimento, la Banca può decidere, in via del tutto discrezionale, di acquistarle in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni corrente nel momento in cui è accolta la richiesta di vendita. Alla Data del Prospetto, il prezzo di emissione delle azioni, e quindi di sottoscrizione da parte dell'investitore, è pari a 63,00 euro e non vi è certezza che tale prezzo venga mantenuto in futuro, per cui la rivendita delle azioni può avvenire ad un prezzo anche significativamente inferiore al prezzo di sottoscrizione. L'Emittente evade le richieste di riacquisto provenienti dai propri azionisti seguendo il loro ordine cronologico di acquisizione.

Tuttavia, l'acquisto da parte della Banca di azioni proprie:

- a) non può in ogni caso essere effettuato in assenza di specifica autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR;
- b) in presenza della predetta autorizzazione, può essere effettuato entro i limiti quantitativi indicati nell'autorizzazione stessa;
- c) in presenza della predetta autorizzazione, in base alla disciplina civilistica, può essere effettuato secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo per acquisto di azioni proprie, alimentato con appositi accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei soci.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1. Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concesso in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli 77 e 78 del CRR.

L'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente del 21 maggio 2016, è pari a Euro 2.652 migliaia. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile, pari alla differenza tra il citato importo di euro 2.652 migliaia e l'ammontare delle azioni proprie in portafoglio) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).

Ciò vuol dire che, ove l'Emittente non abbia effettuato emissioni di nuove azioni, non potrà acquistare azioni proprie per un ammontare superiore a 545.000, quand'anche la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie sia superiore a tale ammontare. Laddove, invece, siano state sottoscritte azioni di nuova emissione, l'Emittente potrebbe, in concreto, effettuare acquisti di azioni proprie entro il limite più basso tra: (i) la somma dell'importo autorizzato ex art. 77 e 78 del CRR (545.000) e del controvalore delle azioni di nuova emissione effettivamente sottoscritte dopo il rilascio della citata autorizzazione ex art. 77 e 78 CRR, e (ii) la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie.

Dal momento che il limite massimo citato di 545.000 Euro deve considerarsi al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1, il controvalore effettivo di riacquisto di azioni proprie che l'Emittente può ancora effettuare, a valere su tale autorizzazione, alla data del Prospetto non è teoricamente determinabile.

Qualora la Banca non proceda all'acquisto di Azioni contropartita diretta, la vendita delle Azioni da parte dell'investitore sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto.

In considerazione di quanto sopra descritto, i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero trovarsi nell'impossibilità o avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartite.

Gli aderenti all'Offerta in Spagna potrebbero trovarsi nell'impossibilità di trasferire le Azioni dalla custodia titoli presso l'Emittente (necessaria per l'adesione all'Offerta) a custodie titoli attivate presso altri intermediari operanti in Spagna.

B.2 Rischi connessi alla mancata distribuzione di dividendi e all'assenza di una politica di distribuzione dei dividendi

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla redditività dell'investimento in Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'Emittente non ha distribuito dividendi dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo; da ultimo, pur avendo conseguito, negli esercizi 2025 e 2024, utili di esercizio, non ha distribuito dividendi.

L'Emittente, dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo, ha sempre perseguito una politica di rafforzamento patrimoniale, che ha visto l'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, la destinazione a riserva degli utili conseguiti di esercizio in esercizio. Conseguentemente, non è stata mai deliberata da parte dell'Assemblea dei soci la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo. Inoltre, l'Emittente non ha mai formalmente adottato una politica dei dividendi. Si precisa, altresì, che un'eventuale corresponsione di dividendi in denaro non è prevista dagli obiettivi strategici della Banca. Si evidenzia, pertanto il rischio che i dividendi non vengano distribuiti neanche in futuro.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede misure di conservazione del capitale suscettibili di limitare la distribuzione di utili. Pertanto, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime.

Alla Data del Prospetto Informativo, inoltre, non è possibile escludere il rischio che si verifichino eventi tali da comportare la pubblicazione di nuove raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza che potrebbero avere l'effetto di impedire o posticipare (in tutto o in parte) la distribuzione di dividendi e/o riserve.

Secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale l'utile netto risultante dal bilancio deve essere ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

- 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- 2) scopi di beneficenza o varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è determinata

dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltreché eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

B.3 Rischi connessi alla determinazione da parte dell'Emittente del prezzo di offerta delle azioni, che risultano più onerose del campione delle Banche Quotate.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla redditività dell'investimento in Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un sistema multilaterale di negoziazione, per cui non hanno un prezzo di mercato e non risulta disponibile un'informativa periodica in ordine al valore delle azioni.

Il prezzo di emissione delle Azioni di cui al presente Prospetto è stato fissato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'assemblea dei soci del 18 maggio 2024, senza tener conto un fattore di sconto che consideri il fatto che le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un MTF né l'Emittente assume impegni di riacquisto (c.d. liquidity risk premium) che avrebbe ragionevolmente determinato un valore delle Azioni inferiore.

Il prezzo di offerta delle Azioni è stato stabilito dall'Emittente utilizzando un metodo basato sul Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. L'adozione di tale metodologia in luogo della metodologia Dividend Discount Model è stata motivata dalla previsione che la Banca non avrebbe pagato dividendi agli azionisti. Non sono quindi state considerate valutazioni basate su altri metodi quali quello del patrimonio netto tangibile, dei multipli o delle transazioni comparabili. Tali criteri avrebbero potuto determinare valutazioni anche significativamente diverse rispetto al valore utilizzato per la determinazione del prezzo di offerta delle Azioni. Ai fini di una compiuta informazione, nel Prospetto è riportato un confronto tra i multipli Price/Earnings (P/E) e Price / Book Value (P/BV) dell'Emittente (rispettivamente pari a 11,39 e a 0,56) e quelli di un campione di banche non quotate, considerate comparabili.

Tale raffronto evidenzia che il multiplo P/E dell'Emittente (11,39) si colloca al di sopra del valore medio (pari a 8,99) e mediano (pari a 8,93) delle banche non quotate.

I multipli P/E e P/BV dell'Emittente si collocano generalmente al di sopra di quelli delle banche quotate.

La sottoscrizione o l'acquisto di Azioni dell'Emittente, tenuto conto di tale moltiplicatore P/E, risulta pertanto più onerosa rispetto ai valori risultanti dalla media e dalla mediana delle banche non quotate comparabili (e, in generale, rispetto alle azioni di banche quotate).

Il prezzo di emissione delle Azioni è fondato su una valorizzazione presa in considerazione in passato dall'Assemblea dei soci (il 18 maggio 2024).

Si rappresenta, tuttavia, che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha proceduto, in data 31 marzo 2025, alla verifica del valore delle Azioni, utilizzando le medesime metodiche adottate in passato, confermando che lo stesso (individuato come pari a euro 73,42 per azione), benché in riduzione rispetto al valore individuato nello scenario ordinario nel mese di marzo 2024 (96,89 euro per azione) continua ad essere superiore al prezzo di emissione e di offerta delle Azioni.

Si rappresenta, inoltre, che la Policy di Valutazione Pricing adottata dalla Banca prevede che l'aggiornamento della determinazione del valore delle azioni abbia cadenza triennale. Non è stata effettuata una tale verifica nell'esercizio 2026.

Non può escludersi che, in futuro, possano determinarsi riduzioni, anche significative, del valore delle Azioni della Banca rispetto a quello attuale, fino all'annullamento integrale del relativo valore, con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti, sul prezzo di eventuale rivendita delle azioni da parte degli investitori.

Inoltre, in futuro, il prezzo di emissione di nuove Azioni nel caso di futuri aumenti di capitale sociale (siano essi campagne straordinarie di capitalizzazione o meno) potrebbe essere diverso e anche significativamente inferiore al prezzo di Offerta delle Azioni (anche tenendo conto del meccanismo di attribuzione delle Bonus Shares nonché delle possibili diverse interpretazioni e/o delle possibili nuove disposizioni normative e di vigilanza che incidono sul CET 1 e, quindi, sui risultati del metodo FCFE).

B.4 Rischi connessi a conflitti d'interesse inerenti all'offerta

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi contenuti sulle condizioni dell'Offerta. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e venditore delle Azioni, di responsabile del collocamento e collocatore delle medesime; sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse. Al riguardo deve essere segnalato che potranno essere oggetto di vendita – al prezzo di offerta, pari a 63,00 euro per azione – anche azioni acquistate dalla Banca a un prezzo unitario pari a 61,00 euro in epoca antecedente al 18 maggio 2024, data nella quale l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deciso, su proposta del Consiglio di Amministrazione, di elevare da 8,50 a 10,50 euro il sovrapprezzo per azione. Tale conflitto di interesse potrebbe pregiudicare le finalità dell'Offerta.

Le Azioni saranno collocate, in sottoscrizione e in vendita, direttamente dall'Emittente tramite il sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e venditore delle Azioni, di responsabile del collocamento e collocatore delle medesime sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse.

B.5 Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti bancari

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento in Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L'investimento in Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in Azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, tra l'altro, laddove l'Emittente, in futuro, venisse in una situazione di dissesto o rischio di dissesto e, conseguentemente sottoposto a procedure di liquidazione coatta amministrativa.

Il Decreto 180 e il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, attuativi della BRRD, prevedono che qualora una banca si trovi in dissesto o a rischio di dissesto, le competenti Autorità abbiano la facoltà di applicare varie misure per risanarne la situazione, ove non vi siano i presupposti per la liquidazione coatta amministrativa, tra le quali l'applicazione dello strumento c.d. bail-in, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso tale banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

Per l'Emittente, l'unica misura di risoluzione prevista è la liquidazione coatta amministrativa.

In tale eventualità, i sottoscrittori delle Azioni (al pari degli altri titolari delle Azioni) si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto e/o azzerato il proprio investimento.

B.6 Rischi connessi al mancato raggiungimento degli obiettivi dell'offerta e alla futura espansione dei livelli di impieghi della banca

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

L'Offerta di cui al presente prospetto informativo è finalizzata alla realizzazione di una campagna straordinaria di rafforzamento della dotazione patrimoniale e di allargamento della base sociale dell'Emittente sulla base del regime di capitale variabile delle società cooperative, quale è Banca Popolare Etica. Pertanto, analogamente agli aumenti di capitale scindibili, lo svolgimento dell'Offerta darà luogo ad un aumento di capitale dell'Emittente per un importo corrispondente all'effettivo valore nominale rappresentato da tutte le Azioni di nuova emissione che verranno assegnate agli aderenti all'Offerta. Parimenti, la riserva da sovrapprezzo azioni dell'Emittente verrà incrementata di tutti gli importi incassati dall'Emittente a titolo di sovrapprezzo applicato alle Azioni assegnate agli aderenti all'Offerta.

Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, l'Emittente ha stimato di poter realizzare un aumento di capitale di Classe 1 di euro 6,25 milioni nell'ambito dell'Offerta, che, svolgendosi a cavallo degli esercizi 2026 e 2027, è destinata a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento patrimoniale previsti a budget per gli anni 2026 e 2027.

Il mancato raggiungimento di tale obiettivo di aumento di capitale potrebbe comportare effetti negativi sulla futura espansione dei livelli di impieghi della Banca e, per tal via, produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Infatti, il livello quantitativo degli impieghi a clientela che di tempo in tempo è possibile effettuare è influenzato, tra l'altro, dall'esigenza di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza, in quanto (i) gli impieghi a clienti costituiscono esposizioni al rischio per la Banca erogante, e (ii) i coefficienti patrimoniali di vigilanza dell'Emittente e del Gruppo sono costruiti come rapporto tra una dotazione patrimoniale al numeratore (CET1 Capital, Tier 1 Capital, Total Capital) e l'ammontare delle esposizioni ponderate al rischio (o RWA) al denominatore.

Poiché il capitale sociale e la riserva da sovrapprezzo azioni costituiscono, ai sensi della normativa prudenziale vigente, elementi di capitale di Classe 1, gli incrementi di tali elementi patrimoniali che verranno conseguiti dall'Emittente nello svolgimento dell'Offerta determineranno, in buona parte, i futuri incrementi degli impieghi a clientela che la Banca potrà conseguire mantenendo al contempo (i) il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza, e (ii) il rispetto dei livelli di esposizione al rischio assunti nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Essendo l'attività di impiego a clientela una rilevante voce di ricavi a conto economico (interessi attivi), essa contribuisce a determinare in maniera significativa i risultati di esercizio dell'Emittente e del Gruppo.

Laddove, pertanto, l'Emittente non riesca a conseguire, nello svolgimento dell'Offerta, l'obiettivo prefissato di una raccolta pari a euro 6,25 milioni, ne risulterebbe negativamente influenzata la capacità futura di espandere gli impieghi a clientela e, per tal via, la capacità di generare ricavi (e utili) da tale attività, con conseguenze negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. Inoltre, l'eventuale realizzazione di proventi dell'Offerta in misura inferiore ai 6,25 milioni di euro auspicati dall'Emittente potrebbe determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell'Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare i propri obiettivi strategici e il rafforzamento dei propri

coefficienti patrimoniali (*capital ratios*), con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

SEZIONE 3 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

3.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo

La responsabilità per la veridicità e la completezza delle informazioni e dei dati contenuti nel Prospetto Informativo è assunta dall'Emittente, ossia da "Banca Popolare Etica S.c.p.a.", con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7, in qualità di emittente, offerente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

3.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente, in qualità di persona responsabile del Prospetto Informativo dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono conformi ai fatti e che il Prospetto Informativo non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

3.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

L'Emittente ha conferito, nel 2024, incarico per la verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle proprie azioni (descritta al successivo paragrafo 8.4.1 della Sezione 8) all'esperto indipendente Prof.ssa Marina Brogi, al tempo ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università di Roma La Sapienza (Dipartimento di Management, Via del Castro Laurenziano 9, Roma).

La Prof.ssa Brogi non ha interessi rilevanti nell'Emittente e nel Gruppo BPE.

Alla Data del Prospetto, la Prof.ssa Brogi è ordinaria di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca

La verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle azioni è stata elaborata su richiesta dell'Emittente. Le conclusioni espresse da tale esperto, sono state riportate, con il consenso dello stesso, alla Sezione 8, Paragrafo 8.4.1 cui si rinvia.

La relazione resa dall'esperto ha ad oggetto esclusivo la verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle azioni della Banca e non costituisce una fairness opinion sul prezzo di offerta delle azioni, né sulla congruità del prezzo di offerta delle azioni (che è pari a 63,00 euro per azione).

Inoltre, nel 2025, l'Emittente ha conferito ulteriore incarico per la verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle proprie azioni nel contesto della verifica del valore delle azioni effettuata dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2025. Anche in tale circostanza l'esperto incaricato è la Prof.ssa Marina Brogi. La verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle azioni è stata elaborata su richiesta dell'Emittente e la relazione resa ha ad oggetto esclusivo la verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle azioni della Banca e non costituisce una fairness opinion sul prezzo di offerta delle azioni, né sulla congruità del prezzo di offerta delle azioni.

Il Prospetto Informativo non include ulteriori dichiarazioni o relazioni attribuite a esperti, eccezion fatta per le relazioni della Società di Revisione al Bilancio consolidato 2025 e al Bilancio consolidato 2024.

3.4 Informazioni provenienti da terzi

Alcune informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono – ove espressamente indicato – da fonti terze. In particolare, si segnalano le seguenti informazioni provenienti da terzi contenute nel Prospetto Informativo:

FONTE	ARGOMENTO
Banca d'Italia:	
- Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territorio del 31 marzo 2026;	Studi e statistiche del settore bancario
- Banche e istituzioni finanziarie: Depositi – per provv. e settore della clientela del 31 marzo 2026 e Impieghi per provincia di sportello e settore della clientela del marzo 2026	Studi e statistiche del settore bancario

FONTE	ARGOMENTO
- Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2026	Studi e statistiche del settore bancario
- Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2025	Studi e statistiche del settore bancario
https://mercati.ilsole24ore.com/	Rilevamenti differenziale di rendimento (spread) tra I decennali italiani e Bund tedeschi di pari durata
Eurostat	Tasso di inflazione nell'Eurozona

I Rapporti di stabilità finanziaria e le menzionate statistiche relative a “banche e istituzioni finanziarie” sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet della Banca d'Italia <https://www.bancaditalia.it/>. L'indirizzo al quale sono reperibili i Rapporti di stabilità finanziaria è il seguente: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-stabilita/index.html>.

L'indirizzo al quale sono reperibili le statistiche sulle banche e istituzioni finanziarie è il seguente: <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/moneta-intermediari-finanza/intermediari-finanziari/index.html>.

Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet della Banca d'Italia <https://www.bancaditalia.it/>. L'indirizzo al quale sono reperibili le proiezioni macroeconomiche è <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/index.html?dotcache=refresh>

I dati relativi al differenziale di rendimento tra BTP decennali italiani e Bund tedeschi di pari durata sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet del Sole24Ore, all'indirizzo sopra riportato.

Nessuna delle informazioni provenienti da terzi menzionate al presente paragrafo è stata commissionata dall'Emittente.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

3.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- il Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129,
- CONSOB ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 1129/2017,
- tale approvazione non deve essere considerata un avallo dell'Emittente o della qualità dei titoli oggetto del Prospetto Informativo,
- gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l'idoneità dell'investimento nei titoli.

3.6 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta

L'Emittente, nell'ambito dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, assume il ruolo di emittente, offerente e collocatore delle Azioni oggetto dell'Offerta. L'Emittente è inoltre il titolare delle azioni proprie oggetto di possibile vendita agli aderenti all'Offerta. In riferimento a tali plurimi ruoli esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interessi.

Al riguardo deve essere segnalato che potranno essere oggetto di vendita – al prezzo di offerta, pari a 63,00 euro per azione – anche azioni acquistate dalla Banca a un prezzo unitario pari a 61,00 euro in epoca antecedente al 18 maggio 2024, data nella quale l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deciso, su proposta del Consiglio di Amministrazione, di elevare da 8,50 a 10,50 euro il sovrapprezzo per azione.

Alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando quanto sopra indicato, l’Emittente non è a conoscenza di interessi, compresi quelli in conflitto, di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta oggetto del Prospetto Informativo, che siano significativi per l’Offerta stessa.

3.7 Informazioni supplementari

3.7.1 Consulenti legati all’emissione o all’Offerta

Il Prospetto non riporta indicazioni di consulenti legati all’emissione o all’Offerta.

3.7.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di revisione

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie assoggettate a revisione contabile dalla Società di Revisione oltre a quelle estratte dal bilancio consolidato 2025 e dal bilancio consolidato 2024.

SEZIONE 3a – RAGIONI DELL’OFFERTA, IMPIEGO DEI PROVENTI E SPESE DELL’EMISSIONE / DELL’OFFERTA

3a.1 Ragioni dell’offerta, impiego dei proventi, stima dei proventi netti totali e delle spese totali legate all’emissione / all’offerta.

L’Offerta si inserisce nell’ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d’Italia).

Si precisa che l’Autorità di Vigilanza non ha avanzato all’Emittente o al Gruppo alcuna richiesta di effettuare aumenti di capitale.

L’Offerta non è, inoltre, finalizzata al reperimento di risorse per finanziare specifiche operazioni o specifici investimenti.

L’Offerta, che è destinata ad essere svolta in parte nell’esercizio 2026 (dal 1° agosto al 31 dicembre inclusi) e in parte nell’esercizio 2027 (dal 1° gennaio al 24 marzo), è funzionale a supportare il raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento patrimoniale della Banca definiti a livello di budget per detti esercizi.

Tali obiettivi di rafforzamento patrimoniale corrispondono, nel complesso, a 5,2 milioni di euro circa per l’anno solare 2026 e a 5,3 milioni di euro circa per l’anno solare 2027. La presente Offerta non rappresenta tuttavia lo strumento esclusivo per il perseguimento di tali obiettivi.

Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale di Classe 1, l’obiettivo di raccolta nell’ambito dell’Offerta pubblica di sottoscrizione è pari a euro 6,25 milioni, di cui 4,75 milioni nella parte di Offerta ricadente nell’esercizio 2026 e 1,5 milioni nella parte di Offerta ricadente nell’esercizio 2027. Ciò premesso, la ricapitalizzazione di Banca Popolare Etica è funzionale ad assicurare un rafforzamento patrimoniale e finanziario dell’Emittente (non dettato da esigenze di rispetto dei parametri previsti dalla normativa di vigilanza, essendo questi già rispettati) ai fini dello sviluppo dell’attività di impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento cruciale per il concreto perseguimento della strategia di crescita della Banca.

Sotto il profilo patrimoniale, i proventi dell’Offerta verranno appostati interamente ad incremento del capitale sociale e ad incremento della riserva da sovrapprezzo azioni.

Sono stimate spese collegate all’Offerta per circa 65 migliaia di euro, in massima parte da effettuarsi nel 2026. L’eventuale raggiungimento dell’obiettivo di raccolta nell’ambito dell’Offerta pubblica determinerebbe pertanto proventi netti pari a 6,185 milioni di euro circa.

L’eventuale realizzazione di proventi dell’Offerta in misura inferiore ai 6,25 milioni di euro auspicati dall’Emittente potrebbe determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell’Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare il rafforzamento atteso dei propri coefficienti patrimoniali (*capital ratios*) e quindi lo sviluppo dell’attività di impiego, con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

3a.2 Spiegazione di come i proventi dell’offerta siano ritenuti in linea con la strategia aziendale e gli obiettivi strategici.

I proventi dell’offerta sono destinati integralmente a conseguire un rafforzamento patrimoniale dell’Emittente ai fini della disciplina prudenziale applicabile agli istituti bancari.

Più in particolare, la raccolta di risorse a mezzo dell’Offerta rappresenta un incremento della dotazione di Capitale di Classe 1 computabile nei Fondi Propri ai sensi della normativa CRR.

L'Offerta, che è destinata ad essere svolta in parte nell'esercizio 2026 e in parte nell'esercizio 2027 è funzionale a supportare il raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento patrimoniale della Banca definiti a livello di budget per detti esercizi.

L'incremento dei Fondi Propri determina un corrispondente incremento della capacità della Banca di erogare nuovo credito alla clientela (essendo i requisiti patrimoniali imposti dalla Vigilanza bancaria strutturati come rapporto tra (i) dotazione di Fondi Propri, e (ii) esposizione alle attività di rischio, tra cui, primariamente, i crediti concessi alla clientela).

L'eventuale realizzazione di proventi dell'Offerta in misura inferiore ai 6,25 milioni di euro auspicati dall'Emittente potrebbe determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell'Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare il rafforzamento dei propri coefficienti patrimoniali (*capital ratios*), e, corrispondentemente, di non poter incrementare i volumi di impieghi a clienti, con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Deve in ogni caso essere precisato che, stante l'attuale situazione di eccedenza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti patrimoniali imposti (da ultimo, con la Capital Decision del 2025), l'eventuale realizzazione di proventi dell'Offerta in misura inferiore ai 6,25 milioni di euro auspicati, non pregiudicherebbe il rispetto dei requisiti stessi.

SEZIONE 4 – STRATEGIA, RENDIMENTO E CONTESTO IMPRENDITORIALE

4.1 Informazioni sull’Emittente

(a) Denominazione legale e commerciale dell’Emittente e del Gruppo

La denominazione legale e commerciale dell’Emittente è “Banca Popolare Etica – Società cooperativa per azioni”, in forma abbreviata “Banca Etica” o “BPE”.

Il gruppo bancario di cui l’Emittente è Capogruppo è denominato “Gruppo Bancario Banca Popolare Etica” o “Gruppo BPE”.

Fanno parte del Gruppo Bancario l’Emittente stessa, la società controllata Etica SGR S.p.A. (della quale l’Emittente detiene il 51,47% del capitale sociale), la società controllata Cresud S.p.A. (della quale l’Emittente detiene il 93,00% del capitale sociale) e la società controllata IMPact SGR S.p.A. (della quale l’Emittente detiene il 70,00% del capitale sociale).

(b) Luogo e numero di registrazione dell’Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L’Emittente è iscritta presso il Registro delle Imprese di Padova al n. 256099, REA – Repertorio Economico Amministrativo della Camera di Commercio di Padova n. PD – 256099.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (Codice LEI) dell’Emittente è 549300DI8RATWW2KQO25.

L’Emittente è registrata presso l’Albo delle Banche e presso l’Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7.

(c) Data di costituzione e durata dell’Emittente

Il 1° giugno 1995 viene costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata “Verso la Banca Etica” quale strumento tecnico operativo finalizzato alla costituzione di Banca Etica. Con delibera dell’Assemblea Straordinaria del 30 maggio 1998 la Cooperativa “Verso la Banca Etica” viene trasformata in Banca Popolare Etica. La durata della Banca è fissata sino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga da parte della Assemblea Straordinaria.

(d) Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale, sito internet dell’Emittente

L’Emittente è una società cooperativa per azioni costituita in Italia, regolata e operante in base al diritto italiano.

La sede legale dell’Emittente è sita in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7. Il numero di telefono della sede legale dell’Emittente è +39 049 8771111 e il sito internet dell’Emittente è <https://www.bancaetica.it/>

Si precisa che le informazioni contenute nel sito internet dell’Emittente non costituiscono parte del Prospetto Informativo, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell’articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129. Le informazioni contenute nel predetto sito internet non sono state controllate né approvate dalla CONSOB, a meno che le stesse non siano incluse mediante riferimento nel Prospetto.

Per maggiori informazioni sulle informazioni incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell’articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 (i.e., il bilancio consolidato 2024 e il bilancio consolidato 2025 del Gruppo BPE), si rinvia alla successiva sezione 10, Paragrafo 10.1, del Prospetto Informativo.

4.1.1 Cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente

La struttura di finanziamento dell’Emittente, conformemente alla sua natura di ente creditizio, è rappresentata dalla raccolta diretta, dal finanziamento interbancario e dall’emissione di prestiti obbligazionari.

Dalla chiusura dell'esercizio 2025 alla Data del Prospetto non si sono verificati cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzioni di prestiti dell'Emittente.

Nelle seguenti tabelle si pone a raffronto la raccolta diretta, la posizione interbancaria e l'ammontare dei titoli obbligazionari in circolazione alle date del 31 dicembre 2024, 31 dicembre 2025 e 31 marzo 2026.

(migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2025	31/03/2026
<i>Raccolta diretta</i>			
Debiti verso clientela	2.286.670	2.472.179	2.433.687
Titoli in circolazione	334.427	352.364	352.634
Totale raccolta diretta	2.621.097	2.824.543	2.786.321
Debiti verso banche	24.440	80.062	41.460
Finanziamenti banche	43.564	42.192	27.649
Totale interbancario netto	19.524	-37.870	-13.811

4.1.2 Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni assunti per la realizzazione di investimenti

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono nuovi investimenti significativi in corso di realizzazione, fatta salva la ristrutturazione di una porzione di immobile, acquistata nel 2024, che verrà funzionalmente aggregata alla sede centrale di Padova della Banca. L'impegno di spesa definitivo, assunto dall'Emittente riguardo a tale acquisto e successiva ristrutturazione è pari a circa 5 milioni di Euro, di cui circa 2,7 milioni già spesi negli esercizi 2024 e 2025, e circa 2,3 milioni che si prevede di spendere nell'esercizio 2026.

L'Emittente prevede inoltre di effettuare nell'esercizio 2026 l'acquisto di una unità immobiliare per allocarvi la Filiale di Bologna (a tal riguardo si prevede una spesa di circa 1,6 milioni di euro).

Sono altresì previsti nell'esercizio 2026 acquisti di soluzioni evolutive di software già in uso e acquisti di nuovi software, per una spesa complessiva prevista di circa 1,5 milioni di euro.

Nell'esercizio 2026 l'Emittente ha corrisposto alle parti venditrici della partecipazione di controllo in IMPact SGR S.p.A. una quota di prezzo pari a euro 4,62 milioni. Ulteriori quote di prezzo, non eccedenti nel complesso 1,68 milioni di Euro saranno corrisposte a dette parti venditrici negli esercizi 2027 e 2029. L'Emittente finanzia tali investimenti con risorse proprie.

4.2 Panoramica delle attività aziendali

4.2.1 Strategia e obiettivi

a) gli obiettivi strategici

In data 28 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee strategiche di Gruppo per il quadriennio 2025-2028, che mirano ai seguenti obiettivi:

- l'aumento del peso specifico del Gruppo nello scenario europeo ed internazionale;
- il rafforzamento della strategia per la gestione delle attività internazionali;
- il consolidamento delle relazioni con partner strategici internazionali;
- ridefinizione del perimetro relativo alle reti ed alle attività di Microfinanza, con significativo aumento degli impieghi creditizi.

Le principali sfide di mercato che potrebbero ostacolare il perseguimento degli obiettivi programmati, sono costituite:

- dal permanere di un elevato grado di incertezza in ordine agli sviluppi futuri della crisi in atto tra Russia e Ucraina, suscettibile di continuare a influenzare sia l'andamento dei mercati finanziari, sia l'andamento dell'economia reale;
- dal conflitto israelo-palestinese in essere, dal permanere di ulteriori fattori di tensione internazionale nell'area del Medio Oriente, tra cui principalmente la fragile tregua nel conflitto tra USA e Iran (conflitto, questo, sopravvenuto rispetto all'adozione delle linee strategiche);

- dal clima di incertezza legato all'adozione di misure protezionistiche da parte degli USA;
- dal rilevante grado di pressione competitiva del settore bancario;
- dalla necessità di adeguare la struttura organizzativa e le modalità operativa agli eventuali aggiornamenti della normativa di settore che disciplina l'attività bancaria.

b) La mission socio-ambientale della Banca

Con generale riferimento alle tematiche ESG, a partire dal 2024 il Gruppo BPE è soggetto al Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomie). La relativa informativa (rendicontazione consolidata di sostenibilità), predisposta per la prima volta nel bilancio consolidato 2024 (e, pertanto, priva di dati di raffronto col precedente esercizio) è stata sottoposta ad esame limitato da parte della Società di Revisione, la quale non ha rilevato elementi tali da far ritenere che (i) la rendicontazione stessa non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2023/34, e (ii) l'informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852 contenuta in tale rendicontazione, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a predetto articolo.

Fermo quanto sopra, l'Emittente è impegnata, sin dalla sua costituzione, nella promozione di un'economia più giusta e inclusiva, volendo dimostrare, attraverso il proprio lavoro, che la finanza può essere uno strumento per il bene comune, che esistono alternative etiche ai modelli finanziari tradizionali.

Sotto tale profilo, l'Emittente assume che le alternative etiche ai modelli finanziari tradizionali vanno ben oltre le etichette di finanza sostenibile come classificate dalla normativa europea.

Con riferimento al documento ESMA “31-1399193447-441 Statement on sustainability disclosures in prospectuses” si rappresenta che la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo BPE ai sensi della Direttiva UE 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive) relativa è contenuta nel bilancio consolidato del Gruppo BPE al 31 dicembre 2025 (pagg. 21-156), incluso mediante riferimento nel presente Prospetto, e disponibile per la consultazione e il download, in forma gratuita, al seguente indirizzo web:

https://assets.bancaetica.it/Bilanci/Banca_Etica_Bilancio_Consolidato_2025.pdf

Banca Etica ha adottato un proprio Impact Appetite Framework, (lo IAF) quale strumento di monitoraggio continuo degli impatti, che definisce annualmente gli obiettivi di impatto interno ed esterno che la Banca si propone di raggiungere. Questi obiettivi vengono poi discussi e monitorati dal Consiglio di Amministrazione trimestralmente.

La Banca prosegue inoltre il proprio percorso di adeguamento alle “aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” pubblicate dalla Banca d'Italia nel mese di aprile 2022.

Tali aspettative rappresentano un insieme di dodici indicazioni non vincolanti in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari vigilati dalla stessa Banca d'Italia.

Banca Etica è stata, tra l'altro, coinvolta nella indagine tematica svolta a tal proposito nel 2022 su un campione di 21 soggetti vigilati “non significativi” (ossia, di dimensioni contenute e assoggettati a vigilanza della Banca d'Italia).

Dalla menzionata indagine è emerso in generale un basso grado di allineamento alle aspettative di vigilanza da parte delle Banche coinvolte nell'indagine conoscitiva.

Al riguardo, l'Emittente ha rilevato esigenze di adeguamento rispetto a 4 macroaree (“strategia”, “governance, contesto operativo, controlli interni & disclosure”, “credito e prodotti di impiego”, risk management”) della propria struttura organizzativa.

La Banca ha proceduto, nel gennaio 2023, ad adottare e a trasmettere alla Banca d'Italia un piano triennale di iniziative ESG nel quale vengono, tra l'altro, declinati i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali

e dei sistemi organizzativi e gestionali alle aspettative di vigilanza in materia. Le attività del piano sono state declinate in quattro aree e in ventisei iniziative progettuali da implementare nel corso del triennio 2023-2025. Per assicurare un maggior grado di allineamento alle aspettative di vigilanza in tema di misurazione, gestione e monitoraggio dei fattori di rischio ESG, le principali iniziative previste sono state declinate in quattro cantieri:

- Strategia
- Governance, Contesto operativo, Controlli interni e Disclosure
- Credito e prodotti di impiego
- Risk management.

Con particolare riferimento ai profili di rischio, le principali iniziative afferenti al cantiere “risk management” comprendono:

- l’aggiornamento del framework documentale di risk management,
- l’analisi di materialità degli impatti ESG sui rischi di credito, mercato, liquidità e operativo,
- la progressiva integrazione del RAF con nuovi indicatori chiave di rischio e relative soglie,
- l’evoluzione della mappa dei rischi,
- individuazione scope e framework di stress testing ai fini Icaap,
- conseguente adeguamento del sistema di reporting.

Con riferimento al cantiere “Credito e prodotti di impiego” due iniziative, (aggiornamento del framework documentale e credit reporting) risultavano non ancora concluse alla chiusura dell’esercizio 2025. Dette due iniziative saranno portate a termine entro la fine dell’esercizio 2026 (ma, comunque, implicano un impegno in via continuativa da parte dell’Emittente).

Complessivamente, dai rilievi effettuati dall’Emittente al 31.12.2025, risultavano realizzate a giudizio dell’Emittente il 96,4% delle attività programmate sul complessivo piano triennale. In ambito di Governance, l’adeguatezza dei sistemi organizzativi e gestionali risulta prevalentemente allineata alle Aspettative di Vigilanza. Risulta in corso, come da piano, il processo di piena integrazione all’interno delle policy aziendali di tutto il framework di processo.

L’Emittente reputa che, alla luce di quanto descritto, con riferimento al perimetro d’indagine, non si rilevino criticità specifiche e rilevanti.

Nel 2022, il Gruppo Banca Etica ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione delle risorse umane secondo il nuovo standard internazionale ISO 30415:2021 “Diversity & Inclusion”, focalizzato su parità di genere e riduzione delle ineguaglianze sui luoghi di lavoro. Il primo Audit su tale certificazione è stato effettuato, con esito positivo, nel maggio 2023.

Sul piano del rispetto dei diritti ambientali va rilevato che la Banca aderisce allo sforzo globale assunto dal 2019 dalla Global Alliance for Banking on Values (GABV) per monitorare l’impatto delle emissioni di carbonio del loro portafoglio di prestiti e investimenti, all’interno di un periodo di tre anni. Valutando e divulgando le proprie emissioni di gas serra, le banche possono vedere il loro contributo alle emissioni di gas climalteranti. Ciò consente loro di prendere decisioni finanziarie che limitano l’impatto delle emissioni prodotte dalle loro risorse finanziate, in modo da poter mantenere il loro contributo entro livelli ambientali sicuri, contribuendo a salvaguardare l’ambiente per le generazioni future. La GABV promuove l’adozione della metodologia di misurazione sviluppata dalla Platform for Carbon Accounting Financials (PCAF) con il supporto della società di consulenza.

4.2.2 Principali attività

L’articolo 4 dello Statuto sociale dell’Emittente prevede che “La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l’intento precipuo di perseguire le finalità di cui al successivo art. 5. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti

in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.”.

L'articolo 5 dello Statuto sociale dell'Emittente prevede che “La Società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei soggetti Risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.”.

Conformemente a tali previsioni statutarie, l'attività della Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, e si ispira ai principi della finanza etica sopra enunciati.

Banca Popolare Etica è una banca commerciale che svolge la propria attività (i.e., erogazione del credito, raccolta del risparmio e svolgimento dei servizi di investimento) in Italia, con 22 filiali, distribuite in 15 Regioni e n. 32 Consulenti di Finanza Etica, e in Spagna con le Succursali di Bilbao, Madrid e Barcellona, oltre che online. Banca Popolare Etica impiega 522 dipendenti, servendo oltre 117.000 clienti in Italia e in Spagna alla Data del Prospetto Informativo.

La controllata Etica SGR ha 56 dipendenti e circa 441.000 clienti alla Data del Prospetto Informativo.

La controllata IMPact SGR ha 14 dipendenti e la controllata Cresud ha 2 dipendenti alla Data del Prospetto Informativo.

Banca Popolare Etica è assoggettata a diverse autorità amministrative indipendenti, per quanto di rispettiva competenza: Banca Centrale Europea e Banca d'Italia per quanto riguarda l'attività bancaria, la Consob per quanto riguarda la prestazione di servizi di investimento, l'IVASS per quanto riguarda l'attività di intermediazione assicurativa nonché l'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato per quanto riguarda le pratiche commerciali, le intese restrittive della concorrenza e le concentrazioni tra imprese.

In ragione dell'attività svolta, Banca Popolare Etica è tenuta ad associarsi o ad aderire a talune entità ed organismi.

Per maggiori informazioni in proposito si veda il bilancio di esercizio dell'Emittente, disponibile all'indirizzo web https://assets.bancaetica.it/Bilanci/Banca_Etica_Bilancio_Individuale_2025.pdf, pagg. 142-145.

L'Emittente esercita l'attività bancaria in territorio italiano e in territorio Spagnolo nei confronti del pubblico. Oltre alla tipica attività bancaria, come meglio appresso descritta, l'Emittente presta altresì nei confronti del pubblico i seguenti servizi e attività di investimento:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti (art. 1, comma 5, lettera b, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia la conclusione di accordi di acquisto o di vendita di uno o più strumenti finanziari per conto dei clienti, compresa la conclusione di accordi per la sottoscrizione o la compravendita di strumenti finanziari emessi dalla stessa banca al momento della loro emissione;
- negoziazione per conto proprio (art. 1, comma 5, lettera a, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia l'attività di acquisto e vendita di strumenti finanziari in contropartita diretta;

- consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 5, lettera f, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia la prestazione di raccomandazioni personalizzate a un cliente, dietro sua richiesta o per iniziativa del prestatore del servizio, riguardo a una o più operazioni relative a strumenti finanziari;
- ricezione e trasmissione ordini (art. 1, comma 5, lettera e, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), che comprende oltre alla ricezione e alla trasmissione di ordini anche l'attività di c.d. mediazione, consistente nel mettere in contatto due o più investitori, rendendo così possibile la conclusione di un'operazione fra loro;
- assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente (art. 1, comma 5, lettera c, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58);
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente (art. 1, comma 5, lettera c-bis, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58).

L'Emittente svolge altresì attività di distribuzione assicurativa ai sensi dell'art. 106, comma 1, e dell'art. 109, comma 2, lettera d del d.lgs. 209/2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private) per conto delle imprese di assicurazione Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A.. È iscritta al Registro Unico degli Intermediari assicurativi al n. D000027203.

L'offerta commerciale bancaria dell'Emittente, rivolta a privati e famiglie e a organizzazioni e imprese in Italia, include i seguenti prodotti e servizi:

- (i) prodotti di conto corrente per privati e famiglie, e per organizzazioni e imprese;
- (ii) carte di credito e di debito per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese, carte di debito prepagate emesse da terzi.
- (iii) banca online per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese;
- (iv) servizi per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese: domiciliazione utenze, accredito stipendio e pensione, bonifici, domiciliazione utenze, satispay, satispay business assegni circolari, sportello automatico, pedaggi autostradali (Viacard e Telepass), viacard di conto corrente, referenze, incassi e pagamenti;
- (v) risparmio e investimenti per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese;
- (vi) finanziamenti per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese;
- (vii) previdenza: fondi pensione;
- (viii) protezione: polizze assicurative.

L'offerta commerciale in Spagna, alla Data del Prospetto Informativo, è rappresentata da una gamma più ristretta di prodotti e servizi rispetto all'Italia, e comprende:

- prodotti di conto corrente per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- carte di credito e debito per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- banca online per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- servizi di incasso e pagamento per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- risparmio e investimenti per privati, famiglie, organizzazioni e imprese: fondi di investimento etici, depositi vincolati;
- finanziamenti per organizzazioni e imprese.

ATTIVITÀ DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

La controllata Etica SGR S.p.A. svolge l'attività tipica di gestione collettiva del risparmio. Alla Data del Prospetto Informativo è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:

- gestione di portafogli,
- consulenza in materia di investimenti.

Conformemente alle proprie finalità, come previste dall'art. 4 dello statuto sociale, promuove investimenti finanziari in titoli di emittenti che si distinguono per l'attenzione alle conseguenze sociali e ambientali dei loro comportamenti.

Etica Sgr si propone (i) di partecipare attivamente, anche delegando altri soggetti, alle assemblee dei Soci delle imprese nelle quali investe e ad esercitare i diritti di voto collegati ai titoli in portafoglio, e (ii) di rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari e di sensibilizzare il pubblico nei confronti degli investimenti socialmente responsabili e della responsabilità sociale d'impresa.

Tutti i fondi gestiti da Etica Sgr sono classificati come prodotti che perseguono un obiettivo esplicito di sostenibilità ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 2019/2088 o come prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto di prassi di buona governance ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2019/2088.

Alla Data del Prospetto Informativo i fondi gestiti da Etica SGR offerti a clienti retail sono: Etica Impatto Clima, Etica Azionario, Etica Bilanciato, Etica Rendita Obbligazionaria, Etica Obbligazionario Misto, Etica Obbligazionario Breve Termine. Alla clientela istituzionale vengono commercializzati anche tre comparti di fondi di diritto lussemburghese.

A far data dal 16 marzo 2026, Etica SGR S.p.A., per l'attuazione delle proprie politiche di investimento, si avvale dei servizi di IMPact SGR S.p.A., con sede in Milano, Via Filippo Turati n. 25, alla quale ha conferito apposita delega per la gestione dei propri fondi di investimento (il precedente gestore era Anima SGR S.p.A. con sede in Milano, Corso Garibaldi 99)

Il conferimento della delega di gestione, in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 21 del Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio (regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia), è disciplinato da accordi scritti che non contemplano clausole, disciplinanti i rapporti tra Etica SGR e IMPact SGR o tra l'Emittente e IMPact SGR, che possano costituire una significativa rischiosità per Etica SGR e/o per l'Emittente. Si precisa, in particolare, che (i) l'eventuale recesso della SGR delegata deve essere formulato con un preavviso di almeno tre mesi, (ii) l'eventuale disdetta volta a impedire il rinnovo automatico del contratto deve avvenire con un preavviso di almeno sei mesi rispetto alla scadenza, (iii) in ogni caso di cessazione degli effetti del contratto, sino alla sostituzione del soggetto delegato, la SGR delegata è obbligata a garantire la continuità e qualità delle attività delegate, per un periodo in ogni caso non superiore ai sei mesi.

Al 31 dicembre 2025 gli attivi dei fondi affidati a Anima SGR S.p.A. avevano consistenza pari a 5,65 miliardi di euro circa.

La controllata IMPact SGR S.p.A. svolge l'attività tipica di gestione collettiva del risparmio. Alla Data del Prospetto Informativo è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:

- gestione collettiva del risparmio, gestione di portafogli, consulenza in materia di investimenti.

Conformemente alle proprie finalità, come previste dall'art. 4 dello statuto sociale, IMPact Sgr si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività, in particolare contribuendo ad allocare capitali a favore delle imprese capaci di rispondere alle sfide decisive del nostro tempo, a partire dal cambiamento climatico, generando un impatto netto positivo per le persone e l'ambiente. IMPact Sgr si ispira ai seguenti principi di finanza etica:

- (i) la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- (ii) il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- (iii) l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- (iv) il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- (v) la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- (vi) va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei soggetti risparmiatori;
- (vii) l'istituzione che accetta i principi della finanza etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

Tutti i fondi gestiti da IMPact Sgr sono classificati come prodotti che perseguono un obiettivo esplicito di sostenibilità ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 2019/2088 o come prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto di prassi di buona governance ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2019/2088.

Alla Data del Prospetto Informativo i fondi gestiti da IMPact SGR offerti a clienti retail sono articolati in cinque comparti azionari e obbligazionari, ciascuno costruito attorno a una tesi d'investimento orientata alla sostenibilità: Active Balanced, Global Bond, Sustainable Global Credit, IMPatto Global Equity e IMPatto Italian Equity.

IMPact SGR è conferitaria, con efficacia dal 16 marzo 2026, di delega di gestione dei fondi di Etica SGR in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 21 del Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio (regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia).

La controllata Cresud S.p.A., nello svolgimento della propria attività, offre risorse finanziarie, servizi finanziari e assistenza a Organizzazioni di microfinanza, Produttori di commercio equo e sostenibile, Cooperative, Reti, Associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia.

Scopo sociale primario di Cresud S.p.A. è quello di consentire l'accesso al credito ed al capitale per investimenti a persone fisiche e giuridiche operanti nei paesi del sud del mondo, con espressa esclusione di ogni attività nel territorio italiano o rivolta a cittadini italiani o a soggetti giuridici di nazionalità italiana, altrimenti escluse dai circuiti finanziari o svantaggiate dagli stessi.

La società ha per oggetto l'esercizio dell'attività finanziaria nei confronti del pubblico esclusivamente nelle forme sottoelencate:

1. attività di finanziamento sotto qualsiasi forma;
2. assunzione di partecipazioni e cioè acquisizione, detenzione e gestione dei diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di altre imprese; tale attività può essere finalizzata anche all'alienazione delle partecipazioni e può consistere per il periodo di detenzione, in interventi volti alla riorganizzazione aziendale o allo sviluppo produttivo o al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle imprese partecipate anche tramite il reperimento del capitale di rischio;
3. prestazione di servizi di pagamento;
4. intermediazioni in cambi e cioè l'attività di negoziazione di una valuta, compreso l'euro, contro un'altra, a pronti o a termine, nonché ogni forma di mediazione avente ad oggetto valuta.

La Società può svolgere attività ausiliaria rispetto a quelle sopra elencate (studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria ovvero gestioni di immobili a uso funzionale, ecc.).

La Società può svolgere attività accessorie, qualora le stesse consentano di sviluppare l'attività esercitata.

4.2.3 Principali mercati

Alla Data del Prospetto Informativo la rete territoriale di BPE è costituita, in Italia, da n. 22 Filiali, allocate nelle Regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.

Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene una quota di mercato, in termini di numero di sportelli pari allo 0,11% sul territorio italiano (Fonte dei dati: Banca d'Italia, "Base dati statistica" relativi al 31 dicembre 2025, Sportelli: numero – per provincia e gruppo dimensionale di banche - <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/banche-istfin/index.html>).

Per quanto riguarda l'attività in Spagna, l'incidenza complessiva sui volumi di impieghi e raccolta mostra un andamento crescente nel corso degli ultimi due esercizi, come rappresentato nella sottostante tabella.

Volumi Globali BPE		
(migliaia di euro)	31/12/24	31/12/25
Attività di Raccolta Diretta	2.625.150	2.815.999
Attività di Impiego	1.245.919	1.339.453
Volumi BPE in Spagna		
(migliaia di euro)	31/12/24	31/12/25
Attività di Raccolta Diretta	295.022	320.133
Attività di Impiego	124.707	155.872
Percentuale di volumi di BPE in Spagna rispetto ai volumi globali BPE		
	31/12/24	31/12/25
Attività di Raccolta Diretta	11,24%	11,37%
Attività di Impiego	10,01%	11,64%

Posizionamento competitivo dell'Emittente

La Tabella che segue illustra le quote di mercato dell'Emittente con riferimento alle Province in cui è ubicata almeno una Filiale e all'intero territorio nazionale al 31 dicembre 2025.

Le quote di mercato relative alla raccolta sono calcolate, con riferimento ai singoli sportelli, come rapporto percentuale tra (i) i volumi di raccolta riferibili al singolo sportello e (ii) i volumi di raccolta riferibili all'ambito territoriale provinciale di riferimento. Le quote di mercato relative agli impieghi sono calcolate, con riferimento ai singoli sportelli, come rapporto percentuale tra (i) i volumi di impieghi riferibili al singolo sportello e (ii) i volumi di impieghi riferibili all'ambito territoriale provinciale di riferimento.

Le quote di mercato in termini di sportelli sono calcolate, per ciascuna provincia di riferimento, come percentuale del numero complessivo degli sportelli bancari ivi ubicati.

Le quote di mercato a livello nazionale sono calcolate (a) per la raccolta, come rapporto percentuale tra i volumi di raccolta della Banca e i volumi complessivi della raccolta bancaria in Italia, (b) per gli impieghi, come rapporto percentuale tra i volumi di impieghi della Banca e i volumi complessivi degli impieghi bancari in Italia, e (c) per gli sportelli, come rapporto percentuale tra il numero di sportelli della Banca e il numero totale degli sportelli bancari in Italia.

Fonte dei dati: Banca d'Italia, "Base dati statistica" relativi al 31 dicembre 2025, Sportelli: numero – per provincia e gruppo dimensionale di banche (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/banche-istfin/index.html>), Depositi – per provincia e settore della clientela e Impieghi – per provincia di sportello e settore della clientela (<https://www.infostat.bancaditalia.it/>).

Banca Etica	Sportelli	QM Raccolta	QM Impieghi	QM Sportello
Ancona	1	0,57 %	0,87 %	0,59%
Bari	1	0,27 %	0,40 %	0,33%
Bergamo	1	0,18 %	0,11 %	0,24%
Bologna	1	0,33 %	0,24 %	0,21%
Brescia	1	0,28 %	0,30 %	0,16%
Firenze	1	0,55 %	0,20 %	0,26%
Genova	1	0,32 %	0,20 %	0,35%
Milano	1	0,07 %	0,03 %	0,10%
Napoli	1	0,17 %	0,22 %	0,21%
Padova	1	0,48 %	0,39 %	0,29%
Palermo	1	0,32 %	0,48 %	0,45%
Perugia	1	0,25 %	0,32 %	0,42%
Reggio Calabria	1	0,54 %	1,13 %	1,37%
Reggio Emilia	1	0,20 %	0,15 %	0,39%
Roma	1	0,14 %	0,06 %	0,09%
Sassari	1	0,29 %	0,20 %	0,74%
Torino	1	0,20 %	0,07 %	0,16%
Treviso	1	0,23 %	0,26 %	0,29%
Trieste	1	0,39 %	0,75 %	1,32%
Varese	1	0,18 %	0,16 %	0,40%
Verona	1	0,25 %	0,14 %	0,23%
Vicenza	1	0,41 %	0,34 %	0,28%
Italia	22	0,12 %	0,08 %	0,11%

Area Spagna

	Sportelli	% Impieghi/ Banca	% Raccolta Diretta/ Banca
Spagna (*)	3	11,37%	11,64%

* Calcolato sul totale banca.

Le stime sull'andamento del mercato e sul posizionamento competitivo sono connotate da un rilevante grado di soggettività, essendo il risultato di elaborazioni e valutazioni effettuate dall'Emittente. L'effettivo posizionamento competitivo dell'Emittente potrebbe risultare differente da quello ipotizzato.

L'Emittente non presenta, nel biennio, e sino alla Data del Prospetto Informativo, coefficienti patrimoniali o requisiti di liquidità inferiori alle soglie regolamentari applicabili. Taluni indicatori della qualità del credito dell'Emittente al 31 marzo 2026 e al 31 dicembre 2025 sono inferiori ai dati medi del sistema bancario rilevati dalla Banca d'Italia al 31 dicembre 2025.

In particolare, alla chiusura dell'esercizio 2025 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi, delle sofferenze lorde e delle inadempienze probabili lorde sul totale dei crediti lordi risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde.

Per maggiori informazioni sulla qualità del credito a fine 2025 e al 31 marzo 2026, si rinvia alla successiva Sezione 10, Paragrafo 10.1.1 del Prospetto.

4.3 Struttura organizzativa

4.3.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, BPE è al vertice del Gruppo Bancario BPE ai sensi degli articoli 60 ss. del TUB. Si precisa al riguardo che la Banca controlla (i) Etica SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, iscritta all'Albo tenuto dalla Banca d'Italia al n. 32 della Sezione Gestori di OICVM, della quale detiene il 51,47% del capitale sociale e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento, (ii) IMPact SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, iscritta all'Albo tenuto dalla Banca d'Italia al n. 61 della Sezione Gestori di OICVM, della quale detiene il 70,00% del capitale sociale e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento e (iii) CreSud S.p.A. l'unica società italiana attiva nell'ambito della microfinanza nel Sud del Mondo, e più specificatamente nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore della microfinanza, della quale detiene il 93,00% del capitale sociale e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da alcun socio.

Sotto il profilo civilistico, il Gruppo ha la medesima composizione del Gruppo Bancario BPE.

A fini di vigilanza prudenziale, tuttavia, la società CreSud S.p.A. e la società IMPact SGR S.p.A. sono escluse dal perimetro di consolidamento prudenziale in quanto la Banca si è avvalsa dell'esenzione al consolidamento patrimoniale di cui all'art. 19, par. 1, del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), che è applicabile fino a quando l'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio della controllata si mantengono al di sotto della soglia quantitativa di euro 10 milioni ovvero al di sotto dell'1% del totale attivo della Capogruppo. Le segnalazioni di vigilanza dell'Emittente sono conseguentemente effettuate secondo il sopra esposto perimetro di consolidamento, composto a fini prudenziali dall'Emittente e dalla controllata Etica SGR.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca esercita il controllo, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, ai sensi dell'art. 23 TUB e ai sensi dell'articolo 93 del TUF, sulle società di seguito riportate:

Denominazione	Sede legale	Stato di registrazione	Attività principale	% capitale sociale	% diritti di voto
Etica SGR S.p.A.	Milano	Italia	Promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni di investimento e amministrazione dei rapporti con i partecipanti.	51,47%	51,47%
IMPact SGR S.p.A.	Milano	Italia	Gestione collettiva Ucits*, gestione di portafogli, consulenza in materia di investimenti*.	70,00%	70,00%
CreSud S.p.A.	Milano	Italia	Offerta di risorse finanziarie, servizi finanziari e di assistenza a Organizzazioni di microfinanza, Produttori di commercio equo e sostenibile, Cooperative, Reti, Associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia.	93,00%	93,00%

* Attività esercitate anche in Lussemburgo in regime di libera prestazione di servizi.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca, che è a capo del Gruppo Bancario BPE, consolida integralmente le tre suindicate partecipazioni e, di conseguenza, predispone il bilancio consolidato. Ferme restando le competenze della Consob in ordine alla prestazione dei servizi di investimento, la Banca d'Italia esercita le proprie funzioni di vigilanza a livello di Gruppo.

4.3.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

Alla Data del Prospetto l'Emittente non ravvisa la sussistenza di alcuna forma di dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo.

4.4 Investimenti

4.4.1 Investimenti successivi alla chiusura dell'ultimo esercizio

Dal 31 dicembre 2025 alla Data del Prospetto l'Emittente non ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali o immateriali.

Nel mese di febbraio 2026, l'Emittente ha acquistato una partecipazione pari al 70% del capitale sociale di IMPact SGR S.p.A.. L'impegno di spesa a tal riguardo non potrà eccedere l'importo di euro 6.300.000. Per maggiori informazioni in merito alle componenti di prezzo suscettibili di revisione al ribasso, si rinvia alla Sezione 11, Paragrafo 11.7 del Prospetto Informativo.

4.4.2 Investimenti in corso di realizzazione e a titolo definitivo

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono nuovi investimenti significativi in corso di realizzazione, fatta salva la ristrutturazione di una porzione di immobile, acquistata nel 2024, che verrà funzionalmente aggregata alla sede centrale di Padova della Banca. L'impegno di spesa definitivo, assunto dall'Emittente riguardo a tale acquisto e successiva ristrutturazione è pari a circa 5 milioni di Euro, di cui circa 2,7 milioni già spesi negli esercizi 2024 e 2025, e circa 2,3 milioni che si prevede di spendere nell'esercizio 2026.

L'Emittente prevede inoltre di effettuare nell'esercizio 2026 l'acquisto di una unità immobiliare per allocarvi la Filiale di Bologna (a tal riguardo si prevede una spesa di circa 1,6 milioni di euro).

Sono altresì previsti nell'esercizio 2026 acquisti di soluzioni evolutive di software già in uso e acquisti di nuovi software, per una spesa complessiva prevista di circa 1,5 milioni di euro.

L'Emittente finanzia tali investimenti con risorse proprie, potendo contare, oltre che sull'autofinanziamento, su:

- gli strumenti di raccolta tradizionale dalla clientela descritti nella presente Sezione, che rimarranno la fonte di finanziamento preponderante per la Banca in coerenza con la propria natura commerciale;
- le risorse finanziarie che saranno reperite tramite l'Offerta;
- le emissioni di titoli obbligazionari destinati alla clientela.

4.5 Informazioni sulle tendenze previste

4.5.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio e fino alla Data del Prospetto Informativo

I primi sei mesi del 2026 si presentano fortemente influenzati dalle ripercussioni sul quadro macroeconomico globale delle tensioni internazionali (guerra Russia-Ucraina, conflitto Israele-Hamas, c.d. "guerra dei dazi", conflitto armato di Israele e Usa contro l'Iran e connesse difficoltà di trovare un accordo per la conclusione dello stesso).

L'inflazione nell'eurozona è risalita al 2,8% nel mese di giugno 2026 (fonte Eurostat), a fronte di tassi di interesse che, al 30 aprile 2026, sono stati mantenuti invariati dalla BCE, per poi essere innalzati di un quarto di punto percentuale in data 11 giugno 2026.

Le perduranti incertezze connesse alle ripercussioni (di difficile quantificazione al momento della redazione del Prospetto Informativo), derivanti dai menzionati fattori di incertezza hanno comportato una riduzione dei tassi di crescita previsti per le diverse economie mondiali, Italia inclusa. Prosegue inoltre l'irrogazione di ulteriori sanzioni imposte dall'Europa al settore finanziario e commerciale russo e bielorusso.

Le dinamiche inflazionistiche, riattivate in particolare a seguito della chiusura dello stretto di Hormuz e della conseguente, repentina impennata dei prezzi dei prodotti energetici, benché con tutta probabilità non ancora rientrata alla Data del Prospetto Informativo in conseguenza dell'annunciato accordo USA-Iran del 19 giugno 2026, continuano a erodere, in particolare, il potere di acquisto delle famiglie italiane e, in generale, contribuiscono ad alimentare i rischi di una frenata nell'attività economica non solo dell'area euro.

Con riferimento alle dinamiche attese sui tassi di interesse, deve essere evidenziato che le informazioni disponibili in merito all'attuale congiuntura macroeconomica e politica fanno ritenere che l'evoluzione dello shock energetico sistemico originato dal conflitto in Medio Oriente potrebbe costituire un fattore di ulteriore pressione al rialzo sull'inflazione e, in via riflessa, sul costo del credito, analogamente a quanto avvenuto in occasione dello shock energetico originato dal conflitto Russia-Ucraina. Precise indicazioni in tal senso sono ricavabili dalle proiezioni macroeconomiche pubblicate dalla BCE in data 19 marzo 2026 (peraltro assumendo quale scenario di base un andamento dei prezzi del petrolio inferiore a quelli successivamente riscontrati sui mercati). Il Consiglio direttivo della BCE, nella nota diffusa in data 11 giugno 2026, ha precisato, al riguardo, che *“rispetto all'esercizio di marzo, [gli esperti BCE] hanno corretto al rialzo le proiezioni per l'inflazione del 2026 e del 2027 nello scenario di base, soprattutto a causa della traiettoria più elevata dei prezzi dell'energia, che in certa misura dovrebbero trasmettersi all'inflazione degli alimentari, dei beni e dei servizi. Nello scenario di base la crescita economica raggiungerebbe in media lo 0,8% nel 2026, l'1,2% nel 2027 e l'1,5% nel 2028. Si tratta di una revisione al ribasso per il 2026 e il 2027 che riflette l'impatto più pronunciato della guerra sui mercati delle materie prime, sui redditi reali e sul clima di fiducia”*.

La permanenza di un basso livello dei tassi di interesse, e, conseguentemente, della scarsa ampiezza della forbice dei tassi, ha condizionato negativamente l'andamento della Banca e del Gruppo BPE anche nei primi mesi del 2026.

In particolare si evidenzia che il primo trimestre 2026 si è chiuso con un utile consolidato di pertinenza dell'Emittente pari a circa 3,7 milioni di euro, inferiore (-12,4%) del risultato dell'analogo periodo dell'esercizio 2025 (nel quale il livello dei tassi di interesse era sostanzialmente sovrapponibile a quello del primo trimestre 2026).

Per maggiori informazioni sull'andamento al 31 marzo 2026 si veda il successivo paragrafo 10.1.1 del Prospetto Informativo.

Le evidenze gestionali dell'Emittente al 31 marzo 2026 presentano volumi di raccolta diretta in lieve diminuzione rispetto a fine 2025 (-37,9 milioni di euro circa) e volumi di impegni in crescita rispetto a fine 2025 (+17,1 milioni di euro circa).

Rispetto al 31 marzo 2025 i volumi di raccolta diretta risultano in crescita di circa 187,7 milioni di euro, mentre i volumi di impieghi risultano in crescita di circa 96 milioni di euro, i crediti deteriorati classificati come sofferenze lorde ammontano al 31 marzo 2026 a 20,9 milioni di euro circa, rispetto ai 15,6 milioni circa rilevati al 31 marzo 2025.

Al 31 marzo 2026 la raccolta diretta si è attestata a 2.524,3 milioni di euro circa, in leggera diminuzione rispetto alla chiusura dell'esercizio 2025 (-1,48%), mentre gli impieghi si sono attestati a 1.357,7 milioni di euro circa, in leggera crescita dell'1,37% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2025.

Gli stock di crediti deteriorati, nei primi 3 mesi dell'anno hanno registrato: un incremento di 1.665 migliaia di euro per le sofferenze (+8,7% circa), un decremento di 485 migliaia di euro per le inadempienze probabili (-1,1%) e un incremento di 131 migliaia di euro per le esposizioni scadute (+4%).

Al 30 giugno 2026 la raccolta diretta si è attestata a 2.815 milioni di euro circa, in leggera crescita rispetto alla chiusura dell'esercizio 2025 (+0,1%), mentre gli impieghi si sono attestati a 1.382 milioni di euro circa, in crescita del 2,1% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2025. Gli stock di crediti deteriorati, nei primi 6 mesi dell'anno hanno registrato: un incremento di 2.330 migliaia di euro per le sofferenze (+11,3% circa), una riduzione di 3.807 migliaia per le inadempienze probabili (- 8,9%) e di 142 migliaia di euro per le esposizioni scadute (-4,7%).

Per quanto riguarda l'attività della controllata Etica SGR S.p.A., si segnala che, dall'inizio del 2026 alla Data del Prospetto si è registrata una lieve contrazione delle masse gestite. Al 30 giugno 2026, secondo evidenze gestionali di Etica SGR S.p.A. non assoggettate a revisione legale dei conti, il controvalore delle masse gestite ammonta a 5,5 miliardi di euro circa, in leggera riduzione rispetto ai 5,6 miliardi di euro circa registrati a fine 2025 (-2,6% circa).

Per quanto riguarda l'attività della controllata IMPact SGR S.p.A., si segnala che, dall'inizio del 2026 alla Data del Prospetto si è registrato un incremento delle masse gestite, che nel 2025 avevano risentito di un rilevante aumento dei riscatti (i.e. di rimborsi di quote di fondi agli investitori) solo parzialmente compensato da nuove sottoscrizioni di quote di fondi e da effetti di mercato. Al 31 marzo 2026, secondo evidenze gestionali di IMPact SGR S.p.A. non assoggettate a revisione legale dei conti, il controvalore delle masse gestite si è attestato a 5,7 miliardi di euro circa, rispetto ai 445 milioni di euro circa registrati a fine 2025 (+1190% circa). Tale incremento è dovuto all'avvio dell'operatività in delega e sub delega per Etica SGR avvenuto nel mese di marzo 2026.

I dati al 31 marzo 2026 e al 30 giugno 2026 non sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

In questo contesto è rimasto inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali e ad azioni di contenimento dei costi, mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione.

Tra la chiusura del primo trimestre 2026 e la Data del Prospetto Informativo non si rilevano segnali di attenuazione del conflitto in essere tra Russia e Ucraina. Con riferimento al permanere di altri fattori di tensione a livello internazionale già presenti, rimane da verificare in concreto la tenuta degli accordi intervenuti tra USA e Iran in data 19 giugno 2026 e l'effettiva dinamica di transito delle navi a fronte dell'annunciata riapertura dello stretto di Hormuz. Il quadro macroeconomico generale continua, pertanto, a essere connotato da rilevanti profili di incertezza.

In tale quadro, alla data del prospetto informativo la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE manifesta la prosecuzione delle tendenze evidenziate dai risultati infrannuali del primo trimestre 2026. Prosegue, nei primi mesi del 2026, il trend negativo di raccolta netta dei Fondi di Etica SGR, non compensato dagli effetti positivi di mercato sul valore dei fondi stessi.

Con riferimento agli impieghi si evidenzia che l'Emittente, che presenta una incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi lordi alla clientela pari al 4,7% al 31 dicembre 2025 e al 4,7% al 31 marzo 2026, sta monitorando attentamente l'andamento della qualità del credito, con l'obiettivo di portare il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi lordi alla clientela al di sotto del 4%.

A fronte di tale situazione potranno rendersi necessarie iniziative per ricondurre tale incidenza al di sotto del 4% (quali, ad es. svalutazioni di crediti in sofferenza), ma l'Emittente non prevede di effettuare operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati nell'esercizio in corso né ha, alla Data del Prospetto, previsto di porre in essere operazioni di cessione di crediti deteriorati.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha evidenza di effetti, anche indiretti, sull'operatività dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, derivanti dall'approvazione nel 2025, da parte del Congresso USA, del c.d. "One Big Beautiful Bill Act".

L'Emittente e le società del Gruppo rispettano pienamente le misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia e della Bielorussia a seguito del conflitto in Ucraina, con particolare riferimento agli obblighi e ai divieti previsti dai Regolamenti (UE) del Consiglio n. 833/2014, n. 765/2006, n. 208/2014 e n. 269/2014 e della decisione n. 2014/145/CFSP del Consiglio, come successivamente modificati e integrati.

4.6 Previsioni o stime degli utili

Il Prospetto non contiene previsioni o stime degli utili.

SEZIONE 5 – RELAZIONE SULLA GESTIONE, COMPRESA LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

L’Emittente, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, redige il bilancio consolidato in conformità, tra l’altro, alle disposizioni della Direttiva 2013/34/UE.

L’Emittente, inoltre, include nei propri bilanci consolidati la rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi della Direttiva UE 2022/2464.

Le relazioni sulla gestione e le rendicontazioni consolidate di sostenibilità relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 sono contenute nei bilanci consolidati relativi a tali esercizi e, pertanto, incluse mediante riferimento nel presente Prospetto ai sensi dell’articolo 19, par. 1, del Regolamento (UE) 1129/2017.

Bilanci consolidati	Link diretto al documento
2025	https://assets.bancaetica.it/Bilanci/Banca_Etica_Bilancio_Consolidato_2025.pdf
2024	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2025/04/BANCA-ETICA_BILANCIO-CONSOLIDATO-INTEGRATO-2024.pdf

La seguente tabella di corrispondenza riporta l’intervallo di pagine in cui sono reperibili le menzionate relazioni sulla gestione, le rendicontazioni di sostenibilità e le relative relazioni della Società di Revisione sull’esame limitato delle rendicontazioni consolidate di sostenibilità.

	Bilancio consolidato al 31/12/2025	Bilancio consolidato al 31/12/2024
Relazione sulla gestione consolidata	Pagg. 5-19	Pagg. 5-19
Rendicontazione consolidata di sostenibilità	Pagg. 21-156	Pagg. 21-99
Relazione della Società di Revisione sull’esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità	Pagg. 300-304	Pagg. 232-236

SEZIONE 6 – DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

6.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 1129 e del Regolamento 980 nonché della definizione di capitale circolante quale “mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” contenuta negli Orientamenti ESMA del 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138), l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo e senza tenere conto degli eventuali proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, il Gruppo BPE disponga di capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze, per tali intendendosi quelle relative ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

SEZIONE 7 – TERMINI E CONDIZIONI DEI TITOLI

7.1 Informazioni relative ai titoli

7.1.1 Descrizione del tipo e della classe delle Azioni offerte e codice internazionale di identificazione delle Azioni (ISIN)

Gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta sono Azioni ordinarie Banca Popolare Etica, identificate con codice ISIN IT0001080164.

7.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create

Le Azioni sono emesse in base alla normativa italiana e sono regolate dalla normativa italiana.

7.1.3 Indicazione se le Azioni sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le Azioni sono nominative e indivisibili.

Le Azioni sono trasferibili nei modi di legge secondo quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale.

Le Azioni sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli con sede in Milano, Piazza Affari 6, in regime di dematerializzazione di cui alla Parte III, Titolo II, Capo II del TUF e al Titolo IV, Capo II del Regolamento congiuntamente adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia in data 13 agosto 2018 recante "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata" (c.d. "provvedimento unico sul post-trading), come successivamente modificato e integrato.

7.1.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono emesse in euro.

7.1.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni, comprese eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio

Le Azioni di Banca Popolare Etica oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Popolare Etica già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta.

Si specifica, inoltre, che le Azioni di nuova emissione hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle Azioni già emesse e detenute da Banca Popolare Etica in quanto dalla stessa riacquistate e oggetto di vendita. In particolare, i diritti patrimoniali connessi alle Azioni decorrono dal momento di acquisto della titolarità delle Azioni, mentre i diritti amministrativi sorgono dal momento di acquisto della qualità di socio all'esito della procedura di ammissione a socio. Conseguentemente, nessuna differenza deriva dal fatto che alcune Azioni siano state emesse in un momento anteriore, giacché, rispetto alla posizione dell'aderente all'Offerta, nulla distingue le Azioni già emesse da quelle da emettersi.

(a) diritto al dividendo

i) data o date fisse di decorrenza del diritto

Non esistono date fisse di decorrenza del diritto.

L'eventuale distribuzione degli utili e la relativa determinazione del dividendo spettante a ciascuna azione sono deliberati dall'Assemblea dei soci in seduta ordinaria.

Secondo quanto previsto dall'art. 50 dello statuto sociale, l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:

a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge (ossia un ventesimo degli utili netti) sarà destinata alla Riserva Legale;

b) una quota che sarà fissata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione sarà destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non potrà essere inferiore al 10% dell'utile netto. L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, sarà ulteriormente destinato come segue:

1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che sarà stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;

2) una quota, che sarà determinata dall'Assemblea ma non potrà essere superiore al 10%, sarà devoluta a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità di cui all'art. 5 dello Statuto; tale quota verrà ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale residuo, su proposta del Consiglio, sarà destinato all'incremento della Riserva Statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

Pertanto, nel caso in cui venga deliberata dall'assemblea dei soci la distribuzione di dividendi, il diritto alla loro percezione decorrerà dalla data di adozione della delibera stessa.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo risultante dalla somma del valore nominale delle azioni sottoscritte oltre al sovrapprezzo e agli eventuali interessi di conguaglio determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Poiché dalla sua costituzione alla Data del Prospetto Informativo non è mai stata proposta dal Consiglio di Amministrazione, né deliberata dall'Assemblea dei soci alcuna distribuzione di utili, il Consiglio di Amministrazione non ha mai deliberato in merito ad eventuali interessi di conguaglio.

L'articolo 22 dello Statuto sociale prevede il diritto del Socio di partecipare per intero (ossia con riferimento all'intero esercizio annuale di riferimento) al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio. Pertanto, la misura dell'eventuale dividendo sarà la medesima per tutte le azioni in circolazione. Il medesimo articolo prevede, tuttavia, che i sottoscrittori di nuove azioni devono corrispondere alla Banca gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione non ha mai determinato la necessità di maggiore con interessi di conguaglio l'importo dovuto per la sottoscrizione di azioni dell'Emittente.

Fatti salvi gli obblighi di destinazione a riserva legale, che incidono sulla misura dell'utile distribuibile, non esiste né una misura predeterminata del dividendo, né una procedura di calcolo del dividendo, che, qualora deliberato, è determinato di volta in volta dall'assemblea dei soci.

I dividendi deliberati dall'assemblea dei soci vengono corrisposti in unica soluzione. Alla Data del Prospetto Informativo non sono in essere restrizioni di sorta sui dividendi e non sono previste specifiche procedure per i soci non residenti in Italia.

ii) termine di prescrizione del diritto ai dividendi e indicazione del soggetto che trae vantaggio dalla prescrizione

Il diritto alla percezione dei dividendi si prescrive in 5 anni dal giorno in cui diventano esigibili. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca, che, quindi, è il soggetto che si avvantaggerebbe dalla prescrizione del diritto al dividendo.

Per ulteriori informazioni sulla politica dei dividendi si rinvia alla successiva Sezione 12 del Prospetto.

(b) diritti di voto

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, ogni socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle Azioni allo stesso intestate.

Ai sensi dell'articolo 2538 c.c., nelle Assemblee dei soci hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

L'Emittente è una società cooperativa a capitale variabile e i soci non hanno alcun diritto di prelazione nelle offerte di sottoscrizione delle azioni di Banca Popolare Etica. Gli aumenti di capitale realizzati dall'Emittente

in forza del regime di capitale variabile (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo 2528 c.c.) non hanno un ammontare massimo predefinito.

(c) diritti di prelazione nelle offerte di sottoscrizione di Azioni

Gli aumenti di capitale realizzati dall'Emittente in forza del regime di capitale variabile (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo 2528 c.c.) non comportano l'attribuzione di diritti di opzione sulle azioni di nuova emissione in capo ai soggetti già soci dell'Emittente.

(d) diritto alla partecipazione agli utili dell'Emittente

Ai sensi del vigente Statuto sociale, non vi sono soggetti ai quali sia attribuito un diritto alla partecipazione agli utili dell'Emittente

(e) diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo di liquidazione

Ai sensi dell'art. 51 dello Statuto sociale, in ogni caso di scioglimento della Società l'Assemblea nomina i soggetti liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili tra i Soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

(f) disposizioni di rimborso

In caso di recesso di un socio, o di esclusione dello stesso dalla compagine sociale, l'importo spettante a titolo di rimborso delle azioni è posto a disposizione degli/delle aventi diritto in un conto infruttifero e si prescrive nei termini decennali previsti dalla legge.

Il rimborso avverrà entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio cui la causa di cessazione del rapporto sociale si riferisce, ad un valore unitario di rimborso per azione pari alla somma tra valore nominale e sovrapprezzo così come determinato annualmente dall'Assemblea dei soci. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, può limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del Codice Civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste. Le determinazioni sull'estensione del rinvio e sulla misura della limitazione del rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto della situazione prudenziale della banca, in conformità delle disposizioni di vigilanza applicabili.

(g) disposizioni di conversione

Non è prevista alcuna fattispecie statutaria di conversione delle azioni ordinarie di Banca Popolare Etica in titoli di altra natura.

Per informazioni in merito alla possibile adozione di misure di riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) e delle disposizioni normative interne di attuazione, si rinvia al successivo paragrafo 7.1.12.

7.1.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse o vendute

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 15 gennaio 2026, ha deliberato di procedere con l'Offerta al pubblico di Azioni descritta nel presente Prospetto Informativo.

L'Emittente ha inviato, in data 21 gennaio 2026, la comunicazione a Banca d'Italia secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia (Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2), recante la descrizione della campagna di capitalizzazione in cui l'Offerta si estrinseca e che si riferisce ad un orizzonte temporale annuale.

Si specifica che, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, tenuto conto della natura di società cooperativa dell'Emittente e, conseguentemente, del fatto che la Campagna di Capitalizzazione non comporta alcuna modifica statutaria, non è prevista l'emissione di un provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia.

7.1.7 Data di emissione/consegna delle Azioni

L'Offerta ha durata dal 1° agosto 2026 al 24 marzo 2027 in Italia e dal 10 agosto 2026 al 24 marzo 2027 in Spagna, e si svolge in Periodi di Offerta Mensili.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente entro il mese successivo alla chiusura del Periodo di Offerta Mensile in cui si è perfezionata l'adesione all'Offerta (la "Data di Emissione").

Successivamente alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Richieste di Adesione formulate durante il Periodo di Offerta Mensile dal socio che intenda implementare la partecipazione, fermi restando i limiti previsti dalla legge, ovvero dal soggetto che abbia fatto richiesta di ammissione a socio ed a seguito del positivo esito della procedura di ammissione secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione assumerà pertanto una specifica delibera di emissione/cessione delle Azioni agli aderenti all'Offerta la cui richiesta di adesione avrà trovato accoglimento.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile successiva alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, che si terrà secondo quanto previsto nel Calendario:

- 1) valuterà le Richieste di Adesione all'Offerta e delibererà in termini di ammissione a socio, secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente;
- 2) verificherà la eventuale esistenza di azioni proprie detenute dalla Banca in quanto riacquistate dalla stessa con utilizzo dell'apposito fondo;
- 3) in caso di esito positivo della verifica di cui al precedente punto 2, ove il Consiglio di Amministrazione intenda e possa procedere con la vendita di azioni proprie detenute, potrà procedere a deliberare la vendita delle azioni proprie detenute;
- 4) nel caso di esito negativo della verifica di cui al precedente punto 2, e nel caso in cui le Richieste di Adesione all'Offerta non siano tutte soddisfatte mediante la vendita di cui al punto precedente, il Consiglio di Amministrazione delibererà l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta e ne fisserà il numero sulla base delle Richieste di Adesione, pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile non soddisfatte mediante la vendita e accolte, in quanto il socio è stato ammesso, oltre che, in ogni caso, accoglibili in quanto rientranti nei limiti di legge per la partecipazione in una banca popolare.

L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

7.1.8 Limitazioni alla trasferibilità delle Azioni

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto, le Azioni sono trasferibili nei modi di legge. Non vi sono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci.

Il socio che intende liquidare le proprie Azioni può, quindi, cedere, per suo conto, le Azioni di cui è titolare concludendo un accordo di vendita con una controparte da esso stesso individuata e dando all'intermediario,

presso il quale le Azioni sono detenute, il conseguente ordine di trasferimento in favore della controparte presso la custodia titoli di quest'ultima.

Si precisa che ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio all'Emittente con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, e, ove la domanda venga rifiutata dal Consiglio di Amministrazione, oltre a poter fare ricorso al collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale, potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, ai sensi dell'articolo 30 del TUB.

7.1.9 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale delle Azioni

La normativa fiscale dello Stato dell'investitore e quella del Paese di registrazione dell'Emittente (ovverossia, l'Italia) possono avere un impatto sul reddito generato dalle Azioni. Gli investitori sono, dunque, tenuti – in ogni caso – a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Nuove Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (utili di esercizio o riserve di utili o di capitale) e il conseguente trattamento fiscale.

7.1.10 Identità e dati di contatto dell'offerente le Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente.

Le Azioni saranno emesse, offerte o vendute solamente dall'Emittente e non verrà richiesta l'ammissione alla negoziazione delle medesime su un mercato regolamentato.

7.1.11 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta

Non esistono norme che stabiliscano un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano ad oggetto le Azioni dell'Emittente, in quanto le Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato. Pertanto non esistono norme che attribuiscono diritti agli azionisti dell'Emittente o prevedano obblighi in capo agli azionisti dell'Emittente in relazione all'offerta al pubblico di acquisto e/o all'offerta di acquisto e di vendita residuali aventi ad oggetto Azioni dell'Emittente.

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le Azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

7.1.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. "Resolution Authorities", tra cui Banca d'Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall'articolo 17, comma 2, del Decreto 180).

Deve evidenziarsi che l'unica misura di risoluzione prevista per l'Emittente è rappresentata dalla liquidazione coatta amministrativa.

Pertanto, laddove l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l'applicazione di misure di risoluzione, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche integrale, dell'investimento in Azioni della Banca.

SEZIONE 8 – DETTAGLI DELL’OFFERTA

8.1 Termini e condizioni dell’Offerta pubblica di titoli. Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta

8.1.1 Condizioni alle quali l’Offerta è subordinata

L’ Offerta non è sottoposta a condizioni.

Si specifica che ai fini dell’adesione all’Offerta è richiesto il versamento di una somma pari al prezzo delle Azioni oggetto di richiesta a titolo di cauzione. Per maggiori informazioni si veda il successivo Paragrafo 8.1.8.

8.1.2 Ammontare dell’Offerta

Non è previsto un ammontare massimo delle Azioni di nuova emissione né un ammontare prefissato di azioni proprie oggetto di vendita.

L’Offerta ha ad oggetto Azioni ordinarie Banca Popolare Etica, e comprende sia un’offerta pubblica di sottoscrizione di azioni di nuova emissione che un’offerta pubblica di vendita delle azioni proprie detenute dall’Emittente. Non esiste un ordine predefinito per l’assegnazione azioni proprie o di azioni di nuova emissione. Sotto il profilo degli impatti patrimoniali, finanziari ed economici la vendita di una azione propria detenuta e l’emissione di una nuova azione ordinaria sono assolutamente coincidenti per la Banca, atteso che, alla Data del Prospetto Informativo, tutte le azioni proprie detenute, così come le azioni proprie che verranno ad essere detenute in futuro, sono state e saranno acquistate dalla Banca al medesimo prezzo unitario appresso indicato.

Il prezzo unitario di cessione ed emissione delle Azioni è pari ad Euro 63,00 per ciascuna Azione (di cui Euro 52,50 a titolo di valore nominale e Euro 10,50 a titolo di sovrapprezzo, secondo quanto deliberato dall’Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023).

L’Emittente effettua la presente offerta ai sensi dell’art. 19 dello Statuto sociale, degli articoli artt. 2524 e 2528 del codice civile nonché delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d’Italia, che danno la possibilità al Consiglio di Amministrazione di effettuare campagne straordinarie di capitalizzazione ed ampliamento della base sociale, e quindi senza la fissazione di un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale

Fermo restando che non esiste un limite massimo o minimo di Offerta si segnala che l’Emittente ha stimato una raccolta di capitale di Classe 1 di Euro 6,25 milioni nell’ambito dell’Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

Non è previsto un annuncio al pubblico dell’ammontare definitivo dell’Offerta.

L’Emittente, successivamente alla chiusura di ciascun Periodo Mensile di Offerta, renderà noti i quantitativi di Azioni vendute e di nuove Azioni emesse con le modalità indicate al successivo Paragrafo 8.1.9.

Per maggiori informazioni sul capitale dell’Emittente si veda la Sezione 11, Paragrafo 11.5, del Prospetto.

8.1.3 Periodo di validità dell’Offerta e modalità di sottoscrizione

L’Offerta ha durata dal 1° agosto 2026 al 24 marzo 2027 e si svolge in Periodi di Offerta Mensili, secondo quanto previsto nel Calendario:

- primo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° agosto 2026 al 31 agosto 2026, l’emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2026 e comunque entro il mese di settembre 2026;

- secondo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° settembre 2026 al 30 settembre 2026, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 settembre 2026 e comunque entro il mese di ottobre 2026;
- terzo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° ottobre 2026 al 31 ottobre 2026, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2026 e comunque entro il mese di novembre 2026;
- quarto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° novembre 2026 al 30 novembre 2026, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 novembre 2026 e comunque entro il mese di dicembre 2026;
- quinto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° dicembre 2026 al 31 dicembre 2026, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2026 e comunque entro il mese di gennaio 2027;
- sesto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° gennaio 2027 al 31 gennaio 2027, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2027 e comunque entro il mese di febbraio 2027;
- settimo Periodo Offerta Mensile: dal 1° febbraio 2027 al 28 febbraio 2027, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 28 febbraio 2027 e comunque entro il mese di marzo 2027;
- ottavo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° marzo 2027 al 24 marzo 2027, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 10 aprile 2027 e comunque entro il mese di aprile 2027.

L'Offerta in Spagna ha durata dal 10 agosto 2026 al 24 marzo 2027 secondo il medesimo Calendario sopra riportato, pertanto prenderà avvio nel corso del primo Periodo di Offerta Mensile.

L'Emittente ha la facoltà di revocare, sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta.

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda aderire all'Offerta dovrà compilare e sottoscrivere l'apposita Scheda di Adesione che contiene, fra l'altro:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione 2 "Fattori di rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

La Scheda di Adesione è disponibile, in Italia, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La Scheda di Adesione è disponibile in lingua spagnola presso le Succursali spagnole di Bilbao, Madrid e Barcellona.

Non possono essere ammessi come soci dell'Emittente gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, interdizione dai pubblici uffici.

Inoltre, non possono essere ammesse come soci le persone giuridiche le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Banca.

Per maggiori informazioni sull'ammissione a socio si veda la Sezione 7, Paragrafo 7.1.5 del Prospetto Informativo.

Alle adesioni all'Offerta raccolte fuori sede per il tramite di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede si applica l'art. 30, comma 6, del TUF, pertanto, gli aderenti all'Offerta avranno la possibilità, entro i 7 giorni successivi dalla data di sottoscrizione della Scheda di Adesione, di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo. Per maggiori informazioni sul diritto di recesso si veda la Sezione 7, Paragrafo 7.1.5 del Prospetto Informativo.

Le Richieste di Adesione potranno inoltre essere effettuate on-line, da coloro che hanno già in precedenza sottoscritto la documentazione necessaria prevista dal TUB e dal TUF per la prestazione di servizi bancari e di servizi di investimento, mediante l'utilizzo dei servizi di on-line banking della Banca disponibili sul sito internet della stessa www.bancaetica.it.

Con riferimento all'Offerta in Spagna, gli investitori persone fisiche clienti della Banca e titolari di rapporti di conto corrente presso le Succursali spagnole della Banca, l'adesione all'Offerta potrà essere effettuata anche tramite il sito internet in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione, formula la richiesta di ammissione a socio deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

ove si tratti di una persona fisica:

- fotocopia di un documento di identità valido;
- fotocopia del codice fiscale;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali;
- nel caso il richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni di cui è stata richiesta la sottoscrizione, secondo quanto previsto nella Sezione 8, Paragrafo 8.1.8 del presente Prospetto Informativo.

ove si tratti di una persona giuridica:

- copia del verbale di delibera per la richiesta di ammissione a socio e l'adesione all'Offerta di Banca Popolare Etica;
- copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- copia del certificato di attribuzione della partita IVA o codice fiscale;
- visura camerale e, quando previsto, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- copia di un documento di identità valido e del codice fiscale del legale rappresentante o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali riferita al rappresentante legale o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- nel caso la persona giuridica richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto della Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Sezione 8, Paragrafo 8.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Il soggetto già socio dell'Emittente che intenda aderire all'Offerta, unitamente alla Scheda di Adesione, deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

1) ove si tratti di una persona fisica:

- fotocopia di un documento di identità valido;
- nel caso il richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto di Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Sezione 8, Paragrafo 8.1.8 del presente Prospetto Informativo.

2) ove si tratti di una persona giuridica:

- copia del verbale di delibera per l'Adesione all'Offerta;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente l'Adesione all'Offerta;
- nel caso la persona giuridica richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto della Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Sezione 8, Paragrafo 8.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Gli aderenti all'Offerta in Spagna devono presentare all'Emittente documentazione analoga a quella presentata dai soggetti aderenti in Italia.

Per l'Adesione all'Offerta, tanto in Italia, quanto in Spagna, il richiedente dovrà essere titolare di una custodia titoli e di un rapporto di conto corrente presso l'Emittente. Ove il richiedente sia già titolare di una custodia titoli presso altra banca dovrà indicare le coordinate della propria custodia titoli per il successivo trasferimento in deposito delle Azioni.

Coloro i quali non sono titolari di una custodia titoli, ai fini della adesione all'Offerta, dovranno provvedere all'apertura di una custodia titoli presso l'Emittente. Si specifica al riguardo che coloro i quali intendano aprire un rapporto di custodia titoli con Banca Popolare Etica dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca.

Si specifica inoltre che gli aderenti all'Offerta in Italia già titolari di un rapporto di custodia titoli con Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente con la Banca.

Si richiama l'attenzione degli investitori residenti in Spagna, sulla prassi attualmente seguita dagli intermediari spagnoli che non vede aperture di custodia titoli per strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati. Fermo restando che per aderire all'Offerta gli stessi dovranno essere titolari sia di un rapporto di custodia titoli sia di un rapporto di conto corrente presso una delle Succursali (Bilbao, Madrid o Barcellona) dell'Emittente, tali soggetti potrebbero trovarsi nell'impossibilità di trasferire le Azioni su custodie titoli presso altri intermediari spagnoli.

Non si potrà, pertanto, dare seguito alle Richieste di Adesioni provenienti da soggetti non titolari di un rapporto di custodia titoli presso dette Succursali dell'Emittente, quand'anche gli stessi siano titolari di rapporti di custodia titoli presso altri intermediari diversi dall'Emittente. I richiedenti dovranno altresì essere titolari di un conto corrente presso una di dette Succursali dell'Emittente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca. Si specifica inoltre che gli aderenti all'Offerta in Spagna già titolari di un rapporto di custodia titoli presso una Succursale spagnola di Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente presso tale Succursale della Banca.

La Banca pubblicherà il Prospetto Informativo sul proprio sito internet www.bancaetica.it.

Copia del Prospetto Informativo sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Il Prospetto Informativo sarà altresì disponibile, in lingua spagnola, presso il sito internet dell'Emittente www.bancaetica.it, presso il sito internet dell'Emittente in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop e presso le Succursali di Bilbao, Madrid e Barcellona.

8.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta

L'Emittente si riserva il diritto, esercitabile a suo insindacabile giudizio e a prescindere dalla sussistenza di predeterminate circostanze, di sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta.

Della sospensione e/o della chiusura anticipata dell'Offerta sarà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su almeno un giornale a diffusione nazionale, sul sito internet dell'Emittente e contestualmente trasmesso a Consob, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.

Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta, tutte le richieste di adesione all'Offerta pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura anticipata dell'Offerta e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione saranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

Non è prevista l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni.

8.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.

In particolare per quanto attiene ai casi di revoca previsti dalla legge, conformemente a quanto previsto dall'art. 23, Par. 2, del Regolamento (UE) 1129/2017, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, coloro i quali hanno formulato la Richiesta di Adesione, nell'ambito dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, prima della pubblicazione del predetto supplemento, hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento stesso e che, comunque, non potrà essere inferiore a tre giorni lavorativi a partire dalla pubblicazione del supplemento, di revocare la loro Richiesta di Adesione, purché i fatti nuovi, gli errori o le imprecisioni che abbiano dato luogo alla pubblicazione del supplemento siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Azioni.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione a seguito della pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto delle revoche, non emetterà le azioni oggetto di Richiesta di Adesione revocata, svincolando in favore del revocante la somma trattenuta a titolo di cauzione, maggiorata di un interesse annuo, per il periodo decorrente dal versamento della somma alla data della revoca, pari allo 0,25%.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione, la somma da restituire al revocante la Richiesta di Adesione, maggiorata degli interessi, verrà corrisposta dall'Emittente, entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data del Consiglio di Amministrazione che ha preso atto della revoca, secondo le seguenti modalità:

(i) nel caso in cui il revocante la Richiesta di Adesione sia titolare di un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente procederà all'accredito della somma da restituire sul medesimo conto corrente;

(ii) nel caso invece in cui il revocante la Richiesta di Adesione non sia titolare di un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente provvederà a disporre l'accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente, all'atto della Richiesta di Adesione, nella Scheda di Adesione.

8.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Il lotto minimo per aderire all'Offerta per i richiedenti che all'atto della Richiesta di adesione non sono soci dell'Emittente, è pari a n. 5 Azioni per un controvalore pari ad Euro 315,00, inclusivo di sovrapprezzo.

Non è previsto un lotto minimo di adesione per gli aderenti all'Offerta che all'atto della Richiesta di Adesione sono già soci dell'Emittente.

Non è previsto un ammontare massimo per l'acquisto o la sottoscrizione fermo restando che ai sensi dell'art. 30, comma 2, del TUB, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.

Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina propria di ciascuno di essi. La Banca, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

8.1.7 Ritiro della sottoscrizione

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.

Per maggiori informazioni si vedano i precedenti Paragrafi 8.1.4 e 8.1.5.

8.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione.

Qualora il richiedente sia in possesso di un conto corrente presso Banca Popolare Etica la somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto della Richiesta di Adesione sarà temporaneamente resa indisponibile. Ove il richiedente non abbia sul conto corrente la liquidità necessaria dovrà versare, all'atto della presentazione della Scheda di Adesione, la somma necessaria nel conto corrente a lui intestato.

Non sarà possibile aderire all'Offerta, né in Italia, né in Spagna, nel caso in cui il richiedente non sia titolare tanto di un rapporto di custodia titoli, quanto di un rapporto di conto corrente presso l'Emittente. Per l'Adesione all'Offerta in Spagna il richiedente dovrà necessariamente essere titolare sia di un conto corrente sia di un rapporto di custodia titoli presso una Succursali (Bilbao, Madrid o Barcellona) dell'Emittente.

La somma versata a titolo di cauzione, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente sul conto corrente presso Banca Popolare Etica intestato al richiedente entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo, ovvero:

I. sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente già socio ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge per la partecipazione al capitale di banche popolari;

II. sarà restituita al richiedente che abbia contestualmente richiesto l'ammissione a socio, in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione.

In entrambe le ipotesi di restituzione suindicate, l'Emittente corrisponderà altresì al richiedente un importo a titolo di interessi, pari allo 0,25% annuo applicato sulla somma versata a titolo di cauzione, calcolato in relazione al periodo compreso tra la data di versamento della somma a titolo di cauzione e la data in cui il Consiglio di Amministrazione ha rigettato la richiesta.

La somma da restituire al richiedente, determinata come sopra indicato, verrà corrisposta secondo le seguenti modalità:

(i) nel caso in cui il richiedente abbia un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente provvederà a riaccreditare la somma, maggiorata di interessi pari allo 0,25% annuo, sul medesimo conto corrente dal quale era stata prelevata, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta;

(ii) nel caso invece in cui la somma a titolo di cauzione sia stata, all'atto della Richiesta di Adesione, versata dal richiedente, con le modalità suindicate, l'Emittente provvederà, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta, a disporre l'accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, maggiorata di un interesse pari allo 0,25% annuo, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente nella Scheda di Adesione.

Entro dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione contenuta nella Scheda di Adesione, l'Emittente aggiorna il libro soci e registra il deposito presso la custodia titoli aperta dal richiedente presso l'Emittente stesso ovvero trasferisce le azioni presso la custodia titoli di altro intermediario indicata dal richiedente.

Si precisa al riguardo che la prassi attualmente seguita dagli intermediari spagnoli non vede aperture di custodia titoli per strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati. Gli aderenti all'Offerta in Spagna potrebbero trovarsi nell'impossibilità di trasferire le Azioni su custodie titoli presso altri intermediari spagnoli.

8.1.9 Risultati dell'Offerta

L'Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell'Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa a ciascun Periodo di Offerta Mensile mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet della Banca www.bancaetica.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a Consob.

8.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Non applicabile alla presente Offerta.

8.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

8.2.1 Categorie di potenziali investitori cui sono offerte le Azioni

L'Offerta è rivolta ai soci dell'Emittente che intendono incrementare la propria partecipazione al capitale dell'Emittente ovvero ai soggetti non soci che nell'aderire all'Offerta chiedono contestualmente l'ammissione a socio.

Per maggiori informazioni si vedano la precedente Sezione 7, paragrafi 7.1.7 e 7.1.8 e i precedenti Paragrafi 8.1.3 e 8.1.8 della presente Sezione 8.

Il Prospetto Informativo è valido in Italia e, a seguito della procedura di cui all'articolo 25, parr. 1, 2 e 3 del Regolamento (UE) 1129/2017, in Spagna. Ai fini della procedura di cui all'articolo 25, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1129/2017, la Nota di Sintesi e l'intero Prospetto Informativo sono stati tradotti in Spagnolo. L'Offerta è pertanto promossa esclusivamente sul mercato italiano e spagnolo.

L'Offerta non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili. Conseguentemente, non saranno accettate adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione delle norme locali.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi di corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o negli altri Paesi.

8.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5%.

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione o l'acquisto, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione né interviene nel collocamento delle Azioni. L'operazione è curata dalla sola Banca Popolare Etica in qualità di Emittente, offerente e collocatore.

Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e non vi sono accordi di lock-up.

Non esistono accordi per il riacquisto degli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, né gli azionisti, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, né il Direttore Generale o il Vice Direttore Vicario o il Vice Direttore hanno espresso alcuna propria determinazione in ordine alla adesione all'Offerta.

8.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Non sono previste comunicazioni ai richiedenti delle Azioni prima dell'assegnazione delle stesse.

8.3 Comunicazioni dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica.

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata dagli intermediari autorizzati depositari delle stesse. Non è prevista l'ammissione a negoziazione delle Azioni.

8.4 Fissazione del prezzo di Offerta

8.4.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori

Il prezzo delle Azioni nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo è pari ad Euro 63,00 (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 maggiorato da Euro 10,50 quale sovrapprezzo).

Non sono previste specifiche spese o imposte a carico dei sottoscrittori, ferme restando le condizioni economiche praticate dall'intermediario depositario delle Azioni e le imposte indirette applicabili (quale, ad es., l'imposta di bollo sui rendiconti periodici).

Il prezzo delle Azioni di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato né negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione o da un internalizzatore sistematico, e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione e secondo quanto previsto dell'articolo 19 dello Statuto.

Più in particolare, la Policy di Valutazione Pricing delle proprie emissioni, come da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 giugno 2020, prevede l'adozione di un metodo di valutazione del valore delle Azioni BPE basato sul Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. L'adozione di tale metodologia in luogo della metodologia Dividend Discount Model è stata motivata dalla previsione che la Banca non avrebbe pagato dividendi agli azionisti.

La medesima policy rimette la verifica e la validazione della metodologia adottata a un soggetto terzo, con caratteristiche di onorabilità, professionalità ed indipendenza, anche al fine di suffragare la struttura delle sottostanti analisi svolte ed i conseguenti risultati a supporto delle valutazioni del Consiglio di Amministrazione. Sempre la policy prevede che l'aggiornamento della determinazione del valore delle azioni abbia cadenza triennale.

L'Emittente ha conferito, nel 2024, incarico per la verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle proprie azioni all'esperto indipendente Prof.ssa Marina Brogi, ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università di Roma La Sapienza (Dipartimento di Management, Via del Castro Laurenziano 9, Roma).

La verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle azioni è stata elaborata su richiesta dell'Emittente.

La relazione resa dall'esperto ha ad oggetto esclusivo la verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle azioni della Banca e non costituisce una fairness opinion sul prezzo di offerta delle azioni, né sulla congruità del prezzo di offerta delle azioni (che è pari a 63,00 euro per azione). L'esperto indipendente cui è stata rimessa la verifica e validazione della metodologia, con propria relazione datata 8 aprile 2024 non ha rilevato aspetti che facciano ritenere che la Policy non soddisfi i requisiti per i quali è stata adottata tenuto conto delle assunzioni ipotizzate (su tutte, la previsione dell'intenzione di non distribuire dividendi). Il calcolo retrospettivo del valore delle azioni effettuato dall'esperto indipendente non ha evidenziato aspetti da segnalare.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è avvalso della *opinion* di un esperto indipendente “*sugli aspetti applicativi che conducono alla determinazione del valore delle azioni e non include la determinazione del valore vero e proprio, la cui responsabilità rimane in capo alla Banca*”

In coerenza con la metodologia assunta, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella propria riunione del 9 aprile 2024, ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci del 18 maggio 2024 la determinazione del sovrapprezzo di emissione in euro 10,50 per azione. All'assemblea dei soci del 17 maggio 2025 e del 16 maggio 2026 non sono state formulate proposte di modifica del sovrapprezzo di emissione.

Più in particolare, tale decisione è stata assunta avendo in precedenza (in data 18 marzo 2024) il Consiglio di Amministrazione dato mandato alla Direzione generale di procedere con il calcolo del valore delle azioni secondo il Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. Sono stati sviluppati due scenari:

- uno “base” che ha condotto a individuare un valore unitario delle azioni ordinarie pari a 96,89 euro (quindi con un implicito margine di incremento massimo del precedente sovrapprezzo di emissione di 35,89 euro);
- uno “prudente”, che ha condotto a individuare un valore unitario delle azioni ordinarie pari a 63,47 euro (quindi con un implicito margine di incremento massimo del precedente sovrapprezzo di emissione di 2,47 euro). Tale scenario “prudente” ha altresì ipotizzato un più gravoso costo del capitale proprio rispetto allo scenario “base”.

Visti i due scenari sopra rappresentati il Consiglio di Amministrazione, in ottica prudenziale ha reputato di doversi contenere nei limiti evidenziati dal suddetto scenario prudente e ha conseguentemente deliberato di proporre all’Assemblea dei Soci 2024 la determinazione di un incremento di 2,0 euro per azione del sovrapprezzo di emissione, per un totale complessivo dello stesso pari a 10,5 euro.

Conformemente alla suddetta procedura, in occasione dell’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, l’assemblea dei soci ha deliberato il sovrapprezzo di emissione di Euro 10,50 per azione, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione ed ha stabilito che il sovrapprezzo è dovuto per qualunque quantitativo sottoscritto.

Il prezzo di emissione delle Azioni di cui al presente Prospetto è stato pertanto fissato senza tener conto un fattore di sconto che consideri il fatto che le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un MTF né l’Emittente assume impegni di riacquisto (c.d. liquidity risk premium) che avrebbe ragionevolmente determinato un valore delle Azioni inferiore.

In ordine a tale determinazione del prezzo delle azioni non sono stati formulati rilievi da parte del Collegio Sindacale né, al riguardo, l’Autorità di Vigilanza bancaria ha formulato, sino alla Data del Prospetto Informativo, rilievi, indicazioni o richieste di intervento.

Il prezzo di emissione delle Azioni non è stato aggiornato in quanto non sono state formulate proposte di modifica del sovrapprezzo di emissione dall’Assemblea dei soci del 17 maggio 2025 e del 16 maggio 2026 e, pertanto, il prezzo di emissione continua a essere fondato su una valorizzazione presa in considerazione in passato dall’Assemblea dei soci (il 18 maggio 2024).

Si rappresenta, tuttavia, che il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha proceduto, in data 31 marzo 2025, alla verifica del valore delle Azioni, utilizzando le medesime metodiche adottate in passato, confermando che lo stesso (individuato come pari a euro 73,42 per azione), benché in riduzione rispetto al valore individuato nello scenario ordinario nel mese di marzo 2024 (96,89 euro per azione) continua ad essere superiore al prezzo di emissione e di offerta delle Azioni.

Quanto al mero valore espresso dal patrimonio netto per azione alla chiusura degli esercizi antecedenti alle richiamate valutazioni effettuate dal consiglio di amministrazione, si rappresenta che al 31 dicembre 2023 era pari a 102,08 euro e al 31 dicembre 2024 era pari a 108,01 euro.

Deve al riguardo precisarsi che la verifica effettuata nel 2024 è stata effettuata in anticipo rispetto alla ordinaria cadenza triennale prevista dalla Policy di Valutazione Pricing, allo specifico fine di proporre all’assemblea degli azionisti l’aumento del sovrapprezzo da euro 8,50 a euro 10,50 per azione.

La verifica effettuata nel 2025 rispetta l’ordinaria cadenza triennale prevista dalla menzionata Policy.

In tale contesto, si precisa per completezza informativa, la Banca ha richiesto all’esperto indipendente Prof.ssa Marina Brogi di verificare l’aggiornamento della valutazione del valore delle azioni. La relazione da questa rilasciata in data 28 marzo 2025, per le predette finalità, si riferisce unicamente all’attività di validazione e verifica degli aspetti metodologici e applicativi della politica di pricing delle azioni della Banca. Anche in tale

circostanza, l'esperto ha svolto l'esercizio di ricalcolo dell'equity value e tale attività non ha evidenziato elementi da segnalare.

Per quanto, come meglio appresso precisato, l'Emittente esprima multipli in termini di Price/Earnings e Price Book Value superiori ai valori medi e mediani del campione di banche utilizzato a fini comparativi e le azioni oggetto di offerta non sono negoziate su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione né risultano assistite da meccanismi strutturati di liquidità, l'Emittente reputa che il valore delle azioni, alla Data del Prospetto, continui a essere superiore al prezzo di offerta delle Azioni stesse.

Non può escludersi che in futuro possano determinarsi riduzioni, anche significative, del valore delle azioni della Banca rispetto quello attuale, fino all'annullamento integrale del relativo valore, con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti, sul prezzo di eventuale rivendita delle azioni da parte degli investitori.

Inoltre, in futuro, il prezzo di emissione di nuove azioni nel caso di futuri aumenti di capitale sociale (siano essi campagne straordinarie di capitalizzazione o meno) potrebbe essere diverso e anche significativamente inferiore al prezzo di Offerta delle azioni.

In conformità alle risultanze del bilancio di esercizio individuale della Banca al 31 dicembre 2025, il patrimonio netto dell'Emittente era pari a euro 212.638.675, erano in circolazione n. 1.904.316 azioni e l'utile netto di esercizio 2025 è pari a euro 10.533.040. Pertanto il patrimonio netto per azione era pari a euro 111,66 e l'utile netto per azione era pari a euro 5,531.

Il prezzo delle Azioni, come sopra determinato in euro 63,00 per azione, esprime i multipli in termini di Price/Earnings (ossia il rapporto tra prezzo e utile di esercizio per azione) e Price/Book Value (ossia il rapporto tra prezzo e patrimonio netto per azione), al 31 dicembre 2025 (*pre-money* ossia rilevati prima dello svolgimento dell'Offerta), secondo i valori di seguito riportati.

	P/BV 31/12/2025	P/E 31/12/2025
Emittente	0,56	11,39

Ai fini del calcolo dei sopra esposti multipli, l'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile di esercizio 2025 dell'Emittente per il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2025 e il patrimonio netto per azione è stato calcolato dividendo il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2025 per il numero di azioni in circolazione a tale data.

Poiché non è definito un ammontare massimo per la presente Offerta, per la determinazione dei multipli P/E e P/BV *post money* si è ipotizzato:

- (i) che tutte le richieste di adesione all'Offerta vengano soddisfatte esclusivamente mediante attribuzione di azioni di nuova emissione,
- (ii) che l'obiettivo di raccolta in termini di controvalore dell'Offerta, pari a euro 6,25 milioni sia sostanzialmente realizzato, con la sottoscrizione di un importo complessivamente pari a 6.249.978 (e corrispondente incremento per pari importo del patrimonio netto contabile) e l'attribuzione ai sottoscrittori di complessive n. 99.206 azioni di nuova emissione, e
- (iii) che sino alla conclusione dell'Offerta l'Emittente non annulli alcuna azione propria detenuta a seguito di eventuale riacquisto.

Secondo le ipotesi formulate, i multipli P/E e P/BV *post money* coinciderebbero con i valori sotto riportati, che non appaiono discostarsi significativamente dai valori rilevati *pre money*.

	P/BV post money	P/E post money
Emittente	0,58	11,98

Ai fini del calcolo dei sopra esposti multipli, l'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile di esercizio 2025 dell'Emittente per un numero di azioni corrispondente alla somma tra (i) il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2025 e (ii) n. 99.206 azioni che si assume verranno emesse nell'ambito dell'Offerta, e il patrimonio netto per azione è stato calcolato dividendo il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2025, aumentato di 6.249.978 euro, per un numero di azioni corrispondente alla somma tra (i) il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2025 e (ii) n. 99.206 azioni che si assume verranno emesse nell'ambito dell'Offerta.

L'Emittente reputa poco significativo proporre un raffronto con i multipli P/BV e P/E di istituti bancari con azioni quotate su mercati regolamentati, in ragione del fatto che tali istituti presentano connotati dimensionali non comparabili con l'Emittente (ad es. generalmente presentano valori dell'attivo di stato patrimoniale superiori al triplo di quelli dell'Emittente).

Occorre comunque mettere in evidenza in linea generale che i multipli P/BV e P/E di istituti bancari con azioni quotate su mercati regolamentati sono generalmente più bassi (i.e. più favorevoli) rispetto a quelli dell'Emittente.

La sottostante tabella mette a raffronto i multipli P/BV e P/E dell'Emittente *post money* con un campione di banche non quotate ritenute comparabili all'Emittente.

Nella individuazione del campione, si è tenuto conto di diversi criteri:

a) non sono state prese in considerazione le banche di credito cooperativo in quanto (i) istituti con operatività solitamente circoscritta a una precisa porzione del territorio nazionale, e (ii) sebbene anch'esse siano costituite in forma di società cooperativa, sono soggette a specifici vincoli di destinazione dell'utile di esercizio (almeno il 70% deve essere destinato a riserva patrimoniale) che, di fatto, ne impongono il rafforzamento patrimoniale in relazione ad ogni esercizio chiuso in utile;

b) sono state individuate alcune banche popolari le cui dimensioni patrimoniali, in termini di attivo dello stato patrimoniale (consolidato, ove redatto) al 31 dicembre 2025 fossero comprese tra un terzo e il triplo dell'attivo consolidato del Gruppo BPE a tale data (pari a 3,19 miliardi di euro circa), dal cui fascicolo di bilancio 2025 risulti la produzione di un utile di esercizio (non sono state prese in considerazione banche che abbiano presentato una perdita di esercizio nel 2025).

In applicazione dei suddetti criteri, il campione individuato comprende le seguenti Banche Popolari non quotate: Banca Agricola Popolare di Sicilia, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Fondi, Banca Popolare SANFELICE 1893 e Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Ai fini della determinazione dei valori di P/BV e P/E al 31 dicembre 2025 di tali Banche Popolari si è tenuto conto delle informazioni pubblicamente disponibili sui relativi siti internet al 21 maggio 2026, e più in particolare:

i. Per la Banca Popolare Agricola di Sicilia si è assunto come “prezzo” delle azioni il prezzo al quale la medesima Banca ha acquistato azioni nel mese di aprile nell'ambito dell'attività di “sostegno alla liquidità” comunicato al pubblico in data 6 maggio 2026, pari a euro 17,80 per azione.

ii. per la Banca Popolare di Fondi si è tenuto conto della policy per la determinazione del prezzo delle azioni adottata dall'assemblea dei soci del 21 aprile 2024, che prevede quale criterio di calcolo la media aritmetica tra (a) il “prezzo di riferimento” (determinato da tale Banca in Euro 140,40) e (b) la media aritmetica semplice dei prezzi registrati sulla piattaforma Vorvel nel periodo dal 30 aprile al 15 maggio 2026 (prezzo medio pari a Euro 61 rilevato su tale piattaforma al 21 maggio 2025) e che determina un prezzo unitario pari a euro 100,70 per azione;

iii. per la Banca Popolare Pugliese si è tenuto conto della determinazione puntuale del prezzo di emissione, da parte dell'assemblea dei soci del 26 aprile 2026, pari a 3,00 euro per azione;

iv. per la Banca Popolare SANFELICE 1893, del valore delle azioni ai fini del rimborso, deliberato dall'assemblea degli azionisti del 28 marzo 2026, e pari a 20,30 euro per azione;

v. per la Banca popolare di Puglia e Basilicata, si è tenuto conto del valore unitario di emissione delle azioni, pari a euro 3,00, deliberato dall'assemblea dei soci in data 26 aprile 2026.

Non si è tenuto conto, in generale, dei prezzi relativi alle negoziazioni delle azioni sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel (già HI-MTF) stante il ridotto se non del tutto assente volume di scambi, che rende, a giudizio dell'Emittente, limitatamente significativo il prezzo di chiusura delle negoziazioni su tale sistema multilaterale di negoziazione.

Banche Non Quotate	P/BV 31/12/2024*	P/E 31/12/2025*
Emittente	0,58	11,98
Banca Popolare di Fondi	0,65	6,89
Banca Agricola Popolare di Sicilia	0,85	11,91
Banca Popolare Pugliese	0,47	8,93
Banca Popolare SANFELICE 1893	0,62	14,41
Banca popolare di Puglia e Basilicata	0,39	2,79
Media	0,60	8,99
Mediana	0,62	8,93

* Valori calcolati, per le Banche ricomprese nel campione, dall'Emittente in data 21 maggio 2026, sulla base di informazioni pubblicamente disponibili sui siti internet di dette Banche. Valori medi e mediani del campione calcolati dall'Emittente.

Il raffronto con il campione di banche non quotate evidenzia, in generale, che i multipli dell'Emittente si collocano:

- all'interno dell'intervallo dei valori rilevati, con riferimento al multiplo P/BV,
- all'interno dell'intervallo dei valori rilevati, e al di sopra del valore medio e del valore mediano, per quanto riguarda il multiplo P/E.

Le azioni della Banca Popolare Etica devono essere depositate presso una custodia titoli aperta presso la Banca stessa o presso altra banca. Per avere informazioni circa i costi della custodia titoli in Banca Popolare Etica si veda quanto previsto negli appositi fogli informativi.

Si rappresenta che i tempi medi di smobilizzo delle azioni mediante rivendita alla Banca (la quale, peraltro, non assume alcun impegno al riacquisto) sono stati pari nell'esercizio 2024 a 7 giorni lavorativi e, nell'esercizio 2025, a 6,5 giorni lavorativi. Dalla chiusura dell'esercizio 2025 alla Data del Prospetto Informativo, per quanto l'Emittente non disponga di un dato puntuale aggiornato, non si sono evidenziati significativi incrementi dei tempi medi di smobilizzo. I suddetti tempi medi di smobilizzo sono calcolati a partire dalla data della prima richiesta formulata dall'azionista per lo smobilizzo.

Si precisa che il riacquisto da parte della Banca di proprie azioni è possibile solo previa autorizzazione della Banca d'Italia e, comunque, entro i limiti della consistenza del Fondo per acquisto azioni proprie. Per maggiori informazioni in proposito si rinvia al successivo Paragrafo 8.6 del Prospetto Informativo.

Negli esercizi 2024 e 2025 e sino alla Data del Prospetto Informativo si segnala 1 reclamo avente ad oggetto difficoltà a liquidare le azioni. Per ulteriori informazioni in proposito si rinvia alla Sezione 11, Paragrafo 11.2 del Prospetto Informativo.

Negli esercizi 2024 e 2025 e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono stati promossi contenziosi verso la Banca volti ad ottenere il risarcimento del danno per impossibilità o difficoltà di liquidare l'investimento in Azioni della Banca.

Alla luce di quanto sopra, la Banca non può escludere che in futuro (i) non possa determinarsi la necessità di effettuare specifici accantonamenti a fronte di contenziosi di tal natura, e (ii) non possa trovare esposta a passività potenziali a fronte di contenziosi di tal natura, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo.

8.4.2 Comunicazione del prezzo di Offerta

Il prezzo delle Azioni oggetto dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo e comunicato attraverso il medesimo Prospetto.

Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è effettuata in accordo con le previsioni che regolano le società cooperative e, in particolare, sulla base di quanto previsto dall'articolo 2524 c.c., commi 1 e 2, relativamente alla variabilità del capitale delle società cooperative.

Si segnala che l'Offerta non è stata deliberata da un'assemblea straordinaria dell'Emittente, conseguentemente all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo non sono applicabili le norme dettate in materia di diritto di opzione dei soci preesistenti, né sussistono cause limitative del diritto di opzione eventualmente deliberate dai soci.

Differenza tra il prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti, o persone ad essi affiliate.

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è effettuata ad un prezzo unitario per Azione pari a euro 63,00, conformemente alla deliberazione dell'Assemblea dei soci del 18 maggio 2024, che ha fissato il sovrapprezzo per azione in misura pari a 10,50 euro per azione (in luogo di euro 8,50, sovrapprezzo applicato nel periodo tra il 1° gennaio e il 17 maggio 2024). Pertanto, le Azioni eventualmente acquistate/sottoscritte da membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale, dagli alti dirigenti o persone ad essi affiliate nel periodo tra un anno prima della pubblicazione del Prospetto Informativo e la pubblicazione del Prospetto Informativo, sono state pagate euro 63,00 per azioni (di cui 52,50 euro a titolo di valore nominale e euro 10,50 a titolo di sovrapprezzo), in condizioni di parità rispetto a qualsiasi altra persona fisica o persona giuridica.

Nell'ambito dell'Offerta i membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale, dagli alti dirigenti o persone ad essi affiliate non hanno diritto di acquisire le Azioni in Offerta ad un prezzo differente dal Prezzo di Offerta.

8.5 Collocamento e sottoscrizione

8.5.1 Indicazione dei Coordinatori dell'Offerta

Responsabile del collocamento è Banca Popolare Etica.

8.5.2 Indicazione degli organismi incaricati del servizio finanziario

Le Richieste di Adesione dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita Scheda di Adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente – o da un suo mandatario speciale – e da questi trasmesse a Banca Popolare Etica, presso le sue Filiali ovvero presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. L'addetto alla Filiale ovvero il consulente finanziario rilascia ricevuta della ricezione della Scheda di Adesione la cui data fa fede ai fini dell'imputazione della Richiesta di Adesione in essa contenuta a ciascuno dei Periodo di Offerta Mensile.

Le Richieste di Adesione potranno inoltre essere effettuate on-line, da coloro che hanno già in precedenza sottoscritto la documentazione necessaria prevista dal TUB e dal TUF per la prestazione di servizi bancari e di servizi di investimento, mediante l'utilizzo dei servizi di on-line banking della Banca disponibili sul sito internet della stessa www.bancaetica.it.

Con riferimento al collocamento in Spagna delle azioni nell'ambito dell'Offerta, l'Emittente si avvarrà delle proprie Succursali spagnole di Bilbao, sita in Calle Simon Bolivar n. 8B, di Madrid, sita in Paseo Marqués de Zafra n.6, e di Barcellona, sita in Carrer de Còrsega n. 495, nonché, con esclusivo riguardo alle persone fisiche clienti della Banca e titolari di rapporti di conto corrente presso dette Succursali, del proprio sito internet in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop.

8.5.3 Impegni di Sottoscrizione e Collocamento

Non esistono soggetti che abbiano accettato di sottoscrivere le Azioni oggetto dell'Offerta sulla base di un impegno di assunzione a fermo né soggetti che abbiano accettato di collocare le Azioni oggetto dell'Offerta senza un impegno di assunzione a fermo.

Non esistono soggetti che abbiano accettato di collocare le Azioni oggetto dell'Offerta nell'ambito di un accordo di "vendita al meglio".

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale dell'Emittente, né attuali soci dell'Emittente, né altre persone fisiche o giuridiche terze hanno assunto impegni di sottoscrizione o acquisto delle Azioni oggetto dell'Offerta, o garantito il buon esito dell'operazione.

8.5.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia

Non sussistono accordi di sottoscrizione, acquisto e garanzia.

8.6 Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione

8.6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato e non saranno oggetto di richiesta di ammissione a quotazione da parte dell'Emittente.

Le azioni di Banca Popolare Etica non sono trattate su sistemi multilaterali di negoziazione o attraverso internalizzatori sistematici.

I titolari delle Azioni sono pertanto esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni.

Si precisa che l'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione.

Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente.

La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). L'Emittente, tuttavia, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Laddove l'investitore manifesti la volontà di smobilizzare l'investimento, la Banca può riacquistare le Azioni in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni. Una volta inserita a sistema la richiesta di smobilizzo, presso le filiali o tramite i consulenti finanziari di riferimento durante l'orario di apertura delle filiali della Banca, l'Ufficio Finanza Retail dell'Emittente evade le richieste seguendo l'ordine cronologico di acquisizione.

Gli investitori potrebbero quindi trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le proprie azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione, fino all'annullamento integrale del valore delle stesse.

Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato o altre sedi di negoziazione, la vendita delle Azioni sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto

interessato all'acquisto oppure si avvalga dei servizi di investimento che la Banca è autorizzata a prestare. Il titolare dell'Azione, oltre che trovare per suo conto una controparte interessata all'acquisto, potrà comunicare alla Banca la propria intenzione di cedere le Azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, ferma restando l'insussistenza di un impegno dell'Emittente al riacquisto delle azioni, potrà deliberare discrezionalmente di acquistarle in contropartita diretta nell'ambito del Fondo acquisto azioni proprie ad un prezzo pari, alla Data del Prospetto Informativo, ad Euro 63,00, corrispondente alla somma di Euro 52,50, quale valore nominale unitario, e di Euro 10,50, quale sovrapprezzo.

Tuttavia, l'acquisto da parte della Banca di azioni proprie:

- a) non può in ogni caso essere effettuato in assenza di specifica autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR;
- b) in presenza della predetta autorizzazione, può essere effettuato entro i limiti quantitativi indicati nell'autorizzazione stessa;
- c) in presenza della predetta autorizzazione, in base alla disciplina civilistica, può essere effettuato secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo per acquisto di azioni proprie, alimentato con appositi accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei soci.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1. Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli 77 e 78 del CRR.

L'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente del 21 maggio 2016, è attualmente pari a Euro 2.652 migliaia. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile, pari alla differenza tra il citato importo di euro 2.652 migliaia e l'ammontare delle azioni proprie in portafoglio) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).

Ciò vuol dire che, ove l'Emittente non abbia effettuato, emissioni di nuove azioni, non potrà acquistare azioni proprie per un ammontare superiore a 545.000 euro, quand'anche la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie sia superiore a tale ammontare. Laddove, invece, siano state sottoscritte azioni di nuova emissione, l'Emittente potrebbe, in concreto, effettuare acquisti di azioni proprie entro il limite più basso tra:

- (i) la somma dell'importo autorizzato ex art. 77 e 78 del CRR (euro 545.000) e del controvalore delle azioni di nuova emissione effettivamente sottoscritte dopo il rilascio della citata autorizzazione ex art. 77 e 78 CRR, e
- (ii) la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie.

Dal momento che il limite massimo citato di 545.000 euro deve considerarsi al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1, il controvalore effettivo di riacquisto di azioni proprie che l'Emittente può ancora effettuare, a valere su tale autorizzazione, alla data del Prospetto non è teoricamente determinabile.

In considerazione di quanto sopra descritto, non si può escludere che l'eventuale temporanea impossibilità per la Banca di acquistare le Azioni, per effetto del raggiungimento del numero massimo di azioni proprie

detenibili, ed eventualmente la difficoltà da parte del titolare delle Azioni a trovare autonomamente una controparte disposta all'acquisto costituisca un ostacolo o una limitazione allo smobilizzo delle Azioni. Conseguentemente, si segnala che i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero trovarsi nell'impossibilità o avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartite.

Negli ultimi 12 mesi non si segnalano reclami aventi ad oggetto difficoltà a liquidare le azioni.

La seguente tabella fornisce la rappresentazione dell'attività di acquisto e vendita di azioni proprie da parte della Banca nel corso degli esercizi 2024, 2025 e nel primo trimestre 2026.

Il prezzo di acquisto e di vendita delle azioni proprie è sempre stato, di tempo in tempo, coincidente con la somma aritmetica del valore nominale delle Azioni (pari a 52,50 euro ad azione in tutto l'arco temporale di riferimento) e del sovrapprezzo come determinato dall'Assemblea dei soci (pari a 8,50 euro successivamente all'assemblea dei soci del 14 maggio 2022 e sino all'Assemblea dei soci del 18 maggio 2024, ossia:

- pari a 61,00 euro sino al 18 maggio 2024;
- pari a 63,00 euro dal 19 maggio 2024 in poi.

Tenuto conto di tale andamento nel tempo del prezzo di acquisto/vendita non si sono verificati casi nei quali operazioni di vendita di Azioni alla Banca abbiano comportato la realizzazione di minusvalenze rispetto all'esborso a suo tempo subito dall'investitore all'atto dell'acquisto o della sottoscrizione delle Azioni successivamente vendute alla Banca.

Per informazioni in merito alle modalità di determinazione del prezzo delle Azioni si rinvia al precedente paragrafo 8.4.1.

La fissazione del prezzo di acquisto e di vendita è stata resa nota al pubblico contestualmente alla pubblicazione della documentazione assembleare.

Si precisa, al riguardo, che l'Emittente non ha mai esposto prezzi di acquisto e di vendita relativi alle proprie Azioni. Gli acquirenti delle Azioni, inoltre, hanno avuto contezza del prezzo di acquisto di tempo in tempo applicato, mediante la documentazione agli stessi consegnata dalla Banca in ottemperanza alla disciplina sulla prestazione dei servizi di investimento (segnatamente, il prezzo di acquisto è stato indicato nella scheda prodotto relativa alle Azioni).

Periodo	Azioni vendute (unità)	Controvalore complessivo (unità di euro)	Prezzo medio di vendita (unità di euro)	Azioni acquistate (unità)	Controvalore complessivo (unità di euro)	Prezzo medio di acquisto (unità di euro)
Anno 2024	52.323	3.245.139	62,02	42.405	2.633.757	62,11
Anno 2025	34.324	2.162.412	63,00	34.972	2.203.236	63,00
I Trimestre 2026	8.735	550.305	63,00	7.269	457.947	63,00

Nel corso dell'intero periodo sopra indicato non si sono verificate interruzioni nell'attività di acquisto di Azioni proprie da parte della Banca.

I tempi medi di smobilizzo delle azioni mediante rivendita alla Banca sono stati pari, nell'esercizio 2024 a 7 giorni lavorativi e, nell'esercizio 2025, pari a 6,5 giorni lavorativi. Dalla chiusura dell'esercizio 2025 alla Data del Prospetto Informativo, per quanto l'Emittente non disponga di un dato puntuale aggiornato, non si sono evidenziati significativi incrementi dei tempi medi di smobilizzo.

L'attività di riacquisto di Azioni Proprie da parte della Banca non ha determinato il formarsi di accumuli di richieste di smobilizzo inavase.

La Banca ha interrotto l'attività di vendita di Azioni proprie già detenute nell'imminenza della decisione in ordine alla determinazione del sovrapprezzo da parte dell'assemblea dei soci del 18 maggio 2024.

Nel corso dell'intero periodo sopra indicato la Banca non ha applicato restrizioni in ordine al quantitativo massimo di Azioni acquistabile o vendibile da parte degli investitori. Si precisa che la Banca non ha mai assunto alcun formale impegno al riacquisto di proprie Azioni e si è comunque sempre riservata il diritto di non procedere ad acquisti di Azioni proprie laddove si fosse prospettato il raggiungimento dei limiti quantitativi al riacquisto in precedenza descritti.

La seguente tabella descrive l'operatività del Fondo per il riacquisto di azioni proprie alla chiusura degli esercizi 2024, 2025 e a data recente.

(importi in migliaia di euro)

Data di riferimento	Ammontare del Fondo	Quota utilizzata	Quota disponibile
31/12/2024	2.652	56	2.596
31/12/2025	2.652	96	2.556
31/03/2026	2.652	189	2.462

Nell'intero periodo considerato, non si sono verificate circostanze nelle quali la Banca si sia trovata nell'impossibilità di acquistare azioni proprie in conseguenza del raggiungimento del numero massimo di azioni proprie detenibili.

8.6.2 Mercati sui quali i titoli dell'Emittente sono già ammessi alle negoziazioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato, mercato di crescita per le PMI (piccole e medie imprese), sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione.

8.6.3 Altre operazioni

Non applicabile alla presente Offerta.

8.6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile alla presente Offerta

8.6.5 Stabilizzazione e sovrallocazione

Non applicabili alla presente Offerta.

Non sono previste facoltà di sovrallocazione, né sono previste attività di stabilizzazione del prezzo in relazione all'Offerta.

8.6.6 Sovrallocazione e opzione "greenshoe"

Non applicabili alla presente Offerta.

8.7 Detentori di Azioni che procedono alla vendita

8.7.1 Nome e indirizzo della persona giuridica che offre in vendita le Azioni

L'Offerta di Azioni è principalmente un'offerta di sottoscrizione di azioni di nuova emissione. In particolare, sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articoli 2524 c.c. comma 2 e 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere

le azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione.

L'Offerta di Azioni è anche una Offerta di vendita di Azioni, limitatamente alle azioni proprie detenute da Banca Popolare Etica in quanto riacquistate dalla stessa a norma dell'articolo 18 dello Statuto Sociale con utilizzo dell'apposito Fondo acquisto azioni proprie e negli eventuali limiti fissati da Autorità di Vigilanza. Si specifica che l'Offerta di vendita di Azioni riguarda sia le azioni proprie detenute dalla Banca alla Data del Prospetto Informativo sia le azioni proprie che saranno eventualmente riacquistate in futuro dalla Banca nel corso della durata dell'Offerta.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha la discrezionale facoltà di procedere alla vendita delle azioni proprie detenute nell'ambito dell'Offerta.

Pertanto, nel contesto della presente Offerta, la persona giuridica che offre in vendita le Azioni è Banca Popolare Etica s.c.p.a con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Fermo quanto previsto al successivo paragrafo 8.7.2 in ordine al numero delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta, si precisa che al 31 dicembre 2025, la Banca era titolare di n. 1.529 azioni proprie.

Si specifica, inoltre, che un totale di 2.785 Azioni proprie sarà destinato al Piano di Assegnazione gratuita di Azioni rivolto ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca ed ai dipendenti della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, di Etica SGR e di Cresud.

Tutte le informazioni in ordine all'Emittente sono rappresentate nella Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

8.7.2 Numero e classe delle Azioni offerte in vendita

Le Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta sono azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. Per maggiori informazioni sulla descrizione delle Azioni di Banca Popolare Etica si veda la Sezione 7, Paragrafo 7.1 del presente Prospetto Informativo.

Non è previsto un ammontare prefissato delle Azioni oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta. L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

8.7.3 Accordi di lock-up

Non sono previsti accordi di Lock-up.

8.8 Diluizione

8.8.1 Diluizione per gli attuali azionisti che non sottoscrivano azioni nell'ambito dell'Offerta

La presente Offerta non prevede l'emissione di un numero massimo di nuove Azioni. Pertanto gli effetti diluitivi che si verrebbero a produrre in capo agli attuali azionisti che non sottoscrivano azioni nell'ambito dell'Offerta non sono quantitativamente determinabili.

Si richiama in ogni caso l'attenzione sul fatto che ciascun socio dell'Emittente dispone di un voto nell'assemblea degli azionisti dell'Emittente, indipendentemente dalla quota di capitale sociale detenuta.

8.8.2 Diluizione derivante dalla riserva a determinati investitori

L'Offerta di cui al presente Prospetto non prevede che siano riservati diritti di sottoscrivere (o acquistare) Azioni a determinati investitori. Sotto tale profilo, non possono determinarsi effetti diluitivi in capo agli attuali azionisti dell'Emittente.

SEZIONE 9 – GOVERNO SOCIETARIO

9.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti

Di seguito si riportano le principali informazioni in merito a membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della direzione generale dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

9.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale, la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da undici membri, di cui almeno un quarto indipendenti. Almeno un terzo dei Consiglieri e delle Consigliere deve essere non esecutivo nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa applicabile. Almeno un terzo dei Consiglieri e delle Consigliere deve essere eletto tra le persone del genere meno rappresentato.

Gli Amministratori /Le Amministratrici durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili per un massimo di quattro mandati.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo, nominato dall'Assemblea dei soci del 17 maggio 2025, è composto dalle persone indicate nella sottostante tabella. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Scadenza
Aldo Soldi	Presidente	Piombino (LI) 25/11/1951	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Federica Ielasi	Vice Presidente Vicario	Parma (PR), 03/07/1977	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Alberto Puyo Lòpez*	Vice Presidente	Madrid (ES), 09/02/1968	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Raffaella De Felice	Consigliere di amministrazione	Campobasso (CB) 05/07/1987	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Stefano Davide Granata	Consigliere di amministrazione indipendente	Milano (MI) 22/10/1963	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2027
Luciano Modica *	Consigliere di amministrazione	Siracusa (SR), 01/04/1967	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Alessandra Barlini	Consigliere di amministrazione indipendente	Carbonia (CI), 06/02/1971	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Roberta Conte*	Consigliere di amministrazione	Pieve di Sacco (PD), 30/08/1968	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Beatriz Fernández Olit	Consigliere di amministrazione indipendente	Madrid (ES) 20/01/1976	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Lucia Cagnazzo	Consigliere di amministrazione indipendente	Taranto (TA),19/12/1972	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Gaetano Giunta	Consigliere di amministrazione indipendente	Messina (ME), 03/03/1960	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027

* Componente del Comitato Esecutivo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Aldo Soldi, e i componenti del Consiglio di Amministrazione Alessandra Barlini, Roberta Conte, Raffaella De Felice, Stefano Davide Granata, Federica Ialesi, Luciano Modica e Alberto Puyo Lòpez sono espressione della lista partecipativa “per una Banca Etica”, in quanto lista maggiormente votata in assemblea, conformemente a quanto previsto dall'art. 26-bis dello statuto sociale e dal Regolamento Assembleare vigente.

I rimanenti 3 componenti del Consiglio di Amministrazione Beatriz Fernández Otiz, Lucia Cagnazzo e Gaetano Giunta sono stati eletti dall'Assemblea dei Soci tra i candidati promotori di singole candidature.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 maggio 2025/10 giugno 2025 ha verificato, in capo a tutti i propri componenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169. Gli esiti di tale verifica sono stati comunicati nei termini previsti alla Banca d'Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 maggio 2025 ha nominato il Consigliere Federica Ielasi quale Vice Presidente Vicario e Alberto Puyo Lòpez quale Vice Presidente; e ha nominato il Comitato Esecutivo composto dai consiglieri Roberta Conte, Luciano Modica, e Alberto Puyo Lòpez. L'Emittente ritiene che la nomina e la composizione del comitato sia coerentemente conforme ai requisiti previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013.

Nella medesima data il consiglio, preso atto delle dichiarazioni degli interessati ha individuato i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile nei seguenti consiglieri: Stefano Granata, Beatriz Fernandez Olit, Gaetano Giunta, Lucia Cagnazzo e Alessandra Barlini.

Si specifica che in data 18 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento di Autovalutazione degli Organi Societari, in osservanza di quanto disposto dal Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VI della Circolare Banca d'Italia 285/2013. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione è considerato come organo di supervisione strategica nonché organo di gestione della Banca.

I componenti del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nella misura e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore applicabili.

Si riporta di seguito un sintetico curriculum vitae di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale, nonché l'indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, ritenute significative per l'Emittente stesso.

- Aldo Soldi (Presidente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Scienze Politiche. Esperienza lavorativa interamente all'interno del movimento cooperativo, a livello nazionale ed internazionale. Già Direttore Generale di Coopfond, il fondo mutualistico della Lega delle Cooperative e Mutue, membro di consigli di amministrazione di società finanziarie (fra cui Unipol assicurazioni e CCFS), vice presidente di Cooperfidi Italia, docente in Economia cooperativa presso master universitari.

Dal 1999 al 2006 Presidente di Unicoop Tirreno. Dal 2005 al 2011 Presidente dell'Associazione nazionale cooperative di consumatori. Dal 2007 al 2011 Consigliere e Presidente di Eurocoop. Dal 2006 membro della Direzione Lega Nazionale cooperative e mutue. Dal 2016 Consigliere di amministrazione del Consorzio Libera Terra Mediterraneo. Dal 2011 al 2019 Direttore Generale di Coopfond S.p.A.. Presidente del consiglio di gestione del Consorzio Integra soc. coop., membro del consiglio di gestione della Fondazione PICO per l'innovazione e la digitalizzazione dell'impresa cooperativa.

- Federica Ielasi (Vice Presidente) Professoressa Ordinaria in Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Firenze. Dottore di ricerca in Mercati e Intermediari finanziari. Dal 2011 al 2023 consigliere di amministrazione indipendente di Etica SGR (altri ruoli assunti: presidente del comitato investimenti, membro dell'Organismo di Vigilanza, referente interno per la funzione di internal audit e vice presidente della società). Dal 2022 membro del Collegio di Bologna dell'Arbitro Bancario Finanziario, incarico triennale ricevuto da Banca d'Italia. Dal 2023 consigliere di amministrazione di Avanzi Etica Sicaf Euveca SpA (con incarico come responsabile della funzione antiriciclaggio). Dal 2024 presidente del corso di laurea magistrale in Finance and Risk Management presso l'Università di Firenze. Titolare degli insegnamenti in "Sustainable Finance and Responsible Investing" e "Bank Management and Sustainable Finance". Membro della faculty del Corso di Dottorato in "Social Sciences for Sustainability and Wellbeing". Autrice di numerose pubblicazioni, nazionali e internazionali, in materia di finanza etica e investimenti responsabili.

- Raffaella De Felice (componente del Consiglio di Amministrazione). Laurea di primo livello in Economia della cooperazione internazionale e dello sviluppo. Laurea Magistrale in Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale. Master in Management delle imprese sociali, non profit e cooperative. Autrice di articoli, rapporti e altre pubblicazioni. Dal 2012 al 2014 operatore sociale presso Medici per i Diritti Umani. Dal 2013 Project manager volontaria e tesoriere della Associazione Cittadini del Mondo. Dal 2015 volontaria presso l'Associazione Alderaan. Dal 2017 al 2020 Responsabile Area Advocacy della Human Foundation e di Segretario Generale e coordinatore generale presso Social Impact Agenda per l'Italia.

- Stefano Davide Granata (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Giurisprudenza. Dal 2012 al 2014 Consigliere di amministrazione di Vita Società Editoriale. Dal 2013 al 2019 Presidente e poi Consigliere di Amministrazione del Gruppo Cooperativo GCM. Dal 2016 Vicepresidente di Social Impact Agenda per l'Italia. Dal 2013 Presidente di Abitare Sociale Metropolitano impresa sociale. Dal 2018 Presidente di Confcooperative Federsolidarietà. Dal 2020: Componente del Consiglio di indirizzo della Fondazione con il Sud, Presidente di NemoLab – Hub di ricerca e innovazione tecnologica per le malattie neuromuscolari, Presidente di CGMoving. Dal 2021 Presidente di Aiccon – centro di ricerca e formazione per in non profit.

- Luciano Modica (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Economia e Commercio. Master in diritto tributario. Iscritto all'Albo nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e all'Albo Nazionale degli Amministratori Giudiziari. Docente di Master presso le Università di Bologna, Catania e Parthenope di Napoli. Dal 2014 a amministratore giudiziario di Geotrans S.r.l., oggi Geotrans coop di cui è stato amministratore unico (nominato dall'Agenzia Nazionale per i beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata) ed ora è presidente. Dal 2017 amministratore giudiziario di Cisma Ambiente S.p.A., Paradivi Servizi S.r.l., MP Trade S.r.l. e Siram S.r.l.. Nel 2010 commissario giudiziale di Andaf Onlus cooperativa sociale. Dal 2016 al 2017 coadiutore dell'amministrazione giudiziaria di Tecnis S.p.A.. Dal 2018 al 2020 amministratore giudiziario e presidente del consiglio di amministrazione di Etis 2000 S.p.A. e Domenico Sanfilippo Editore S.p.A.. Dal 2018 al 2021 amministratore giudiziario e presidente del consiglio di amministrazione di SIGE S.p.A.. Dal 2020 amministratore giudiziario di SA Logistic S.r.l.. Dal 2021 componente del consiglio direttivo di ADVISORA. Autore di romanzi.

- Alberto Puyo Lòpez (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Economia (Licenciado en empresariales) nel 1992, master in finanza e in "leadership and innovation in NGO's". Dal 1994 al 1997 responsabile marketing dei fondi di investimento presso Bank of America. Dal 1997 al 2002 direttore di filiale del Banco Urquijo. Dal 2002 al 2010 Direttore di Filiale della Caja Castilla la Mancha. Dal 2007 collabora al progetto FIARE. Dal 2010 al 2014 coordinatore della gestione patrimoniale della Caritas Espanola. Dal 2014 al 2018 Direttore amministrazione, controllo e finanza della Caritas Europa (Bruxelles). Dal 2018 Direttore finanziario della Caritas Espanola.

Alessandra Barlini (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Economia Aziendale presso l'Università di Cagliari. Dal 1996 al 2006 responsabile operativo di un ufficio locale di una primaria società di revisione. Imprenditrice e amministratore in una società di consulenza relativa ai processi di governo delle imprese.

Roberta Conte (componente del Consiglio di Amministrazione). Maturità commerciale. Ha prestato attività lavorativa nel settore bancario dal 1989 al 2018. Dal 2005 al 2018 dipendente di Banca Etica, presso la quale ha ricoperto ruoli di analista ufficio fidi, responsabile ufficio fidi e, dal 2013 al 2018, responsabile del dipartimento crediti. Libera professionista dal 2019, presta consulenza sulla pianificazione finanziaria e redazione di Business Plan a realtà del Terzo Settore e PM. Svolge attività di formazione in materia di pianificazione finanziaria e in ambito crediti. Dal 2019 amministratore di una start-up innovativa.

Beatriz Fernández Olit (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Economia, Esperto universitario in responsabilità sociale delle imprese, membro della commissione internazionale degli esperti in responsabilità sociale delle imprese. Docente di politica economica, specializzata nel monitoraggio della congiuntura economica. Ricercatore senior specializzata nel settore bancario, della finanza sostenibile, della corporate governance e della trasparenza non finanziaria. Coordinatrice d'area responsabilità sociale d'impresa della fondazione Economistas sin Fronteras. Partecipazione al consiglio di amministrazione di SpainSIF e dell'Osservatorio spagnolo della responsabilità sociale d'impresa.

Lucia Cagnazzo (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi nel 1996. Dal 2000 al 2013 responsabile pianificazione e bilancio e risorse umane presso Banca Webank. Dal 2014 al 2024 responsabile HR, Finance & Operations presso Banca Widiba.

Gaetano Giunta (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Fisica presso l'Università di Messina. Dottorato di ricerca in Fisica presso la medesima Università. Ha partecipato a progetti di ricerca presso l'Accademia Nazionale dei Lincei. Ha svolto diversi incarichi di ricerca post-dottorato. Autore di numerose pubblicazioni. Dal 1994 al 1998 assessore alle politiche sociali del Comune di Messina. Promotore di numerose iniziative in campo sociale, ambientale ed energetico. Fondatore di enti attivi nei settori sociali, ambientali ed energetici. Dal 2010 al 2015 Presidente di SEFEA (Società Europea della Finanza Etica ed Alternativa), Nel 2015 co-fonda la MECC S.C. Impresa Sociale strumento di finanza etica specializzato nel microcredito. Nel 2019 co-fonda SEFEA Impact, il primo fondo chiuso per sostenere programmi ad alto impatto sociale.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria.

Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale o con gli alti dirigenti dell'Emittente.

9.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da tre Sindache o Sindaci Effettivi e due Sindache o Sindaci Supplenti eletti, in conformità delle norme di Legge, dall'Assemblea Ordinaria, che ne nomina il/la Presidente.

Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo, nominato dall'Assemblea dei soci del 17 maggio 2025, è composto dalle persone indicate nella sottostante tabella. Ciascun membro del Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Scadenza
Paolo Salvaderi	Presidente	Milano (MI), 15/10/1963	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Giorgio Iacobone	Sindaco effettivo	Milano (MI), 10/04/1959	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Scadenza
Paola La Manna	Sindaco effettivo	Pavia (PV), 14/03/1963	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Ilario Novella	Sindaco Supplente	Valdagno (VI), 19/03/1961	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Federica Mantini	Sindaco Supplente	Milano (MI), 18/08/1973	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 maggio 2025/10 giugno 2025 ha verificato, in capo a tutti i componenti del Collegio Sindacale, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in data 29 maggio 2025 ha verificato, in capo a tutti i propri componenti effettivi, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D.M. 23 novembre 2020 n. 169. In data 10 giugno 2025 il Collegio Sindacale ha verificato, in capo ai due componenti supplenti, il possesso dei requisiti predetti.

I componenti del Collegio Sindacale possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza, correttezza, competenza professionale e disponibilità di tempo, prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e applicabili e dal Nuovo Statuto.

Si riporta di seguito un sintetico curriculum vitae di ciascun membro del Collegio Sindacale dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate, nonché l'indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, ritenute significative per l'Emittente stesso.

- **Paolo Salvaderi (Presidente del Collegio Sindacale)** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1994 al 1996 partner dello Studio Priori-Salvaderi commercialisti associati. Dal 1997 al 2000 titolare di studio professionale. Dal 2000 al 2011 partner dello Studio Zanchi e associati. Dal 2012 titolare di studio professionale. Ha ricoperto incarichi di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale di diverse entità operanti nel settore bancario e finanziario.

- **Giorgio Marco Iacobone (Sindaco Effettivo).** Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi Statali di Milano nel 1982. Dal 1999 all'attualità Partner di CBA Studio legale e tributario. Consulente di banche, assicurazioni e fondazioni, si occupa di operazioni straordinarie, ristrutturazioni e pianificazioni societarie, High Net Worth Individuals.

- **Paola La Manna (Sindaco Effettivo).** Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia. È abilitata all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritta all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1987 al 1996 collaboratore dello Studio Lodi. Dal 1997 al 2009 socia dello Studio S. Lodi. Dal 2010 socia fondatrice dello studio associato La Manna – Lambri – Savoia. Ha ricoperto incarichi di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale di numerose società operanti nel settore industriale, bancario e finanziario, anche quotate su mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione.

- **Ilario Novella (Sindaco Supplente).** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona. Dal 2003 al 2009 consigliere e vicepresidente del consiglio di amministrazione della Banca San Giorgio e Valle Agno – Banca di Credito Cooperativo. Dal 2009 al 2015 Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca San Giorgio e Valle Agno – Banca di Credito Cooperativo. Dal 2015 al 2020 Vicepresidente del consiglio di amministrazione e Presidente del comitato esecutivo di Credito Trevigiano – Banca di Credito Cooperativo. Dal 2020 al 2022 Consigliere e Presidente del comitato esecutivo di Banca delle Terre Venete – Banca di Credito Cooperativo. Ha rivestito e riveste incarichi in diversi organismi associativi di istituti bancari.

- **Federica Mantini (Sindaco Supplente).** Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dottore Commercialista. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano. Cultore della materia di "Tecnica Professionale" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

In data 4 marzo 2021, con delibera n. 21748 la Consob ha irrogato a Paola La Manna, in relazione all'incarico di sindaco pro tempore della Società KR Energy S.p.A. (ora Seri Industrial S.p.A.) una sanzione amministrativa pecuniaria per violazione dell'art. 149, comma 3, TUF di euro 10.000 (minimo edittale previsto dall'art. 193, comma 3 TUF) per l'omessa segnalazione alla Consob della violazione degli artt. 2381 e 2392 c.c. commessa dai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società KR Energy S.p.A.. Avverso tale provvedimento sanzionatorio l'interessata ha proposto ricorso, in data 15 aprile 2021, presso la Corte di Appello di Napoli. Detto ricorso è stato tuttavia rigettato, con sentenza passata in giudicato alla Data del Prospetto. Secondo quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del D.M. 169/2020, l'applicazione di tale sanzione non comporta automaticamente l'ineidoneità dell'esponente aziendale, ma richiede una valutazione da parte dell'organo competente (nella fattispecie, il Collegio Sindacale della Banca) da condursi avendo riguardo ai principi di sana e prudente gestione nonché alla salvaguardia della reputazione della banca e della fiducia del pubblico e in base ai parametri di cui all'art. 5, comma 2 del menzionato D.M. 169/2020.

In data 29 maggio 2025, il Collegio Sindacale, in sede di verifica ai sensi del D.M. 169/2020 ha acquisito specifiche dichiarazioni del Sindaco La Manna inerenti alla menzionata sanzione, e relative al fatto che l'omissione contestata risulta connotata da lieve gravità. È stato altresì preso in considerazione che il collegio sindacale della Società KR Energy S.p.A., precedentemente al procedimento sanzionatorio conclusosi con la menzionata delibera Consob n. 21748, aveva allertato la Consob in merito alle riscontrate omissioni informative da parte dell'organo amministrativo della KR Energy S.p.A., benché ricorrendo a canali informali di segnalazione.

Il Collegio, in proposito, ha considerato che, come espressamente affermato dall'art. 5 del D.M. 169/2020 recante i criteri di valutazione della correttezza, in tale valutazione debbano essere tenuti presenti diversi elementi, tra i quali l'entità del danno e la durata della violazione e ritenuto che, nel caso di specie, la sanzione applicata pari al minimo edittale è caratterizzata da lieve gravità e da circostanze tali da far ritenere che non si possa determinare una valutazione di mancata ricorrenza dei criteri di correttezza che vada ad inficiare i requisiti della sindaca.

Il Collegio ha pertanto ritenuto sussistenti in capo al Sindaco Paola La Manna i requisiti di idoneità previsti.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziarie.

Inoltre, fatto salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con gli alti dirigenti dell'Emittente.

9.1.3 Alti Dirigenti della Banca

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i dirigenti che compongono l'alta direzione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo. Ciascun alto dirigente dell'Emittente è domiciliato per la carica presso la sede legale della Banca in Padova (PD), in Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Nazzareno Gabrielli	Direttore Generale	Rimini (RN) 10/04/1963	28/01/2022
Riccardo Dugini	Vice Direttore	Firenze (FI) 11/06/1967	10/05/2022

Si precisa che l'individuazione degli Alti Dirigenti è effettuata in conformità alle politiche e prassi di remunerazione adottate dalla Banca. A fini di completezza informativa si rappresenta che dal 1° maggio 2025 la Dott.ssa Giuseppina Vicario ricopre la carica di Vice Direttore Persone e Cultura, senza funzioni vicarie.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun Alto Dirigente della Banca dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate, nonché l'indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, ritenute significative per l'Emittente stesso.

- **Nazzareno Gabrielli (Direttore Generale)**. Nato a Rimini (RN) il 10/04/1963, ha conseguito la Maturità Tecnico Commerciale. Ha frequentato il corso intensivo di gestione bancaria CIB-Executive Management Program in Banking presso la School of Management SDA Bocconi di Milano della omonima Università. Docenza al Master di II livello in "Gestione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati. Pio La Torre" – presso l'Università degli Studi di Bologna. Dal 1988 al 2007 ha svolto diversi ruoli nell'ambito del Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A. (oggi Banca Intesa San Paolo S.p.A.) presso Filiali e presso il Centro Imprese. Dal 2007 al 2009 è stato Responsabile commerciale di Eticredito – Banca Etica Adriatica S.p.A. di Rimini. Dal 2009 ad oggi presta la propria attività presso l'Emittente, avendo svolto ruoli di Direttore della Filiale di Bologna, Responsabile dell'Area Nord-Est, responsabile dell'Area Innovazione, Vice Direttore Generale e, da ultimo, Direttore Generale.

- **Riccardo Dugini (Vice Direttore Vicario)**. Nato a Firenze (FI) l'11/06/1967, ha conseguito la Maturità Tecnico Commerciale. Dal 1988 al giugno 2022 addetto all'analisi del credito presso Mediocredito Toscano (ora MPS Capital Services Banca per le Imprese). Dal 1° luglio 2002 collabora con l'Emittente presso il quale ha svolto il ruolo di Responsabile per la Filiale di Firenze (da ottobre 2002 ad aprile 2011), di Responsabile per il centro Italia (da aprile 2011 a giugno 2016), di Responsabile dell'Ufficio Rete e Territori (da luglio 2016 a ottobre 2018) e di Responsabile del Dipartimento Reti e Canali di Relazione Italia (da novembre 2018 a marzo 2022).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha verificato, in capo a tutti gli Alti Dirigenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169. Le nomine dei Dirigenti sopra indicati sono state oggetto di positiva valutazione da parte della Banca d'Italia.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziarie.

Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno degli alti dirigenti ha rapporti di parentela con gli altri alti dirigenti, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale.

9.2 Remunerazioni e benefici

Premessa.

Con riferimento al Gruppo BPE, non sono resi pubblici, in linea generale, dati a livello individuale inerenti alle remunerazioni e benefici percepiti dagli esponenti aziendali delle “imprese figlie” della Banca, né la pubblicazione di tali informazioni è obbligatoria in base all’ordinamento italiano.

Nell’esercizio 2025 il perimetro delle imprese figlie della Banca è rappresentato da Etica SGR e da Cresud S.p.A. (si ricorda che l’acquisizione della partecipazione di maggioranza in Impact SGR S.p.A. si è perfezionata nel mese di febbraio 2026).

Nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in carica nell’esercizio 2025 ha ricoperto ruoli o, comunque, prestato attività remunerate a imprese figlie della Banca nell’esercizio 2025, ad eccezione di Luigi Latina (componente del collegio sindacale dell’Emittente sino all’assemblea del 17 maggio 2025) che ha ricoperto nell’esercizio 2025 la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Cresud S.p.A.. I compensi corrisposti da Cresud S.p.A. nell’esercizio 2025 ai componenti del collegio sindacale ammontano a 26.500 euro.

Il Presidente del Collegio Sindacale dell’Emittente, Paolo Salvaderi, ha ricoperto nell’esercizio 2025 la carica di Sindaco Effettivo di Etica SGR S.p.A.

Le politiche in materia di remunerazione adottate da Etica SGR S.p.A., disponibili al link

<https://www.eticasgr.com/etica-sgr/governance-e-policy/policy#politiche-e-prassi-di-remunerazione>

non recano indicazione dei compensi corrisposti a singoli componenti del collegio sindacale. I compensi corrisposti da Etica SGR S.p.A. nell’esercizio 2025 ai componenti del collegio sindacale ammontano a complessivi 89.435 Euro.

9.2.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca

Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, dall’Emittente e da altre società del Gruppo BPE ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

(Importi in unità di euro)

Cognome e nome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Compensi fissi (CDA e Comitato Esecutivo)	Altri compensi (gettoni di presenza)**	Altri compensi (gettoni di presenza CDA)	Importi devoluti a terzi	Totale
Soldi Aldo	Presidente	1/1/2025 - 31/12/2025	68.944,44	3.850,00	5.950,00		78.744,44
Granata Stefano Davide	Amministratore indipendente	1/1/2025 - 31/12/2025	15.277,78	3.600,00	6.300,00		25.177,78
Modica Luciano	Amministratore indipendente	1/1/2025 - 31/12/2025	9.902,78	7.100,00	6.650,00		23.652,78
Puyo Lopez Alberto	Amministratore indipendente	1/1/2025 - 31/12/2025	9.902,77	8.050,00	5.600,00		23.552,77
Federica Ielasi	Consigliere	18/5/2025 - 31/12/2025	22.302,78		3.150,00		25.452,78
Alessandra Barlini	Consigliere	18/5/2025 - 31/12/2025	6.111,11	3.000,00	3.150,00		12.261,11

Cognome e nome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Compensi fissi (CDA e Comitato Esecutivo)	Altri compensi (gettoni di presenza)**	Altri compensi (gettoni di presenza CDA)	Importi devoluti a terzi	Totale
Lucia Cagnazzo	Consigliere	18/5/2025 - 31/12/2025	10.577,78	1.800,00	2.800,00		15.177,78
Roberta Conte	Consigliere	18/5/2025 - 31/12/2025	16.319,44	5.250,00	2.800,00		24.369,44
De Felice Raffaella	Amministratore indipendente	1/1/2025 - 31/12/2025	8.069,44	1.800,00	5.600,00		15.469,44
Fernandez Olit Beatriz	Consigliere	18/5/2025 - 31/12/2025	6.111,11	1.400,00	3.150,00		10.661,11
Giunta Gaetano	Consigliere	18/5/2025 - 31/12/2025	8.344,44	3.400,00	3.150,00		14.894,44
Anna Fasano*	Presidente	1/1/2025 – 17/05/2025	27.416,67		3.150,00		30.566,67
Boni Brivio Carlo Pierluigi*	Amministratore indipendente	1/1/2025 – 17/05/2025	1.958,33	1.500,00	1.750,00		5.208,33
Cantoni Sonia Maria Margherita*	Amministratore indipendente	1/1/2025 – 17/05/2025	4.700,00	3.200,00	3.150,00		11.050,00
Farrè Torras Arola*	Amministratore indipendente	1/1/2025 – 17/05/2025	3.133,33	3.850,00	2.800,00		9.783,33
Galati Marina*	Amministratore indipendente	1/1/2025 – 17/05/2025				9.479,17	9.479,17
Garavini Eugenio*	Amministratore indipendente	1/1/2025 – 17/05/2025	6.266,67	3.500,00	3.150,00		12.916,67
Palladino Giacinto*	Amministratore indipendente	1/1/2025 – 17/05/2025		2.800,00	3.150,00	1.958,33	7.908,33
Piccolo Marco*	Amministratore indipendente	1/1/2025 – 17/05/2025	1.958,33	1.800,00	3.150,00		6.908,33
Totale			227.297,20	55.900,00	68.600,00	11.437,50	363.234,70

* Componenti del Consiglio di Amministrazione giunto a scadenza il 17 maggio 2025

** La voce “altri compensi” include i gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle riunioni del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari.

(a) La Consiglieria Galati ha devoluto a terzi soggetti i compensi per la carica, i compensi per la carica, inclusi i gettoni di presenza, per complessivi 9.479,17 Euro nel 2025. I relativi versamenti sono stati effettuati dalla Banca direttamente a tali soggetti.

(b) Il Consigliere Palladino ha devoluto a terzi soggetti i compensi fissi per la carica, per complessivi 1.958,33 Euro nel 2025. I relativi versamenti sono stati effettuati dalla Banca direttamente a tali soggetti.

Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, dall’Emittente ai componenti del Collegio Sindacale in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

(Importi in unità di euro)

Cognome e Nome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati e sedute del CdA	Benefici non monetari *	Altri compensi **	Totale
Salvaderi Paolo	Presidente	1/1/2025 - 31/12/2025	51.236,11	6.650,00	9.800,00	1.600,00	69.286,11
La Manna Paola	Sindaco Effettivo	1/1/2025 - 31/12/2025	23.111,11	6.650,00	9.800,00	0,00	39.561,11
Giorgio Iacobone	Sindaco Effettivo	18/5/2025- 31/12/2025	15.277,78	3.500,00	4.900,00	0,00	23.677,78
Latina Luigi	Sindaco Effettivo	1/1/2025 - 17/05/2025	7.833,33	3.150,00	3.850,00	0,00	14.833,33
Mantini Federica	Sindaco Supplente	1/1/2025 - 31/12/2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tavernar Eros Ambrogio	Sindaco Supplente	1/1/2025 - 31/12/2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale			97.458,33	19.950,00	28.350,00	1.600,00	147.358,33

* sono riportati i premi relativi alle polizze assicurative stipulate a favore dei Sindaci

** La voce “altri compensi” include i gettoni di presenza corrisposti quali componenti dell’Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001

Alti Dirigenti della Banca

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti dall’Emittente, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, agli Alti Dirigenti dell’Emittente in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

(Importi in unità di euro)

Nome e Cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Remunerazione fissa *	Remunerazione Variabile **	Altri compensi	Totale
Nazzareno Gabrielli	Direttore Generale	1/1/2025 - 31/12/2025	159.750,43	18.191,65	0	177.942,08
Riccardo Dugini	Vice Direttore	1/1/2025 - 31/12/2025	127.224,99	15.838,78	0	143.063,77
Totale			286.975,42	34.030,43	0	321.005,85

*La remunerazione fissa comprende la remunerazione annua lorda, gli eventuali fringe benefit, gli importi relativi alle polizze sanitarie ed infortuni, la long term care, e il contributo previdenziale aggiuntivo che l’azienda versa sulla posizione individuale ai dipendenti che hanno aderito al Fondo Pensione Integrativo. Tutti i dati remunerativi sono riportati secondo criteri di cassa con riferimento al periodo in cui viene ricoperto l’incarico che determina l’identificazione come “personale rilevante”

**La remunerazione variabile è costituita dal Premio Aziendale relativo all’esercizio 2025 e dall’assegnazione di 5 azioni ordinarie. I dati remunerativi sono riportati secondo criteri di cassa con riferimento al periodo in cui viene ricoperto l’incarico.

* * *

Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione di BPE si rinvia al documento denominato “Politiche di remunerazione di Banca Popolare Etica S.c.p.a. – Finalità, valori e strumenti di remunerazione”, approvato dall’Assemblea del 17 maggio 2025, disponibile sul sito internet della Banca all’indirizzo www.bancaetica.it, sulla cui base sono state erogate le remunerazioni sopra indicate.

In data 16 maggio 2026 l’assemblea dei soci ha approvato le nuove Politiche e prassi di remunerazione del Gruppo Banca Popolare Etica, disponibili sul sito web dell’Emittente all’indirizzo

9.2.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare degli importi accantonati dalla Banca per la corresponsione di indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore degli alti dirigenti dell'Emittente è pari a Euro 190.084,74 già al netto di eventuali quote anticipate tramite la Banca, di cui 156.422,16 euro sono stati versati al Fondo Pensione.

9.3 Partecipazioni azionarie e stock options

La tabella di seguito riportata indica le partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente, di cui sono titolari, alla Data del Prospetto Informativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Società.

In ragione della natura cooperativa della Banca, ciascun socio dispone di un voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute.

Nome e Cognome	Carica	n. azioni
Consiglio di Amministrazione		
Aldo Soldi	Presidente	110
Raffaella De Felice	Consigliere di Amministrazione	5
Stefano Davide Granata	Consigliere di Amministrazione indipendente	0
Alberto Puyo Lòpez	Consigliere di Amministrazione	10
Luciano Modica	Consigliere di Amministrazione	169
Alessandra Barlini	Consigliere di Amministrazione indipendente	5
Roberta Conte	Consigliere di Amministrazione	40
Federica Ielasi	Consigliere di Amministrazione	36
Beatriz Fernández Olit	Consigliere di Amministrazione indipendente	5
Lucia Cagnazzo	Consigliere di Amministrazione indipendente	0
Gaetano Giunta	Consigliere di Amministrazione indipendente	10
Collegio Sindacale		
Paolo Salvaderi	Presidente	0
Giorgio Iacobone	Sindaco effettivo	0
Paola La Manna	Sindaco effettivo	0
Ilario Novella	Sindaco supplente	0
Federica Mantini	Sindaco supplente	0
Alti Dirigenti		
Nazzareno Gabrielli	Direttore Generale	178
Riccardo Dugini	Vice Direttore Vicario	78
Giuseppina Vicario	Vice Direttore	48

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha adottato piani di stock option rivolti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o a dipendenti della Banca.

Ai suindicati esponenti aziendali non compete alcun diritto di opzione nell'ambito della presente Offerta in ragione delle Azioni eventualmente possedute.

Si precisa, per completezza, che la Banca, dalla sua costituzione alla Data del Prospetto Informativo, non ha mai distribuito dividendi.

9.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente

L'Emittente dichiara di osservare le norme in materia di governo societario allo stesso applicabili. In particolare, l'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUB e dalle relative disposizioni attuative della Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza.

La Società adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si esplica attraverso i seguenti organi sociali: l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, che si avvale di un Comitato Esecutivo come descritto nel Paragrafo 9.1.1 che precede, e il Collegio Sindacale.

La composizione di tali organi ad avviso dell'Emittente rispetta quanto previsto dalla Circolare 285/2013, come risultante a seguito del 35° aggiornamento, in materia di governo societario.

La Società ritiene che tale modello di governance sia in grado di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale, avendo dimostrato, sin dalla sua adozione, di tutelare e valorizzare in maniera adeguata le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.

Inoltre, in conformità alla normativa pro tempore vigente e applicabile, l'Emittente, tra l'altro:

a) ha previsto specifiche disposizioni in tema di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dei criteri di composizione di genere e dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e applicabili, inclusa la normativa di settore;

b) ha adottato una Policy per le Operazioni con Soggetti Collegati e un Regolamento per la Gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati (approvati dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, in data 6 marzo 2025 e 15 aprile 2025 a seguito dell'entrata in vigore della Legge 5 marzo 2024 n. 21);

c) ha adottato un regolamento assembleare (approvato dall'assemblea dei soci del 28 novembre 2015, e da ultimo modificato dall'assemblea dei soci del 28 settembre 2024, e disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo www.bancaetica.it);

d) ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;

f) ha statutariamente adottato, per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, un sistema di liste e di candidature individuali; e

g) ha istituito comitati consultivi quali il Comitato Rischi e il Comitato Nomine.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Le controllate Etica SGR S.p.A. e IMPact SGR S.p.A. hanno adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La controllata Cresud S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

SEZIONE 10 – INFORMAZIONI FINANZIARIE

10.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Sono di seguito riportate le principali informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024. Si omettono i bilanci d'esercizio individuali dell'Emittente dei medesimi esercizi, in quanto gli stessi non apportano informazioni aggiuntive rilevanti a quelle fornite nella presente sezione.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono estratti dal bilancio consolidato 2025, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 15 aprile 2026.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono estratti dal bilancio consolidato 2024, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 aprile 2025.

Il bilancio consolidato 2025 e il bilancio consolidato 2024, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento (UE) 1129/2017 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione 13 del Prospetto Informativo.

Bilanci consolidati	Link diretto al documento
2025	https://assets.bancaetica.it/Bilanci/Banca_Etica_Bilancio_Consolidato_2025.pdf
2024	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2025/04/BANCA-ETICA_BILANCIO-CONSOLIDATO-INTEGRATO-2024.pdf

La seguente tabella di corrispondenza riporta l'intervallo di pagine in cui sono reperibili le diverse parti del bilancio che risultano incorporate. Le parti non incluse e, pertanto, non richiamate nella tabella, non sono pertinenti per l'investitore.

	Bilancio consolidato 31/12/2025	Bilancio consolidato 31/12/2024
Stato patrimoniale consolidato	Pagg. 160-161	Pagg. 102-103
Conto economico consolidato	Pag. 162	Pag. 104
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag. 164	Pag. 106
Rendiconto finanziario consolidato	Pag. 166	Pagg. 108
Nota integrativa	Pagg. 171-289	Pagg. 112-221
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 305-310	Pagg. 237-242

10.1.1 Informazioni finanziarie consolidate sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024

Stato patrimoniale consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo -	31-dic	31-dic	Variazioni	
(importi in migliaia di Euro)	2025	2024	2025/2024	
			ass.	
10 Cassa e disponibilità liquide	95.907	83.087	12.820	15,43%
20 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	35.605	35.506	99	0,28%
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	35.605	35.506	99	0,28%
30 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	382.777	281.629	101.148	35,92%
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.540.598	2.382.761	157.837	6,62%
a) Crediti verso banche	82.768	44.570	38.198	85,70%
b) Crediti verso clientela	2.457.830	2.338.191	119.639	5,12%
50 Derivati di copertura	168	5	163	3.260,00%
70 Partecipazioni	60	60	0	0,00%
90 Attività materiali	28.600	28.315	285	1,01%
100 Attività immateriali	1.660	2.117	(457)	-21,59%
di cui: avviamento	215	523	(308)	-58,89%
110 Attività fiscali	8.111	10.686	(2.575)	-24,10%
a) correnti	5.436	7.727	(2.291)	-29,65%
b) anticipate	2.675	2.959	(284)	-9,60%
130 Altre attività	94.904	117.799	(22.895)	-19,44%
Totale Attivo	3.188.392	2.941.965	246.427	8,38%

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo -	31-dic	31-dic	Variazioni	
(importi in migliaia di Euro)	2025	2024	2025/2024	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.866.735	2.645.536	221.199	8,36%
a) debiti verso banche	42.192	24.440	17.752	72,64%
b) debiti verso clientela	2.472.179	2.286.670	185.509	8,11%
c) titoli in circolazione	352.364	334.427	17.937	5,36%
30) passività finanziarie valutate al fair value	288	0	288	100,00%
40 Derivati di copertura	704	704	0	0,00%
60 Passività fiscali	158	657	(499)	-75,95%
a) correnti	10	418	(408)	-97,61%
b) differite	148	239	(91)	-38,08%
80 Altre passività	85.826	76.028	9.798	12,89%
90 Trattamento di fine rapporto del personale	894	887	7	0,79%
100 Fondi per rischi e oneri	2.147	2.196	(49)	-2,23%
a) impegni e garanzie rilasciate	843	755	88	11,66%
b) altri fondi per rischi e oneri	1.304	1.442	(138)	-9,57%
120 Riserve da valutazione	(2.294)	(3.334)	1.040	-31,19%
150 Riserve	105.798	93.794	12.004	12,80%
160 Sovrapprezzi di emissione	7.047	6.404	643	10,04%
170 Capitale	99.977	95.445	4.532	4,75%
180 Azioni proprie (-)	(107)	(66)	(41)	62,12%
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	11.220	11.213	7	0,06%

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo -	31-dic	31-dic	Variazioni	
(importi in migliaia di Euro)	2025	2024	2025/2024	
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.704	12.501	(1.797)	-14,37%
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.188.392	2.941.965	246.427	8,38%

Conto economico consolidato

Conto Economico Consolidato -	31-dic	31-dic	Variazioni	
(importi in migliaia di Euro)	2025	2024	2025/2024	
				%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	82.119	95.321	(13.302)	-13,85%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(18.008)	(17.126)	(882)	5,15%
30 Margine di interesse	64.111	78.195	(14.084)	-18,01%
40 Commissioni attive	111.999	129.298	(17.299)	-13,38%
50 Commissioni passive	(66.290)	(80.799)	14.509	-17,96%
60 Commissioni nette	45.710	48.499	(2.789)	-5,75%
70 Dividendi e proventi simili	65	71	(6)	-8,45%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	322	347	(25)	-7,20%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.520	(959)	2.479	258,50%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.427	(1.582)	3.009	190,20%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	4	455	(451)	-99,12%
c) passività finanziarie	89	168	(79)	-47,02%
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.386)	832	(2.218)	-266,59%
120 Margine di intermediazione	110.341	126.985	(16.644)	-13,11%
130 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di:	(8.603)	(19.467)	10.864	-55,81%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.618)	(19.471)	10.853	-55,74%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	15	4	11	275,00%
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(16)	(147)	131	89,12%
150 Risultato netto della gestione finanziaria	101.722	107.371	(5.649)	-5,26%
190 Spese amministrative	(87.134)	(87.031)	(103)	0,12%
a) spese per il personale	(43.400)	(40.625)	(2.775)	6,83%
b) altre spese amministrative	(43.734)	(46.406)	2.672	-5,76%
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(119)	611	(730)	-119,48%
a) impegni e garanzie rilasciate	(100)	220	(320)	-145,45%
b) altri accantonamenti netti	(19)	391	(410)	-104,86%
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.359)	(2.242)	(117)	5,22%
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(977)	(899)	(78)	8,68%
230 Altri oneri/proventi di gestione	7.203	6.056	1.147	18,94%
240 Costi operativi	(83.386)	(83.505)	119	-0,14%
250 Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0,00%
270 Rettifiche di valore dell'avviamento	(308)	0	(308)	-100,00%
280 Utili (perdite) da cessione di investimenti	(39)	30	(69)	-230,00%
290 Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.989	23.896	(5.907)	-24,72%

Conto Economico Consolidato -	31-dic	31-dic	Variazioni	
(importi in migliaia di Euro)	2025	2024	2025/2024	
			%	
300 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.724)	(7.756)	2.032	-26,20%
310 Utili (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	12.265	16.140	(3.875)	-24,01%
330 Utile (perdita) di esercizio	12.265	16.140	(3.875)	-24,01%
340 Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	1.561	3.639	(2.078)	-57,10%
330 Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.704	12.501	(1.797)	-14,37%

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario – metodo indiretto	31-dic	31-dic
(importi in migliaia di Euro)	2025	2024
A – ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	30.982	37.014
Risultato d'esercizio (+/-)	10.704	12.501
Plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	0	0
Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	13.504	22.058
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.336	3.141
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	119	(702)
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	2.274	763
Altri aggiustamenti (+/-)	1.045	(747)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(247.629)	(149.610)
Attività finanziarie fair value con impatto a conto economico	(1.485)	(3.041)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(100.109)	(29.650)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(171.341)	(155.383)
Altre attività	25.306	38.464
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	229.591	69.892
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	221.198	97.962
Altre passività	8.393	(28.070)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.944	(42.704)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	67	95
Dividendi incassati su partecipazioni	64	71
Vendite di attività materiali	3	24
Vendite di attività immateriali	0	0
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(3.369)	(2.355)
Acquisto di partecipazioni	0	0
Acquisto di attività materiali	(1.928)	(822)
Acquisto di attività immateriali	(1.441)	(1.533)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.302)	(2.260)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	5.134	4.234
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0

Rendiconto finanziario – metodo indiretto	31-dic	31-dic
(importi in migliaia di Euro)	2025	2024
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.956)	(3.991)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.178	243
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	12.820	(41.230)

Riconciliazione

Voci di bilancio (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12 2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	83.087	124.317
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.820	(41.230)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	95.907	83.087

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Prospetto della redditività complessiva	31-dic	31-dic
(importi in migliaia di Euro)	2025	2024
10 Utile (perdita) d'esercizio	12.265	16.140
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(162)	(243)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(179)	(256)
70 Piani a benefici definiti	17	13
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.201	1.338
130 Copertura dei flussi finanziari	49	1.475
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.152	(137)
200 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.039	1.095
210 Redditività complessiva (10+200)	13.305	17.235
220 Redditività complessiva di pertinenza di terzi	1.561	3.639
230 Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo	11.744	13.596

Prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato
Esercizio 2024

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio																					
				Esistenze al 31.12.2023		Esistenze all'1.1.2024		Operazioni sul patrimonio netto																			
				Modifica saldi apertura																							
				Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Emissione di nuove azioni		Acquisto di azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options		Redditività complessiva esercizio 2024		Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2024		Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024	
Capitale				92.225	92.225			11	3.425	(215)													95.445	2.226			
a) azioni ordinarie				92.225	92.225			11	3.425	(215)													95.445	2.226			
b) altre azioni																											
Sovrapprezzi di emissione				5.983	5.983			8	648	(235)													6.404	189			
Riserve				60.338	60.338	26.897		6.560															93.795	5.161			
a) di utili				64.272	64.272	26.897		6.560															97.728				
b) altre				(3.933)	(3.933)																		(3.933)				
Riserve da valutazione				2.130	2.130			(6.559)															1.095	(3.334)	(2.208)		
Strumenti di																											
Azioni proprie				(659)	(659)			(10.658)	603														(10.714)				
Utile (perdita) di esercizio				27.551	27.551	(26.897)		(654)															12.501	12.501	3.639		
Patrimonio netto del Gruppo				187.568	187.568			(654)	(10.639)	4.073	153													13.596	194.097		
Patrimonio netto di terzi				10.986	10.986			(3.339)	(13)															3.639	9.007		
Immortati in migliaia di euro																											

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell' esercizio										
					Operazioni sul patrimonio netto										
	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2025	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2025	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2025
Capitale	95.445		95.445				4.828	(297)						99.977	2.226
a) azioni ordinarie	95.445		95.445				4.828	(297)						99.977	2.226
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	6.404		6.404				933	(290)						7.047	189
Riserve	93.795		93.795	12.089		(94)								105.798	7.251
a) di utili	97.728		97.728	12.089		(94)								109.731	
b) altre	(3.933)		(3.933)											(3.933)	
Riserve da valutazione	(3.334)		(3.334)											1.039	(2.295)
														(6)	
Strumenti di															
Azioni proprie	(66)		(66)					(41)						(107)	
Utile (perdita) di esercizio	12.501		12.501	(12.089)	(403)									10.704	1.561
Patrimonio netto del Gruppo	204.744		194.097		(403)	(94)	5.761	(627)						11.744	221.124
Patrimonio netto di terzi	11.213		11.213		(1.549)	(4)								1.561	11.220
Immortati in migliaia di euro															

Rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e modalità e strumenti utilizzati dalla Banca per gestire tali rischi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024

Considerata la specificità ed il contenuto ambito di operatività delle altre imprese e del Gruppo, i rischi finanziari cui lo stesso è esposto sono riconducibili principalmente all'attività di Banca Popolare Etica.

Nello svolgimento delle proprie attività, Banca Etica è esposta a diverse tipologie di rischio legate principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte dal Gruppo nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione. Si tratta del quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e la programmazione strategica - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla funzione di Risk Management in stretta interazione con i responsabili dei vari Dipartimenti e del Bilancio e controllo di gestione oltre alle altre funzioni aziendali di controllo. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP e di sviluppo/aggiornamento del Recovery Plan.

Il RAF e il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP/ILAAP) vengono rivisti ed aggiornati annualmente.

Per la definizione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Banca Etica utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi di II Pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario). Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, Banca Etica ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Per informazioni in merito alle politiche di gestione dei rischi si rinvia all'apposita descrizione contenuta nei bilanci consolidati 2025 e 2024 del Gruppo BPE, inclusi mediante riferimento nel Prospetto Informativo.

RELAZIONI DI REVISIONE

Il Bilancio consolidato 2025 e il Bilancio consolidato 2024 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate datate rispettivamente in data 15 aprile 2026 e 14 aprile 2025. Tali relazioni non contengono rilievi, modifiche di pareri, clausole di esclusioni di responsabilità od osservazioni da parte della Società di Revisione.

Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse. Tali relazioni sono riportate di seguito.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Antona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano (Capitale Sociale: Euro 10.000.000,00 i.v.)
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Menza/Brescia/Lodi n. 03040660166 - R.E.A. n. MI-1720239 (Partita IVA: IT 03040660166)

Enome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse collegate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/italy.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” – Voce 40 e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.386 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 65 milioni) a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 46 milioni (di cui Euro 35 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.340 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 30 milioni).

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività anche tenuto conto dell'attuale contesto geopolitico e macroeconomico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonché della loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto dei nostri specialisti IT;
- verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi relativamente ai crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, anche con il supporto dei nostri specialisti IT;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e non deteriorati sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la

redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,

sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione

di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

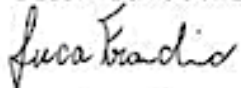
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Franchino
Socio

Milano, 15 aprile 2026



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano-Manza Brianza Lodi n. 03949660166 - R.E.A. n. 19-1720239 | Partita IVA: IT 03048660166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" – Voce 40 e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.286 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 73 milioni) a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 41 milioni (di cui Euro 30 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.245 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 43 milioni).

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività anche tenuto conto dell'attuale contesto geopolitico e macroeconomico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonché loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto dei nostri specialisti IT;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e non deteriorati sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

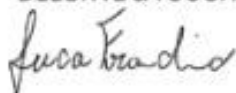
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Franchino
Socio

Milano, 14 aprile 2025

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

A fini di completezza informativa, e per una adeguata comprensibilità di alcuni dei Fattori di Rischio descritti alla precedente Sezione 2 del Prospetto, l'Emittente reputa opportuno fornire le seguenti informazioni aggiuntive.

I) Analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024

I.a) Principali dati patrimoniali

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative ai dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

Dati Patrimoniali Consolidati (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. % 25-24
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	35.605	35.506	0,28%
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	382.777	281.629	35,92%
Crediti verso clienti	2.457.830	2.338.191	5,12%
Totale dell'attivo	3.188.392	2.941.965	8,38%
Raccolta diretta da clientela	2.824.543	2.621.097	7,76%
Raccolta indiretta da clientela	6.059.595	7.683.781	-21,14%
Patrimonio netto del Gruppo	221.124	194.097	13,92%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	11.220	9.007	24,57%

Si illustra la composizione della raccolta diretta e indiretta da clientela al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. 25-24	Var. % 25-24
Raccolta Diretta	2.824.543	2.621.097	203.446	7,76%
Debiti verso clientela	2.472.179	2.286.670	185.509	8,11%
Titoli in circolazione	352.364	334.427	17.937	5,36%
Raccolta indiretta	6.059.595	7.683.781	-1.624.186	-21,14%
Totale	8.884.138	10.304.878	-1.420.740	-13,79%

Si illustra la composizione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. 25-24	Var. % 25-24
120. Riserve da valutazione	(2.294)	(3.334)	1.040	31,19%
150. Riserve	105.798	93.794	12.004	12,80%
160. Sovrapprezzi di emissione	7.047	6.404	643	10,04%
170. Capitale	99.977	95.445	4.532	4,75%
180. Azioni Proprie (-)	(107)	(66)	(41)	62,12%
200. Utile (perdita) di periodo	10.704	12.501	(1.797)	-14,37%
Patrimonio netto	221.124	194.097	27.027	13,92%

Si illustra la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

Attività finanziarie (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. % 25-24
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.605	35.506	0,28%
<i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	35.605	35.506	0,28%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	382.777	281.629	35,92%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.540.598	2.382.761	6,62%
a) crediti verso banche	82.768	44.570	85,70%
b) crediti verso clientela	2.457.830	2.338.191	5,12%
Totale	2.958.980	2.699.896	9,60%

31 dicembre 2025

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 382,8 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell’Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni detenute dall’Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.

L’incremento di tale voce nell’esercizio 2025, pari a circa 101 milioni di euro (+35,92%) è pressoché interamente riconducibile all’incremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio dell’Emittente. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 35,6 milioni di euro sono costituite esclusivamente da quote di O.I.C.R. e aumentano, nell’esercizio, di circa 0,1 milioni (+0,28%) esclusivamente per una variazione netta di valore positiva.

Esse non hanno subito variazioni rispetto al precedente esercizio e sono costituite da quote di OICR dei fondi Multilab Etica Sus per 12.591 mila euro, della SICAF “Avanzi Euveca” per 8.418 mila euro, dei fondi Etica Impatto Clima per 5.027 mila euro, del fondo Etica Obiettivo Sociale per 3.259 mila euro, del fondo Sì Social Impact per 2.120 mila euro e del fondo Social Human Purpose per 1.806 mila euro.

Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell’esercizio il Gruppo BPE non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.

Non sono state poste in essere, nell’esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities.

I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.457,8 milioni di euro sono in crescita rispetto al precedente esercizio (+5,12%) in conseguenza dell’incremento del volume dei mutui e del volume dei titoli di debito.

La raccolta diretta, in crescita rispetto al precedente esercizio (+7,76%), ha presentato, nell’esercizio, un sostanziale incremento dei conti correnti +201,6 milioni di euro circa), a fronte di un più modesto incremento dei prestiti obbligazionari (+ 18,0 milioni di euro circa), e di una diminuzione dei depositi a termine (-17 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta effettuata dalla Banca, si registrano incrementi correlati ai Fondi di Etica SGR per 50,5 milioni circa (+ 5,5%) e incrementi del comparto assicurativo per circa 21,2 milioni di euro (+15,4%).

A livello consolidato, la raccolta indiretta diminuisce marcatamente nel 2025 di circa 1,63 miliardi di rispetto al 2024. La raccolta di fondi di Etica SGR presenta una diminuzione del 23% legata essenzialmente a scelte di intermediari terzi che hanno diversamente orientato portafogli di propri clienti (tenuto conto che la variazione di valore delle quote dei fondi è stata comunque positiva nell’esercizio sia l’andamento di nuove sottoscrizioni e di liquidazione di quote degli stessi). Si registra, al contempo, l’andamento positivo delle altre componenti di raccolta indiretta (raccolta ordini e comparto bancassicurazione), che cresce di 81,3 milioni di euro circa.

In proposito deve tenersi presente che, nel complesso, a fine 2025 il patrimonio gestito da Etica SGR si attesta a circa 5.649,3 milioni di euro, rispetto ai 7.354,7 milioni di euro registrati a fine 2024 e, pertanto, ha visto ridursi il proprio valore di circa 1.705 milioni di euro rispetto a fine 2024. Nell'esercizio la raccolta netta (saldo tra investimenti e disinvestimenti) per Etica SGR è stata pertanto negativa (per via di rimborsi rilevanti chiesti da gestioni patrimoniali) pur a fronte di recuperi di valore delle quote dei fondi che hanno interessato 12 comparti sui 20 complessivi.

L'incremento del patrimonio netto (+13,92%) è essenzialmente legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+4,5 milioni di capitale sociale) oltre che a variazioni positive di riserve.

31 dicembre 2024

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 281,6 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.

L'incremento di tale voce nell'esercizio 2024, pari a circa 24,2 milioni di euro (+9,39%) è pressoché interamente riconducibile all'incremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 35,5 milioni di euro sono costituite esclusivamente da quote di O.I.C.R. e aumentano, nell'esercizio, di circa 3,9 milioni (+12,24%) anche in conseguenza di una variazione netta di valore (saldo di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione) positiva per 818 migliaia di euro.

Esse sono costituite da quote di OICR dei fondi Multilab Etica Sus per 12.591 mila euro, della SICAF "Avanzi Euveca" per 8.418 mila euro, dei fondi Etica Impatto Clima per 5.027 mila euro, del fondo Etica Obiettivo Sociale per 3.259 mila euro, del fondo Sì Social Impact per 2.120 mila euro e del fondo Social Human Purpose per 1.806 mila euro.

Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell'esercizio il Gruppo BPE non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.

Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities.

I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.336,5 milioni di euro sono in crescita rispetto al precedente esercizio (+5,27%) in conseguenza dell'incremento del volume dei mutui e del volume dei titoli di debito.

La raccolta diretta, in crescita rispetto al precedente esercizio (+3,93%), ha presentato, nell'esercizio, una sostanziale stabilità dei conti correnti (-13,5 milioni di euro circa), a fronte di un incremento dei prestiti obbligazionari (+ 43,1 milioni di euro circa), e dei depositi a termine (+91,0 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta effettuata dalla Banca, si registrano incrementi correlati ai Fondi di Etica SGR per 50,5 milioni circa (+ 5,5%) e incrementi del comparto assicurativo per circa 21,2 milioni di euro (+15,4%).

A livello consolidato, la raccolta indiretta diminuisce nel 2024 di circa 13,7 milioni di euro (-0,18%) rispetto al 2023. La raccolta di fondi di Etica SGR presenta una diminuzione di circa 71 milioni di euro (considerati sia la variazione di valore delle quote dei fondi sia l'andamento di nuove sottoscrizioni e di liquidazione di quote degli stessi), che non è stata compensata dall'andamento positivo delle altre componenti di raccolta indiretta (raccolta ordini e comparto bancassicurazione) per 57,1 milioni di euro circa.

In proposito deve tenersi presente che, nel complesso, a fine 2024 il patrimonio gestito da Etica SGR si attesta a circa 7.354,6 milioni di euro. Nell'esercizio la raccolta netta (saldo tra investimenti e disinvestimenti) per Etica SGR è stata negativa per circa 427 milioni di euro (per via di alcuni rimborsi

rilevanti chiesti da gestioni patrimoniali e da un fondo pensione per cambiamenti nell'asset allocation dei propri portafogli), non interamente compensata da recuperi di valore delle quote dei fondi (356 milioni di euro circa).

L'incremento del patrimonio netto è essenzialmente legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+3,2 milioni di capitale sociale).

I.b) Portafoglio crediti del Gruppo

Crediti verso banche e verso clientela del Gruppo BPE

La tabella di seguito riportata espone il portafoglio crediti verso banche e verso clientela del Gruppo BPE al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024. Le attività finanziarie riportate nella seguente tabella sono valutate al costo ammortizzato a esclusione dei conti correnti che sono, invece, valutati al costo (i.e. al loro valore nominale).

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. % 25-24
Crediti verso banche	82.768	44.570	85,70%
in % sul totale attivo	2,60%	1,51%	72,18%
Crediti verso clientela	2.457.830	2.338.191	5,12%
in % sul totale attivo	77,09%	79,48%	-3,01%
Totale	79,68%	80,99%	-1,62%

Composizione merceologica dei crediti verso clientela

La tabella di seguito riportata espone la composizione merceologica dei crediti verso clientela del Gruppo al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024. I finanziamenti alla clientela e i titoli di debito sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività finanziarie valutate al fair value non sono incluse nei titoli di debito.

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. % 25-24
Conti correnti	146.400	144.351	1,42%
Pronti contro termine attivi	-	-	-
Mutui	1.034.925	941.254	9,95%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	38.426	37.192	3,32%
Leasing finanziario	-	-	-
Altri finanziamenti	120.267	123.123	-2,32%
Titoli di debito	1.117.811	1.092.272	2,34%
Totale crediti netti non deteriorati	2.457.830	2.338.192	5,12%
Sofferenze nette	7.053	6.398	10,24%
Inadempienze probabili nette	19.605	33.870	-42,12%
Esposizioni scadute deteriorate nette	3.179	2.037	56,06%
Totale crediti netti deteriorati	29.837	42.305	-29,47%
Totale crediti	2.487.667	2.380.497	4,50%

Il Gruppo, in conformità alla normativa regolamentare vigente, monitora costantemente la concentrazione dei crediti erogati sia con riferimento alla concentrazione per singolo prestatore (c.d. concentrazione "single name", per la quale vigono limitazioni per singola controparte – o per singolo gruppo di controparti - pari al 25% dei fondi propri, soglia che scende al 20% per le controparti che siano parti correlate) sia con riferimento alla concentrazione geosettoriale (su aree territoriali e in relazione alle diverse tipologie di attività economiche esercitate dal prestatore del credito).

Alla Data del Prospetto, il Gruppo rispetta i limiti di concentrazione “single-name” e “geo-settoriali” previsti dalla normativa di Vigilanza. La Banca d’Italia non ha formulato, ad esito delle attività ispettive svolte nel periodo marzo-giugno 2024, né successivamente, rilievi in proposito.

L’Emittente reputa che, alla Data del Prospetto Informativo, l’esposizione ai rischi di concentrazione non sia particolarmente significativa.

Crediti verso clientela per cassa

Nelle tabelle di seguito sono riportate le informazioni dei crediti verso clientela per classi di rischio del credito, come definite dalla Circolare Banca d’Italia n. 272, al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

I dati delle tre seguenti tabelle includono sia le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sia le attività finanziarie valutate al fair value.

31 dicembre 2025

Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su crediti netti
Sofferenze	19.262	12.208	7.053	63,38%	0,25%
Inadempienze probabili	41.199	21.594	19.605	52,41%	0,69%
Esposizioni scadute deteriorate	4.546	1.367	3.179	30,07%	0,11%
Esposizioni scadute non deteriorate	11.260	169	11.092	1,50%	0,39%
Altre esposizioni non deteriorate	2.801.023	11.193	2.789.830	0,40%	98,55%
Totale al 31/12/2025	2.877.290	46.531	2.830.758	1,62%	100,00%

31 dicembre 2024

Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su crediti netti
Sofferenze	14.734	8.336	6.398	56,58%	0,24%
Inadempienze probabili	54.962	21.092	33.870	38,38%	1,28%
Esposizioni scadute deteriorate	2.909	872	2.037	29,98%	0,08%
Esposizioni scadute non deteriorate	23.062	642	22.420	2,78%	0,84%
Altre esposizioni non deteriorate	2.599.345	10.405	2.588.939	0,40%	97,56%
Totale al 31/12/2024	2.695.012	41.347	2.653.664	1,53%	100,00%

I.c) Qualità del credito e raffronto con i dati di Sistema

Si segnala che al 31 dicembre 2025 il Gruppo BPE ha un portafoglio creditizio di 1,3 miliardi di euro circa, che presenta un NPL Ratio lordo pari al 4,7% (1,4% dovuti a sofferenze) a fronte di un *coverage ratio* del 53,6% (63,4% per le sofferenze).

A tale data, il Gruppo ha registrato un’incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi verso clienti pari al 4,7%, rispetto al 5,75% di fine 2024. L’incidenza delle sofferenze nette sui crediti deteriorati netti era pari allo 0,5%, in linea con lo 0,5% registrato a fine dicembre 2024. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso risultava pari al 53,6% al 31 dicembre 2025, rispetto al 39,5% registrato a fine 2024. Il tasso di copertura delle sofferenze era pari al 63,4% rispetto al 53,4% registrato a fine 2024.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo BPE aveva un portafoglio creditizio di 1,3 miliardi di euro circa, che presenta un NPL Ratio lordo pari al 5,75% (1,07% dovuti a sofferenze) a fronte di un *coverage ratio* del 39,5% (53,4% per le sofferenze).

A tale data, il Gruppo ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi verso clienti pari al 5,75%. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti deteriorati netti era pari allo 0,5%. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso risultava pari al 39,5% al 31 dicembre 2024. Il tasso di copertura delle sofferenze era pari al 53,4%.

Nelle seguenti tabelle viene esposto il raffronto dei dati di qualità del credito del Gruppo BPE con i dati di sistema disponibili (rapporti di stabilità finanziaria della Banca d'Italia n. 1-2026 riferito al 31 dicembre 2025, n. 1-2025, riferito al 31 dicembre 2024, n. 1-2024) tanto per la classe dimensionale dell'Emittente (banche meno significative), tanto per il sistema bancario nel suo complesso.

	31.12.2025 Gruppo BPE			31.12.2025* Banche meno significative			31.12.2025* Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	95,3%	97,8%	0,8%	94,0%	95,6%	0,7%	97,6%	98,7%	0,6%
Deteriorati	4,7%	2,2%	53,6%	6,0%	4,4%	28,3%	2,4%	1,3%	46,3%
Sofferenze	1,4%	0,5%	63,4%	2,2%	1,4%	35,9%	0,8%	0,3%	59,8%
Inadempienze probabili	3,1%	1,6%	51,1%	2,5%	1,7%	33,0%	1,4%	0,8%	42,2%
Scaduti	0,2%	0,1%	37,0%	1,3%	1,3%	6,7%	0,2%	0,2%	24,0%
Totale	100%	100%	3,3%	100%	100%	2,4%	100%	100%	1,7%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2026, Tavola A2

Alla chiusura dell'esercizio 2025 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi, delle sofferenze lorde e delle inadempienze probabili lorde sul totale dei crediti lordi risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde.

	31.12.2024 Gruppo BPE			31.12.2024* Banche meno significative			31.12.2024* Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	94,4%	96,6%	0,5%	93,2%	94,9%	0,8%	97,2%	98,5%	0,6%
Deteriorati	5,75%	3,4%	39,5%	6,8%	5,1%	27,3%	2,8%	1,5%	46,8%
Sofferenze	1,07%	0,5%	53,4%	2,4%	1,5%	37,0%	0,9%	0,4%	62,7%
Inadempienze probabili	4,3%	2,7%	38,4%	2,9%	2,0%	31,1%	1,6%	0,9%	41,9%
Scaduti	0,2%	0,2%	30,0%	1,6%	1,5%	5,3%	0,3%	0,2%	22,5%
Totale	100 %	100%	3,2 %	100%	100%	2,6%	100%	100%	1,9%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2025, Tavola A2

Alla chiusura dell'esercizio 2024 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi, delle sofferenze lorde e delle inadempienze probabili lorde sul totale dei crediti lordi risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario. Inoltre, il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle sofferenze e alle inadempienze probabili lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde e nette.

Il Gruppo BPE non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione di crediti né investimenti in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities.

Strategie per la riduzione degli NPL

Con la Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le “Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati” emanate nel gennaio 2018. Conseguenza immediata di tale provvedimento è la diretta applicabilità all’Emittente e al Gruppo BPE delle Sezioni 4 (Strategia per le esposizioni deteriorate) e 5 (Governance e assetto operativo nella gestione delle esposizioni deteriorate) degli Orientamenti EBA/GL/2018/06 dell’Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di “gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni”.

Secondo quanto precisato dalla menzionata Nota n. 26, l’attuazione degli Orientamenti dell’EBA non comporta impatti di rilievo per le banche meno significative italiane (categoria di appartenenza del Gruppo Bancario BPE), considerata la coerenza con le Linee Guida della Banca d'Italia abrogate. In linea di continuità con il passato, le banche meno significative che – in base agli orientamenti dell’EBA – dovranno definire piani operativi di gestione dei crediti deteriorati verranno contattate dalle unità di vigilanza della Banca d'Italia, che forniranno istruzioni operative di dettaglio.

Più in particolare, alla luce degli Orientamenti EBA, il Gruppo Bancario BPE ha posto in essere, nel biennio 2024-2025, le seguenti iniziative:

Nell’esercizio 2024 il Gruppo BPE ha dovuto fronteggiare un significativo incremento delle esposizioni deteriorate. In particolare, nel corso delle attività ispettive svolte dalla Banca d'Italia tra il marzo e il giugno 2024, la Banca ha proceduto a effettuare ulteriori svalutazioni di crediti deteriorati per complessivi 4,67 milioni di euro circa. Al 31 dicembre 2024 l’NPL Ratio lordo del Gruppo era pari al 5,75%.

Nell’esercizio 2025 il Gruppo BPE ha adottato interventi volti a contenere il fenomeno delle esposizioni non performing. Gli esiti rilevati evidenziano un contenimento nel flusso di entrata (+18,4 milioni di euro di nuove esposizioni) e la conferma della quota prevista in uscita (- 23,4 milioni di euro di vecchie esposizioni). Tali risultati sono derivati (a) dalla gestione attiva interna con il ripristino in bonis e il ritorno alla gestione ordinaria delle singole posizioni, e (b) dall’attività di escussione delle garanzie, in particolare pubbliche, che ha visto incrementare l’esito favorevole delle attivazioni, seppur avviate anche in esercizi precedenti in maniera rilevante.

Nel corso del 2025 è stata effettuata un’unica operazione di cessione pro-soluto di crediti a sofferenza, garantita da ipoteca, per un valore lordo di 0,404 milioni di euro (corrispondente allo 0,62% delle esposizioni deteriorate lorde al 31 dicembre 2025), che nel suo complesso, ha determinato una componente negativa di reddito pari a 0,287 milioni di euro.

La Banca ha aggiornato il proprio Piano di Recupero delle NPE, con l’obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni deteriorate a fine 2026 al 4,00% (e all’1,91% netto). Ferma la primaria esigenza di mantenere l’NPL ratio al di sotto della soglia del 5,0%, permane l’esigenza di proseguire l’attività di riduzione dei crediti deteriorati, al fine di ricondurre tale indicatore all’obiettivo del 4,0%.

L’NPL Ratio Lordo era pari, al 31 dicembre 2025, al 4,7%.

Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono svolte dalla Banca sulla scorta delle “Linee guida per le banche sui crediti deteriorati” emanate da Banca d'Italia nel 2018 e della Nota n° 26 del 05 aprile 2022, con la quale Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell’Autorità bancaria europea in materia di “gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni” (EBA/GL/2018/06).

Policy della Banca in merito all’aggiornamento delle valutazioni relative alle garanzie reali immobiliari

In data 8 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha adottato la Policy per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, che ha l’obiettivo di formalizzare i criteri ed i principi che la Banca adotta al fine di garantire l’adeguatezza delle politiche e dei processi di

valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in ottemperanza alla normativa di riferimento.

La Banca, per la valutazione dei beni immobili, adotta i principali standard di valutazione riconosciuti a livello internazionale ed in particolare:

- International Valuation Standards (IVS);
- European Valuation Standard (EVS);
- Standard Globali di Valutazioni RICS (Standard Rics);
- Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa) in considerazione della realtà nazionale.

Le valutazioni immobiliari si fondano sulla definizione del “valore di mercato” ossia, come indicato dal CRR, il valore di scambio, cioè l’importo stimato al quale un immobile verrebbe venduto se fosse posto in vendita sul mercato alla data della valutazione in un’operazione svolta tra un venditore e un acquirente consenzienti, ossia non obbligati a vendere o ad acquistare, alle normali condizioni di mercato dopo un’adeguata promozione commerciale, nell’ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza essere soggette a costrizioni.

I metodi accettati dalla Banca per stimare il valore di mercato, conformi agli standard adottati, per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, sono:

- confronto di mercato (immobili residenziali e commerciali), basata sulla rilevazione dei prezzi di mercato e delle caratteristiche degli immobili ricadenti nello stesso segmento di mercato dell’immobile da valutare;
- metodo finanziario, che si applica nel caso di immobili con finalità ricettive o il cui uso prevede la capacità di produrre reddito (strutture socio-sanitarie, hotel, GDO, stabilimenti balneari, distributori di benzina, terreni agricoli, ecc.) e si basa sulla capitalizzazione di tale reddito. Il metodo finanziario può essere utilizzato in modo efficace ed affidabile solo quando sono disponibili dati di confronto pertinenti. Quando non esistono tali informazioni, questo metodo può essere utilizzato per un’analisi generale, ma non per un confronto diretto di mercato;
- metodo dei costi, applicabile nel caso di operazioni a SAL e/o per gli immobili interessati da importanti opere edilizie al momento del sopralluogo, e che si compone della stima (i) del valore dell’area edificata, (ii) del costo di ricostruzione a nuovo e (iii) dell’eventuale deprezzamento per vetustà e obsolescenza.

La policy fissa i requisiti di professionalità e di indipendenza dei periti (persone fisiche o società di valutazione), che non possono, in ogni caso, prendere parte ad alcuna attività relativa al processo di commercializzazione del credito o ad aspetti nevralgici del processo di erogazione del credito né possono essere coinvolti nel monitoraggio del medesimo. La Banca fa esclusivo ricorso a periti esterni.

La Banca al momento dell’analisi e prima della delibera di esposizioni garantite da ipoteca, richiede obbligatoriamente una perizia completa (“full”) da parte di un perito indipendente.

Al fine del controllo sull’andamento del valore degli immobili posti a garanzia di tutte le esposizioni della Banca, sia a fini prudenziali che a fini gestionali, la perizia viene periodicamente rinnovata con modalità e tecniche differenti a seconda se il credito sia in bonis oppure deteriorato:

- Crediti in bonis: in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, le perizie degli immobili, residenziali e non residenziali, posti a garanzia di tutte le esposizioni in bonis della Banca vengono aggiornate semestralmente tramite tecniche statistiche.

Periodicamente viene monitorato il «rapporto prestito/valore corrente» (current loan-to-value ratio, LTV-C) cioè il rapporto tra l’esposizione aggiornata garantita da un immobile ed il valore dell’immobile alla stessa data. In particolare vengono rilevate e monitorate le esposizioni dove tale rapporto sia aumentato in modo significativo rispetto al LTV calcolato al momento dell’erogazione. Per le esposizioni con un LTV-C superiore al 100%, l’unità operativa che gestisce la posizione, deve far redigere una nuova perizia completa e procedere ad una revisione del rapporto affidato.

Per tutte le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% dei Fondi Propri della Banca, la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni.

- Crediti deteriorati: Come previsto dalle “Linee Guida per le Banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati” l’aggiornamento della perizia, viene effettuato da un perito indipendente ogni 12 mesi, a partire dalla data di classificazione quale credito deteriorato fino a quando l’esposizione è classificata come deteriorata, qualora l’esposizione complessiva del cliente sia superiore a 300 mila euro.

Le posizioni non rientranti nella suddetta condizione vengono aggiornate tramite le tecniche statistiche già previste per i crediti in bonis ogni 6 mesi.

I valori delle garanzie sono oggetto dell’applicazione di scarti di sicurezza (c.d. “haircut”) secondo quanto dettagliatamente previsto dalla “Policy del Credito Deteriorato”.

Per monitorare nel continuo le variazioni delle condizioni del mercato che possano incidere in maniera significativa sul valore degli immobili, la Funzione di Risk Management analizza semestralmente le variazioni dei dati OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare - Agenzia del Territorio) rispetto al semestre precedente.

In coerenza con la normativa vigente in materia, ed in particolare in riferimento alla mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation - CRM), nonché sulla base delle informazioni sull’andamento delle condizioni del mercato immobiliare, la Funzione Risk Management provvede a verificare l’adeguatezza dei modelli statistici utilizzati per l’aggiornamento delle valutazioni, anche effettuando eventuali controlli a campione.

Al fine di monitorare le perizie effettuate e valutare la qualità del servizio dei valutatori, il Dipartimento Crediti - entro il mese di marzo di ogni anno - provvede a redigere un report che, per ciascun perito o società di valutazione, metta in evidenza l’andamento quantitativo e qualitativo delle attività svolte. La reportistica è inviata alla Funzione Risk Management che provvede a valutare la coerenza con la complessiva gestione dei rischi definita nel Risk Appetite Framework.

Regolamento del processo del credito

La Banca ha istituito ed aggiorna periodicamente il regolamento del processo del credito, che disciplina la pianificazione e l’organizzazione, la concessione e la revisione del credito, la gestione del credito concesso e, da ultimo, la gestione del contenzioso afferente al credito concesso.

1.d) Garanzie e impegni

La tabella di seguito riportata illustra le garanzie e gli impegni rilasciati dal Gruppo BPE al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024. Le garanzie e gli impegni sotto indicati sono interamente riferibili all’attività della capogruppo Banca Popolare Etica.

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Impegni a erogare fondi	438.038	405.417
Garanzie finanziarie rilasciate	30.871	25.230
Altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-

Dati rilevati secondo la Circolare 262, V aggiornamento.

Gli impegni a erogare fondi sono rivolti principalmente a società non finanziarie nell’ambito delle loro attività commerciali e a famiglie.

Le garanzie finanziarie sono composte principalmente da crediti di firma.

1.e) Fondi Propri e indicatore di leva finanziaria

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel CRR e nella CRD IV approvati il 26 giugno 2013, che traspongono

nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo, che si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea, è stato recepito nell'ordinamento nazionale mediante, tra l'altro, la Circolare 285, la Circolare n. 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare) e l'aggiornamento alla Circolare n. 154 (Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi).

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- di CET 1 Ratio pari a 4,5%,
- di Tier 1 Ratio pari a 6%,
- di Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "SREP").

Dal 1° gennaio 2024 al 30 dicembre 2025 il Gruppo è stato tenuto al rispetto dei requisiti imposti con la Capital Decision 2023, mentre dal 31 dicembre 2025 il Gruppo è tenuto al rispetto dei più elevati requisiti imposti con la Capital Decision 2025.

La decisione SREP 2025 è stata assunta dalla Banca d'Italia considerando un quadro aziendale caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione:

- rischio di credito: sono emerse esigenze di rafforzamento dell'attività di monitoraggio, di rilevazione delle misure di concessione e dell'incremento significativo del rischio, nonché relativamente ai criteri di *provisioning* delle inadempienze probabili (UTP);
- rischio di tasso di interesse: l'esposizione è stata valutata come rilevante;
- rischi operativi: ritenuti come centrali nell'ambito dei rischi ICT anche a seguito delle disfunzioni, non del tutto superate, derivanti dalla migrazione informatica.

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali coefficienti di vigilanza Consolidati al 31 dicembre 2025 (dati tratti dalle segnalazioni di vigilanza e non sottoposti a revisione contabile).

Al 31 dicembre 2025, i coefficienti patrimoniali a livello consolidato evidenziano un CET 1 Ratio pari al 18,72% (Phased-in – IFRS 9), un Tier 1 Ratio pari al 18,72% (Phased-in – IFRS 9) e un Total Capital Ratio pari al 22,0% (Phased-in – IFRS 9), a fronte di requisiti patrimoniali complessivi (i.e. inclusivi del Capital Conservation Buffer, dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP – capital decision 2025 – e della componente "attesa" a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, c.d. Pillar 2 Guidance) imposti dall'Autorità di Vigilanza con la capital decision 2025 pari, rispettivamente:

- al 9,7% per il CET 1 Ratio (di cui 4,5% a fronte dei minimi regolamentari, 1,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi, 2,5% a titolo di Capital Conservation Buffer e 1,0% quale componente attesa Pillar 2 Guidance),

- all'11,8% per il Tier 1 Ratio, (di cui 6,0% a fronte dei minimi regolamentari, 2,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi, 2,5% a titolo di Capital Conservation Buffer e 1,0% quale componente attesa Pillar 2 Guidance), e

- al 14,6% per il Total Capital Ratio (di cui 8,0% a fronte dei minimi regolamentari, 3,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi, 2,5% a titolo di Capital Conservation Buffer e 1,0% quale componente attesa Pillar 2 Guidance).

La seguente tabella pone a raffronto i coefficienti patrimoniali consolidati con i requisiti imposti con la Capital Decision 2025 e con la Capital Guidance indicata dalla Banca d'Italia.

	Requisiti Imposti con la Capital Decision 2025				Aspettativa di vigilanza indicata ad esito SREP		Coefficienti consolidati BPE 31.12.2025
	Minimo regolamentare	Requisiti Aggiuntivi	Capital Conservation Buffer	Totale Requisiti Imposti	P2G Capital Guidance	Totale Requisiti Attesi	
CET1 Ratio	4,5%	1,7%	2,5%	8,7%	1,0%	9,7%	18,72%
Tier 1 Ratio	6,0%	2,3%	2,5%	10,8%	1,0%	11,8%	18,72%
Total Capital Ratio	8,0%	3,1%	2,5%	13,6%	1,0%	14,6%	22,00%

Si precisa che la campagna di capitalizzazione dell'Emittente, attuata per il tramite dell'Offerta al Pubblico di cui al presente Prospetto Informativo è una misura di rafforzamento patrimoniale che non è stata richiesta dall'Autorità di Vigilanza, ma costituisce una autonoma iniziativa dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito alle ragioni dell'offerta e al previsto impiego dei relativi proventi si rinvia alla Parte Sezione 3-bis, par. 3-bis.1 del Prospetto.

In conformità a quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR, la composizione e la consistenza dei Fondi Propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

- i Fondi Propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel Capitale Primario di Classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati dai soggetti indipendenti responsabili della revisione dei conti;
- dal Capitale Primario di Classe 1 vanno dedotti, tra l'altro, gli avviamenti, le altre attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate e gli strumenti del Capitale Primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET 1 qualora superino determinati livelli di CET 1 previsti dal CRR;
- nel Capitale di Classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che rispettano i requisiti previsti dal CRR e, tra l'altro, hanno una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, non prima di cinque anni dalla data di emissione, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente che può concederla, tra l'altro, ove la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali imposti dalla normativa.

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali coefficienti di vigilanza Consolidati al 31 dicembre 2025 corredati dei relativi dati comparativi al 31 dicembre 2024 determinati nel rispetto del regime transitorio vigente nei diversi periodi.

Fondi Propri Consolidati

(milioni di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var % 25/24
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	226,4	215,0	5,27%
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie			
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-6,1	-7,0	-14,05%
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	220,3	207,1	5,93%
D. Elementi da dedurre dal CET 1	0,4	0,9	-52,71%
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+ / -)	0	0	0,00%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET 1) (C-D+/-E)	219,9	207,1	6,18%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio			
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			
H. Elementi da dedurre dall'AT1			
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)			
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)			
M. Elementi di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	38,6	40,16	-3,80%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie			
N. Elementi da dedurre dal T2	0,2	0,2	0,00%
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)			
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	38,5	40,0	-3,82%
Q Totale Fondi Propri (F+L+P)	258,4	247,09	4,56%
Minimo regolamentare Total Capital Ratio (8%)	94,0	82,8	13,53%
Totale requisiti imposti Total Capital Ratio*	146,8	129,5	13,36%

* I requisiti imposti dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP per il Total Capital Ratio, inclusivi di minimi regolamentari, requisiti aggiuntivi imposti dalla Banca d'Italia e della riserva di conservazione del capitale, erano pari al 12,50% per l'anno 2024.

L'andamento delle consistenze dei fondi propri a livello consolidato riflettono gli incrementi, nei periodi considerati, della dotazione patrimoniale di gruppo a livello di capitale di classe 1 (interamente composto da strumenti di capitale primario di classe 1, non essendo presenti elementi di capitale addizionale di classe 1) e di capitale di classe 2.

Il capitale primario di classe 1 è costituito (art. 26 e ss. CRR) essenzialmente da strumenti di capitale (quali le Azioni), riserve da sovrapprezzo, e utili non distribuiti.

Il capitale di classe 2 è costituito da titoli che soddisfino il complesso dei requisiti previsti dall'art. 63 CRR. La caratteristica più rilevante in ordine alla loro computabilità nei fondi propri è legata alla durata dei titoli (almeno quinquennale) e al fatto che gli importi considerati ai fini dei fondi propri sono soggetti ad ammortamento quinquennale.

Adeguatezza Patrimoniale a livello consolidato

Categorie / valori (migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati (RWA)/requisiti	
	31/12/25	31/12/24	31/12/25	31/12/24
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.709.934	3.379.358	876.335	826.881
1. Metodologia standardizzata	3.709.934	3.379.358	876.335	826.881
2. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			70.107	66.150
B..2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di Regolamento				
B.4 Rischi di Mercato			848	319
1. Metodologia standard			848	319
B.5 Rischio Operativo			23.002	16.396
1. Metodo base			23.002	16.396
A.6 Altri elementi di calcolo				
Totale requisiti prudenziali			93.108	82.865
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate (RWA)			1.174.450	1.035.818
B.2 CET 1 / RWA (CET 1 Ratio)			18,72%	19,99%
B.3 TIER 1 /RWA (Tier 1 Capital Ratio)			18,72%	19,99%
B.4 Totale Fondi Propri /RWA (Total Capital Ratio)			22,00%	23,85%

Ai fini del calcolo delle "Attività di rischio e coefficienti di vigilanza", la Banca applica le disposizioni previste dal Regolamento UE 2019/876 relativamente al framework di gestione delle esposizioni verso PMI soggette all'applicazione del fattore di sostegno, la cui entrata in vigore è stata anticipata dal Regolamento UE 2020/873 al 27 giugno 2020.

Nel valutare l'andamento degli assorbimenti patrimoniali e del totale dei requisiti prudenziali deve tenersi presente che:

- il calcolo del rischio di credito e di controparte è effettuato mediante l'applicazione di coefficienti percentuali predefiniti alle varie tipologie di esposizioni e, pertanto, è connotato, in senso ampio, da un rapporto di proporzionalità diretta rispetto al volume delle esposizioni;
- il rischio di mercato, per il Gruppo BPE, riflette essenzialmente l'esposizione al rischio di cambio di talune attività finanziarie e, pertanto, è correlato all'ammontare delle esposizioni in valuta diversa dall'euro;

- il rischio operativo è calcolato secondo il c.d. metodo base, che prevede l'applicazione di un coefficiente (pari al 15%) ad un valore costituito dalla media degli ultimi tre esercizi di un "indicatore rilevante" dei volumi di operatività costruito come somma di specifici elementi (specificati dall'art. 316 CRR).

Nel valutare l'andamento dei coefficienti patrimoniali a livello consolidato, si deve considerare che le variazioni intervenute alla fine dell'esercizio 2025 rispetto alla fine dell'esercizio 2024 riflettono un incremento complessivo dei fondi propri (+6,18% del Capitale di Classe 1, -3,82% del Capitale di Classe 2 e +4,56% del Totale dei Fondi Propri) e un incremento, proporzionalmente superiore, registrato dalle attività di rischio ponderate (RWA), che si è attestato al 13,4% circa.

La seguente tabella illustra l'eccedenza dei coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2025 rispetto ai requisiti prudenziali ad esito dello SREP 2025.

	CET 1 ratio	31.12.2025 Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
Coefficienti Gruppo BPE	18,72%	18,72%	22,00%
Requisito minimo regolamentare	4,50%	6,00%	8,00%
Eccedenza su (MCR)	14,22%	12,72%	14,00%
Total SREP Capital Requirement	6,20%	8,30%	11,10%
<i>di cui Requisiti aggiuntivi SREP</i>	<i>1,70%</i>	<i>2,30%</i>	<i>3,10 %</i>
Eccedenza su (TSCR= MCR + SREP)	12,72%	10,42%	10,90%
Overall Capital Requirement	8,70%	10,80%	13,60%
<i>di cui Requisiti aggiuntivi SREP</i>	<i>1,70%</i>	<i>2,30%</i>	<i>3,10%</i>
<i>di cui Buffer di conservazione del capitale (CCB)</i>	<i>2,50%</i>	<i>2,50%</i>	<i>2,50%</i>
Eccedenza su (OCR= TSCR + CCB)	10,22%	7,92%	8,40%
Overall Capital Requirement + Capital Guidance	9,70%	11,80%	14,60%
<i>di cui Capital Guidance</i>	<i>1,00%</i>	<i>1,00</i>	<i>1,00%</i>
Eccedenza su (OCR+CG)	9,22%	6,92%	7,40%
SyRB	1,00%	1,00%	1,00%
Eccedenza su (OCR+CG) - SyRB	8,22%	5,92%	6,40%

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 111,6 milioni di euro.

Con riferimento al requisito MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities), deve precisarsi che la Banca d'Italia, in data 26 maggio 2025, ha comunicato all'Emittente che tale requisito non è più efficace per la Banca, atteso che la misura di risoluzione applicabile alla stessa è rappresentata dalla liquidazione coatta amministrativa e, pertanto, il piano di risoluzione previsto per la Banca non prevede la determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili.

Ciò premesso, si precisa che nell'esercizio 2024 l'Emittente ha rispettato i requisiti MREL applicabili.

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, sebbene finalizzata al rafforzamento patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE, non è una misura richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

La Banca d'Italia, con comunicazione del 26 aprile 2024, ha deciso di imporre a tutte le banche italiane l'adozione di un "Systemic Risk Buffer", ossia di una riserva di capitale di elevata qualità (common equity tier 1, CET1) a fronte del rischio sistemico, al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali, di ammontare pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

L'introduzione del Systemic Risk Buffer, pertanto, eleva, a regime, di un punto percentuale i requisiti patrimoniali di vigilanza applicabili alle banche ed ai gruppi bancari italiani, richiedendo in particolare una più elevata patrimonializzazione costituita da capitale primario di Classe 1.

In relazione alla concreta situazione del Gruppo BPE, che presenta, alla Data del Prospetto Informativo, una eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali applicabili, l'attivazione del Systemic Risk Buffer determina una riduzione di tale eccedenza, e, conseguentemente, dell'ammontare delle perdite patrimoniali che possono essere sopportate mantenendo il rispetto dei requisiti patrimoniali applicabili.

Con l'emanazione del 44° e del 48° aggiornamento della Circolare 285/2013 la Banca d'Italia ha dato attuazione alle recenti modifiche alla normativa europea (Direttiva CRD V) e agli Orientamenti EBA

(EBA/ GL/2022/14) in materia di identificazione, valutazione e gestione dei rischi di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario (banking book). Nello specifico, sono recepite le disposizioni degli artt. 84 e 98 par. 5 della Direttiva 2013/36/UE (“CRD V”) e delle seguenti disposizioni attuative:

- Regolamento delegato della Commissione Europea (ai sensi dell’art. 84 par. 5 CRD V), contenente norme tecniche di regolamentazione per definire il contenuto della metodologia standardizzata e standardizzata semplificata per la misurazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario nella prospettiva del valore economico e del margine di interesse;
- Orientamenti EBA in materia di rischio di tasso e del rischio di credit spread sul portafoglio bancario (in attuazione dell’art. 84 par. 6 della CRD V), per definire:
 - i criteri per l’identificazione, la valutazione, la gestione e l’attenuazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario;
 - i criteri per la valutazione e il monitoraggio del rischio di credit spread sul portafoglio bancario;
 - quali dei sistemi interni applicati dagli enti non siano soddisfacenti per il supervisore.
- Regolamento delegato della Commissione Europea (in attuazione dell’art. 98 par. 5-bis della CRD V) contenente norme tecniche di regolamentazione con riferimento ai test di vigilanza sui valori anomali.

In data 12 maggio 2024 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2024/1174 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 2014/59/UE e il Regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda taluni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili. Gli impatti sui coefficienti patrimoniali del Gruppo non hanno avuto un’incidenza significativa.

La Circolare 285, alla Parte Seconda, Capitolo 12, richiede alle banche di calcolare l’indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del CRR, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l’accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di deleveraging verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all’attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

Il “rischio di leva finanziaria eccessiva” è un rischio da sottoporre a valutazione nell’ICAAP ed è definito dalla normativa prudenziale, come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

Il rischio viene monitorato trimestralmente dal Risk Management, attraverso il calcolo dell’indicatore di “coefficiente di leva finanziaria” o leverage ratio, effettuato dall’Ufficio Segnalazioni di vigilanza, in linea con le disposizioni regolamentari (articolo 429 del CRR e Circolare 285) e calcolato come rapporto fra Capitale Tier 1 (fully loaded e phased-in) e una misura dell’esposizione complessiva (Total exposure measure) quale la somma dei valori dell’esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del Capitale di Classe 1 (dati tratti da segnalazioni di vigilanza).

Il CRR II, che modifica il CRR, in applicazione da giugno 2021, ha introdotto il requisito regolamentare di leva finanziaria nell’ambito del primo pilastro. Il livello di requisito minimo è stato stabilito pari al 3% come proposto dal Comitato di Basilea.

La seguente tabella illustra l’andamento dell’indicatore di leva finanziaria (leverage ratio) a livello consolidato alla chiusura degli esercizi 2025 e 2024.

	31/12/2025	31/12/2024	Var % 25/24
Indicatore di leva finanziaria (IFRS 9 Fully Loaded)	6,73%	6,98%	-3,58%

Indicatori di liquidità

La seguente tabella illustra l'andamento degli indicatori di liquidità LCR e NSFR alla chiusura degli esercizi 2025 e 2024.

	31/12/2025	31/12/2024	Var % 25/24
LCR	444%	438%	1,37%
NSFR	221%	239%	-7,53%

I requisiti minimi di liquidità richiesti dalla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo sono pari al 100% per l'indicatore LCR e al 100% per l'indicatore NSFR.

II) Risultato di gestione

II.a) Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito dell'Emittente e del Gruppo

Quadro macroeconomico

L'esercizio 2025 è stato significativamente condizionato, come il precedente, dagli impatti derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, e da ulteriori fattori di tensione a livello internazionale (in particolare, il conflitto tra Israele e Hamas, un primo intervento militare USA contro l'Iran nel mese di agosto). È proseguita inoltre l'adozione, dichiarata e/o attuata, di misure protezionistiche (dazi) da parte della nuova amministrazione USA, che, a sua volta, ha comportato analoghe iniziative da parte di altri paesi (in particolare, la Cina).

Lo scenario internazionale continua ad essere segnato da una significativa crescita, anche in chiave prospettiva, degli investimenti e delle spese negli armamenti.

È proseguita, anche se lentamente, la riduzione dei tassi di inflazione, che comunque permangono al di sopra del 2%. Le decisioni di politica monetaria, nel secondo semestre 2025, sono state orientate, da parte della BCE, verso il mantenimento dei tassi di interesse fissati a giugno 2025.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente ha risentito delle dinamiche sopra descritte.

L'esercizio 2025 si è pertanto caratterizzato, rispetto al 2024, in primo luogo, da una contrazione del margine di interesse (-14,1 milioni) determinata dalla riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi (3,31% rispetto al 4,37% registrato nel 2024) e anche il margine da commissioni ha presentato una contrazione (-2,8 milioni circa) rispetto al precedente esercizio.

La qualità del credito, certamente impattata in senso negativo dal generale clima di difficoltà economica, è stata fronteggiata con un processo di valutazione dei crediti non-performing effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali possibilità, sia del tempo di recupero degli stessi.

Dalle operazioni di cessione del credito deteriorato è derivata un guadagno pari a 1.427 migliaia di euro, mentre le rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 130 a) del conto economico – sono ammontate a 8,6 milioni di euro circa -55,8% rispetto al 2024).

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo BPE non presenta esposizioni creditizie significative verso (i) controparti russe o ucraine o (ii) controparti con rilevanti attività di import/export da/verso Russia o Ucraina. Deve precisarsi che i fondi gestiti da Etica SGR possono ricomprendere attività finanziarie di

emittenti la cui attività può essere negativamente influenzata dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina. Pertanto, da tale crisi possono derivare riduzioni di valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR. Si precisa, al riguardo, che alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è in grado di effettuare, qualitativamente o quantitativamente, una misurazione dell'esposizione degli asset ricompresi nei patrimoni separati dei fondi gestiti da Etica SGR al rischio di variazioni negative di valore in conseguenza di rapporti intercorrenti tra i rispettivi emittenti e soggetti in vario modo collegati alla Russia e/o potenzialmente oggetto di sanzioni in ragione di detti collegamenti. Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non si sono verificate fattispecie di riduzione di valore di asset afferenti ai patrimoni separati dei fondi gestiti da Etica SGR che siano direttamente o indirettamente riconducibili al conflitto armato tra Russia e Ucraina o a sanzioni applicate in connessione a tale conflitto.

Con specifico riguardo al portafoglio di proprietà del Gruppo BPE (che non detiene un portafoglio di negoziazione), si evidenzia che non sono detenuti, alla Data del Prospetto Informativo, titoli di emittenti russi o ucraini. In generale, la componente del portafoglio di proprietà del Gruppo BPE maggiormente esposta all'andamento generale dei mercati è costituita dal comparto delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" che, benché di ammontare complessivo non particolarmente rilevante (circa 36,5 milioni di euro alla Data del Prospetto Informativo) possono subire rilevanti oscillazioni di valore con conseguenti impatti a conto economico.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di esposizioni significative ai rischi derivanti dal menzionato conflitto in capo ai clienti della Banca / del Gruppo BPE.

II.b) Analisi dell'andamento economico del Gruppo

La seguente tabella riporta le principali voci di conto consolidato relative agli esercizi 2025 e 2024. Nel seguito si commentano le principali variazioni intervenute in tali esercizi.

Conto Economico Consolidato - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2025	31-dic 2024	Variazioni 2025/2024	
			ass.	%
Margine di interesse	64.111	78.195	(14.084)	-18,01%
Commissioni nette	45.710	48.499	(2.789)	-5,75%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di attività finanziarie	(8.618)	(19.467)	10.849	-55,73%
Risultato netto della gestione finanziaria	101.722	107.371	(5.649)	-5,26%
Costi operativi	(83.386)	(83.505)	119	-0,14%
Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.989	23.896	(5.907)	-24,72%
Utile (perdita) di esercizio	12.265	16.140	(3.875)	-24,01%
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.704	12.501	(1.797)	-14,37%

2025 vs 2024

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dal mantenimento di bassi livelli dei tassi di interesse da parte della BCE. Il margine di interesse presenta una significativa riduzione (-18,01%) derivante principalmente dalla riduzione degli interessi attivi, a fronte di un leggero incremento degli interessi passivi. La forbice dei tassi si è attestata a fine 2025 al 3,31% (era pari al 4,37% a fine 2024). L'impatto della riduzione della forbice dei tassi è stato significativo, tenuto altresì conto che il volume dei mutui erogati a fine 2025 (circa 1.035 milioni di euro) risulta in crescita rispetto a fine 2024 (940 milioni di euro circa).

Le commissioni nette diminuiscono anch'esse (-5,75% rispetto a fine 2024) per effetto di una riduzione delle commissioni attive (-7,3 milioni circa) più marcata della riduzione delle commissioni passive (-4,4 milioni circa).

Il margine di intermediazione si presenta pertanto in riduzione rispetto al precedente esercizio e, pur considerando un minore volume di rettifiche di valore nette su attività finanziarie (8,6 milioni a fronte dei 19,4 milioni del precedente esercizio), il risultato netto della gestione finanziaria si contrae di circa 5,6 milioni (-5,26%).

I costi operativi si presentano in leggerissima riduzione rispetto al precedente esercizio (-0,14%) in quanto la riduzione delle altre spese amministrative (-2,7 milioni circa) ha sostanzialmente compensato l'incremento dei costi per il personale (+2,7 milioni circa).

Pertanto l'utile lordo si presenta anch'esso in diminuzione di circa 5,9 milioni (-24,7%) rispetto al 2024. Tenuto conto del minor esborso per imposte sul reddito (5,7 milioni a fronte dei circa 7,7 milioni del precedente esercizio) l'utile consolidato diminuisce di 3,9 milioni di euro circa (-24% rispetto al 2024). Più contenuta la riduzione dell'utile di esercizio dell'Emittente, che diminuisce di circa 1,8 milioni (-14,37%) rispetto al precedente esercizio.

L'utile netto della controllata Etica SGR S.p.A. nel 2025 è pari a Euro 4,75 milioni circa, in diminuzione (-36,6% circa) rispetto ai 7,49 milioni circa conseguiti nell'esercizio 2024.

II.c) Indicatori alternativi di performance (IAP)

I bilanci consolidati del Gruppo BPE, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 (i.e. il Bilancio consolidato 2025 e il Bilancio consolidato 2024), includono Indicatori Alternativi di Performance predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo. Tali indicatori, elaborati dal management a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche/Gruppi bancari.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato:

- a) tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca/del Gruppo BPE e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca e/o del Gruppo BPE;
- b) gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolata dai Principi Contabili Internazionali e, pur derivando dai bilanci consolidati, non sono soggetti a revisione contabile;
- c) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo;
- d) le definizioni degli Indicatori Alternativi di Performance utilizzati dalla Banca e dal Gruppo BPE, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- e) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo BPE tratte dai bilanci consolidati;
- f) gli IAP utilizzati dalla Banca e/o dal Gruppo BPE risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e
- g) sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015).

Al fine di valutare l'andamento del Gruppo BPE, pertanto, il management dell'Emittente monitora, tra l'altro, gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali e finanziari di seguito riportati.

Indici di struttura consolidati	31/12/2025	31/12/2024
Raccolta diretta / totale attivo	88,59%	89,09%
Crediti verso clientela / raccolta diretta	47,44%	47,53%
Crediti verso clientela / totale attivo	42,03%	42,35%

L'andamento della raccolta diretta sul totale attivo (riduzione nel 2025) è stato determinato anche dalla dinamica quantitativa delle attività costituite da titoli. Nel biennio, l'erogazione di nuovo credito è stata proporzionalmente inferiore all'incremento dei depositi e dei saldi di conto corrente dei clienti.

Indici di redditività consolidati	31/12 2025	31/12 2024
Utile netto/ Patrimonio netto medio (ROE)	5,47%	7,79%
Risultato lordo di gestione / totale attivo	0,85%	1,46%
Margine di interesse / attività fruttifere medie	2,20%	2,87%
Margine di intermediazione / attività fruttifere	3,78%	4,66%
Costi operativi / margine di intermediazione	75,46%	66,24%
Spese per personale / Costi operativi	52,12%	48,30%
Risultato lordo di gestione / margine di intermediazione	24,54%	33,76%

Gli IAP sopra riportati, presenti nelle rispettive note integrative al Bilancio consolidato 2025 e al Bilancio consolidato 2024, sono calcolati in base a voci di bilancio che sono state assoggettate all'attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Si precisa quindi che gli IAP sono tutti ricavati da misure contabili riferite all'ambito degli IFRS 9 e riferibili ai dati di bilancio pubblicati dalla Banca.

L'esercizio 2025 presenta una riduzione dell'utile significativa, legata essenzialmente alla riduzione della forbice dei tassi di interesse (che ha inciso, in particolare, sul margine di interesse e di intermediazione). La crescita dei costi per il personale, legata essenzialmente all'aumento del numero dei dipendenti, è in linea con la crescita dei costi operativi generali.

II.d) Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

La variazione dei risultati economico-finanziari conseguiti dal Gruppo BPE negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, in particolare nel reddito, è ascrivibile essenzialmente al diverso andamento dei costi operativi, in crescita complessiva nel biennio (-0,14% nel 2025, + 10,78% nel 2024) rispetto all'andamento decrescente del risultato netto della gestione finanziaria (-5,26% nel 2025, e - 11,71% nel 2024).

Il decremento del risultato netto della gestione finanziaria nel 2025 ha risentito in particolare di una rilevante contrazione del margine di interesse, pari a -18,0% (legata essenzialmente al permanere di una ridotta forbice dei tassi di interesse nel corso dell'intero esercizio), di una contrazione del margine commissionale pari al 5,8%, a fronte di una rilevante riduzione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie al costo ammortizzato (-55,8%).

La significativa diminuzione del risultato netto della gestione finanziaria nel 2024 ha risentito in particolare della contrazione del margine di interesse, pari a -6,45% (legata essenzialmente alla riduzione della forbice dei tassi rispetto al precedente esercizio) e di una modestissima crescita del margine commissionale, pari allo 0,34%.

III) Informazioni aggiuntive aggiornate alla chiusura del primo trimestre 2026

Al fine di dare evidenza dell'andamento economico e patrimoniale della Banca nel corso dei primi mesi del 2026, si riportano di seguito i principali dati economico-finanziari aggiornati al 31 marzo 2026 che,

opportunamente posti a raffronto con i dati di analogo periodo dell'esercizio 2025, consentono di apprezzare la variazione intervenuta in corso d'anno.

I dati al 31 marzo 2026 e i dati di raffronto al 31 marzo 2025 sono tratti da evidenze gestionali dell'Emittente e non sono state assoggettate a revisione contabile.

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)	31/03/2026	31/03/2025	Var. ass.	Var. %
Margine di interesse	16.537	17.108	(571)	-3,3%
Commissioni nette	12.240	11.911	329	2,8%
Margine di intermediazione	28.670	28.501	169	0,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	28.347	27.565	782	2,8%
Costi operativi	(22.562)	(20.997)	(1.565)	7,5%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di attività finanziarie	(314)	(937)	623	-66,5%
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.785	6.568	(783)	-11,9%
Utile (perdita) di periodo	3.754	4.286	(531)	-12,4%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza dell'Emittente	3.454	3.760	(306)	-8,1%

Le tendenze macroeconomiche descritte al precedente paragrafo 10.1, hanno condizionato i risultati dei primi tre mesi dell'esercizio in corso: il dato qualificante dell'andamento trimestrale è costituito dal margine di interesse che, a causa all'andamento stabile dei tassi di interesse, risulta in diminuzione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2025 e, soprattutto, dall'incremento dei costi operativi di periodo, che hanno più che compensato le altre voci principali, quasi tutte in miglioramento rispetto al primo trimestre 2026.

Si riportano di seguito i principali dati di stato patrimoniale consolidato, i principali indicatori di qualità del credito e i principali indicatori patrimoniali a livello consolidato al 31 marzo 2026 (data cui si riferiscono le ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia alla Data del Prospetto Informativo) che, opportunamente comparati con i periodi di raffronto, consentono di apprezzare la variazione intervenuta nella prima parte dell'anno 2026.

Stato patrimoniale

(migliaia di euro)	31/03/2026	31/12/2025	Var ass.	Var %
Attività finanziarie	2.920.824	2.958.981	-6.157	-0,2%
Crediti verso clienti	2.440.866	2.457.830	-16.963	-0,7%
Totale dell'attivo	3.158.207	3.188.392	-30.185	-0,9%
Raccolta diretta da clientela	2.786.321	2.815.999	-29.678	-1,05%
Raccolta indiretta da clientela	n.d.	n.d.	n.d.	n.d. %
Patrimonio netto	220.309	221.124	-815	-0,37%

Qualità del credito

(migliaia di euro)	31/03/2026	31/12/2025	Var ass.	Var %
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	1,5%	1,4%	0,1%	7,14%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	0,6%	0,5%	0,1%	20%
Crediti Deteriorati netti / Crediti netti verso Clienti	2,2%	2,2%	0%	0%

Si mettono a raffronto gli indicatori di qualità del credito al 31 marzo 2026 del Gruppo con i più recenti dati di sistema disponibili.

	31.03.2026			31.12.2025*			31.12.2025*		
	Gruppo BPE			Banche meno significative			Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	95,3%	97,8%	0,8%	94,0%	95,6%	0,7%	97,6%	98,7%	0,6%
Deteriorati	4,7%	2,2%	54,2%	6,0%	4,4%	28,3%	2,4%	1,3%	46,3%
Sofferenze	1,5%	0,6%	60,5%	2,2%	1,4%	35,90%	0,8%	0,3%	59,8%
Inadempienze probabili	3,0%	1,5%	53,4%	2,5%	1,7%	33,0%	1,4%	0,8%	42,2%
Scaduti	0,2%	0,2%	17,3%	1,3%	1,3%	6,7%	0,2%	0,2%	24,0%
Totale	100%	100%	3,3%	100%	100%	2,4%	100%	100%	1,7%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2026, Tavola A2

I dati di qualità del credito del Gruppo al 31 marzo 2026 sono dati gestionali dell'Emittente, non sottoposti a revisione legale dei conti.

Si fornisce il confronto delle esposizioni creditizie rappresentate da impieghi verso clienti al netto delle rettifiche di valore:

(migliaia di euro)	31/03/2026	31/03/2025	31/03/2024
Totale crediti netti non deteriorati	1.326.943	1.184.955	1.158.669
Sofferenze nette	8.262	6.669	3.294
Inadempienze probabili nette	19.762	36.685	29.519
Esposizioni scadute deteriorate nette	2.806	2.749	6.266
Totale crediti netti deteriorati	30.730	46.103	39.079
Totale crediti	1.357.673	1.231.058	1.197.748

Nella soprastante tabella non sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli.

La variazione più rilevante intervenuta nel primo trimestre 2026 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2025 è costituita dall'incremento delle sofferenze nette, più che compensata dalla riduzione delle inadempienze probabili nette, cui si affianca una sostanziale stabilità delle esposizioni scadute nette.

Indicatori patrimoniali di vigilanza

(milioni di euro)	31/03/2026	31/12/2025	Var ass.	Var %
Capitale Primario di Classe 1	217.870	219.879	-2.009	-0,91%
Eccedenza*	159.630	164.407	-4.777	-2,91%
CET 1 Ratio – phased in	18,28%	18,72%	-0,44%	-2,35%
Tier 1 Ratio – phased in	18,28%	18,72%	-0,44%	-2,35%
Total Capital Ratio – phased in	21,40%	22,00%	-0,60%	-2,73%
CET 1 Ratio - fully phased	18,28%	18,72%	-0,44%	-2,35%
Tier 1 Ratio – fully phased	18,28%	18,72%	-0,44%	-2,35%
Total Capital Ratio - fully phased	21,40%	22,00%	-0,60%	-2,73%

* Totale fondi propri rispetto a soglia 8%

Gli indicatori relativi alla qualità del credito e ai requisiti patrimoniali al 31 marzo 2026 sono i più recenti disponibili alla Data del Prospetto Informativo.

Con riguardo ai principali indicatori regolamentari riferiti al rischio di liquidità a livello consolidato:

- (i) l'indicatore LCR risultava al 31 marzo 2026 pari al 470% (pari al 486% al 31 marzo 2025);
- (ii) l'indicatore NSFR risultava al 31 marzo 2026 pari al 215,9% (pari a 233% al 31 marzo 2025);
- (iii) l'indicatore Leverage Ratio al 31 marzo 2026 pari al 6,75% (era pari al 7,00% al 31 marzo 2025).

I requisiti minimi di liquidità richiesti dalla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo sono pari al 100% per l'indicatore LCR, al 100% per l'indicatore NSFR e al 3% per il leverage ratio.

In termini qualitativi, dalla fine del primo trimestre 2026 alla Data del Prospetto Informativo, l'andamento gestionale recente dell'Emittente evidenzia una prosecuzione degli effetti delle dinamiche di mercato dipendenti dalla prosecuzione del conflitto in corso tra la Russia e l'Ucraina nonché dagli ulteriori fattori di tensione internazionale (guerra USA / Israele vs. Iran, guerra Israele-Hamas, c.d. guerra dei dazi). Rilevano in particolare per la Banca, gli effetti negativi in termini di reddito disponibile per le famiglie e in termini di costi energetici per le imprese, che hanno comportato riflessi negativi sulla capacità dei prenditori di credito di rispettare gli impegni di pagamento verso la Banca.

IV) Informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo

Premessa

Si rappresenta che, negli esercizi 2025 e 2024 e sino alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo BPE:

- non ha detenuto in portafoglio strumenti finanziari di emittenti russi, bielorussi o ucraini;
- non ha detenuto in portafoglio strumenti finanziari collegati a operatori economici di tali paesi, o a sottostanti di tali paesi, o emessi da soggetti operanti in mercati direttamente impattati dalla crisi (grano, girasole, petrolio, gas) o da soggetti colpiti da sanzioni USA/UE irrogate in relazione al conflitto tra Russia e Ucraina. Le turbolenze di mercato – come quelle indotte dalla crisi tra Russia e Ucraina e dalla crisi tra USA e Iran– possono influenzare negativamente la valorizzazione di parte degli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo BPE.

Più in particolare, il portafoglio delle attività finanziarie del Gruppo BPE rappresentate da titoli (nella stragrande maggioranza composto da titoli di Stato, in prevalenza italiani: 73,53% al 31 marzo 2026 e 73,18% al 31 dicembre 2025) risulta classificato per la maggior parte come “attività classificate al costo ammortizzato”, la cui valorizzazione di bilancio non è influenzata da variazioni del relativo fair value e, in misura minore, come attività finanziarie “valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e da “attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, la cui valorizzazione di bilancio può viceversa essere negativamente impattata dalle variazioni del relativo fair value. Alla Data del Prospetto non si sono verificate perdite di valore su tale componente del portafoglio finanziario.

La componente del portafoglio rappresentata da titoli *corporate* è marginale e quasi interamente classificata tra le attività al costo ammortizzato.

Anche le dinamiche inflattive possono impattare, in senso negativo, sul portafoglio titoli, diminuendo il controvalore di mercato dei titoli a tasso fisso detenuti (ma aumentando al contempo la redditività di titoli a tasso fisso di nuova acquisizione).

Secondo evidenze contabili dell'Emittente non sottoposte a revisione contabile, al 31 marzo 2026 il portafoglio titoli aveva una consistenza complessiva pari a circa 1.481 milioni di euro, di cui circa 1.084 milioni di euro di attività al costo ammortizzato, circa 363 milioni di euro di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e circa 35 milioni di attività valutate al fair value con impatto a conto economico (si tratta di quote di OICVM o di FIA per i quali non è disponibile un “rating emittente”).

Con riferimento alla clientela cui il Gruppo BPE presta servizi e attività di investimento, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non risultano esposizioni di clienti dell'Emittente, di Etica SGR o di IMPact SGR a rischi derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, né risulta che tra i clienti figurino soggetti colpiti da sanzioni disposte in reazione all'aggressione militare della Russia verso l'Ucraina. Con riferimento ai fondi gestiti da Etica SGR e da IMPact SGR si osserva, in linea generale, che gli stessi sono esposti a variazioni di valore in relazione all'andamento dell'economia reale e all'andamento dei mercati finanziari e/o in quanto potrebbero investire in strumenti emessi da operatori economici la cui attività risulta negativamente impattata dal conflitto tra Russia e Ucraina. Le turbolenze sui mercati finanziari e gli impatti sull'economia reale derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina hanno avuto nel 2025, e potranno

avere in futuro (anche congiuntamente al conflitto USA-Iran e alla crisi israelo-palestinese), l'effetto di ridurre il valore degli attivi gestiti e, conseguentemente, del valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR. In tal senso, i clienti di Banca Etica, di Etica SGR e di IMPact SGR detentori di quote di fondi gestiti da Etica SGR potrebbero subire perdite di valore di dette quote in conseguenza del conflitto in parola.

Con riferimento alle esposizioni creditizie e all'assunzione di garanzie nei confronti di clienti, il Gruppo BPE non ha rilevato, alla Data del Prospetto Informativo, posizioni riferibili a soggetti residenti in Russia, Bielorussia o Ucraina o che siano impattate dalla crisi in atto tra Russia e Ucraina.

IV.a) Risorse finanziarie del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo BPE (i) l'Emittente ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela e l'emissione di prestiti obbligazionari, (ii) Etica SGR ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente utilizzando mezzi propri (i ricavi dell'attività operativa), così come Cresud S.p.A., e (iii) IMPact SGR S.p.A. ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente utilizzando mezzi propri (i ricavi dell'attività operativa).

Al 31 dicembre 2025, così come alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo BPE non ha esposizioni debitorie verso banche centrali.

Le seguenti tabelle illustrano ammontare e scadenze dei debiti dell'Emittente verso altri finanziatori bancari/istituzionali e dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2025 e al 31 marzo 2026.

31.12.2025				
(migliaia di euro)	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Banche	3	0	12.844	29.345
BCE (TLTRO)	0	0	0	0
Titoli in circolazione	0	30.312	314.301	5.800
Totale	3	30.312	327.145	35.145

Come si evince dalla sovrastante tabella, il totale dei rimborsi previsti nell'esercizio 2026 ammonta a circa 30,3 milioni di euro.

31.03.2026				
(migliaia di euro)	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Banche	3	0	11.971	29.486
BCE (TLTRO)	0	0	0	0
Titoli in circolazione	0	30.312	316.301	3.800
Totale	3	30.312	328.272	33.286

Come si evince dalla sovrastante tabella, il totale dei rimborsi previsti nei prossimi 12 mesi ammonta a circa 30,3 milioni di euro.

Analogamente a quanto fatto in passato, l'Emittente procederà nel corso del tempo a nuove emissioni di titoli di debito, a fronte delle periodiche scadenze di titoli di debito emessi in passato.

A fronte delle menzionate operazioni di finanziamento poste in essere con controparti istituzionali/bancarie, sono stati costituiti in garanzia strumenti finanziari per un valore di bilancio complessivo pari a euro 62,5 milioni circa.

Gli strumenti costituiti in garanzia, costituiti da titoli di Stato italiani, spagnoli e tedeschi, rappresentano il 4,06% circa del portafoglio titoli del Gruppo BPE.

Di seguito sono riportate le informazioni relative alle risorse finanziarie diverse dai mezzi propri che sono utilizzate dalla Banca per lo svolgimento della propria attività al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024. Le informazioni sono suddivise tra raccolta diretta da clientela e posizione interbancaria.

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var % 25/24
Raccolta diretta	2.830.967	2.625.150	7,84%
Debiti verso clientela	2.479.153	2.291.288	8,20 %
Titoli in circolazione	351.814	333.862	5,38 %
Posizione interbancaria netta	37.870	19.124	98,02%
Cassa e disponibilità liquide	86.180	73.972	16,50 %
Crediti verso Banche	80.062	43.564	83,78 %
Debiti verso Banche	42.192	24.440	72,64 %
Totale risorse finanziarie	2.868.837	2.644.274	8,49%

L'esercizio 2025 si caratterizza per il rilevante incremento dei debiti verso la clientela, in massima parte riconducibile all'incremento delle giacenze sui conti correnti della clientela. In leggero incremento anche i titoli in circolazione. Migliora leggermente la posizione interbancaria netta così come la cassa e disponibilità liquide.

Al 31 marzo 2026, l'ammontare della cassa e disponibilità liquide del Gruppo BPE è pari a circa Euro 90,3 milioni, mentre i debiti del Gruppo BPE verso banche ammontano a circa 41,4 milioni di euro.

IV.b) Flussi di cassa del Gruppo

Nell'esercizio 2025 l'attività del Gruppo BPE ha determinato un incremento di liquidità, per circa 12,8 milioni di Euro. Tale incremento della liquidità disponibile è essenzialmente determinato dalla espansione dei volumi di passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (in particolare, conti correnti e depositi a vista dei clienti), che ha più che compensato i maggiori volumi di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (sia in termini di maggiori volumi di impieghi, sia in termini di maggiori volumi di titoli obbligazionari in portafoglio).

IV.c) Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo

Di seguito si riportano i dati relativi a raccolta diretta da clientela, crediti verso clientela e rapporto tra impieghi e raccolta del Gruppo BPE al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var % 25/24
Crediti verso clientela	2.457.830	2.338.191	5,12%
Debiti verso clientela	2.472.179	2.286.670	8,11%
Titoli in circolazione	352.364	334.427	5,36%
Crediti verso clientela / (debiti verso clientela + titoli in circ.)	87,02%	89,21%	-2,45%

IV.d) Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo BPE non presenta limitazioni all'uso delle proprie risorse finanziarie che producano ripercussioni significative sull'attività del Gruppo BPE. Non vi sono limitazioni sostanziali, di natura legale o economica, alla capacità delle imprese controllate o partecipate dall'Emittente di trasferire fondi all'Emittente stessa.

Ciò premesso, si rappresenta a fini di completezza informativa che l'Emittente ha costituito a garanzia dei finanziamenti bancari in essere strumenti finanziari per un valore di bilancio di complessivi euro 62,5 milioni circa.

La seguente tabella illustra le tipologie di titoli vincolati a garanzia alla data del 31 marzo 2026 e il soggetto finanziatore che beneficia della garanzia medesima.

<i>ISIN</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Finanziatore Garantito</i>
ES00000127A2	SPGB 30/7/30 1.95%	Banca d'Italia
DE0001102424	BUNDES 15/08/27 0.5%	Cassa Centrale Banca Spa
IT0005416570	BTP 15/09/27 0.95%	B.F.F. Bank Spa
IT0005416570	BTP 15/09/27 0.95%	Iccrea Banca Spa
IT0005425761	BTP FUT11/28 S-U ORD	B.F.F. Bank Spa
IT0005425761	BTP FUT11/28 S-U ORD	B.E.I
IT0005451361	CCTEU 15/04/29 TV	Banca d'Italia

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente detiene attività finanziarie prontamente liquidabili pari a 1.151 milioni di euro circa (valori di bilancio), nella stragrande maggioranza titoli di Stato italiani ed europei.

La limitazione all'uso delle risorse finanziarie costituita dai menzionati vincoli di garanzia su titoli, tenuto conto della consistenza delle attività finanziarie libere da vincoli e di pronta liquidità, non appare produrre, a giudizio dell'Emittente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente stesso e delle società del Gruppo BPE.

Gli indicatori del rischio di liquidità della Banca si collocano ben al di sopra dei limiti regolamentari e delle soglie di Risk Appetite; anche sotto tale specifico aspetto, si ritiene che tali costituzioni di garanzie non abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo.

10.1.2 Data delle informazioni finanziarie

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione è il 31 dicembre 2025. Nel biennio 2024-2025 non sono state apportate modifiche alla data di riferimento delle informazioni finanziarie annuali incluse nel prospetto.

10.1.3 Principi contabili

Le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo sono state redatte in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successive modifiche (da ultimo, l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022), si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

10.1.4 Modifica della disciplina contabile

L'Emittente continuerà a predisporre il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in continuità di valori rispetto a quelli presentati nel presente Prospetto.

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

10.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Dal 31 dicembre 2025, data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione contabile, l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

10.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

10.3.1 Relazioni di revisione

Il Bilancio consolidato 2025 e il Bilancio consolidato 2024 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate datate rispettivamente in data 15 aprile 2026 e 14 aprile 2025. Tali relazioni non contengono rilievi, modifiche di pareri, clausole di esclusioni di responsabilità od osservazioni da parte della Società di Revisione.

Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse. Tali relazioni sono riportate al precedente Paragrafo 10.1.1, cui si rinvia.

10.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di revisione

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie assoggettate a revisione contabile dalla Società di Revisione oltre a quelle estratte dal bilancio consolidato 2025 e dal bilancio consolidato 2024.

10.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione

Il Prospetto Informativo contiene alcune informazioni finanziarie tratte da evidenze gestionali dell'Emittente e dalle segnalazioni periodiche di vigilanza, che non sono state assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione, e sono riportate nel precedente Paragrafo 10.1.1, sotto la voce "INFORMAZIONI AGGIUNTIVE", e precisamente:

- l'esposizione in forma tabellare delle voci patrimoniali ed economiche;
- i coefficienti patrimoniali CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio;
- i coefficienti di liquidità LCR e;
- l'indicatore di leva finanziaria, o *leverage ratio*;
- i dati di conto economico al 31 marzo 2026 e al 31 marzo 2025 nonché di stato patrimoniale al 31 marzo 2026 riportati al precedente Paragrafo 10.1.1.

Inoltre, i dati relativi al posizionamento competitivo dell'Emittente riportati alla Sezione 4, Paragrafo 4.2.3 sono stati elaborati dall'Emittente sulla base di evidenze gestionali e di pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia e non sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

10.4 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2025 alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

10.5 Informazioni finanziarie pro-forma

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie *pro-forma*.

SEZIONE 11 – INFORMAZIONI SUGLI AZIONISTI

11.1 Principali azionisti

11.1.1 Azionisti che detengono partecipazioni al capitale dell'Emittente soggette a notificazione

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, TUB, nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni di una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale, salva la facoltà di prevedere statutariamente limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%. Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.

Tali limitazioni non trovano tuttavia applicazione agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono azionisti dell'Emittente con partecipazioni superiori alle soglie oggetto di notificazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è direttamente o indirettamente posseduta o controllata da alcun socio.

Al 30 aprile 2026, il capitale sociale dell'Emittente, che è variabile stante la natura di società cooperativa della Banca, risulta ripartito tra n. 50.346 soci. In termini di quote di capitale, a tale data, il socio non persona fisica con la più elevata partecipazione risultava detenere 17.881 azioni, per una quota pari allo 0,93%, mentre la persona fisica con la più elevata partecipazione risultava detenere 8.541 azioni, per una quota pari allo 0,44%.

Azioni detenute al 30/04/2026	n° Soci
Oltre 10.000	6
Tra 5001 e 10.000	14
Tra 1001 e 5.000	144
Tra 501 e 1.000	285
Tra 101 e 500	2.736
Tra 51 e 100	3.060
Tra 1 e 50	44.101
Totale	50.346

Poiché la campagna di capitalizzazione di cui all'Offerta non concreta un aumento di capitale con ammontare massimo predefinito, né è previsto un diritto di opzione in capo agli attuali azionisti dell'Emittente (che potranno comunque aderire all'Offerta), non è possibile formulare indicazioni in termini di possibile evoluzione del capitale sociale dell'Emittente ad esito dell'Offerta, in termini di quota di capitale detenuta.

Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, resta fermo che gli obiettivi dell'Emittente in ordine all'Offerta sono (i) una raccolta di risorse finanziarie di euro 6,25 milioni, e (ii) un incremento del numero dei soci, per effetto di adesioni all'Offerta, nell'ordine di 5.000 unità.

11.1.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse altre azioni, ovvero altri strumenti finanziari, portatori di diritti di voto o di altra natura. Ciascun socio della Banca è titolare di un diritto di voto, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta.

11.1.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante

Alla Data del Prospetto Informativo, nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2359 del Codice Civile, dell'art. 23 TUB o dell'articolo 93 del TUF.

11.1.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11.2 Procedimenti giudiziari, arbitrali, ispettivi e di vigilanza

Cause passive

Alla Data del Prospetto Informativo, sono in corso due procedimenti giudiziari passivo.

Il totale complessivo del petitum determinato dalle controparti (incluso i procedimenti per i quali è già stata emessa sentenza, benché non ancora passata in giudicato) è pari a euro 1.450,00 per il primo di detti contenzioni, mentre per il secondo la Banca ha proceduto a seguito di soccombenza nel giudizio di primo grado a corrispondere a parte attrice l'importo di euro 143.528,70 (il petitum era pari a complessivi euro 205.041).

In relazione a tali procedimenti passivi, l'Emittente ritiene gli stessi, alla Data del Prospetto informativo, possano generare un onere per un ammontare complessivo di euro 1.450,00.

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare complessivo degli accantonamenti al fondo rischi e oneri per le cause passive pendenti era pari a euro 0 migliaia su un ammontare complessivo del fondo per rischi e oneri a livello individuale pari a 1.457 migliaia di Euro (l'ammontare complessivo del fondo per rischi e oneri a livello consolidato è pari a euro 2.147 migliaia). L'Emittente ritiene tale importo congruo per i fini cui è destinato.

In relazione a tale potenziali passività, si fornisce un succinto quadro riassuntivo.

Il primo procedimento è stato instaurato con atto di citazione, notificato alla Banca il 17 gennaio 2022, presso il Giudice di Pace di Napoli da una società di assicurazione la quale imputa alla Banca di aver pagato un assegno bancario non trasferibile, tratto dalla assicuratrice in favore del beneficiario di un risarcimento danni dell'importo di euro 1.450, a persona diversa dal beneficiario. L'assicuratrice chiede di essere tenuta indenne dalla Banca del ristoro direttamente effettuato in favore del proprio cliente assicurato.

Parte attrice sostiene che l'assegno in questione sarebbe stato contraffatto e che la Banca verterebbe in colpa per non aver riconosciuto la contraffazione dello stesso.

La Banca ritiene del tutto infondate le pretese di controparte e di non essere incorsa in alcuna negligenza professionale in relazione all'incasso dell'assegno stesso.

L'udienza di prima trattazione, originariamente indicata dalla parte attrice per il giorno 18 marzo 2022, è stata rinviata d'ufficio dal Giudice di Pace adito alla data del 20 febbraio 2023. Il Giudice di Pace di Napoli ha respinto la richiesta di chiamata in causa di terzo richiesta dalla Banca ed ha rinviato ai sensi dell'art. 320 c.p.c. all'udienza del 18 gennaio 2024, a seguito della quale il giudice si è riservato la decisione.

Il Giudice ha comunque ordinato la custodia in cassaforte dell'originale del titolo contraffatto.

Con ordinanza del 1° giugno 2024 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 3 aprile 2025. In tale occasione il Giudice ha ulteriormente rinviato l'udienza al 12 marzo 2026, udienza che non

si è tenuta per intervenuto pensionamento del giudice. Il procedimento è in attesa di assegnazione ad altro magistrato. Non sono disponibili indicazioni temporali sul riavvio del procedimento.

Il secondo procedimento, svoltosi in primo grado presso il Tribunale di Brescia, ha visto la Banca convenuta per la dichiarazione di responsabilità dell'istituto per una presunta frode informatica subita dalla parte attrice in seguito alla quale sono stati indebitamente disposti n. 41 bonifici dal conto corrente del cliente. Ad esito del giudizio di primo grado il Tribunale di Brescia ha parzialmente condannato l'istituto al risarcimento del danno patrimoniale ammontante ad euro 143.528,70 (il petitum era pari a complessivi euro 205.041). Nelle more dell'impugnazione di tale sentenza, la Banca ha corrisposto l'intero importo alla controparte.

Alla Data del Prospetto, la causa è pendente in secondo grado presso la Corte d'Appello di Brescia, avendo la Banca impugnato la sentenza di primo grado. La Corte d'Appello ha fissato i seguenti termini: 26 febbraio 2027 - termine per le note di precisazione delle conclusioni; 26 marzo 2027 - termine per la comparsa conclusionale; 13 aprile 2027 - termine per la memoria di replica; 10 novembre 2027 - udienza di rimessione in decisione.

Cause attive

Si segnala che l'Emittente è parte attiva in procedimenti giudiziari volti al recupero di crediti in sofferenza. Al 31 dicembre 2025 l'ammontare lordo complessivo dei crediti in sofferenza è pari a circa 21,5 milioni di Euro.

La prima causa è relativa ad un diritto di credito di cui la banca è titolare nei confronti di una società immobiliare, per un ammontare complessivo di euro 130.925,35, oltre interessi legali. La complessiva somma di cui la società è debitrice è relativa alla richiesta di restituzione di n. 15 rate del canone di locazione per i locali di una filiale indebitamente pagati dalla Banca alla società stante il venir meno in capo alla stessa della disponibilità giuridica dell'immobile in oggetto.

Il Tribunale di Bologna ha fissato l'udienza del giorno 1° luglio 2025, per la comparizione personale delle parti e per la discussione della causa. In data 18 giugno 2025 si è costituito il convenuto. L'udienza di trattazione della causa è stata differita dapprima all'11 novembre 2025 e poi al 4 dicembre 2025, in pendenza di trattative tra le parti. Tale udienza, su disposizione del Tribunale, è stata sostituita dal deposito di note scritte.

A seguito del deposito delle note scritte, il Tribunale di Bologna ha dapprima fissato una nuova udienza di discussione per il giorno 9 giugno 2026, assegnando alle parti termine sino al 3 giugno per il deposito di note conclusive, per poi disporre il differimento dell'udienza di discussione al 27 febbraio 2027.

Ricorsi di clienti ad organismi arbitrali

Negli ultimi 12 mesi (01.05.2025 - 30.04.2026) sono stati presentati 5 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario da parte di clienti della Banca in materia di servizi bancari.

Con il primo ricorso il ricorrente chiedeva all'Arbitro il risarcimento del danno pari ad euro 4.890 a seguito di una frode informatica attuata con le modalità dello smishing misto a vishing per la quale il cliente riteneva responsabile l'Emittente. L'Arbitro Bancario Finanziario ha respinto il ricorso.

Con il secondo ricorso il ricorrente chiedeva all'Arbitro di accertare l'estinzione del finanziamento in essere con la Banca e il ricalcolo degli importi dovuti. La procedura di ricorso si è conclusa a seguito di rinuncia del ricorrente e conseguente cessazione della materia del contendere per avvenuta transazione.

Con il terzo ricorso il ricorrente chiedeva all'Arbitro il risarcimento del danno pari ad euro 24.556,64 a seguito di una frode attuata con le modalità dello smishing misto a vishing ove i pagamenti sono stati disposti dal ricorrente stesso. Il procedimento risulta pendente.

Con il quarto ricorso è stato richiesto il risarcimento del danno pari ad euro 1.806,84 a seguito di una frode informatica (le cui modalità non sono state chiarite dal cliente) per la quale il ricorrente riteneva responsabile l'Emittente. Il Procedimento risulta pendente.

Con il quinto ricorso, il ricorrente chiedeva all'Arbitro Bancario Finanziario di accertare l'illegittimo rifiuto di apertura di un conto corrente a suo nome presso l'Emittente. Il Procedimento risulta pendente.

Negli ultimi 12 mesi (01/05/2025 – 30/04/2026) non è stato presentato alcun ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie da parte di clienti della Banca in materia di servizi e attività di investimento.

Reclami di clienti nei confronti della Banca

Negli ultimi 12 mesi (01/05/2025 - 30.04.2026) la Banca ha ricevuto complessivamente n. 38 reclami (n. 31 reclami riferibili al 2025, a fronte dei quali l'Emittente ha liquidato nel 2025 euro 5.660,00 e n. 7 reclami riferibili al 2026, a fronte dei quali l'Emittente non ha liquidato nel 2026 nessuna somma).

L'ammontare complessivo del Petitum, nel periodo di riferimento, è pari a euro 152.844,28, di cui corrisposti euro 5.660,00 per reclami risolti a favore del cliente.

Con specifico riguardo a reclami di Clienti relativi a difficoltà nel liquidare le Azioni di Banca Popolare Etica, si segnala che:

- nell'esercizio 2024, è pervenuto n. 1 reclamo inerente alla liquidazione del controvalore delle azioni legato alla mancata informazione rispetto alla devoluzione dello stesso al suddetto Fondo relativo ai rapporti dormienti gestito da Consap S.p.A. ed alle conseguenti modalità di recupero della somma;
- nell'esercizio 2025, non sono prevenuti reclami di tal natura.

Salvo quanto sopra indicato, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è parte di procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possano avere, o abbiano avuto negli ultimi 12 mesi, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente.

L'Emittente non è a conoscenza di eventuali contenziosi aventi ad oggetto le valutazioni effettuate dall'Emittente per la determinazione del sovrapprezzo delle proprie azioni anche tenuto conto dell'assenza, sino al 2021, di pareri/perizie di esperti.

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti di Banca Popolare Etica che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti delle controllate Etica SGR, IMPact SGR e CreSud che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività del Gruppo.

Ispezioni e iniziative di vigilanza

Alla Data del Prospetto Informativo, alla Banca e al Gruppo non sono stati assegnati mediante provvedimenti ad hoc specifici obiettivi di riduzione di esposizioni deteriorate o di miglioramento del rapporto tra costi operativi e ricavi. A far data dal 5 aprile 2022 trovano applicazione diretta alla Banca e al Gruppo gli Orientamenti EBA in materia di gestione delle esposizioni deteriorate, che prevedono, in relazione alle banche (o gruppi bancari) che presentano un'incidenza di crediti deteriorati lordi sul totale

dei crediti lordi a clientela superiore al 5%, l'obbligo di adottare specifici piani per la gestione delle esposizioni deteriorate e per la riduzione delle stesse al di sotto di tale soglia.

A fine 2023 il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti lordi a clientela si era attestato al 5,0%, conseguentemente la Banca ha adottato un piano di gestione dei crediti deteriorati con l'obiettivo di ricondurre tale rapporto al di sotto della soglia del 5,0% nel 2024.

A fine 2024 il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti lordi a clientela si era attestato al 5,75%, conseguentemente la Banca ha proseguito le attività di gestione dei crediti deteriorati al fine di ricondurre tale rapporto sotto il 5% entro la fine del 2025. Al 31 dicembre 2025 l'NPL ratio era pari al 4,7%.

Alla Data del Prospetto Informativo non ha ricevuto, al riguardo, indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.

In generale, con riferimento ai profili di vigilanza bancaria, non ancora superati, si segnala che:

i) in relazione all'attività bancaria, la Banca d'Italia esercita, ai sensi dell'art. 53 TUB, vigilanza regolamentare in merito all'adeguatezza patrimoniale, al contenimento del rischio, al governo societario, all'organizzazione amministrativa e contabile, nonché in merito ai controlli interni ed ai sistemi di remunerazione e di incentivazione. La Banca d'Italia può esercitare i poteri di intervento previsti dall'art. 53-bis TUF, che possono concretarsi (i) nell'adozione di provvedimenti specifici riguardanti anche: l'imposizione di un requisito di fondi propri aggiuntivi; la restrizione delle attività, anche riguardo all'accettazione dei depositi, o della struttura territoriale; il divieto di effettuare determinate operazioni, anche di natura societaria, e di distribuire utili o altri elementi del patrimonio, nonché, con riferimento a strumenti finanziari computabili nel patrimonio a fini di vigilanza, il divieto di pagare interessi; la fissazione di limiti all'importo totale della parte variabile delle remunerazioni nella banca, quando sia necessario per il mantenimento di una solida base patrimoniale, e (ii) nella rimozione di uno o più esponenti aziendali, qualora la loro permanenza in carica sia di pregiudizio per la sana e prudente gestione della banca.

ii) l'inosservanza degli artt. 53 e 53-bis TUB può comportare ai sensi dell'art. 144 TUB l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie da euro 30.000 fino al 10 per cento del fatturato.

Con riferimento ai profili di vigilanza sui soggetti abilitati alla prestazione di servizi di investimento, si segnala che l'eventuale inosservanza delle disposizioni applicabili alla prestazione di servizi di investimento (inclusa l'inosservanza dei provvedimenti adottati dalla Consob in tale materia in esercizio dei poteri regolamentari e di vigilanza alla stessa spettanti) può comportare l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti dei soggetti abilitati, quale è la Banca, da euro trentamila fino a euro cinque milioni, ovvero fino al dieci per cento del fatturato, quando tale importo è superiore a euro cinque milioni e il fatturato è determinabile.

Sanzioni amministrative pecuniarie potrebbero altresì essere comminate nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione o di controllo, nonché del personale della Banca, qualora la condotta degli stessi abbia contribuito a determinare la mancata ottemperanza della Banca a provvedimenti specifici adottati dalla Consob ai sensi dell'art. 7 TUF nell'esercizio dei propri poteri di intervento nei confronti dei soggetti abilitati alla prestazione di servizi di investimento.

Ciò premesso, si dà esposizione delle recenti iniziative promosse dalle Autorità di Vigilanza nei confronti del Gruppo, dei riscontri forniti ai rilievi e alle richieste formulate dalle Autorità medesima, nonché dello stato di attuazione delle iniziative correttive e di rimedio adottate dal Gruppo e della prevista tempistica di ultimazione.

Fatto salvo quanto appresso indicato, l’Emittente non è a conoscenza di accertamenti in corso di svolgimento da parte di Autorità di Vigilanza, né risultano in essere specifiche attività di monitoraggio delle iniziative correttive assunte dalla Banca ad esito di accertamenti ispettivi.

a) Interlocuzioni di vigilanza con la Consob.

Nel corso dell’ultimo biennio, si è svolto un significativo scambio di informazioni tra l’Emittente e la Consob con riferimento a diverse tematiche

Da ultimo, con nota dell’8 maggio 2026 la Consob ha richiesto all’Emittente informazioni in merito alle modalità di implementazione della disciplina UE in materia di “finanza sostenibile”.

I riscontri alle suesposte richieste sono forniti dall’Emittente in data 28 maggio 2026.

In precedenza, con nota del 12 gennaio 2026 la Consob ha richiesto all’Emittente informazioni in merito, oltre che al predetto profilo inerente alla implementazione della disciplina UE in materia di “finanza sostenibile”, anche in merito ai seguenti argomenti:

1. informativa alla clientela,
2. processo di profilatura della clientela,
3. modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente.

I riscontri alle suesposte richieste sono stati forniti dall’Emittente in data 10 febbraio 2026.

Alla Data del Prospetto Informativo l’Emittente non ha ricevuto ulteriori richieste di aggiornamenti in merito.

Tale iniziativa di vigilanza deve considerarsi come non conclusa alla Data del Prospetto, avuto riguardo alla normativa che disciplina le tempistiche per l’avvio di eventuali procedimenti sanzionatori della Consob (ai sensi dell’art. 195 TUF, eventuali contestazioni – con conseguente avvio del procedimento sanzionatorio – devono essere effettuate entro 180 giorni dall’accertamento).

In relazione a quanto sopra esposto non può escludersi l’adozione di iniziative di vigilanza, anche a fini sanzionatori, da parte della Consob e/o della Banca d’Italia, per quanto di rispettiva competenza.

La Banca è stata coinvolta dalla Consob in una indagine tematica avente ad oggetto profili afferenti alla c.d. finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento alla luce dell’evoluzione del quadro normativo in materia.

L’iniziativa dell’Autorità è ancora in corso di svolgimento alla Data del Prospetto Informativo.

In data 3 dicembre 2024 la Consob ha rivolto all’Emittente una richiesta di dati e notizie ai sensi dell’art. 6-bis, comma 4, TUF in relazione ad un’attività di raccolta dati, promossa dall’ESMA, per la realizzazione di uno specifico report in materia di costi che le società di gestione di UCITS (“ManCos”) e i gestori di fondi di investimento alternativi (“AIFMs”) addebitano, direttamente e indirettamente, agli investitori in tali fondi. La raccolta dati, quindi, afferisce anche alla fase distributiva di tali prodotti. L’Emittente, pertanto, essendo attivo nella fase distributiva dei fondi di Etica SGR, in data 28 febbraio 2025 ha fornito, in riscontro, i richiesti elementi informativi.

b) Accertamenti ispettivi da parte della Banca d’Italia

La Banca d’Italia ha svolto presso la capogruppo accertamenti ispettivi a spettro esteso nel periodo tra il 25 marzo 2024 e il 25 giugno 2024, conclusi con valutazione “parzialmente favorevole” (score di 2 su una scala da 1 favorevole a 4 sfavorevole) assegnato nel ciclo SREP 2024. Le verifiche ispettive hanno riguardato esclusivamente l’attività della capogruppo, ad esclusione della prestazione dei servizi di investimento, e non l’attività delle altre società del Gruppo BPE.

Le risultanze di tali accertamenti ispettivi, comunicate all'Emittente il 17 ottobre 2024, formulano complessivamente n. 11 rilievi, alcuni dei quali hanno richiesto l'adozione di misure correttive e migliorative da parte della Banca.

In tema di risk management è stata rilevata l'esigenza di ampliamento del perimetro dei controlli in materia creditizia. In materia di qualità e monitoraggio del credito è stata rilevata l'esigenza di migliorare la valutazione delle condizioni di sostenibilità del debito e l'attività di monitoraggio dei segnali di deterioramento. In tema di misure di concessione (forbearance) è stata rilevata l'esigenza di migliorare la normativa interna e i controlli di linea. Esigenze di miglioramento sono state rilevate con riguardo alla quantificazione delle rettifiche di valore delle inadempienze probabili. Esigenze di miglioramento sono emerse anche in ambito data governance e disaster recovery. In materia di segnalazioni di vigilanza è stato rilevato che il disallineamento tra talune basi di dati ha dato luogo alla segnalazione erronea di talune voci. Margini di miglioramento sono stati rilevati, in ambito antiriciclaggio, riguardi al controllo costante del profilo soggettivo della clientela e al processo di archiviazione dei dati. Gli ultimi due rilievi, a fronte dei quali non si sono rese necessarie specifiche iniziative correttive, sono relativi alla valutazione dei rischi connessi ad uno specifico investimento in fondi alternativi e a tematiche reputazionali legate all'uso non corretto della denominazione della Banca da parte di terzi soggetti operatori in ambito crowdfunding.

Nel corso delle attività ispettive, la Banca ha proceduto a effettuare ulteriori svalutazioni di crediti deteriorati per complessivi 4,67 milioni di euro circa.

In data 19 dicembre 2024 la Banca ha fornito riscontro agli esiti delle attività ispettive, indicando le misure correttive adottate e il relativo stato di attuazione.

Si precisa, al riguardo, che la individuazione delle tipologie degli interventi correttivi e migliorativi intrapresi dalla Banca è frutto di una autonoma scelta di quest'ultima, e non di specifiche indicazioni operative formulate dalla Banca d'Italia.

Non può escludersi l'eventuale adozione di ulteriori iniziative in proposito da parte della Banca d'Italia, ad es. in termini di procedimenti sanzionatori.

In relazione alle misure correttive adottate dalla Banca non può escludersi che le stesse possano rivelarsi insufficienti rispetto al completo superamento dei rilievi formulati ad esito delle attività ispettive.

Più in generale, sotto il profilo della normativa antiriciclaggio, non può essere esclusa l'adozione di iniziative da parte di Autorità pubbliche diverse dalla Banca d'Italia.

Gli accertamenti ispettivi sono stati inerenti all'attività di Banca Popolare Etica e non hanno riguardato le attività svolte dalle società controllate Etica SGR e Cresud S.p.A..

Alla Data del Prospetto Informativo non sono pervenute all'Emittente ulteriori richieste in merito. Non può escludersi che l'Autorità di Vigilanza assuma ulteriori iniziative al riguardo.

c) ulteriori interlocuzioni di vigilanza con la Banca d'Italia

Facendo seguito alle interlocuzioni, anche per le vie brevi, intercorse in ordine alle problematiche descritte al precedente punto "b)" e ai riscontri forniti dall'Emittente, la Banca d'Italia con lettera datata 30 novembre 2023 aveva invitato la Capogruppo "ad attivare quanto prima ulteriori interventi organizzativi e di rafforzamento anche dei controlli, idonei ad assicurare la rimozione delle problematiche riscontrate e la piena affidabilità dei dati" oggetto delle segnalazioni periodiche di vigilanza.

Nei termini assegnati dalla Banca d'Italia, con propria comunicazione del 29 dicembre 2023, l'Emittente ha dato conto degli interventi adottati allo scopo indicato.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente reputa di aver ultimato le attività correttive. Con specifico riferimento alle problematiche afferenti alle segnalazioni periodiche di vigilanza e all'esattezza/completezza dei dati oggetto di segnalazione, alla Data del Prospetto non è stato ancora possibile verificare l'efficacia delle soluzioni correttive adottate. La prima occasione di verifica in

concreto di tale efficacia sarà rappresentata dalle segnalazioni periodiche di vigilanza al 30 giugno 2026, che saranno inviate entro l'11 agosto 2026.

d) processo di revisione prudenziale (SREP)

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- di CET 1 Ratio pari a 4,5%,
- di Tier 1 Ratio pari a 6%,
- di Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "SREP").

Il processo relativo al 2025 si è concluso con la comunicazione Banca d'Italia prot. 2417052 del 16/12/2025 (la "Capital Decision 2025"), che rappresenta l'ultima comunicazione in materia pervenuta alla Banca.

La Capital Decision 2025, che trova applicazione dal 31 dicembre 2025, ha elevato i requisiti patrimoniali in precedenza imposti al Gruppo dalla Banca d'Italia con la precedente decisione del 2023:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*): 8,70%, composto da una misura vincolante del 6,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 10,80%, composto da una misura vincolante dell'8,30% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 13,60%, composto da una misura vincolante dell'11,10% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il Gruppo è inoltre tenuto al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB); il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios come definiti Orientamenti ABE/GL/2022/03 e dalla CRDV: essi rappresentano la somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR, così come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Se uno dei coefficienti patrimoniali dovesse scendere al di sotto dell'OCR ratio, pur restando al di sopra della misura vincolante (TSCR ratio), il Gruppo dovrà avviare le misure di conservazione del capitale previste dalla normativa vigente; qualora, invece, uno dei coefficienti dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, il Gruppo dovrà attuare iniziative per riportare immediatamente il coefficiente a valori superiori alla misura vincolante.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri del Gruppo possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di

stress prudenziali di cui all'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE e/o dei risultati delle prove di stress effettuate dall'intermediario in ambito ICAAP, la Banca d'Italia si aspetta che codesto Gruppo mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 9,70%, composto da un OCR CET1 ratio pari all'8,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,00%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,80%, composto da un OCR T1 ratio pari al 10,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,00%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 14,60%, composto da un OCR TC ratio pari al 13,60% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,00%.

Questi ultimi livelli di capitale rappresentano un orientamento dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di fondi propri aggiuntivi da parte del Gruppo.

Se anche uno solo dei coefficienti di capitale dovesse scendere al di sotto dei livelli sopra indicati, la Banca, in qualità di Capogruppo dovrà informare senza indugio la Banca d'Italia, spiegando le motivazioni che hanno portato i coefficienti di capitale effettivi a livelli inferiori a quelli richiesti, e dovrà presentare un piano di riallineamento. L'Autorità di vigilanza valuterà, sulla base delle informazioni fornite, l'adeguatezza del piano e quali tempi stabilire per il ripristino dei coefficienti entro i livelli richiesti.

Al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 i Fondi Propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata.

All'interno di tale disciplina sono state previste delle disposizioni transitorie al fine di consentire l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale.

Ad esito del processo SREP 2025 l'Autorità ha rilevato che il quadro aziendale presenta elementi di attenzione rappresentati dal rischio di credito, dal rischio di tasso di interesse e dai rischi operativi.

La Banca d'Italia ha formulato con comunicazione del 19 settembre 2025, richieste informative in merito all'esposizione al rischio di tasso. L'ultimo riscontro in ordine cronologico è stato fornito dalla Banca in data 9 luglio 2026, (i) richiamando precedente informativa fornita sugli interventi di rimedio già adottati, (ii) rappresentando che detti interventi hanno consentito, già per la rilevazione segnaletica riferita al 30 settembre 2025, il pieno rientro dell'esposizione al rischio di tasso di interesse entro le soglie regolamentari, e fornendo aggiornamenti sul rispetto di dette soglie regolamentari alle successive date di riferimento del 31 dicembre 2025 e 31 marzo 2026.

e) stato di attuazione degli interventi richiesti dalle autorità di vigilanza

e.1 Interventi richiesti dalla Consob

Con riferimento alla corrispondenza informativa intercorsa con la Consob, e in particolare con riferimento agli interventi correttivi/migliorativi richiesti dall'Autorità di Vigilanza con propria nota del 12 gennaio 2026, si rappresenta che, ferma restando la necessità di procedere nel continuo alla riprofilatura della

clientela a seguito della fisiologica scadenza dei questionari MiFID, l’Emittente, alla Data del Prospetto, ha adottato specifici interventi in merito a tutti i profili segnalati dalla Consob.

L’unico profilo che richiede una attività nel continuo (e, pertanto, non può considerarsi come definitivamente concluso) è indicato nella sottostante tabella.

Ambito	Richiesta	Stato di attuazione
Servizi di investimento - Processo di profilatura della clientela a fini MiFID	- fornire aggiornamenti sullo stato di avanzamento del processo di “riprofilatura” e sulle variazioni dei profili di rischio dei clienti	Riscontro fornito L’attività di riprofilatura della clientela avviene nel continuo, stante la limitata validità temporale dei questionari MiFID.

e.2 Interventi richiesti dalla Banca d’Italia

Gli interventi appresso descritti si riferiscono alle risultanze delle attività ispettive svolte dalla Banca d’Italia sull’Emittente nel periodo tra il 25 marzo e il 25 giugno 2024 e ai rilievi, in tale contesto, formulati dalla Banca d’Italia, che hanno richiesto l’adozione di rimedi e misure correttive.

Ambito	Rilievo formulato	Iniziative assunte e relativo stato di attuazione.
Area Spagna: - Pianificazione strategica	Il processo di pianificazione strategica risente della limitata attenzione prestata alla sostenibilità dei target operativi fissati per la rete distributiva spagnola e alla connessa capacità di execution.	Rafforzata la struttura operativa in Spagna, anche avvalendosi del supporto in via continuativa della consulenza di società specializzate in ambito bancario spagnolo
- Comunicazione avvio operatività filiali Madrid e Barcellona	Comunicazione effettuata solo verso autorità spagnola e non alla Banca d’Italia, autorità nazionale competente.	Formalizzata comunicazione a Banca d’Italia, che ha autorizzato l’operatività nel marzo 2025.
Gestionale (Risk Management)	L’attività dei risk management evidenzia esigenze di ampliamento del perimetro dei controlli in materia creditizia	La Funzione Risk Management della Banca (di seguito, “FRM”) ha avviato, anche con il supporto di una società di consulenza, un self-assessment del framework dei controlli di secondo livello dell’attività di credito. Relativamente all’efficacia dei criteri in uso, la Banca ha avviato, e concluso nel secondo semestre 2025, un’attività di backtesting sull’effettiva capacità di classificazione. In ambito di verifica dell’adeguatezza del provisioning analitico, la Funzione Risk Management ha svolto l’attività di aggiornamento e di verifica della corretta applicazione del time value dei crediti deteriorati. Le attività si sono completamente concluse nel secondo semestre 2025.

Ambito	Rilievo formulato	Iniziative assunte e relativo stato di attuazione.
Gestionale (Qualità e monitoraggio del credito)	La Banca è esposta a un rischio di credito non trascurabile. E' stata rilevata l'esigenza di migliorare la valutazione delle condizioni di sostenibilità del debito e l'attività di monitoraggio dei segnali di deterioramento.	Rispetto all'attività di monitoraggio è stata completata la fase di aggiornamento della normativa interna (post cambio di sistema informativo centrale) e di definizione dei processi. È stato realizzato: - un incremento di risorse per l'ufficio monitoraggio; - il consolidamento dell'azione di monitoraggio della lavorazione degli indicatori da parte delle filiali, anche al fine di valutare il permanere delle condizioni di sostenibilità del debito in particolare delle persone giuridiche; - un'attività di supervisione specifica e accompagnamento, da parte dell'ufficio centrale di monitoraggio, delle filiali. La Banca ha adottato una specifica reportistica che intercetta elementi anagrafici, di classificazione, di rating, di informazioni provenienti da banche dati esterne e indicatori di bilancio (ratios relativi a sostenibilità del debito, redditività, leverage e rotazione di crediti e scorte), ed è funzionale a fornire un riscontro oggettivo delle caratteristiche della proposta di fido in relazione alla propensione al rischio di credito della Banca. In ambito anticipi, sono state realizzate due azioni specifiche per rilevare automaticamente le proroghe concesse e lo stato dei pagamenti da parte dei debitori ceduti. L'aggiornamento delle valutazioni sui tempi di recupero per escussione garanzie è stato effettuato nel secondo trimestre 2026.
Gestionale (rilevazione delle misure di concessione dell'incremento significativo del rischio)	In relazione ai crediti beneficiari di misure di concessione emerge la necessità migliorarne l'individuazione sulla base di tutte le informazioni disponibili.	La Banca ha aggiornato le istruzioni e i controlli che sono stati implementati con ulteriori indicatori vincolanti, funzionali a rendere il più possibile oggettiva la valutazione della presenza della misura di concessione. Con riferimento ai controlli di linea, la Banca ha provveduto, già al termine dell'ispezione, all'inserimento di un nuovo controllo di linea volto a verificare la corretta classificazione nel portafoglio stage 2 delle posizioni oggetto di una misura di concessione
Gestionale (criteri di provisioning per le inadempienze probabili)	Il processo di quantificazione delle rettifiche di valore delle inadempienze probabili va rafforzato tramite la definizione di una metodologia univoca che porti ad analisi per la determinazione del valore	L'ufficio Non Performing Loans gestisce, per ogni posizione oggetto di svalutazione analitica, una scheda con le informazioni principali. Sono state realizzate ulteriori azioni di rinforzo e solidità della gestione: nel primo semestre 2025, in concomitanza con l'attività

Ambito	Rilievo formulato	Iniziative assunte e relativo stato di attuazione.
	recuperabile e del costo dell'attualizzazione più robuste e coerenti con le informazioni in possesso dell'azienda.	di impairment per il bilancio semestrale, è stata avviata l'operatività di uno specifico applicativo per calcolare in maniera automatica le svalutazioni, non rientranti tra le svalutazioni analitiche, sulla base delle policy aziendali. Nel primo quadrimestre 2025, inoltre, la Banca ha adeguato i regolamenti del credito anche rispetto ai criteri di svalutazione in una prospettiva di forward looking. Rispetto alla data di attualizzazione, anche alla luce di quanto emerso in fase ispettiva, la Banca ha completamente risolto la disfunzione rilevata.
Gestionale (data governance, qualità dei dati e disaster recovery)	In ordine alla migrazione al nuovo outsourcer informatico (marzo 2023) sono state rilevate carenze nella preventiva organizzazione e nell'architettura dei controlli. Sono stati rilevati impatti sulla qualità dei dati e delle segnalazioni di vigilanza successive alla migrazione. Esigenze di miglioramento si riscontrano, infine, nella gestione dei rischi operativi in tema di disaster recovery.	Con specifico riferimento alla tematica della Data Governance, la Banca ha aggiornato il relativo framework normativo interno, introducendo una nuova Policy e un Regolamento di Data Governance, per rivedere, integrare e perfezionare i presidi esistenti. Il nuovo impianto normativo di Data Governance prevede un processo di individuazione dei "data owner", ai quali viene assegnato il ruolo di presidiare i temi della qualità del dato definendo, tra gli altri, Key Quality Indicator (KQI) e soglie di tolleranza, per i dati ritenuti rilevanti e critici. La Banca ha adottato un nuovo framework in tema di disaster recovery. Nel 2024 sono state organizzate due sessioni di test di disaster recovery. È stato inoltre avviato un confronto con l'outsourcer in merito all'action plan intrapreso anche alla luce degli esiti ispettivi effettuati da Banca d'Italia presso il fornitore, tra cui le esigenze di miglioramento riscontrate sulla soluzione di disaster recovery e sull'assetto dei test. È stata inoltre completata l'attività di adeguamento, da parte della Banca, del piano di disaster recovery e delle relative procedure di test, che si è conclusa con l'esecuzione dei test stessi e con l'approvazione del Piano di disaster recovery nella seduta dell'organo di supervisione strategica del 23/04/2024. Con riferimento alla qualità delle segnalazioni periodiche, sono state completate le azioni risolutive. La prima verifica sull'esito positivo sulle soluzioni adottate sarà rappresentata dalla produzione delle segnalazioni periodiche di giugno 2026, da inviarsi entro l'11 agosto 2026.

Ambito	Rilievo formulato	Iniziative assunte e relativo stato di attuazione.
Gestionale (segnalazioni di vigilanza)	Pur non avendo inficiato la complessiva rappresentazione della situazione tecnica aziendale, le analisi ispettive hanno evidenziato il permanere di errori nelle segnalazioni di vigilanza	Dopo la conclusione degli accertamenti ispettivi la banca ha rettificato le relative segnalazioni di vigilanza. Nel corso dell'ispezione la banca ha previsto lo scorporo della funzione contabile dall'unità operativa addetta alle segnalazioni di vigilanza al fine di rafforzare l'efficacia dei controlli di linea. A partire dal mese di novembre 2024, Banca Etica ha avviato un tavolo di lavoro congiunto con l'outsourcer per definire, entro il primo trimestre del 2025, un piano di ulteriori interventi di miglioramento del processo di gestione delle segnalazioni, anche al fine di minimizzare il rischio del ripetersi di situazioni di anomalia. Tale piano di ulteriori attività è stato posto in essere. La produzione della segnalazione periodica di vigilanza alla data del 31 dicembre 2025 presentava alcune voci erroneamente valorizzate. Con riferimento alla qualità delle segnalazioni periodiche, sono state completate le azioni risolutive. La prima verifica sull'esito positivo sulle soluzioni adottate sarà rappresentata dalla produzione delle segnalazioni periodiche di giugno 2026, da inviarsi entro l'11 agosto 2026.
Gestionale (antiriciclaggio)	Pur complessivamente affidabile, il processo antiriciclaggio evidenzia margini di miglioramento sia nel controllo costante del profilo soggettivo della clientela sia nel processo di archiviazione dei dati. Vanno attivati automatismi per la generazione di alert sulle variazioni degli assetti proprietari delle imprese. L'applicativo di sportello consente di evitare la registrazione di operazioni nell'archivio unico informatico. Vanno tempestivamente attivati blocchi informativi all'operatività della clientela delle filiali spagnole con profili di rischio medio e basso con adeguata verifica scaduti (blocchi	Attivata specifica funzionalità, dapprima in uso solo presso la funzione AML e successivamente resa disponibile all'intera rete aziendale. Al fine intercettare eventuali operazioni trattate dalla rete come da non censire, la Banca ha implementato controlli giornalieri accentrati in capo alla Funzione AML di Banca Etica. Soluzione implementata nel mese di maggio 2025. Svolta acquisizione dei questionari di adeguata verifica di tali clienti spagnoli. La attivazione dei blocchi è pienamente operativa.

Ambito	Rilievo formulato	Iniziative assunte e relativo stato di attuazione.
	disponibili ma non ancora implementati nel sistema).	Gli interventi di rimedio sono ultimati alla Data del Prospetto. Ai fini della verifica dell'efficacia delle soluzioni adottate, è in corso di svolgimento una specifica attività di monitoraggio, che dovrebbe ultimarsi nel mese di settembre 2026.

A fini di completezza informativa in merito ai rapporti con l'autorità di vigilanza bancaria derivanti dalle menzionate attività ispettive, si precisa:

- (i) che in relazione alle ulteriori svalutazioni di crediti effettuate in corso di ispezione (circa 4,67 milioni di Euro), non sono seguite ulteriori iniziative della Banca d'Italia;
- (ii) che la Banca periodicamente invia alla Banca d'Italia informative in merito al processo di rimedio dei rilievi formulati ad esito delle attività ispettive (da ultimo, in data 9 luglio 2026).

f) esposti di clienti alla Banca d'Italia

Negli ultimi 12 mesi, per quanto a conoscenza della Banca, non sono stati presentati esposti di clienti alla Banca d'Italia.

g) sanzioni irrogate da Autorità di Vigilanza

Nel biennio 2024-2025 e sino alla Data del Prospetto Informativo, né l'Emittente, né Etica Sgr, né IMPact SGR sono state destinatarie di sanzioni irrogate da Autorità di Vigilanza.

11.3 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca

Sussistono rapporti economici e patrimoniali tra la Banca e membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti della Banca. Informazioni in proposito sono disponibili nella Sezione H – Operazioni con parti collegate della nota integrativa al bilancio consolidato 2025 e al bilancio consolidato 2024. Le operazioni di natura bancaria poste in essere con membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, nonché con gli Alti Dirigenti della Banca sono trattate nel rispetto delle normative vigenti e a condizioni di mercato, in applicazione del Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati adottato dalla Banca.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, e fatto salvo quanto sopra indicato, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca si trova in situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'Emittente.

Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti della Banca

Le nomine alla carica di componente del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sono disciplinate dall'art. 26-bis dello Statuto Sociale e dal vigente Regolamento assembleare, e sono articolate su un sistema di candidature "di lista" e "individuali". Più in particolare, le liste possono essere partecipative o autonome.

Ciascuna lista è composta da 8 (otto) persone candidate ed il/la capolista è indicato/a quale candidato/candidata Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le liste partecipative, in considerazione della condivisione del percorso necessario alla loro formazione, dovranno ricevere appoggio espresso da almeno tre “portatori di valore”, intendendosi per tali:

- le aree territoriali, individuate e disciplinate dall’apposito regolamento approvato dall’Assemblea dei soci, individualmente considerate, rappresentate dai coordinamenti di area;
- il coordinamento delle socie e dei soci lavoratori, disciplinato dall’apposito regolamento approvato dall’Assemblea dei soci, che rappresenta l’insieme dei soci e delle socie della banca che siano dipendenti e collaboratori/trici del Gruppo Banca Etica e delle Fondazioni di cui la banca determina la governance;
- il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento, disciplinato dall’apposito regolamento approvato dall’Assemblea dei Soci, che rappresenta l’insieme dei soci di riferimento della Banca.

Le liste autonome si costituiscono attraverso la raccolta di firme da parte dei soci.

Ai fini della formazione delle liste e della presentazione delle candidature individuali, il Consiglio di Amministrazione rende pubblici sul sito internet della banca i requisiti quali-quantitativi da esso stesso deliberati tenendo conto delle disposizioni di legge e di vigilanza, dello statuto, delle norme interne e dei requisiti valoriali propri di Banca Etica.

Ciascun Socio potrà votare una sola lista e un solo nominativo fra quelli inseriti nell’elenco delle candidature individuali.

La lista che raccolga la maggioranza dei voti espressi dall’Assemblea esprimerà il Presidente del Consiglio di Amministrazione e 7 (sette) componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ove siano presentate più liste, la lista che, pur non risultando vincente, raccolga almeno 1/3 dei voti espressi dall’Assemblea esprimerà 2 (due) componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nei limiti del numero di consigliere e consiglieri previsto dall’art. 31 dello Statuto (i.e. 11, alla Data del Prospetto Informativo), la restante parte dei/delle componenti del Consiglio è eletta sulla base delle preferenze ottenute dai/dalle candidate nell’elenco delle candidature individuali.

Non potranno candidarsi i/le dipendenti appartenenti alla categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario Banca popolare Etica, così come previsto dal Documento di politiche e prassi di remunerazione del suddetto Gruppo nonché il personale del Gruppo che svolga mansioni nell’ambito dell’organizzazione dei soci.

In ogni caso il numero dei/delle dipendenti che potranno essere eletti/e al Consiglio di Amministrazione, non potrà essere superiore a due.

Il Consiglio di Amministrazione propone candidature ulteriori in caso di un numero di candidature non sufficiente a garantirne la piena composizione.

La disciplina relativa alla presentazione delle candidature è dettagliata nel regolamento assembleare.

In conformità a tale procedura, in vista del rinnovo delle cariche sociali in concomitanza con l’approvazione del bilancio di esercizio 2024 da parte dell’assemblea dei soci del 17 maggio 2025, sono state presentate:

a) la lista partecipativa “per una Banca Etica”, presentata grazie all’appoggio espresso dai portatori di valore, che ha ricevuto l’87,06% delle preferenze, e dalla quale sono stati nominati, conseguentemente:

- Aldo Soldi, Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Raffaella De Felice consigliere di amministrazione
- Stefano Davide Granata consigliere di amministrazione
- Luciano Modica consigliere di amministrazione
- Alberto Puyo Lòpez consigliere di amministrazione
- Federica Ielasi consigliere di amministrazione
- Roberta Conte consigliere di amministrazione
- Alessandra Barlini consigliere di amministrazione

b) la Lista Autonoma “Re:start Banca Etica 2025”, che ha ricevuto il 12,94% delle preferenze, e dalla quale, pertanto, non sono stati nominati consiglieri,

c) candidature autonome alla carica di consigliere di amministrazione, dalle quali sono stati nominati i tre candidati autonomi più votati, nelle persone di:

- Beatriz Fernández Olit
- Lucia Cagnazzo
- Gaetano Giunta.

Nomina componenti del Collegio Sindacale

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste di candidati e candidate con l'indicazione di coloro che ricopriranno la carica di sindaco/a effettivo/a e di sindaco/a supplente, nonché l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Ciascuna lista deve essere presentata da un numero non inferiore a 200 persone socie iscritte al libro soci al 31 dicembre dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea. Ciascuna lista dovrà rispettare i requisiti di genere stabiliti per il Consiglio.

Il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento, sentiti gli altri portatori di valore, presenta una lista di candidati e candidate al ruolo di sindaco. Tutti i portatori di valore possono presentare al coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento candidature da inserire nella lista. Possono inoltre essere avanzate singole autocandidature che dovranno essere presentate al Consiglio di Amministrazione. Effettuata la verifica dei requisiti, quest'ultimo le inoltrerà al coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento per la composizione finale della lista da presentare in assemblea.

Ogni lista dovrà contenere l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio, dei sindaci effettivi e dei supplenti. Ogni lista dovrà essere composta da cinque nominativi.

Ciascuna persona socia può concorrere a presentare una sola lista. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

Ogni persona candidata può essere inserita in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti/e Sindaci e se eletti/e decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti o che siano componenti di organi amministrativi di altre Banche, salvo che si tratti di Società partecipate o di enti centrali di categoria. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

In conformità a tale procedura, in vista del rinnovo delle cariche sociali in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio 2024 da parte dell'assemblea dei soci del 17 maggio 2025, è stata presentata dai portatori di valore una sola lista di candidati, dalla quale sono stati nominati, conseguentemente:

- Paolo Salvaderi, Presidente del Collegio Sindacale
- Paola La Manna, Sindaco effettivo
- Giorgio Iacobone, Sindaco effettivo
- Ilario Novella, Sindaco Supplente
- Federica Mantini, Sindaco supplente.

Nomina Alti Dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali siano stati scelti Alti Dirigenti della Banca.

Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione, o di sorveglianza o dagli alti dirigenti della Banca per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono state concordate con alcuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca restrizioni per quanto riguarda l'eventuale cessione, entro un certo periodo, dei titoli dell'Emittente da essi detenuti.

11.4 Operazioni con parti collegate

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Ai sensi dello IAS 24 le tipologie di parti correlate della Banca comprendono:

- le società controllate. Alla Data del Prospetto Informativo Banca Etica è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica composto da: Etica SGR S.p.A., IMPact SGR S.p.A. (dal febbraio 2026) e Cresud S.p.A.;
- i “dirigenti con responsabilità strategiche” del Gruppo (per l’Emittente, oltre agli amministratori e ai sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori; per Etica SGR, oltre agli amministratori e ai sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore, per Cresud S.p.A., l’amministratore delegato, per IMPact SGR, l’amministratore delegato);
- i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società dai medesimi controllate.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, dovendosi precisare al riguardo che non vi è garanzia che, ove le operazioni con parti correlate fossero state concluse fra, o con, parti terze, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Ai sensi della normativa della Banca d'Italia sui Soggetti Collegati emanata ai sensi dell'articolo 53 del TUB, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, in data 6 marzo 2025, la Policy per le operazioni con soggetti collegati del Gruppo BPE, che contiene le regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni con Soggetti Collegati – per tali intendendosi, ai fini del suddetto Regolamento, l'insieme costituito dai soggetti qualificati come tali e da tutti i soggetti a essi connessi ai sensi di quanto previsto normativa in materia di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” emanata dalla Banca d'Italia – nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

La Policy Operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi della disciplina vigente, è a disposizione del pubblico presso la sede della Banca nonché sul sito internet dell'Emittente (www.bancaetica.it), sezione “Governo societario”.

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2025 e tra tale data e la Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha effettuato alcuna operazione con Soggetti Collegati qualificabile come operazione di maggiore rilevanza ai sensi della disciplina applicabile diversa o ulteriore rispetto a quanto appresso specificato. In tale periodo, inoltre, non sono state poste in essere dalla Banca ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Dal 31 dicembre 2025 alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha posto in essere operazioni con soggetti collegati di natura o portata significativa per l'Emittente stesso né a condizioni diverse da quelle correnti di mercato o standard.

Contratto per la compravendita di azioni della società di gestione del risparmio denominata “IMPact SGR S.p.A.”

In data 13 dicembre 2024 la Banca ha stipulato, con tre controparti persone fisiche (“Venditori”), un contratto per l’acquisto di n. 1.050.000 azioni ordinarie della società IMPact SGR S.p.A. (“IMPact SGR”), rappresentanti, nel complesso, il 70% del capitale sociale della stessa (rappresentato da complessive n. 1.500.000 azioni ordinarie dal valore nominale di 1,00 Euro). Ciascuno dei Venditori è titolare di una medesima quota di partecipazione al capitale di IMPact SGR S.p.A., rappresentata da 500.000 azioni ordinarie.

L’operazione si configura come conclusa con una parte correlata dell’Emittente in quanto uno dei tre soci venditori è coniugato con un componente del consiglio di amministrazione di Etica SGR S.p.A., che è controllata di diritto dall’Emittente.

L’operazione, in coerenza con la disciplina applicabile, è stata valutata dalla Banca con osservanza delle procedure previste dalle disposizioni regolamentari in materia di operazioni con soggetti collegati emanate dalla Banca d’Italia. In particolare, al 13 dicembre 2024, data di sottoscrizione del contratto, la Banca ha applicato la vigente Policy per le operazioni con soggetti collegati e il vigente Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, entrambi approvato dal consiglio di amministrazione della Banca in data 15 giugno 2021. Si precisa che l’operazione si qualificava come operazione di minore rilevanza, essendo l’attivo patrimoniale della IMPact SGR S.p.A. ampiamente al di sotto della soglia del 5% dell’attivo patrimoniale della Banca.

La deliberazione delle operazioni con Soggetti Collegati, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare Banca d’Italia 285/2013, è stata articolata in due fasi:

- pre-deliberativa o istruttoria, nella quale è stato coinvolto il Comitato Parti Correlate, al quale è stata fornita adeguata informativa in merito all’operazione, completa di tutti gli elementi necessari per esprimere, prima dell’approvazione dell’operazione, il proprio parere motivato non vincolante in merito alla regolarità formale e sostanziale dell’operazione, all’interesse della società al compimento dell’operazione, e alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.
- deliberativa, nella quale è stato il consiglio di amministrazione a decidere di procedere all’operazione, in ragione della sua natura di acquisizione di una partecipazione di controllo, visto il parere rilasciato dal Comitato.

Il prezzo convenuto per l’acquisto della partecipazione pari al 70% del capitale sociale di IMPact SGR S.p.A. non potrà in nessun caso eccedere l’importo di Euro 6.300.000.

Nel febbraio 2026, essendosi realizzata la condizione sospensiva rappresentata dal rilascio, da parte della Banca d’Italia, dell’autorizzazione all’acquisto di tale partecipazione la compravendita è divenuta efficace.

Alla data di intervenuta efficacia dell’operazione, la normativa interna alla Banca in merito alle operazioni con soggetti collegati risulta differente rispetto a quella in base alla quale l’operazione è stata a suo tempo valutata ed approvata. In particolare, in data 6 marzo 2025, al primario fine di adeguare le procedure interne al mutato quadro normativo derivante dalla Legge 21 marzo 2024, n. 21 (che ha comportato, tra l’altro, che l’Emittente e il Gruppo non sono più soggetti alla regolamentazione emanata dalla Consob in materia di parti correlate in attuazione del disposto dell’art. 2391-bis del Codice Civile), il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato una nuova “Policy operazioni con soggetti collegati del Gruppo”.

In concreto, qualora l’operazione fosse stata deliberata applicando la nuova Policy non si sarebbe venuta a determinare l’attivazione di ulteriori presidi procedurali, obblighi informativi o valutazioni rispetto a quelli effettivamente adottati nel dicembre 2024.

Invariata è infatti rimasta la soglia di individuazione delle operazioni di maggiore rilevanza (rapporto tra attivo della società acquisita e attivo dell'Emittente superiore al 5%), per cui, anche ai sensi della nuova policy l'operazione rimane di minore rilevanza.

Benché la nuova Policy preveda la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione a decidere anche sulle operazioni di minore rilevanza (in precedenza affidate alle competenze dei vari soggetti, anche delegati), l'operazione a suo tempo è stata comunque deliberata dal consiglio di amministrazione in ragione della natura della stessa.

Permane, anche nella nuova Policy, la natura non vincolante del previsto parere da parte del Comitato Parti Correlate.

Per ulteriori informazioni in merito all'operazione, si rinvia al successivo Paragrafo 11.7 del Prospetto.

11.5 Capitale azionario

11.5.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

L'Emittente, in quanto società cooperativa, è una società a capitale variabile, il cui capitale sociale non è determinato in un ammontare prestabilito (art. 2524 cod. civ.).

Alla Data del 31 dicembre 2025, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, della Banca è pari a Euro 99.976.590 ed è suddiviso in n. 1.904.316 azioni ordinarie dal valore nominale unitario pari a euro 52,50.

Non esistono azioni emesse e non interamente liberate.

A inizio esercizio 2025, erano in circolazione n. 1.817.995 azioni; nel corso dell'esercizio sono state emesse n. 91.970 nuove azioni e ne sono state annullate n. 5.649. Nel complesso, nell'esercizio 2025 il numero di azioni in circolazione è aumentato di 86.321 unità.

Nel corso degli esercizi 2024 e 2025 e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono stati effettuati conferimenti non in denaro a fronte dell'emissione di nuove azioni dell'Emittente. Parimenti, nel medesimo arco di tempo, l'Emittente non ha ricevuto alcun pagamento non in denaro a fronte della vendita di azioni proprie detenute in portafoglio.

11.5.1 bis Classi di azioni esistenti

Non esistono classi di azioni diverse dalle azioni ordinarie dell'Emittente.

11.5.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di azioni non rappresentative del capitale sociale.

11.5.3 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2025, la Banca possedeva n. 1.529 Azioni proprie, rappresentative dello 0,08% del capitale sociale della Banca.

Al 31 maggio 2026, la Banca possiede n. 272 Azioni proprie, rappresentative dello 0,014% del capitale sociale della Banca.

11.5.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di, obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

11.5.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento di capitale e relative condizioni

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegni all'aumento del capitale.

11.5.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società partecipate dall'Emittente.

11.6 Atto costitutivo e Statuto

11.6.1 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non vi sono disposizioni dello statuto che possano avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente. I limiti alla partecipazione al capitale delle banche popolari sono disciplinati dall'art. 30, comma 2, del TUB, che dispone che nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto).

Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.

Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina propria di ciascuno di essi. La Banca, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

11.7 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente o da altri membri del Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2025, né l'Emittente, né gli altri membri del Gruppo BPE hanno stipulato contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività.

A fini di completezza informativa, si dà conto del perfezionamento, nel corso del presente esercizio, del contratto di seguito descritto.

Contratto per l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di IMPact SGR S.p.A.

In data 13 dicembre 2024 la Banca ha stipulato, con tre controparti persone fisiche ("Venditori"), un contratto per l'acquisto di n. 1.050.000 azioni ordinarie della società IMPact SGR S.p.A. ("IMPact SGR"), rappresentanti, nel complesso, il 70% del capitale sociale della stessa (rappresentato da complessive n. 1.500.000 azioni ordinarie dal valore nominale di 1,00 Euro). Ciascuno dei Venditori è titolare di una medesima quota di partecipazione al capitale di IMPact SGR S.p.A., rappresentata da 500.000 azioni ordinarie.

IMPact SGR S.p.A. ha sede legale e operativa in Milano, Via Filippo Turati n. 25, capitale sociale euro 1.500.000 interamente versato, n. iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, C.F. e P. IVA 10107990961, REA MI 2506116.

IMPact SGR S.p.A. è iscritta all'Albo delle società di gestione del risparmio al n. 61 della Sezione Gestori di OICVM (di seguito, la Società) è una società di *asset management* specializzata in strategie di *listed impact investing* che offre soluzioni d'investimento che uniscono performance finanziarie e misurazione d'impatto.

L'acquisto di tale partecipazione da parte della Banca è sottoposto al regime autorizzativo previsto dalla normativa di vigilanza applicabile alle società di gestione del risparmio. L'autorizzazione è stata rilasciata dalla Banca d'Italia in data 27 gennaio 2026.

L'operazione oggetto dell'Accordo (l'"Operazione") prevede, oltre alla cessione di Azioni rappresentative del 70% del capitale sociale, anche la sottoscrizione: (i) tra i Venditori e la Banca, di un Patto Parasociale avente ad oggetto la governance di IMPact SGR e di "exit" dalla Società da parte dei Venditori, e di un Atto Costitutivo di Pegno sulle azioni residue dei Venditori; (ii) tra la IMPact SGR e i Venditori, di Management Agreement aventi ad oggetto impegni di stabilità e patti di non concorrenza a carico dei Venditori; e (iii) tra IMPact SGR e Etica SGR, di Contratti di delega di gestione.

Il prezzo convenuto per l'intera partecipazione oggetto di compravendita non potrà eccedere l'importo complessivo di Euro 6.300.000 (di cui massimi Euro 840.000 a titolo di *earn-out*).

Una prima componente di tale prezzo, dell'importo massimo di Euro 3.500.000, non è più suscettibile di modifiche.

Una seconda componente di tale prezzo, dell'importo massimo di Euro 1.960.000, potrà essere oggetto di aggiustamento al ribasso in relazione all'eventuale conseguimento da parte della SGR di utili netti, nel biennio 2025-2026 e nel biennio 2027-2028, in misura inferiore a quanto previsto dal contratto di compravendita. Tali aggiustamenti al ribasso non potranno eccedere l'importo di Euro 420.000 per ciascuno dei bienni di riferimento. Pertanto, in relazione a tale seconda componente, è in ogni caso dovuto ai venditori un importo non inferiore a Euro 1.120.000.

Una terza componente di tale prezzo, sarà dovuta, a titolo di *earn-out*, all'eventuale conseguimento, nel quadriennio 2025-2028, da parte della SGR, di utili netti cumulati superiori all'utile netto cumulato atteso. Tale componente eventuale non potrà, in nessun caso, eccedere l'importo di Euro 840.000.

La quota di prezzo corrisposta alla data di esecuzione del contratto è stata pertanto pari a Euro 4.620.000, corrispondente alla somma tra (i) l'ammontare della prima componente di prezzo, e (ii) la quota della seconda componente di prezzo (pari a Euro 1.120.000) sicuramente dovuta ai venditori.

Le residue quote di prezzo dovranno essere corrisposte a seguito della chiusura dell'esercizio 2026 (con riferimento a massimi 420.000 euro in caso di mancato aggiustamento del prezzo per il biennio 2025-2026) e della chiusura dell'esercizio 2028 della SGR (con riferimento sia a massimi 420.000 euro in caso di mancato aggiustamento del prezzo per il biennio 2027-2028, sia all'eventuale *earn-out* per un importo comunque non superiore a Euro 840.000).

Gli ulteriori esborsi per la corresponsione del prezzo di compravendita si articoleranno, temporalmente:

- nell'esercizio 2027 (e, precisamente, a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2026 di IMPact SGR), con l'eventuale pagamento di massimi ulteriori Euro 420.000 alle parti venditrici (nel caso in cui non si dia luogo all'aggiustamento del prezzo per il biennio 2025-2026);
- nell'esercizio 2029 e, precisamente, a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2028 di IMPact SGR), con l'eventuale pagamento:
 - (i) di massimi ulteriori Euro 420.000 alle parti venditrici (nel caso in cui non si dia luogo all'aggiustamento del prezzo per il biennio 2027-2028), e
 - (ii) di massimi ulteriori Euro 840.000 (nel caso di integrale maturazione dell'*earn-out* contrattualmente convenuto con le parti venditrici).

L'Emittente finanzia tutti gli esborsi di cui sopra facendo ricorso a mezzi propri. Non sono previste clausole di revisione al rialzo del prezzo di acquisto della partecipazione.

Uno dei venditori (titolare di 350.000 delle complessive 1.050.000 azioni IMPact SGR oggetto dell'accordo di compravendita) rientra tra le parti correlate dell'Emittente, in quanto coniuge di uno dei componenti del consiglio di amministrazione di Etica SGR S.p.A., controllata dall'Emittente stesso.

Si segnala, in proposito, che per effetto della Legge 5 marzo 2024, n. 21, a far data dal 27 marzo 2024, l'Emittente non è più assoggettato all'osservanza delle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato dalla Consob con delibera n. 17221/2010, come successivamente modificato e integrato. All'operazione di acquisizione del 70% del capitale sociale di IMPact SGR S.p.A. non è stata, pertanto, applicata tale disciplina. L'operazione, in ogni caso, rimane assoggettata alla disciplina dettata dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di operazioni con soggetti collegati. L'Emittente ha osservato, riguardo all'operazione, tutte le prescrizioni delle menzionate Disposizioni.

Si precisa che l'Emittente ha valutato l'opportunità di procedere all'acquisto del 70% del capitale sociale di IMPact SGR S.p.A. a seguito di una *due diligence* legale, fiscale, finanziaria e contabile svolta anche con l'assistenza di propri consulenti. Non si è fatto ricorso ad incarichi di valutazione peritale del valore della IMPact SGR S.p.A..

Dal perfezionamento dell'acquisizione prevista deriva, nell'immediato, l'internalizzazione al Gruppo (i.e. la corresponsione a IMPact SGR S.p.A. e non più a Anima SGR S.p.A., attuale delegato per la gestione) dei compensi per l'attività di gestione degli attivi dei fondi di Etica SGR S.p.A..

L'Emittente ha assunto l'impegno a non esercitare l'azione di responsabilità (i) nei confronti dei venditori, nella loro qualità di amministratori della IMPact SGR per l'attività svolta sino alla data di esecuzione del contratto; e (ii) nei confronti dei sindaci della IMPact SGR, per l'attività svolta sino alla data di esecuzione del contratto.

L'Emittente ha inoltre rilasciato a favore delle parti venditrici dichiarazioni e garanzie inerenti (i) allo status di società costituita e validamente esistente in base alla Legge; (ii) al non versare in stato di insolvenza, al non essere sottoposta a procedure concorsuali e al non versare in situazioni che possano determinarne la soggezione a procedura concorsuale o a scioglimento; (iii) al disporre di risorse finanziarie adeguate all'assunzione delle obbligazioni scaturenti a suo carico dal contratto; (iv) alla piena capacità di compiere tutti gli atti e sottoscrivere tutti i documenti necessari od opportuni al fine di perfezionare, dare efficacia ed esecuzione al contratto; (v) al fatto che la conclusione del contratto ed il compimento degli atti conseguenti sono stati regolarmente autorizzati dai competenti organi sociali; e (vi) che nessuna autorizzazione ulteriore rispetto a quelle dedotte nelle menzionate condizioni sospensive sia necessaria all'acquirente per la stipula del contratto e per gli adempimenti ad esso connessi.

L'Emittente ha assunto impegno, in relazione a tali dichiarazioni e garanzie, di tenere manlevati ed indenni i venditori da qualsiasi danno sofferto e/o incorso da questi ultimi per il caso di inesattezza, incompletezza o non rispondenza al vero delle stesse.

Con riferimento all'assetto organizzativo e alla governance della IMPact SGR, il contratto prevede, anche con assunzione di obbligazioni inerenti a comportamenti di terzi (ex art. 1381 cod. civ.) in capo alle parti, che:

- a) la IMPact SGR modifichi il proprio statuto sociale conformemente a quanto convenuto tra le parti;
- b) il consiglio di amministrazione della IMPact SGR dovrà essere composto da n. 7 componenti, di cui 4 nominati da Banca Etica e i rimanenti 3 individuati nelle persone dei venditori delle partecipazioni (a ciascuno dei quali dovranno essere conferite le deleghe operative previste);

c) due componenti effettivi del Collegio Sindacale di IMPact SGR, tra cui il Presidente, saranno indicati da Banca Etica, e un componente effettivo sarà indicato dai 3 venditori.

Alla Data del Prospetto, tali previsioni contrattuali hanno avuto integrale attuazione.

L'Accordo contiene previsioni di rilascio di dichiarazioni e garanzie a carico delle parti e connessi obblighi di indennizzo, d'uso per operazioni di acquisizione quale è quella disciplinata nell'Accordo medesimo.

A garanzia di eventuali indennizzi (o di danni derivanti da inesatte o incomplete dichiarazioni e garanzie dei venditori) dovuti in favore di Banca Etica, i tre soci venditori hanno costituito pegno, in favore di Banca Etica, sulle partecipazioni al capitale sociale di IMPact SGR non oggetto di compravendita (i.e. sulle residue n. 450.000 azioni ordinarie IMPact SGR S.p.A. detenute dai tre venditori).

Con riferimento all'operazione di acquisizione della maggioranza del capitale sociale di IMPact S.g.r. S.p.A., l'Emittente ha ritenuto che l'operazione non sia di entità significativa. Si rappresenta, in proposito, che l'attivo patrimoniale di IMPact SGR S.p.A. al 31 dicembre 2025 è pari a 6,3 milioni di euro circa, rispetto ad un attivo patrimoniale del Gruppo, alla medesima data, pari a 3.188 milioni di euro circa.

Si rappresenta, per completezza informativa, che in chiave prospettica è intenzione dell'Emittente, quale capogruppo del Gruppo Bancario BPE, rivalutare nel medio-lungo periodo l'eventuale semplificazione della struttura del Gruppo stesso.

Contratto di gestione del Sistema informativo (Core Banking System) relativo all'attività dell'Emittente in Italia

L'Emittente ritiene che l'esternalizzazione delle infrastrutture ICT, gestione applicativa, disaster recovery e gestione operativa dei sistemi, sia stata effettuata nel rispetto del quadro normativo di riferimento, ivi compresi gli Orientamenti EBA sull'outsourcing (EBA/GL/2019/02), cui Banca d'Italia ha dichiarato le Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di governo societario, controlli interni, rischio ICT ed esternalizzazioni di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

In data 14 febbraio 2023 l'Emittente e Cedacri hanno sottoscritto il documento contrattuale unitario che recepisce il complesso degli accordi via via definiti al fine di sostituire il precedente sistema informativo in uso (il “**Contratto di Outsourcing**”).

Il Contratto di Outsourcing disciplina, tra l'altro, i seguenti profili:

- 1) Interventi normativi: Cedacri effettuerà a proprie spese gli interventi di portata generale ricompresi nel proprio piano periodico di compliance volti a conseguire adeguamenti alla legislazione italiana ed europea sopravvenuta ovvero a prescrizioni di Autorità di Vigilanza nazionali ed Europee, ed è altresì disponibile ad effettuare eventuali ulteriori interventi connessi a mutamenti normativi previo accordo sugli aspetti economici;
- 2) RFC (request for changes) e relativi riscontri da parte di Cedacri;
- 3) diritto di recesso in favore della Banca a fronte del pagamento di un prezzo pari al corrispettivo dovuto fino alla scadenza del contratto (prezzo che non sarà dovuto in caso di risoluzione per inadempimento).

Il modello operativo definito dalle Parti contempla, oltre alle attività a carico del fornitore, anche la prestazione da parte di ulteriori fornitori già individuati dei servizi di Business Process Outsourcing o BPO (subappalto di funzione aziendali secondarie) e dei servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva.

Il Contratto di Outsourcing è stato strutturato come un Accordo Quadro che stabilisce le condizioni generali applicabili a tutti i servizi prestati da Cedacri in favore dell'Emittente, salvi i servizi di migrazione, già svolti alla Data del Prospetto.

I singoli servizi vengono erogati in forza di specifici contratti di servizio, indipendenti e non collegati tra loro. Pertanto, la cessazione dell'efficacia del singolo contratto di servizio non inciderà sull'efficacia del Contratto di Outsourcing, mentre la cessazione dell'efficacia di quest'ultimo determinerà la cessazione dell'efficacia di tutti i contratti di servizio vigenti.

Il Contratto di Outsourcing, ferma la titolarità di tutti i diritti di proprietà intellettuale del software necessario per l'erogazione dei servizi in capo a Cedacri, configura un diritto di utilizzo limitato, non esclusivo e non cedibile di tale software in capo all'Emittente.

Quanto alla durata degli accordi di Outsourcing, l'Accordo Quadro rimarrà in vigore sino a quando rimarrà in vigore un contratto di servizio, e ciascun contratto di servizio avrà una durata di 10 anni dalla data di messa in produzione del servizio stesso. Ciascun contratto di servizio si intenderà rinnovato, per una durata pari a quella originaria e alle medesime condizioni, qualora una delle parti non comunichi la disdetta con un preavviso di 12 mesi prima della scadenza.

Quanto alle condizioni risolutive dell'Accordo Quadro, le Parti hanno convenuto che:

- l'inadempimento grave a qualsiasi obbligazione di portata sostanziale, legittima la parte non inadempiente a formulare espressa diffida ex art. 1454 cod. civ. con intimazione di porre rimedio all'inadempimento entro un termine non inferiore a 60 giorni, decorso inutilmente il quale, l'Accordo Quadro (e, per l'effetto, tutti i contratti di servizio in essere) si intenderà risolto di diritto;

- con specifico riferimento alla erogazione di servizi relativi a funzioni essenziali e importanti (Servizi FEI), l'Emittente potrà risolvere di diritto un contratto di servizio ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. nei seguenti casi di inadempimento da parte del fornitore Cedacri (i) sanzioni comminate alla Banca o ai suoi organi amministrativi o di controllo di importo superiore a euro 1.000.000 esclusivamente riconducibili a inadempimenti al rapporto contrattuale da parte di Cedacri (o di suoi subappaltatori); (ii) cumulo, in un anno solare, di penali per inadempimento in capo a Cedacri per importi complessivamente eccedenti euro 1.000.000; (iii) mancato rispetto dei livelli di servizio critico indicati nei singoli contratti di servizio, (iv) mancato rispetto delle prescrizioni dell'Accordo Quadro in materia di subappalto, dal quale derivi un aumento notevole dei rischi per l'Emittente, (v) gravi violazioni degli obblighi di sicurezza fisica, di sicurezza logica e/o di tutela dei dati personali che comportino debolezze nella gestione e nella sicurezza dei dati personali e dei dati riservati;

- Cedacri potrà risolvere di diritto un contratto di servizio ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. nei seguenti casi di inadempimento da parte dell'Emittente: (i) mancato pagamento di un importo di almeno euro 500.000, una volta che siano decorsi 30 giorni dall'invio di apposito sollecito scritto, e (ii) grave violazione della proprietà intellettuale di Cedacri o degli obblighi di riservatezza inerenti a dati riservati.

Quanto alle facoltà di recesso unilaterale da parte dell'Emittente dai singoli contratti di servizio, queste saranno esercitabili:

- senza preavviso in caso di specifici ordini impartiti in tal senso dalle autorità di vigilanza;
- senza preavviso, in caso di cambio di controllo su Cedacri, ovvero in caso di cessione o affitto d'azienda in favore di (a) soggetti bancari in concorrenza con l'Emittente, (b) soggetti sottoposti a sanzioni o aventi sede in territori soggetti a sanzioni internazionali comminate dall'UE o dall'ONU, (c) soggetti che, in base a informazioni pubblicamente disponibili, sia oggettivamente non conforme al codice etico dell'Emittente;
- comunque, con preavviso di 12 mesi.

In tali eventualità il recesso sarà efficace a seguito del pagamento a Cedacri di un corrispettivo per il recesso pari ai corrispettivi residui dovuti fino alla scadenza del relativo contratto di servizio, ad eccezione del caso (b) in relazione al quale non è previsto alcun corrispettivo per il recesso.

Non è previsto, in via generale, un diritto di recesso di Cedacri. Le parti hanno precisato, avuto riguardo al fatto che l'Emittente è assoggettato alla disciplina sulla risoluzione degli enti creditizi (BRRD e SRMR), che Cedacri non avrà il diritto di risolvere il rapporto contrattuale per il solo fatto che l'Emittente sia destinatario di una misura di prevenzione o gestione della crisi, a condizione che continui ad adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento e di cooperazione e che, ove richiesto da Cedacri e consentito dalla normativa applicabile, provveda al pagamento anticipato dei corrispettivi dovuti ponendo in essere le eventuali attività richieste dalla legge a tal fine.

Il modello operativo definito dalle Parti contempla, oltre alle attività a carico del fornitore, anche la prestazione da parte di ulteriori fornitori già individuati dei servizi di Business Process Outsourcing o BPO (subappalto di funzione aziendali secondarie) e dei servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva.

Quanto ai corrispettivi per i servizi, i canoni annuali previsti dal contratto di fornitura sono stati convenuti in misura pari a:

- (a) euro 2,15 milioni per l'utilizzo delle applicazioni in perimetro CBS,
- (b) euro 350.000 a titolo di corrispettivo addizionale, dovuto per i primi dieci anni dall'attivazione dei servizi, per l'utilizzo delle applicazioni indicate ai punti (a), (c) euro 400.000 a titolo di "Corrispettivo Volumi", collegato ai volumi/quantità rilevati nell'utilizzo delle applicazioni a perimetro CBS, suscettibile di variazione in funzione di criteri predeterminati, (d) euro 70.000 per il servizio di gestione dell'integrazione con la succursale spagnola,
- (e) euro 31.000 per la manutenzione software di terze parti,
- (f) euro 41.000 per la connettività e altri servizi di rete trasmissione dati,
- (g) euro 57.700 per i servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva, e
- (h) euro 170.000 per i servizi di BPO. I suddetti importi sono indicati al netto di IVA e di ogni altro onere di legge eventualmente previsto.

Il corrispettivo per i servizi di disaster recovery è incluso nei canoni generali sopra indicati.

La migrazione al Core Banking System è avvenuta nei giorni 4 e 5 marzo 2023.

Nell'esercizio 2024 sono stati corrisposti a Cedacri compensi per complessivi euro 6.105.000 circa, di cui 4.484.000 circa quali costi ricorrenti per il Core Banking System e 1.622.000 milioni circa per sviluppi aggiuntivi software.

Nell'esercizio 2025 sono stati corrisposti a Cedacri compensi per complessivi euro 5.972.000 circa, di cui euro 5.028.000 circa quali costi ricorrenti per il Core Banking System e euro 944.000 circa per sviluppi aggiuntivi software.

Si precisa che Cedacri S.p.A. non è una parte correlata dell'Emittente.

SEZIONE 12 – POLITICA IN MATERIA DI DIVIDENDI

12.1 Descrizione della politica dei dividendi

L'Emittente, dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo, ha sempre perseguito una politica di rafforzamento patrimoniale, che ha visto l'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, la destinazione a riserva degli utili conseguiti di esercizio in esercizio. Conseguentemente, non è stata mai deliberata da parte dell'Assemblea dei soci la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo. Inoltre, l'Emittente non ha mai formalmente adottato una politica dei dividendi.

La descritta politica di rafforzamento patrimoniale verrà mantenuta tanto nel presente esercizio, quanto nell'esercizio 2027.

Si precisa al riguardo che l'Emittente, pur avendo preso atto che, un potenziale strumento di miglioramento dell'appetibilità dell'investimento nel capitale sociale della Banca sarebbe rappresentato dall'eventuale corresponsione di dividendi in denaro e/o in azioni dell'Emittente, non ha previsto l'adozione, nell'arco del quadriennio 2025-2028, di una specifica politica dei dividendi, né definito alcuno specifico obiettivo di remunerazione degli azionisti.

A norma di Statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

- 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- 2) a scopi di beneficenza o a varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltreché eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

Si segnala che la Banca, pur avendo conseguito, negli esercizi 2025 e 2024, utili di esercizio, non ha distribuito dividendi (per informazioni in merito ai risultati di esercizio conseguiti dalla Banca negli ultimi due esercizi si rinvia al precedente Paragrafo 10.1.1).

SEZIONE 13 – DOCUMENTI DISPONIBILI

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico, per la consultazione e il download, sul sito internet dell’Emittente <https://www.bancaetica.it/>, alla pagina “bilanci”, agli indirizzi appresso indicati, i seguenti documenti:

- a) il bilancio di esercizio 2024 dell’Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- b) il bilancio consolidato 2024, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- c) il bilancio di esercizio 2025 dell’Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- d) il bilancio consolidato 2025, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,
- e) lo statuto sociale vigente dell’Emittente, disponibile alla pagina “Statuto” del sito web dell’Emittente <https://www.bancaetica.it/>,
- f) verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle azioni, elaborata su richiesta dell’Emittente, nel 2024 e nel 2025, dalla Prof.ssa Marina Brogi, disponibili alla pagina “offerta pubblica di azioni” del sito web dell’Emittente <https://www.bancaetica.it/>.

Ai sensi dell’art. 10 del Regolamento Delegato (UE) 979/2019, le menzionate informazioni pubblicate sul sito internet dell’Emittente non fanno parte del Prospetto e non sono state controllate né approvate dalla Consob, con la sola esclusione dei collegamenti ipertestuali alle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto, di seguito indicati.

In conformità con quanto previsto dall’articolo 19, paragrafo 2, del Regolamento 1129, si riporta di seguito una tabella di corrispondenza delle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo, comprensiva dei collegamenti ipertestuali ai documenti contenenti dette informazioni.

Informazione inclusa mediante riferimento	Collegamento ipertestuale
Bilancio consolidato 2024	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2025/04/BANCA-ETICA_BILANCIO-CONSOLIDATO-INTEGRATO-2024.pdf
Bilancio consolidato 2025	https://assets.bancaetica.it/Bilanci/Banca_Etica_Bilancio_Consolidato_2025.pdf

DEFINIZIONI

Assemblea o Assemblea Ordinaria	Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Assemblea Straordinaria	Assemblea Straordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Azioni	Le azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Banca d'Italia	La Banca d'Italia, con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
Capital Guidance o Pillar 2 Guidance	Indica la possibilità, per l'Autorità di Vigilanza, di indicare alla banca vigilata dei livelli adeguati di capitale da mantenere per disporre di risorse sufficienti a superare situazioni di stress. I requisiti di Capital Guidance non sono vincolanti, tuttavia l'Autorità di Vigilanza si attende che la Banca interessata mantenga nel continuo un livello di capitale sufficiente a rispettare anche tali requisiti attesi.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3.
CRD IV	Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi, come da ultimo modificata dalla Direttiva (UE) 2021/338.
CRD V	Indica la Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica la CRD IV per quanto riguarda, tra l'altro, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.
CRD VI	Indica la Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica la CRD IV per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance.
CreSud	Indica la società CreSud S.p.A. con sede in Milano, Piazzale Principessa Clotilde 6.
CRR	Indica il Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2024/2987.
CRR II	Indica il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica il CRR per quanto riguarda, tra l'altro, il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e le passività ammissibili.
CRR III	Indica il Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica il CRR per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.
Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione da parte di Consob del presente Prospetto Informativo.

Disposizioni di Vigilanza	Indica le “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” contenute nella Circolare numero 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni.
Emittente o Banca o Banca Etica o Banca Popolare Etica o BPE	Banca Popolare Etica S.c.p.a., con sede in Padova, via Tommaseo, n. 7.
Etica Sgr	Etica SGR S.p.A., con sede in Milano, via Napo Torriani, n. 29.
Fiare	FUNDACIÓN INVERSIÓN Y AHORRO RESPONSABLE, con sede in Bilbao, Santa Maria, n° 9, Spagna.
Filiale	Succursale della Banca localizzata nel territorio della Repubblica Italiana.
Fondazione Finanza Etica	Fondazione Finanza Etica Fondazione con sede in Firenze, Viale Amendola, n.10. Già denominata, fino al 27 gennaio 2017, Fondazione Culturale Responsabilità Etica.
Gruppo Banca Etica o Gruppo BPE o Gruppo Bancario	Gruppo Bancario di cui Banca Popolare Etica S.c.p.a. è la società capogruppo, composto oltre che da Banca Popolare Etica S.c.p.a. anche da Etica Sgr e da CreSud.
IAF o Impact Appetite Framework	Il processo di gestione aziendale adottato da Banca Popolare Etica per definire gli obiettivi di impatto. Il set di indicatori di impatto definiti e le relative soglie obiettivo costituiscono uno strumento di governo e monitoraggio della capacità di Banca Etica di creare impatto socio-ambientale nello svolgimento della propria operatività di credito e di investimento per la parte di finanza di proprietà.
ICAAP o Internal Capital Adequacy Assessment Process	Indica il processo interno adottato da un ente creditizio per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale.
IMPact SGR	IMPact SGR S.p.A. con sede in Milano, via Filippo Turati n. 25
Indicatore Alternativo di Performance o IAP	un indicatore finanziario di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull’informativa finanziaria, solitamente ricavato dal (o basato sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull’informativa finanziaria, il più delle volte mediante l’aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio.
ISIN	International Security Identification Number, consistente nel codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari.
MCR o Minimum Capital Requirements	Indica i requisiti minimi di capitale previsti dalla normativa CRR: 4,5% per il Common Equity Tier 1 Ratio, 6,0% per il Tier 1 Ratio, e 8,0% per il Total Capital Ratio.
MiFID II	Indica la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, come da ultimo modificata dalla Direttiva (UE) 2021/338.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Affari, n. 6.
OCR o Overall Capital Requirements	Indica i requisiti complessivi di capitale imposti a un ente creditizio, comprensivi del capital conservation buffer pari al 2,5%. Corrispondono ai requisiti TSCR maggiorati del 2,5% (buffer).
P2G o Pillar 2 Guidance	Indica delle misure di capitale, ulteriori rispetto agli OCR, che l’Autorità di Vigilanza si attende che un determinato ente creditizio mantenga nel

	continuo per fronteggiare eventuali situazioni di stress economico o finanziario senza intaccare i requisiti patrimoniali vincolanti.
RAF o Risk Appetite Framework	Il processo di gestione aziendale che definisce la propensione al rischio consapevole. Consente di delineare i limiti entro cui agire per raggiungere gli obiettivi prefissati in base al proprio modello di business, mirando a garantire un'adeguata assunzione dei rischi. Per gli enti creditizi, tale processo è disciplinato dalla normativa di vigilanza, e rappresenta il quadro di riferimento per definire propensione al rischio, soglia di tolleranza, limiti dei rischi e policy di risk governance.
Regolamento 1129	Il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE.
Regolamento 980	Il Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019 che integra il Regolamento 1129 per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e l'approvazione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione.
Società di Revisione	Indica Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con riferimento ai bilanci di esercizio e ai bilanci consolidati relativi agli esercizi 2020-2028.
Succursale	Succursale della Banca localizzata nel territorio del Regno di Spagna.
TSCR o Total Srep Capital Requirement ratio	Indica i requisiti patrimoniali regolamentari imposti dall'Autorità di Vigilanza competente ad esito del periodico SREP, che si concretano in una misura di capitale vincolante, superiore ai minimi regolamentari MCR (4,5% CET1 Ratio, 6% Tier 1 Ratio e 8% Total Capital Ratio), che deve obbligatoriamente essere detenuta dall'ente creditizio e che deve essere composta interamente da capitale di Classe 1.
TUB	D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.
TUF	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.
Una Tantum	Indica un pagamento effettuato a carattere straordinario (o in relazione ad una fattispecie puntualmente individuata), per l'appunto "una volta soltanto", escludendo, in relazione alla causale del pagamento, l'effettuazione di ulteriori pagamenti.

GLOSSARIO

CBS o Core Banking System	Indica il software applicativo che consente il trattamento automatizzato delle informazioni (a fini contabili, fiscali, gestionali, di vigilanza, di compliance etc.) inerenti alle principali attività della Banca, nell'ambito del complessivo sistema informativo in uso.
Consumatore	Persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta.
Corrispettivo Volumi	In relazione alla definizione dei compensi previsti in favore del nuovo fornitore del sistema informativo della Banca (Cedacri) indica il compenso previsto per l'utilizzo di determinate soluzioni applicative, che è stato individuato in un importo di euro 400.000 a fronte della previsione di un determinato numero di "utilizzi" delle soluzioni stesse (di fatto, un compenso stimato relativo al volume di operazioni processate mediante le soluzioni applicative in parola). Detto compenso potrà essere soggetto ad aggiustamenti "a consuntivo" in base ai volumi effettivi di operazioni processate.
Data Warehouse	Tipo di sistema di gestione dati progettato per abilitare e supportare le attività di c.d. business intelligence (processi e strumenti utilizzati per analizzare i dati aziendali, trasformarli in informazioni fruibili e consentire a chiunque all'interno di un'organizzazione di assumere decisioni più informate), in particolare gli analytics. Un data warehouse centralizza e consolida grandi quantità di dati da più origini. Le sue capacità analitiche consentono alle organizzazioni di ricavare importanti informazioni sul business dai loro dati per migliorare il processo decisionale. Un data warehouse può essere considerato come una fonte affidabile unitaria di dati aziendali.
GABV	Global Alliance for Banking on Values.
ISC	L'Indicatore Sintetico di Costo, che serve a mostrare al consumatore il costo indicativo annuo del conto corrente, espresso in euro. Il valore è ottenuto sommando i costi annuali, fissi e variabili, del conto corrente modellati su dei profili tipo appositamente predisposti da Banca d'Italia.
Liquidity Risk Premium	È una forma di "compenso aggiuntivo" che viene incorporata nel rendimento di un'attività finanziaria che non può essere liquidata facilmente o rapidamente. In particolare, nel caso delle Azioni della Banca, sarebbe il fattore di sconto che tiene conto della illiquidità delle Azioni emesse.
Periodo Mensile di Offerta	Il periodo, della durata di un mese o di una frazione di mese, durante il quale è possibile aderire all'Offerta.
Risk Appetite	Indica il livello di propensione al rischio assunto dalla Banca in relazione ai profili di rischio rilevanti. Il complesso dei livelli di propensione al rischio assunti definisce il c.d. Risk Appetite Framework. Le principali metriche di rilevazione e misurazione dei profili di rischio sono disciplinate dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e ss. mm. ii.